

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Moderne
Dottorato di Ricerca in Iberistica – XVII ciclo
L/LIN07

**DUE COSMOVISIONI A CONFRONTO: EDIZIONE
CRITICA E TRADUZIONE DEL *LIBRO DI CHILAM*
*BALAM DI MANÍ***

Tesi presentata da
LAURA VEGLIA

Coordinatore
Prof. MAURIZIO FABBRI

Relatore
Prof. GIOVANNI MARCHETTI

PARTE I

1 Traiettoria di una civiltà

1.1 Caratteristiche principali della cultura maya

Il territorio occupato dai Maya comprendeva la penisola dello Yucatán in Messico, l'intero Guatemala, l'intero Belize e la parte occidentale del Salvador e dell'Honduras. I maya vi giunsero tra il 3000 e il 1000 a.C. entrando in contatto con la civiltà Olmeca, considerata da molti studiosi come la civiltà madre della Mesoamerica. Verso il 2000 a.C. è documentata la diffusione, dal Guatemala, della coltivazione del mais, mentre i primi reperti archeologici che indicano la presenza di una cultura evoluta risalgono al 1500 a.C. Questa data, universalmente accettata dagli archeologi, segna l'inizio del periodo formativo o pre-classico, che vede il suo sviluppo nella regione dell'altopiano guatemalteco, dove sono stati ritrovati i primi esempi di scrittura, di falso-arco e di struttura stele-altare, che caratterizzano la civiltà maya classica. Dopo questo periodo iniziale di rapido sviluppo, però, la regione dell'altopiano non dà più alcun contributo al progresso della cultura maya, che comincia invece a fiorire nelle pianure.

Dal 292 d.C., anno riportato sulla stele di Tikal (il più antico monumento datato che sia stato ritrovato nella regione centrale) inizia il periodo classico, quello di maggior splendore, che si protrae fino al 900 d.C. circa. In questa seconda fase la zona che vide il maggior

sviluppo fu la regione centrale del Petén, la zona pianeggiante compresa tra i corsi dei fiumi Usumacinta e Motagua. Durante questo periodo vennero fondati i principali centri cerimoniali (Tikal, Palenque, Piedras Negras, Yaxchilán etc.) e l'architettura e la scultura raggiunsero l'apice del loro splendore.

In seguito, verso il 900 d.C., le città cominciarono a spopolarsi. Questo fenomeno di abbandono delle città favorì l'invasione del territorio maya da parte di popolazioni straniere, in particolare i Toltechi, evento che segna l'inizio del periodo post-classico. Si verificò un cambiamento nel modo di vita, nell'organizzazione statale, nella religione e nell'arte maya. In questa fase acquistò importanza la regione dello Yucatán e qui vennero fondate le città-stato più importanti (Chichén Itzá, Mayapán e Uxmal), ormai non più centri cerimoniali, ma vere e proprie città, capitali di stati e luoghi di residenza. Le città, dapprima riunite in leghe, lottarono in seguito tra loro per l'egemonia, dando inizio al processo di frammentazione della penisola.

All'inizio del XV secolo Chichén Itzá fu abbandonata e l'egemonia passò a Mayapán; ma nel 1441, in seguito alla rivalità tra le famiglie Xiu e Cocom, Mayapán fu distrutta, il governo confederato si disintegrò e cominciò il collasso finale. La caduta di questo centro politico generò un vuoto di potere; l'élite maya non fu in grado di formare una nuova struttura politica centralizzata, e ogni "signore", secondo la tradizione indigena raccolta da

Landa, “yéndose cada uno a su tierra”¹, e dalla sua rispettiva capitale cominciò a governare con il titolo di *halach uinic*² o gran signore. Non si sa molto circa quante capitali sorsero dopo la caduta di Mayapán, ma quando gli spagnoli cominciarono a circumnavigare le coste dello Yucatán esistevano le seguenti: Calkiní, Ekbalam, Calotmul, Hocabá, Can Pech, Maní, Chancénote³, Motul, Chauac-há, Popolá, Chetumal, Sací, Chichén Itzá, Sotuta, Cozumel, Tihosuco, Dzidzantún e Belma.

In questi centri politici risiedevano gli *halach uinicob*⁴, e da essi dipendevano un numero variabile di *batabob*⁵ o cacicchi, che governavano i loro rispettivi

¹ Diego de Landa, *Relación de las cosas de Yucatán*, México, Conaculta, 1994, p. 98.

² L'*halach uinic* era il capo politico delle città-stato yucateche, e deteneva anche importanti funzioni religiose. Cfr. Roys, *The Indian Background of Colonial Yucatan*, Washington, Carnegie Institution, 1943, p. 129.

³ La parola maya *dzonot* ha dato origine alla parola spagnola *cenote* che indica un pozzo d'acqua naturale. I popoli indigeni costruirono le loro città in prossimità di questi pozzi, giacché lo Yucatán, a causa del suolo calcareo è una regione prevalentemente arida. Per questo motivo i nomi *dzonot* o *cenote* accompagnano molti nomi dei villaggi della penisola.

⁴ Il plurale in maya si forma aggiungendo il suffisso *-ob* alla parola.

⁵ Il *batab*, o capo locale, era il responsabile di ogni città di una certa importanza. Era coadiuvato nelle sue funzioni da un gruppo di *ah kulels*. Era anche capo delle forze armate, ma come suo subordinato annoverava anche un *nacom*, o capo di guerra, che era materialmente il capo militare. Cfr. Roys, *Op. Cit.*, 1943, p. 129.

villaggi. I maya chiamarono questa gamma di relazioni politiche *cúuchcabal*, e gli spagnoli provincia.⁶

La struttura politica delle province indigene constava di tre livelli. Il primo era il *cuchteel*, in spagnolo *parcialidad* o quartiere, formato da un gruppo di case che riuniva fino a sei famiglie. Il *cuchteel* riforniva l'élite di prodotti agricoli e manodopera; gli uomini erano reclutati nell'esercito. Il secondo livello era il *batabil* o signoria, sotto il dominio del *batab* o cacicco. A lui erano sottomessi politicamente e amministrativamente un gruppo di *cuchteel*, e risiedeva in uno di questi, chiamata dagli spagnoli *cabecera*, o capoluogo. Generalmente i *cuchteel* si trovavano ad una certa distanza da dove viveva il *batab*, per cui questi nominava per ogni quartiere un funzionario chiamato in maya *ah cuch cab* perché si occupasse dell'amministrazione. Il *batab* aveva la funzione di tenere in contatto la popolazione a lui sottomessa con l'*halach uinic*, da cui dipendeva. Il *batab* riceveva parte degli eccessi tributari di prodotti e forza lavoro e tramite l'*ah cuch cab* convocava la popolazione dei suoi *cuchteel* in caso di guerra, festività o cerimonia.⁷

Il terzo livello era incarnato dall'*halach uinic*, che risiedeva nella capitale. Da lui dipendevano i cacicchi. La

⁶ Matthew Rastall, *The Maya World*, Stanford University Press, 1997, p. 24.

⁷ *Ibid.*

carica era ereditaria per via patrilineare, le sue funzioni erano religiose, militari, giudiziali e politiche.⁸

Questa è la situazione politica e sociale che trovarono gli spagnoli quando per la prima volta sbarcarono sulle coste yucateche.

1.2 Cosmogonia e Cosmologia

L'unità del calendario maya era il giorno, o *kin*. Il secondo ordine di unità, composto di 20 *kin*, era il *uinal*, equivalente grosso modo al nostro mese. Il terzo ordine, il *tun*, era composto da 18 *uinal*, ossia da 360 giorni.

Sopra il terzo ordine l'unità o progressione era uniformemente il 20, come appare dai valori numerici di tutti e nove gli ordini dei periodi di tempo:

20 kin = 1 uinal, 20 giorni
18 uinal = 1 tun, 360 giorni
20 tun = 1 katun, 7200 giorni
20 katun = 1 baktun, 144.000 giorni
20 baktun = 1 pictun, 2.880.000 giorni
20 pictun = 1 calabtun, 57.600.000 giorni
20 calabtun = 1 kinchiltun, 1.152.000.000 giorni
20 kinchiltun = 1 alautun, 23.040.000.000 giorni

I tre più comuni computi ciclici usati dagli antichi maya (l'almanacco di 260 giorni, l'anno vago di 365 giorni e la serie calendarica di 52 anni) sono concezioni antichissime, condivise da tutte le culture Mesoamericane. Ma i maya utilizzavano altresì un

⁸ Matthew Rastall, *Op. Cit.*, 1997, p. 26.

sistema cronologico esclusivo, conosciuto come computo lungo, o serie iniziale. Il computo lungo funzionava indipendentemente dai cicli di 260 e 365 giorni: era una cronologia assoluta, che calcolava il passare del tempo da una data 0 iniziale. In questo modo i Maya abbinavano ad una concezione ciclica del tempo, rappresentata dal computo corto, anche l'idea più moderna di tempo lineare.

1.2.1 Lo tzolkin

L'almanacco sacro di 260 giorni determinava l'andamento della vita cerimoniale e forniva una base per le profezie. Le date di nascita erano registrate secondo questo almanacco e la divinità protettrice di quel giorno particolare diventava strettamente associata al destino della persona. L'almanacco non era diviso in mesi ma era un'unica successione di 260 giorni, ciascuno designato premettendo un numero da uno a tredici a uno dei venti nomi di giorni maya⁹. L'almanacco non poteva avere nessun nome di giorno senza numero di accompagnamento. Soltanto quando ognuno dei tredici numeri era stato annesso a turno a ognuno dei venti nomi di giorni il ciclo dell'almanacco era completo,

⁹ I nomi yucatechi dei 20 giorni: *Imix, Ik, Akbal, Kan, Chicchan, Cimi, Manik, Lamat, Muluc, Oc, Chuen, Eb, Ben, Ix, Men, Cib, Caban, Edznab, Cauac, Ahau.*

e cioè erano trascorsi i 260 giorni. Il calendario sacro di 260 giorni, *tzolkin*, è il più articolato dei sistemi usati per contare il tempo. Secondo le teorie più recenti si basa sul periodo della gestazione umana; solo in un secondo tempo venne associato alla predizione del destino delle persone ed alla celebrazione delle feste religiose.

1.2.2 L'*haab*

L'anno vago, o *haab*, era composto da diciotto mesi (*uinal*) di venti giorni ciascuno¹⁰ più un periodo conclusivo di cinque giorni chiamati *uayeb*¹¹, ma conosciuti anche come “giorni senza nome” o “infausti”, per un totale di 365 posizioni nell'anno calendariale. L'*haab* si avvicinava all'anno solare, leggermente più lungo di 365 giorni; si basava su osservazioni astronomiche e soprattutto era dedicato a registrare i cambi stagionali lungo l'anno.

10 I nomi dei mesi in yucateco: *Pop, Uo, Zip, Zotz, Tzec, Xul, Yaxchin, Mol, Chen, Yax, Zac, Ceh, Mac, Kankin, Muan, Pax, Kayab, Cumkú*.

11 *U uayeb haab* o *uayeyab* significa il veleno dell'anno.

1.2.3 I calendari

Come sappiamo i calendari non si riducono a contare e dividere il tempo: sono un'interpretazione della formazione del cosmo e del divenire umano.

La combinazione dei due calendari (*haab* e *tzolkin*) produsse la cosiddetta "ruota calendarica": un periodo comprensivo di 18.980 giorni, o 52 anni di 365 giorni, tempo nel quale concludeva un ciclo e cominciava una nuova ruota calendarica, in una rotazione infinita. L'altra maniera di contare il tempo è conosciuta come computo lungo; questo tipo di computo si iniziò nel periodo formativo in una zona dell'istmo di Tehuantepec, e fu poi perfezionato dai maya in epoca classica (250-900 d.C.).

Il computo lungo registrava il numero di giorni trascorsi da un mitico punto di partenza, un inizio immaginario del tempo che i maya situarono nell'anno 3114 a.C.

A differenza degli anteriori, questo è un computo lineare e progressivo del tempo, che probabilmente aveva origine nell'interesse dei gruppi dirigenti di registrare la loro ascendenza genealogica e vincolare le imprese dei loro avi con la situazione presente degli eredi.¹²

¹² Enrique Florescano, *Memoria Mexicana*, México, Fondo de Cultura Económica, 1995, p. 22.

Nei testi di soggetto cosmogonico, come il *Popol-Vuh* per i maya quiché, si sottolinea il vincolo che unisce l'origine sacra del cosmo con la storia terrena dei regni.¹³

Il calendario fu per i maya uno dei mezzi più efficaci per conservare la memoria indigena. In origine fu una registrazione minuziosa dei compiti agricoli che i contadini dovevano realizzare lungo l'anno per ottenere un buon raccolto. Era la memoria agricola della comunità contadina, condensata in un calendario rituale gestito dai governanti.¹⁴ La prova migliore della trascendenza di questo calendario è la sua permanenza millenaria nella memoria dei contadini mesoamericani: secondo Girard infatti le tradizioni dei contadini contemporanei affondano le loro radici nella cultura maya dell'epoca classica¹⁵.

Questo calendario mostra che l'annotazione dei compiti agricoli si era integrato con le cerimonie dedicate alle divinità della fertilità e alle feste che celebravano i diversi momenti del ciclo agricolo nei templi e santuari della capitale del regno. In ultimo, il calendario che prescriveva i compiti agricoli e celebrava gli dei della fertilità si era associato alla memoria politica del regno. Gli atti e effemeridi celebrati da questo calendario

¹³ Enrique Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 38.

¹⁴ Enrique Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 247.

¹⁵ Cfr. Raphael Girard, *Los Mayas: su civilización, su historia, sus vinculaciones continentales*, México, Libro Mexicano, 1966.

indicano che i riti agricoli si erano convertiti in celebrazioni politiche.

1.3 I miti di creazione

Gli atti inaugurali compiuti dalle divinità creatrici sono la divisione del cosmo nei tre livelli verticali, il segnalare i quattro angoli dell'universo e la definizione del centro dello spazio cosmico. Questo tipo di divisione rappresenta l'ordinamento dell'universo e la fondazione di una geografia.

I miti che affermano che la creazione del cosmo fu seguita dall'inizio del tempo sottolineano come entrambi gli avvenimenti siano gli assi articolanti dell'ordine cosmico e del divenire umano.

Il racconto cosmogonico inciso sui monumenti di Palenque, Bonampak e Copán indica che in origine questo era un mito agricolo, un racconto incentrato sulla nascita della pianta del mais dalle profondità della terra.¹⁶

Il fatto che la cosmogonia maya si riferisca alla presente creazione del cosmo come a una illuminazione agricola e faccia germogliare la nuova umanità dalla pasta di mais rivela che per i popoli più antichi dell'America Centrale la civiltà nacque con l'agricoltura e la coltivazione del mais.

¹⁶ Enrique Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 46.

1.4 Tempo e spazio

La direzione spaziale principale corrispondeva all'est, luogo della nascita del sole. Era per i maya il punto di origine e di ordinamento del tempo e dello spazio, visto che a partire da lì si cominciava il computo dei giorni, mesi, anni e ere, e si ordinava la distribuzione dello spazio terrestre e cosmico.¹⁷ Si pensa che sia per questo motivo che il nome maya di sole, *kin*, è sinonimo di giorno e tempo.

Ciò che unisce il tempo perfetto della creazione originale con il tempo ciclico e con il tempo circolare è il carattere sacro di questi. Queste distinte forme di registrare la temporalità non cercano di spiegare l'avvenire, ma intendono rivelare l'essenza sacra che diede origine e movimento all'universo.

Nel rivelare una realtà –passaggio dal caos al cosmo, organizzazione dello spazio, creazione degli esseri umani- il mito la converte in una realtà archetipica, ne rivela il carattere sacro e ne codifica la manifestazione.

Se per il pensiero occidentale è storico solo un avvenimento che accade in un tempo ed uno spazio profani, spogliati di qualunque senso trascendente, per la mentalità mesoamericana lo storico è esattamente il contrario: i fatti importanti sono quelli dotati di un senso che trascende il tempo e il luogo in cui si ubica.

¹⁷ Enrique Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 53.

Mentre il pensiero occidentale ha lavorato secoli per slegare gli avvenimenti umani dalle loro implicazioni soprannaturali, sacre o “sopra-storiche”, la concezione mesoamericana fonde inestricabilmente l’azione umana con il sacro, a tal punto che considera reale solo ciò che è coperto dal manto del sacro. Così, nel fare di spazio e tempo ambiti sacri, la realtà del mondo diviene realtà sacra¹⁸.

In questa concezione della temporalità il destino si sostituisca alla storia. L’azione umana e la successione di azioni umane nel tempo non hanno potere creativo sul divenire.

I testi che registrano le profonde trasformazioni nel soggetto, nel tempo e nello spazio storico sono gli annali; in questi testi il soggetto principale del racconto è il gruppo etnico con le sue esperienze dagli inizi della sua migrazione fino al presente. Il filo conduttore della narrazione è la relazione tra tempo e spazio, quello che accade al gruppo in un tempo e uno spazio precisi.

In tutti i casi di relazione della fondazione di una città o una nazione, la fondazione umana reale è sostituita da una fondazione divina, poiché, come dice Marcel Detienne, “il mito non spiega ma legittima”¹⁹.

¹⁸ Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 156.

¹⁹ Marcel Detienne, *La invención de la mitología*, Barcellona, Ediciones Península, 1985, p. 138.

2 Conquista e Colonia

2.1 La conquista dello Yucatán

Gli spagnoli impiegarono quasi 175 anni per sottomettere gli indigeni dello Yucatán, e lo fecero in due grandi tappe. La prima cominciò nel 1527, e dopo due tentativi, nel 1547, i conquistatori riuscirono ad insediarsi nel nord-est della penisola. L'altra cominciò alla fine del secolo XVI, con l'invasione del territorio compreso tra la sierra Puuc e il Petén. Nonostante alcuni fallimenti, la conquista si concluse in modo precario tra la fine del secolo XVII e l'inizio di quello successivo.²⁰

2.1.1 La prima fase della Conquista

Nel 1527, alcuni anni dopo che Francisco Hernández de Córdoba aveva scoperto lo Yucatán, Francisco de Montejo, l'*Adelantado*²¹, sbarcò con i suoi soldati

²⁰ Sergio Quezada, *Breve historia de Yucatán*, México, El Colegio de México/Fondo de cultura económica, 2000, p. 31.

²¹ *Adelantado* era un una carica militare simile a quella di governatore, introdotta dai conquistatori spagnoli durante i secoli XVI e XVII. Agli uomini cui era attribuita questa carica era garantito il governo delle regioni che avrebbero scoperto, in cambio del fatto che dovevano procedere alle esplorazioni iniziali, fondare i primi insediamenti e pacificare l'area come rappresentanti della Corona. L'*Adelantado* rappresentava i Re di Castiglia, e dal regno di

sull'isola di Cozumel. Furono ricevuti bene dal cacicco Naum Pat, e questo segno li motivò a sbarcare sulla terra ferma; vicino a Xel-Há fondarono una città che chiamarono Salamanca, in memoria della città spagnola dove l'Adelantado era nato.²² Ma apparvero le prime difficoltà. Cominciarono a scarseggiare i viveri e una epidemia si diffuse tra i soldati. La disperazione aumentò a causa dell'ostilità dei maya, stanchi delle esigenze spagnole. Queste circostanze abbatterono gli animi a tale misura da far pensare di abbandonare l'impresa. Ma Montejo, fermo nella sua decisione di conquistare lo Yucatán, distrusse le navi per evitare atti di diserzione. A partire da questo momento cominciò la sua invasione della parte nord-orientale della penisola.²³

La spedizione spagnola si spostò a Polé, dove una nuova epidemia causò numerose perdite all'esercito. Una ventina di soldati si fermò in questa località mentre gli altri continuarono il loro viaggio fino a Xaman-há. Lì incontrarono nuovamente Naum Pat, che offrì loro provviste e si prestò a negoziare con i cacicchi di terra ferma.²⁴

Durante il loro viaggio di esplorazione gli spagnoli non incontrarono resistenza fino al villaggio di Chauac-

Ferdinando II fino a inoltrato il XVII secolo godeva anche di poteri amministrativi su alcune province e distretti.

²² Sergio Quezada, *Op. Cit.*, 2000, p. 31.

²³ *Ibid.*

²⁴ *Ibid.*

há, dove furono attaccati dai maya, ma riuscirono a resistere all'attacco e a disperdere gli aggressori. I conquistatori continuarono verso sud-ovest e arrivati al villaggio di Dzonotaké dovettero affrontare lo scontro più importante con i maya durante questo primo tentativo di conquista. La vittoria degli spagnoli fece cambiare atteggiamento ai maya, che da quel momento evitarono gli invasori. Quando ebbe percorso la parte nord-orientale della penisola, Montejo fece ritorno a Salamanca, sei mesi dopo la partenza.

A Salamanca trovò solo 12 compagni, sopravvissuti grazie agli aiuti elargiti loro dai maya di Xel-há e di Zamá. Invece gli spagnoli rimasti a Polé non ebbero la stessa fortuna: morirono per mano degli indigeni.²⁵

Da Salamanca l'Adelantado decise di dirigersi verso sud. Divise la spedizione. Un gruppo, comandato da Alonso Dávila, partì a piedi con destinazione Chetumal. L'altro gruppo, da lui stesso comandato, fece lo stesso percorso via nave. Riuscì ad esplorare la Baia dell'Ascensione e arrivare a Chetumal, dove ricevette la notizia della morte di Dávila e dello sterminio di tutta la truppa.²⁶ Questa notizia era falsa, inventata da Gonzalo Guerrero, naufrago spagnolo che lottò al lato dei nativi contro gli invasori. La stessa notizia, riguardante però Montejo, raggiunse Dávila.

²⁵ *Ibid.*

²⁶ *Ibid.*

In quel momento Dávila rientrava a Salamanca, e considerato che le condizioni in cui si trovava l'accampamento non erano delle migliori, lo spostò nel sito di Xaman-há. Nel frattempo Montejo navigava verso l'Honduras, arrivando alla regione del Rio Ulua e fece ritorno a Xel-há. Al non trovare nessun segnale continuò la sua rotta fino a Cozumel, dove apprese la nuova situazione. Nell'estate del 1528 la spedizione, decimata da malattie e mancanza di navi e stanca di guerra, abbandonò lo Yucatán.²⁷

L'Adelantado riprese il suo tentativo di conquistare lo Yucatán tra la fine del 1530 e l'inizio del 1531.²⁸ In questa occasione entrò sul territorio peninsulare dalla costa occidentale. Per questo motivo Montejo figlio fondò in precedenza, nel 1529, la città di Salamanca di Xicalango. Da lì partirono i soldati con destinazione Acalán, e verso la metà del 1530 Alonso Dávila fondò Salamanca di Acalán, in territorio dei maya chontal, come punto da cui cominciare l'invasione dello Yucatán. Tuttavia, visto che la città non era situata strategicamente, la abbandonò per dirigersi a Champotón, dove arrivò alla fine del 1530. Anche l'Adelantado, a conoscenza di questi spostamenti, si diresse verso il porto di Champotón e in seguito li

²⁷ *Ibid.*

²⁸ Sergio Quezada, *Op. Cit.*, 2000, p. 33.

raggiunse pure Montejo figlio. In quell'occasione la presenza spagnola si protrasse per circa cinque anni.²⁹

In quel lasso di tempo i conquistatori fondarono Salamanca di Campeche e Villa Real di Chetumal (1531), Ciudad Real di Chichén Itzá (1533) e Ciudad Real di Dzilam (1534), insediamenti da cui partirono per il processo colonizzatore. Ma neanche questo tentativo diede risultati ragguardevoli, per svariate circostanze. Una fu che le truppe spagnole erano formate per la maggior parte da avventurieri, interessati unicamente ad un facile e veloce arricchimento.³⁰ Le loro aspettative ben presto si trasformarono in frustrazioni, poiché la penisola, carsica, non contiene giacimenti di materie preziose. Così nel 1534, quando arrivarono le prime notizie delle ricchezze del Perù, i soldati cominciarono a disertare. Oltretutto l'esercito era formato da soli trecento uomini, e Montejo commise l'errore di dividerli in due spedizioni. La prima da Salamanca di Campeche si diresse a Chetumal, comandata da Dávila. Lì fondarono la Villa Real. Ma nel 1532 furono espulsi dalla regione in modo definitivo dai maya comandati da Gonzalo Guerrero. L'altra spedizione, comandata da Montejo il giovane, si diresse verso nord e fondò Ciudad Real a Chichén Itzá.³¹ Tutto lasciava supporre che da lì il processo di colonizzazione sarebbe partito senza

²⁹ *Ibid.*

³⁰ *Ibid.*

³¹ *Ibid.*

contrattempi, e l'Adelantado divise i primi villaggi in *encomiendas*³². Ma gli indigeni cominciarono ad assediarli fino a che non riuscirono a scacciarli verso la costa nord. Lì, nel 1534 fondarono la nuova Ciudad Real a Dzilam con l'intento di ricominciare la colonizzazione. Ma di fronte alle avversità nel 1535 abbandonarono l'impresa.³³

Anche l'organizzazione politica dei maya giocò un ruolo importante nel fallimento dell'impresa di Montejo. Come abbiamo già sottolineato non esisteva un potere che accentrasse la vita politica della penisola, ma anzi la popolazione era suddivisa tra diversi centri politici e innumerevoli cacicchi indipendenti.

Anche le alleanze che l'Adelantado aveva stretto con i signori maya non diedero i risultati sperati, e i patti si rivelarono più fittizi che reali. Oltre tutto anche il clima, la geografia carsica e la mancanza di viveri furono tra le cause del mancato successo spagnolo.

L'Adelantado però non si arrese e anni dopo cercò per la terza volta di sottomettere le popolazioni maya. In questa occasione sviluppò un piano militare che consisteva nel sottomettere un gruppo di province indigene, fondare un insediamento spagnolo e organizzarne la giunta comunale, e così successivamente

³² L'*encomienda*, o commenda, era un'istituzione dell'America Coloniale che consisteva nell'assegnare ad un colono (spagnolo) un certo territorio con gli indigeni che vi abitavano.

³³ Sergio Quezada, *Op. Cit.*, 2000, p. 34.

fino ad abbracciare tutta la penisola. Dal 1537 suo figlio, che governava lo stato di Tabasco, inviò un gruppo di soldati dall'Usumacinta a Champotón, dove stabilì una base, e trasformò Xicalango in un centro di appoggio e rifornimento.³⁴ In quegli anni l'Adelantado non poteva più contare su Alonso Dávila, poiché era morto nel centro del Messico nel 1538, però suo nipote, anche lui chiamato Francisco de Montejo, aderì alle forze spagnole e prese il comando del nuovo insediamento di San Pedro Champotón, chiamato più tardi Salamanca.³⁵

Poco tempo dopo Montejo figlio, designato da suo padre come capitano generale, arrivò a Champotón e, alla fine del 1540, ne spostò l'accampamento a Campeche, dove l'anno seguente, assieme a trenta soldati, fondò la città di San Francisco e cominciò a suddividere i villaggi in *encomiendas*.³⁶ I conquistatori si mossero poi verso nord e stabilirono una base a Tuhicán, tra Calkiní e Maxcanú. Lì vennero a sapere che Ah Kin Chuy, sacerdote del villaggio di Pebá, stava formando una coalizione con Nachí Cocom, l'*halach uinic* di Sotuta.³⁷ Il nipote Montejo, avvertito dai maya alleati, prevenne l'attacco e catturò il sacerdote. Questo successo militare fu incoraggiante per gli spagnoli e a metà del 1541, con trecento soldati, avanzò fino a Tihó,

³⁴ *Ibid.*

³⁵ *Ibid.*

³⁶ *Ibid.*

³⁷ *Ibid.*

dove fondò la città di Mérida il 6 gennaio 1542, nominò la prima giunta municipale e suddivise i villaggi in *encomienda*.³⁸

Di fronte all'avanzata spagnola, numerosi contingenti di maya comandati da Nachí Cocom assediaron Mérida. I conquistatori li contrattaccarono e dispersero, e da quel momento gran parte dei dintorni della nascente città e le province indigene di Hocabá, Motul e Dzidzantún caddero sotto il loro controllo.³⁹ Montejo figlio si occupò di suddividere i villaggi in *encomienda* e organizzò la conquista della provincia di Sotuta. La sua vittoria fu così contundente che Nachí Cocom accettò la sconfitta.

In seguito proseguì fino a Tihosuco, mentre Montejo, il nipote, guerreggiava nel nordest della penisola. Nel maggio 1543 fondò a Chauac-há, vicino al porto di Conil, la città di Valladolid e suddivise i villaggi in *encomienda*; ma nel frattempo le province indigene di Sací, Tihosuco, Popolá, Ekbalam e Chancenote organizzavano una insurrezione.⁴⁰ Il capitano Francisco López de Cieza attaccò di sorpresa i maya, prese Sací, catturò i leader e sedò la rivolta. Tuttavia, visto che il luogo dove avevano fondato la città era insalubre, nella primavera del 1544 gli spagnoli la spostarono a Sací.

³⁸ *Ibid.*

³⁹ *Ibid.*

⁴⁰ *Ibid.*

La conquista della provincia di Chetumal fu affidata ai fratelli Gaspar e Melchor Pacheco, che si caratterizzarono per la loro crudeltà e violenza.⁴¹ Molti indigeni emigrarono verso il Petén, e la popolazione maya, esausta e stremata dallo sterminio attuato dai fratelli Pacheco, accettò la presenza spagnola.

Nel 1544 la presenza dei conquistatori era ancora precaria. Le province di Sací, Popolá, Tihosuco, Sotuta, Chancernote, Chetumal e Chauac-há aspettavano pazientemente le condizioni per ribellarsi. Il 9 novembre 1546, nella città di Valladolid, antica capitale Sací, cominciò il movimento di rivolta indigeno. Gli spagnoli vennero catturati e uccisi con crudeltà. In più, come simbolo di vittoria, i maya inviarono le estremità delle vittime agli altri villaggi per incitarli alla rivolta. Uccisero gli animali e sradicarono le piante importati dall'Europa, e i maya che lavoravano come servitori nelle case spagnole vennero anch'essi giustiziati come traditori. Durante quattro mesi gli spagnoli lottarono disperatamente, fino a che, nella primavera del 1547, sedarono l'ultimo villaggio ribelle. I cacicchi e sacerdoti furono giustiziati. Una volta sconfitti, molti maya fuggirono verso sud.

Con la vittoria sui maya rivoltosi la prima grande tappa della conquista spagnola si era consumata.

Alla fine della prima metà del secolo XVI gli spagnoli avevano fondato gli insediamenti di San Francisco di

⁴¹ *Ibid.*

Campeche, Valladolid e Salamanca di Bacalar, e la città di Mérida, avevano organizzato le giunte municipali e avevano diviso i villaggi in *encomienda*. Ma non erano ancora stati conquistati i maya che vivevano tra il Petén, la sierra Puuc e la Laguna de Términos. La regione confinava con i villaggi a sud di Salamanca ed era un immenso spazio ricoperto da folti boschi tropicali, conosciuto come *las montañas*.

2.1.2 La seconda fase della Conquista

Dalla seconda metà del secolo XVI la regione de *las montañas* divenne rifugio dei maya che fuggivano dal nordest.⁴²

Scappavano individualmente o in piccoli gruppi e durante i periodi di carestia o le epidemie che colpivano la parte colonizzata emigravano laggiù in cerca di alimenti silvestri. Si fermavano periodi piuttosto lunghi, mentre gli *encomenderos* organizzavano spedizioni per ritrovarli. Liberi dal dominio coloniale, secondo gli spagnoli, gli indigeni ricominciavano ad adorare i loro “idoli”.

Agli occhi europei i maya stanziati sui monti erano gentili; i fuggitivi, per aver rinunciato alla fede cattolica, erano apostati. Sia gli uni che gli altri erano definiti dagli

⁴² Sergio Quezada, *Op. Cit.*, 2000, p. 36.

spagnoli *cimarrones*⁴³ o *tipeches*⁴⁴. Secondo la prospettiva spagnola entrambi i gruppi erano un cattivo esempio per i maya del nordest, poiché, quando questi si dirigevano verso le montagne per cacciare o raccogliere cera, ne approfittavano per praticare i loro riti idolatrici.

Occupati per tutta la seconda metà del secolo XVI con la colonizzazione dei maya nordorientali, gli spagnoli non poterono, o non vollero, occuparsi dei maya delle montagne. Solo durante il governo di Diego Fernández de Velasco (1596-1604) gli spagnoli si posero il problema di conquistare i *teppcheob*, compito che li occupò quasi un secolo. In un primo momento la soluzione fu la conquista militare, e tra il 1602 e il 1604 due spedizioni partirono con il proposito di sottometterli.⁴⁵ Ma i francescani inviarono una lettera agli indigeni in cui dicevano loro che non permettessero di essere catturati o infastiditi dagli spagnoli, cosicché i maya cominciarono a fuggire verso sud, in direzione del Petén.

La lettera fece nascere un'accesa polemica attorno ai metodi da impiegare per conquistare i maya *teppcheob*. Carlos de Luna y Arellano, governatore dello Yucatán dall'agosto 1604, appoggiò la via missionaria, cioè si inclinò per una soluzione pacifica. Un anno dopo i

⁴³ Schiavo datosi alla macchia.

⁴⁴ Plurale di una corruzione spagnola della parola maya *teppche*, da *tep'*: rompere e *che*: legno o ceppo, in senso anche di prigione. Cfr. *Dicc. Maya Cordemex*.

⁴⁵ *Ibid.*

francescani avevano già fondato dei conventi a Ichbalché, Tzuctok e Chacuitzil, e nel 1609 avevano fondato delle missioni a Texán, Petcah e Sacalum con maya fuggitivi.⁴⁶ Tutto sembrava indicare che il dominio spagnolo tramite i religiosi si fosse imposto in quella parte delle montagne. Ma la realtà era che i maya non erano molto inclini ad accettare un'istruzione religiosa e anzi continuavano a praticare i loro antichi rituali. Di fronte a questo fenomeno i francescani cominciarono ad adottare misure repressive e, come risposta, i maya cominciarono nuovamente a fuggire verso i monti.

La soluzione dei religiosi per controllare i maya fu di trasferirli nell'insediamento di Chunhaz, cinque o sei leghe a sudest di Ichbalché. Gli abitanti di Tzuctok si opposero, e anche se godevano dell'appoggio del governatore, i frati li fecero spostare e per evitare forme di resistenza bruciarono le loro case, uccisero gli animali da cortile e fecero abbandonare loro le scorte di mais e fagioli. Molte famiglie soffrirono la fame poiché nel nuovo insediamento non vi erano abbastanza provviste per tutti. Alcuni mesi dopo anche i nativi di altri villaggi furono trasferiti a Chunhaz. L'azione dei francescani non fu gradita dal governatore Luna y Arellano, che il 27 luglio 1609 ordinò ai maya di tornare ai loro antichi villaggi.⁴⁷ Dopo questi avvenimenti l'attività missionaria nella regione entrò in una fase di declino.

⁴⁶ Sergio Quezada, *Op. Cit.*, 2000, p. 39.

⁴⁷ *Ibid.*

Nel 1622 la politica coloniale su come conquistare i maya delle montagne virò verso la soluzione armata, ma anche questa si rivelò inutile: i maya delle montagne ebbero la meglio sulla spedizione spagnola e addirittura ne sacrificarono il comandante e i sacerdoti che lo accompagnavano.

Solo nel 1687 si riuscì ad organizzare una nuova spedizione che si aprì cammino fino alla zona delle montagne dove gli spagnoli finalmente riuscirono a fondare otto villaggi, ognuno con la sua chiesa e la sua amministrazione municipale. Con questo successo degli spagnoli si conclude anche la seconda fase della conquista dello Yucatán.

2.1.3 La percezione maya della conquista

I maya dello Yucatán hanno lasciato abbondanti relazioni sulla Conquista spagnola del secolo XVI. Le descrizioni dell'arrivo e della conquista militare da parte degli spagnoli sono sobrie e oggettive⁴⁸. Nonostante si

⁴⁸ Le relazioni più antiche arrivate fino a noi sono probabilmente due testi praticamente paralleli scritti da membri del lignaggio Pech della provincia di Ceh Pech verso la metà del secolo XVI: *Crónica de Chic-Xulub-Chen*, testo maya e traduzione inglese in Brinton, *Maya Chronicles*, pp. 187-259. e la *Crónica de Yaxkukul*, testo maya e traduzione spagnola di Martínez Hernández (1969). Il *Códice de Calkiní* (Barrera Vásquez, 1957) fu scritto nella seconda metà del secolo XVI, è una storia della provincia di Ah Canul che include una

possa riscontrare un certo patetismo nelle ultime cronache, che raccontano dei tempi tristi che accompagnarono la Conquista⁴⁹, non contengono lo stesso pathos e la stessa sconsolata amarezza che invece caratterizzano le elegie mexica per un mondo che era stato irreparabilmente e drasticamente distrutto⁵⁰. Il contrasto riflette, in parte, esperienze distinte: la rapida e totale sconfitta militare, aggravata dalla completa distruzione di una potente città, in contrasto con una serie di battaglie che per la maggior parte ebbero luogo lontano dai centri abitati.

Riflette anche un diverso tipo di percezione del significato della conquista e della dominazione straniera.

relazione della conquista, pp. 25-31 e 41-57. Nelle *Relaciones de Yucatán* (Madrid, 1885-1932, vol. I, pp. 42-45) è contenuto un racconto della conquista fatto da Gaspar Antonio Chi, del lignaggio Xiu di Maní.

È interessante notare che tutte queste relazioni furono scritte da signori Maya o loro discendenti che dall'inizio si erano alleati con Montejo e avevano tutto l'interesse nel sottolineare e talvolta addirittura esagerare l'accoglienza amichevole che avevano riservato agli spagnoli, in contrasto con i *Libri di Chilam Balam*, scritti esclusivamente per un'utenza maya e che quindi riflettono un altro tipo di preoccupazioni, puramente indigene.

⁴⁹ Ad esempio i *Libri di Chilam Balam*, databili attorno alla metà del Secolo XVII, contengono numerosi riferimenti, talvolta espliciti, talvolta dissimulati dal linguaggio metaforico tipico dei testi sacri, alla Conquista e alle miserie e afflizioni che da esse derivarono ai Maya.

⁵⁰ Si veda al proposito León-Portilla, *La visión de los vencidos*, México, UNAM, 1959.

La Conquista spagnola fu un duro colpo per i *mexica*, a causa della loro visione di invincibilità, fondata su una lunga e ininterrotta serie di vittorie militari. La dominazione straniera era un'esperienza poco familiare sull'altopiano.

Al contrario lo Yucatán era un obiettivo prediletto, e i maya avevano alle spalle una lunga storia di conquiste, cosa che li rendeva preparati psicologicamente all'arrivo degli spagnoli. La famosa invasione *tolteca* che alla fine del secolo X introdusse in Yucatán il culto al serpente piumato (*Quetzalcóatl-Kukulcán*) fu per molto tempo considerata unica. Attualmente però gli studiosi pensano che fu solo una di una lunga serie di penetrazioni più o meno bellicose in Yucatán, che abbracciano un arco di tempo che va all'incirca dai primi secoli dell'era Cristiana fino alla conquista spagnola⁵¹. La Conquista spagnola quindi divenne un'altra della serie.

Sia che i maya aspettassero questa nuova invasione che no, le azioni degli spagnoli risultarono abbastanza familiari perché i Maya pensassero che la storia si stava ripetendo un'altra volta. E siccome la visione del tempo

⁵¹ Si trovano riferimenti a penetrazioni di stranieri nelle terre basse del nord in Landa, *Relación de las cosas de Yucatán*, México, Porrúa, 1973, pp. 16-17, 20-26, 32-35; in Sánchez de Aguilar, *Informe contra idolorum cultores del obispado de Yucatán*, Mérida, p. 140 e in Brinton, *Maya Chronicles*, pp. 114-116; oltre che nelle profezie dei *Libri di Chilam Balam*.

maya si basava sulla convinzione che ogni *katun*⁵² si sarebbe ripetuto con gli stessi avvenimenti ogni 265 anni (anche se ormai, grazie ai più recenti studi, abbiamo potuto constatare che falsificavano dati a posteriori per ottenere la sequenza esatta), quell'impressione dovette essere convincente.

Gli spagnoli arrivarono in piccoli gruppi, invadendo la penisola sia dall'oriente verso l'interno, come sembra che avessero fatto gli Itzá otto secoli prima, sia da Tabasco verso l'interno di Campeche, seguendo la rotta delle invasioni più recenti. Molto presto i soldati spagnoli cambiarono le loro armature di acciaio con l'*ichca huipil*, una specie di corazza di cotone lavorato. Durante la loro seconda invasione addirittura portarono con sé truppe *mexica*, e queste truppe ausiliari si stabilirono in Yucatán come conquistatori, esattamente come avevano fatto i loro predecessori, e lungo tutto il periodo coloniale mantennero i privilegi che gli spagnoli avevano concesso loro per i loro servizi, e, come i loro avi, si mescolarono fisicamente e culturalmente ai maya assoggettati⁵³.

Quindi non è solo per via della concezione ciclica del tempo, in cui storia e profezia si incrociano in schemi ricorrenti, che, nelle cronache native, le principali

⁵² Periodo di venti anni.

⁵³ Si veda al proposito Antonio de Ciudad Real, *Tratado curioso y docto de las grandezas de la Nueva España*, México, 1976, vol. 2, pp. 400-401 e 413.

invasioni preispaniche (chiamate dai maya “discese”) sono spesso difficili da distinguere da quella spagnola.

I maya non confusero i pallidi e barbuti spagnoli con i messicani, che conoscevano bene sia come soci commerciali che come potenziali invasori. Ma non li scambiarono nemmeno per divinità. Senza dubbio gli spagnoli furono un’apparizione strana e spaventosa, con le loro armi -*palos de trueno*- i cavalli e i mastini da guerra. Ma i maya non ebbero gli stessi problemi di percezione che paralizzarono inizialmente i messicani, dubbiosi a proposito dell’identità dei nuovi arrivati: divinità, ambasciatori di divinità o semplici uomini; motivo per cui esitarono nella risposta⁵⁴. Nelle reazioni dei maya non troviamo discorsi soprannaturali. Sembra che semplicemente abbiano accettato gli spagnoli come un tipo di esseri umani strani, e che abbiano trattato con essi in modo strettamente politico e pragmatico, secondo quelli che consideravano i loro interessi prioritari⁵⁵.

⁵⁴ Le relazioni spagnole relative al contatto iniziale con entrambi i gruppi testimoniano la differente reazione. Si veda al proposito Bernal Díaz del Castillo, *Verdadera historia de la conquista de la Nueva España*; México, 1976, che partecipò a tutti i viaggi oltre che alla conquista del Messico.

⁵⁵ Gli Xiu dichiararono posteriormente che si erano sottomessi agli spagnoli per via delle profezie che annunciavano il loro arrivo (senza mai menzionare la loro presunta natura divina), cfr. *Relaciones de Yucatán*, México, UNAM, 1984, vol. 1, pp. 44-45, ma la loro cooperazione sembra essere stata stimolata più verosimilmente per la

Alcuni tra i signori maya optarono per una politica di collaborazione attiva, unendosi agli spagnoli nella conquista delle province limitrofe. Pare che queste alleanze fossero uno strumento tradizionale nell'attività bellica della zona. Molti degli stessi signori maya erano di origine straniera e perlomeno alcuni tra loro avevano acquisito la loro autorità in modo simile. In teoria, tutte le dinastie maya si dichiaravano discendenti di qualche gruppo di conquistatori come strategia di legittimazione della loro sovranità, anche se detti vincoli risalivano ad un passato molto lontano. Tuttavia, almeno alcuni, appartenevano a dinastie arrivate in tempi più recenti, e fu tra questi che gli spagnoli trovarono una accoglienza più amichevole: i maya chontal del golfo e della costa orientale, le dinastie Pech, Chel e Canul e soprattutto la dinastia Xiu della provincia di Maní.

Nell'interno della penisola, dove erano stanziati i Cupul, i Cochuah e i Cocom della provincia di Sotuta, gli spagnoli si scontrarono con una resistenza implacabile dall'inizio fino alla fine, poiché furono queste stesse province che unirono le loro forze nella rivolta del 1546-1547.

vecchia rivalità con i Cocom della provincia di Sotuta, cfr. *Relaciones de Yucatán*, vol 1, pp. 288-289.

In Landa, *Op. Cit.*, 1973, p. 54, si narra che i Cocom assassinarono i nobili Xiu durante un pellegrinaggio a Chichén Itzá. Una versione posteriore dell'incidente, più distorto a favore del lignaggio Xiu in cui le vittime sono ritratte come emissari di pace degli spagnoli, si trova anche in *Códice Pérez*, pp. 187-188.

Forse non è casuale che i più acerrimi nemici degli spagnoli siano stati proprio i Cupul e i Cocom, i due lignaggi governanti più antichi dello Yucatán, i cui antenati rimontano fino agli invasori Itzá che stabilirono la loro capitale a Chichén Itzá. Probabilmente erano più mayanizzati e isolati dalle influenze straniere e forse proprio per questo motivo erano specialmente ostili verso i forestieri, primi tra tutti i *nahuatl* dell'altopiano.

Più realistico è pensare che tutti i governanti maya fossero eredi di tradizioni storiche simili e probabilmente valutassero i loro interessi, basandosi sulle trascorse esperienze, tenendo in maggior considerazione le questioni di potere politico piuttosto che di sopravvivenza culturale. Arrivarono a conclusioni diverse sul metodo migliore per conservare o addirittura incrementare il loro potere.

Per quanto le dominazioni anteriori potessero essere fastidiose, lasciando un risentimento che si può ancora percepire nelle ultime cronache, l'invasione spagnola del secolo XVI sembra non essere stata associata nel pensiero maya ad uno scontro culturale devastante. In fin dei conti i messicani erano parte di una civiltà mesoamericana con cui, lungo secoli di contatto e interazione, avevano finito per condividere molti tratti. Molte influenze si erano trasmesse lentamente, attraverso il mezzo pacifico del commercio; altre erano state imposte con la forza. Gli stranieri avevano lasciato un segno del loro impatto nello stile dei monumenti

pubblici, in alcune parole di origine *nahuatl* entrate a far parte del vocabolario maya, in nuove divinità incorporate al pantheon. I maya yucatechi hanno sempre mostrato una sorprendente capacità di assorbire le influenze esterne senza esserne travolti.

In questo contesto, le prime impressioni che lasciarono gli spagnoli furono confortanti, visto che per i maya non vi era nessun chiaro indizio del fatto che stava per avvenire un cambiamento drastico. Oltre a portare con sé le familiari truppe dell'altopiano e seguire le usuali rotte di invasione, i Montejo attuarono, nelle loro relazioni con i signori maya, secondo prudenti e ben note strategie. Cercarono di ottenere accordi pacifici, spesso inviando ambasciatori indigeni in avanscoperta. Offrivano, e inizialmente rispettavano, condizioni estremamente ragionevoli, che lasciavano intatta la struttura locale del potere, sotto la soprintendenza spagnola. Nessuno dei governanti maya fu destituito.

Le condizioni per la sottomissione all'autorità spagnola comprendevano, insieme alla perdita di autonomia e all'esazione dei tributi (mortificante ma prevedibile prezzo per la conquista), l'accettazione del cristianesimo. Sembra improbabile che questo riconoscimento supponesse per i signori maya una radicale rottura con il passato. L'introduzione, da parte di un gruppo invasore, di nuovi culti religiosi era una costante in mesoamerica. Il fatto che il cristianesimo fosse una religione esclusivista che esigeva la sparizione

totale delle divinità e delle credenze maya forse non è stato immediatamente evidente. Montejo, un devoto cristiano, non era comunque un fanatico religioso. Né lui, né nessuno dei cappellani che accompagnavano la sua spedizione erano dediti alle drammatiche scene di distruzione degli idoli a cui invece si abbandonava Cortés. Effettivamente l'evangelizzazione dello Yucatán fu una questione secondaria durante le prime fasi della Conquista. Molti signori indigeni chiesero di essere battezzati, anche se è difficile sapere che significato dessero i maya a questa cerimonia, visto che nessuno dei pochi sacerdoti che accompagnavano l'esercito spagnolo ne imparò mai la lingua. In pratica il vecchio culto rimase inalterato. Non vennero costruite chiese per gli indigeni e non si intraprese un programma sistematico di conversione fino a che un gruppo di francescani arrivò in Yucatán alla fine del 1544 o inizio del 1545.

Durante i primi decenni di scontro con gli spagnoli, i maya non ebbero molti motivi per sospettare che quest'ultima invasione non avrebbe occupato il luogo giusto nello stesso ciclo ricorrente delle conquiste precedenti. Forse i maya non compresero o non riconobbero il vero significato della conquista spagnola. Insieme ad un sentimento di ingiustizia e sconfitta, le ultime relazioni della Conquista rivelano che conservavano ancora del loro passato preispanico il concetto di ciclicità del tempo, che, nonostante le

circostanze, fu una importante fonte di consolazione. Secondo questa credenza, tutta la storia dell'umanità si ripete nello stesso modo ordinato con cui si ripete il movimento dei corpi celesti. Per tutte le cose, buone e cattive, è già fissata l'ora in cui termineranno e in cui si ripeteranno, in un ciclo interminabile in cui il passato è profezia e la profezia è il passato⁵⁶. La persistenza di questa cosmologia è un sintomo della flessibilità della cultura maya.

2.2 Il linguaggio del conquistatore

Tra gli avvenimenti che hanno sconvolto la storia yucateca, nessuno ha scardinato con tanta forza le basi della cultura maya, né è stato tanto decisivo per la formazione di una nuova società e di un nuovo progetto storico come la Conquista e la Colonizzazione spagnole. Simultaneamente a questa vasta trasformazione della realtà cominciò una nuova forma di registrare e spiegare il passato, seguita dall'intrusione di un nuovo protagonista nella relazione storica: il conquistatore. La conquista scacciò l'indigeno dallo scenario storico e instaurò un discorso nuovo in quasi tutti gli aspetti.

La lingua spagnola divenne americana quando fu utilizzata per descrivere le scoperte, le conquiste e gli

⁵⁶ Si veda in proposito all'antica concezione maya del tempo León-Portilla, *Tiempo y realidad*.

insediamenti spagnoli nel Nuovo Mondo. Le opere di Colombo, Cortés o Bernal Díaz del Castillo⁵⁷ sono testimonianze della nuova scrittura che creò il conquistatore narrando la sua espansione sui territori e sui popoli americani. L'invasione spagnola cominciò ad andare di pari passo con il linguaggio che nominava e riempiva di nuovi significati natura, uomini e culture autoctone.

Lo spazio americano cominciò a perdere la sua connotazione indigena appena il conquistatore lo classificò con concetti geografici e cartografici propri. Le idee cosmologiche indigene che ordinavano il territorio furono dislocate quando quello stesso spazio si trasformò nel territorio del conquistatore. Il territorio indigeno, all'essere stato accaparrato dall'invasore europeo, smise di essere il centro del cosmo e si convertì in una porzione periferica dei domini spagnoli.⁵⁸ Da allora la fisionomia del territorio, le strade che lo attraversavano e la sua relazione con il mondo esterno furono definite dalla geografia e dagli interessi del conquistatore. Anche quando la toponomastica indigena riuscì a conservarsi in migliaia di luoghi, le radici indigene avrebbero interessato solo quelli che più tardi

⁵⁷ Cristoforo Colombo, *Diario de a bordo*, Madrid, Historia 16, 1985; Hernán Cortés, *Cartas de relación* (1522-1525), edito da Manuel Alcalá, México, 1963; Bernal Diaz del Castillo, *Verdadera historia de la conquista de la Nueva España* (1554?-1568), curato da Joaquín Ramiro Cabañas, 2 voll, México, Editorial Porrúa, 1968.

⁵⁸ Enrique Florescano, Op. Cit., 1995, p. 260.

si sarebbero interrogati sul passato, visto che gli stessi nomi indigeni, contaminati dalla presenza del conquistatore, esprimono una nuova relazione con il presente. Per molti luoghi la nuova relazione con il presente si manifestò nel nome cristiano anteposto a quello indigeno, un battesimo che trasformò bruscamente la loro identità. La stessa cosa avvenne con flora e fauna che, come il territorio, furono oggetto di un processo di scoperta, descrizione e comparazione con quelli europei che terminò con una nuova classificazione e nomenclatura al posto di quelle del pensiero indigeno.

La descrizione del territorio americano nelle opere che diffondevano le imprese spagnole non si spiega solo con l'interesse per una natura nuova, né per la sua differenza con quella europea. Questo registro diligente costituisce una appropriazione della natura attraverso la scrittura. Nel descrivere, nominare e classificare questa natura con concetti propri, il cronista la decifra in termini europei. Questo linguaggio, mentre permise al conquistatore di impossessarsi di un ambiente naturale fino ad allora estraneo, creò un disconoscimento tra questa natura e l'indigeno, a cui da allora in poi risulterà incomprendibile il linguaggio che la nomina, il sistema che la classifica e lo sfruttamento che le si impone.

Da Cristoforo Colombo agli esploratori delle terre a nord della Nuova Spagna nel secolo XVIII, nessuno omette la descrizione geografica dei territori che

percorre. Nominare, descrivere e classificare il mondo fisico americano significa appropriarsene. Equivale a creare le conoscenze che permettono il suo sfruttamento strategico e trasmettere, attraverso questa geografia già colonizzata, il carattere epico e rivoluzionario dell'azione spagnola. La storia che a partire da allora comincia a scrivere l'uomo occidentale si scrive con idee occidentali e sul corpo fisico dell'America.

Il nuovo linguaggio che sta coprendo di nuovi significati il territorio del Nuovo Mondo governa anche il racconto della realtà presente e riscrive la memoria del passato. Pochi avvenimenti riflettono così chiaramente la relazione diretta tra l'esercizio del potere da parte di un nuovo gruppo sociale e l'elaborazione di un nuovo discorso storico, come la drammatica esperienza che cominciarono a vivere i popoli mesoamericani con la Conquista. La sconfitta militare fu immediatamente seguita dall'annichilamento della loro memoria storica.⁵⁹

Con l'instaurarsi del dominio spagnolo gli indigeni smisero di essere i protagonisti delle loro circostanze storiche e si trovarono ad essere subordinati al conquistatore. Dall'inizio della Conquista gli indigeni vivevano e morivano sullo scenario americano senza che i loro atti avessero valore trascendente per il divenire storico. Nel racconto che scrive il conquistatore l'indio vivo non è soggetto di questa storia. Acquista importanza solo quando è riflesso o specchio o testimone dell'azione

⁵⁹ Enrique Florescano, *Op. Cit.*, 1995, p. 264.

del conquistatore. Nella storia scritta dal vincitore, giace sconfitto e non ha l'uso della parola.⁶⁰ Il protagonista effettivo è la nazione conquistatrice di un nuovo mondo e di una vasta umanità pagana, e quindi gli agenti di questa epopea: il conquistatore, il frate evangelizzatore e i nuovi abitanti.

Insieme all'azione di conquista che istituì un nuovo soggetto storico, il conquistatore introdusse nel Nuovo Mondo la tradizione europea di interpretare gli avvenimenti storici. Il conquistatore trasporta alle circostanze americane l'antica concezione giudeo-cristiana sul senso della storia, mescolata alle idee escatologiche, millenariste e provvidenzialiste che proliferavano nell'Europa medievale.⁶¹

Ma il suolo americano non fu un ricettore passivo delle tradizioni storiche del vecchio mondo: al contrario fu un mezzo dove si scontrarono e si mescolarono queste diverse tradizioni con quelle native, che a sua volta generò uno sconvolgimento culturale e produsse diversi linguaggi storici, distinte maniere di vedere e registrare il passato.

Il primo effetto della conquista sulla memoria indigena fu la distruzione del sistema statale che gestiva il calendario e definiva la relazione con il passato. Il secondo fu la repressione di qualunque tentativo da parte dei vinti di esprimere e articolare la loro memoria.

⁶⁰ *Ibid.*

⁶¹ *Ibid.*

A partire dalla Conquista, la trasmissione del passato indigeno si produsse in un clima di repressione che soffocò ogni forma di ricordare il passato che fosse distinta da quella imposta dal vincitore. La maggior parte dei sistemi ideati dagli indigeni per preservare e trasmettere il loro passato divennero quindi ermetici, o si camuffarono con parvenze cristiane, o si chiusero in pratiche segrete. In questo modo ciò che inaugura la conquista è una collisione tra differenti visioni del passato, uno scontro culturale tra concezioni opposte del tempo.

3 Le tradizioni culturali maya

3.1 Le lingue maya

Oggi giorno ci sono circa 2,5 milioni di individui che parlano 28 lingue maya. A parte gli Uastechi di Veracruz e di San Luis Potosí, costoro occupano una zona compatta negli stati messicani di Chiapas, Tabasco, Campeche, Yucatán e Quintana Roo, nella maggior parte del Guatemala e in parti di Belize, Honduras e El Salvador. Molti sono almeno in qualche misura bilingui con lo spagnolo, e tutte le lingue maya sono state influenzate dallo spagnolo e l'hanno a loro volta influenzato. Nondimeno per la maggior parte degli indigeni di quest'area il maya è ancora la lingua che si

parla in famiglia. Nonostante la Conquista e secoli di trasformazioni sociali, le lingue maya hanno resistito bene: se alcune si sono spente o quasi, altre sono addirittura in espansione per numero di parlanti e territorio.

3.1.1 Storia delle lingue maya

La famiglia linguistica maya prende nome dalla lingua maya dello Yucatán, che gli studiosi chiamano oggi comunemente yucateco. Le lingue maya sono tanto simili, che l'opportunità di raggrupparle in un'unica famiglia linguistica è evidente, e tale apparve già in epoca coloniale.

Come suggerisce la geografia, le lingue maya (ad eccezione dello uasteco) sono state in contatto l'una con l'altra per molti secoli e spesso sfumano l'una nell'altra come le fasce ambientali della zona. I cambiamenti si sono diffusi da una lingua all'altra con vario grado di penetrazione a seconda dei fattori sociali relativi alle varie epoche. È quindi impossibile assegnare a tutte le lingue maya un posto fisso su un albero genealogico; in parte perché non sappiamo abbastanza della loro storia linguistica, ma anche perché un albero genealogico non rappresenta adeguatamente la complessità dei loro rapporti. È possibile tuttavia fornirne uno schema ponderato che consente alcune deduzioni storiche.

I linguisti riconoscono generalmente tre sottogruppi principali di lingue maya: uasteco, yucateco e le altre (che potremmo chiamare “maya meridionale”). Si suppone comunemente che il protomaya si sia differenziato dapprima nello uasteco e nel progenitore delle altre lingue maya, e che quest’ultimo a sua volta si sia differenziato nello yucateco e nel gruppo maya meridionale.

Si conoscono oggi sei famiglie linguistiche appartenenti al ceppo linguistico maya, che sono: uastecano, che comprende uasteco e chicomucelteco (estinta); yucateco, che comprende: yucateco, lacandón, itzá e mopán; tzeltalano-cholano, che comprende: chortí, choltí (estinta), chol, chontal, tzotzil e tzeltal; grande kanjobaleano, che comprende: tojolabal, chuj, mocho, jacalteco, acateco e kanjobal; mameano, che comprende: mam, aguacateco, teco e ixil; e infine grande quicheano, che comprende: kekchí, uspanteco, pocomchí-pocomam, sacapulteco, sipacapa, tzutuhil, cakchiquel e quiché.

3.1.2 Struttura delle lingue maya

I sistemi di suoni delle lingue maya, come altri aspetti della loro struttura, presentano strette analogie. L’esempio più utile è forse lo yucateco, dato che tante parole yucateche sono diventate tradizionali negli studi maya. Il sistema di suoni dello yucateco moderno comprende cinque vocali, ognuna delle quali può essere

breve o lunga. Lo yucateco è anche una delle poche lingue maya “tonali”: le vocali lunghe hanno intonazioni distinte, che possono essere o ascendente-discendente o costante basso, segnate rispettivamente con accenti acuti o gravi.

Lo yucateco ha diciotto consonanti, alcune delle quali presentano una caratteristica abbastanza diffusa nelle lingue del mondo: le consonanti “glottidalizzate”. Queste vengono articolate come le loro corrispondenti non glottidalizzate (semplici) tranne che simultaneamente o quasi le pieghe vocali della laringe si chiudono strettamente. L’allentarsi di questa chiusura ha un effetto fonetico percepito spesso come esplosivo e gutturale, termini che esprimono entrambi con esattezza una parte di ciò che avviene. Tutte le lingue maya hanno consonanti semplici e glottidalizzate, ma alcune ne hanno più di altre. Le lingue maya hanno anche arresti sonori che consistono semplicemente nel chiudere e nel riaprire soffiando le pieghe vocali senza una concomitante articolazione orale. Le lingue cholane hanno sostanzialmente gli stessi suoni dello yucateco, ma senza intonazioni distintive. Il chorti ha anche la consonante *r*, che manca nello yucateco (tranne nei prestiti linguistici dallo spagnolo, e, in alcuni dialetti, come alternante, o allofono, di *ʎ*).

Uno dei compiti principali dei frati dell’epoca coloniale, che impararono lo yucateco e altre lingue maya, fu di inventare una grafia che permettesse di

scrivere queste lingue nei dizionari, nei sermoni, nei catechismi, nei documenti legali etc., senza ricorrere alla scrittura indigena, apparentemente malagevole (e morente). I sistemi da loro creati erano basati sull'ortografia spagnola, con l'aggiunta di alcune nuove lettere e di vari segni diacritici apposti alle vecchie lettere. Questi sistemi ignoravano alcune caratteristiche delle lingue indigene (in particolare, nello yucateco, le intonazioni distintive), ma furono usati in modo efficace e sopravvivono tuttora nei testi scientifici come grafie tradizionali delle parole maya. Tali grafie sono state adattate ai caratteri tipografici moderni, ma in sostanza discendono direttamente dalle versioni coloniali. In questa sede è utilizzata una ortografia tradizionale, tranne per la rappresentazione di suoni che questa non distingue bene⁶².

⁶² L'ortografia delle varie lingue maya, come anche delle altre lingue indigene mesoamericane, fu stabilita da studiosi spagnoli dell'età coloniale. Così trascritte le vocali maya si pronunciano come in spagnolo. Anche le consonanti sono pronunciate come in spagnolo, tranne alcune eccezioni:

c è pronunciata sempre dura ed è omofona di *k*;

tz è pronunciata come fricativa alveolare sonora;

x è una fricativa interdentale;

h è aspirata ed è omofona di *j* spagnola (alcuni testi preferiscono la grafia *j* anziché *h*, ad esempio quelli pubblicati dall'Instituto Nacional de Antropología e Historia messicano)

L'accento di solito nella lingua maya è regolare e cade sull'ultima sillaba; lo yucateco ha anche accenti di intensità o toni, ma questi non furono segnati dai lessicografi coloniali e qui sono omessi.

3.2 L'antica scrittura maya

I maya portarono la scrittura a un livello straordinario, ma il loro sistema scrittorio non era l'unico dell'America precolombiana. Gli stati *mixteco* e *mexica* (azteco) postclassici registravano una gran quantità di dati storici e commerciali usando essenzialmente sistemi pittografici assai meno legati del sistema maya alla lingua parlata, e queste scritture, come quella dei maya, non erano che la manifestazione più recente di una lunga tradizione scrittoria risalente all'età preclassica mesoamericana. Oggi quasi tutti gli specialisti di scrittura maya convengono che il sistema utilizzato dai maya fosse logosillabico, e che il suo carattere fonetico col tempo si sia fatto via via più importante.

3.2.1 Testi maya precolombiani

La conoscenza della scrittura maya non sopravvisse a lungo alla conquista spagnola, grazie alla diligenza con cui la chiesa e i funzionari governativi estirparono ogni manifestazione di questo simbolo visibile di paganesimo. Landa, in un passo che per ironia accompagna la sua descrizione di testimone oculare della scrittura maya, parla del ruolo da lui stesso avuto in questa eliminazione:

Hallámosles gran número de libros de estas sus letras, y porque no tení<n cosa

en que no hubiese superstición y falsedades del Demonio, se los quemamos todos, lo cual sentían a maravilla y les daba pena.⁶³

La maggior parte dei libri che sfuggirono a questa distruzione sistematica finirono per soccombere alla trascuratezza e alle intemperie.

Per buona sorte, tuttavia, i primi coloni mandarono alcuni libri a funzionari ed amici in Europa. Quattro di questi libri maya precolombiani, di epoca postclassica, si sono conservati fino a oggi: i Codici di Dresda, Madrid, Parigi, così chiamati dalle città in cui si trovano, e il Codice Grolier.

Il primo, cioè quello conosciuto come Codice di Dresda, fu acquistato nel 1739 per la Dresden Bibliothek dal suo direttore, che l'aveva trovato a Vienna in una biblioteca privata. La sua storia precedente è ignota, ma visto che fu trovato a Vienna, residenza di Carlo V durante il suo regno, si può supporre che fosse stato inviato all'Imperatore da qualche ecclesiastico, come era successo anche con il tesoro di Moctezuma. Ora si trova presso la Sächsische Landesbibliothek di Dresda, ed è stato restaurato dopo i danni subiti durante la Seconda Guerra.

Il Codice di Madrid, diviso in due parti, fu trovato in Spagna attorno al 1860. Le due parti erano state

⁶³ Landa, *Op. Cit.*, 1994, p. 185.

ritrovate in luoghi diversi, ma Léon de Rosny si rese conto poco dopo il 1880 che appartenevano allo stesso manoscritto originale. La parte maggiore, in possesso del prof. Juan de Tro y Ortelano di Madrid, fu consegnata nel 1866 a Brasseur de Bourbourg perché venisse pubblicata, e per qualche tempo si conobbe con il nome di Manoscritto Troano, o Codice Tro. L'altra parte apparteneva a José Ignacio Miró, che l'aveva acquistata da Juan Palacios, e la vendette nel 1875 al Museo Arqueológico di Madrid, che ora ne possiede entrambe le parti. Questa seconda parte si suppone provenisse dalla regione spagnola dell'Estremadura, e fu dapprima conosciuta come Codice Cortesianus, in base all'ipotesi che fosse stata ivi portata da Cortés. Più probabilmente fu invece portata da Francisco de Montejo o qualcuno dei suoi uomini, molti dei quali originari proprio dell'Estremadura. Le due sezioni congiunte per un periodo sono state conosciute come Codice Trocortesiano.

Il Codice di Parigi fu riscoperto da Léon de Rosny presso la Bibliothèque Nationale di Parigi nel 1859, in un cesto di vecchie carte, in un angolo di un camino. Era avvolto in un pezzo di carta su cui era scritta la parola Pérez, che riconduceva al suo nome precedente, Codex Peresianus (in seguito cambiato per evitare confusione con il testo oggetto del presente libro). È solo un frammento del libro originale e si trova in condizioni molto peggiori degli altri due codici. Il rivestimento di

calce è eroso ai margini della pagina e sono scomparsi tutti i dipinti e i glifi eccetto quelli al centro delle pagine.

Infine il Codice Grolier: è conservato al Museo Nazionale di Antropologia e Storia di Città del Messico, dove non è esposto pubblicamente perché la sua autenticità è messa in dubbio dalle autorità locali. Parte del problema nasce dal fatto che esso apparve inaspettatamente negli anni settanta all'esposizione sulla scrittura maya tenutasi al Grolier Club di New York.

Il codice faceva parte della collezione personale del signor José Sáenz di città del Messico che lo acquistò insieme ad altri oggetti tardoclassici e postclassici maya a nord di Yajalón, in Chiapas, dove, secondo quanto dichiarato, fu trovato in una grotta asciutta.

Molti studiosi di scrittura e iconografia maya, e alcuni astronomi che lo hanno studiato, ritengono che il Codice Grolier sia autentico, sulla base del suo stile tardo, del contenuto (una tavola parziale di Venere) e del fatto che contenga concetti relativi al pianeta Venere di pubblico dominio solo dopo la pubblicazione del codice.

Il Codice Grolier potrebbe essere il più antico dei codici maya, poiché il suo stile maya-tolteco suggerisce che esso sia stato dipinto prima del Codice di Dresda, che risale al tardo postclassico e mostra un'iconografia con influenze azteche. Una parte del codice è stata datata per mezzo del radiocarbonio al 1230 ± 130 d.C., data che ben concorda con la sua collocazione, su base

iconografica, alla fine del periodo tolteca (900–1200 d.C.).

Lo stile tolteco del codice fu originalmente invocato come prova della sua falsità, ma oggi si ritiene che esso si collochi nell'ambito della generale messicanizzazione della cultura maya costiera del Tabasco e del Campeche, così come della maggior parte della penisola dello Yucatán. I Maya Putun del Tabasco divennero molto attivi nel commercio all'inizio del periodo postclassico, svolgendo attività commerciali non solo lungo la costa sudorientale della Mesoamerica, ma penetrando anche nel Petén e nella foresta Lacandona, nella depressione centrale e sulla costa del Pacifico in Chiapas. Non è quindi sorprendente che il Codice Grolier, un documento maya messicanizzato, sia stato rinvenuto nella parte settentrionale del Chiapas, non lontano dal Tabasco.⁶⁴

I codici maya erano fatti con carta fabbricata con la corteccia interna di varie specie di *amate* o albero di fico indigeno, ridotta in polpa e tenuta insieme da gomme naturali usate come collante. La carta per i libri era preparata in lunghe strisce, ripiegate come un paravento. Uno strato di calce bianca fine era applicato su entrambi i lati del foglio, in modo da ottenere una superficie liscia e uniforme, pronta per essere dipinta. Le pagine erano divise in sezioni orizzontali da linee rosse, e l'ordine di lettura era solitamente da sinistra a destra e dall'alto in basso. I libri spesso erano rilegati con

⁶⁴ Thomas A. Lee Whiting, in *I Maya*, Roma, 1998, p. 211

tavolette decorate, e aperti interamente potevano essere molto lunghi.⁶⁵

3.3 Documenti maya del periodo coloniale

Una delle prime cure dei frati spagnoli dopo la Conquista fu di insegnare ai Maya a scrivere le proprie lingue, usando le lettere dell'alfabeto spagnolo con alcune innovazioni. Gli indigeni avrebbero dovuto usare questa nuova scrittura solo per scopi cristiani, ma essi riuscirono a registrare un numero considerevole di profezie, miti, rituali, avvenimenti di attualità, sinossi della propria storia e petizioni alla Corona.

È chiaro che dopo la conquista i maya acquisirono rapidamente l'abilità degli spagnoli nell'uso di carta, inchiostro e alfabeto. Gli scriba indigeni fecero buon uso di queste abilità, creando diverse migliaia di documenti, sia di carattere legale che non, lungo tutta l'epoca coloniale e fino alla metà del XIX secolo. Questa quantità di testi scritti in maya indica una certa persistenza culturale (bisogna ricordare che il maya yucateco è ancora oggi una delle lingue indigene più largamente diffuse in Messico); ma riflette anche il fatto che la

⁶⁵ Il Codice di Madrid è il più lungo, 6,7 metri con 56 fogli (112 pagine); il Codice di Dresda misura 3,5 metri e ha 39 fogli (78 pagine di cui 4 vuote); il Codice di Parigi, che è solo un frammento, misura 1,45 metri e ha 11 fogli (22 pagine); il Grolier è costituito da dieci pagine di dodici centimetri e mezzo di larghezza.

letteratura maya posteriore alla Conquista si inseriva nella tradizione precedente la Conquista della produzione di testi scritti con caratteri geroglifici e di testi orali, come anche nell'appena introdotta tradizione documentaria spagnola di testi legali.

I primi manoscritti maya di epoca coloniale risalgono circa agli anni 50 e 60 del XVI secolo.

La produzione scritta maya di epoca coloniale può essere divisa in due categorie: documenti notarili, di soggetto legale, e quello che Restall definisce “quasi *notarial documents*”⁶⁶, cioè appunto testi di carattere non strettamente legale.

3.3.1 Documenti notarili

I documenti notarili maya che sono arrivati fino a noi possono essere classificati come i loro equivalenti spagnoli, ad esempio petizioni, ultime volontà, verbali di testimonianze, verbali di elezioni, ricevute, fatture di pagamento, titoli, accordi e ratifiche. Chiaramente questi generi si possono suddividere ancora in sub-categorie. Ad esempio le petizioni possono assumere la forma di querele contro il clero o di proteste contro l'elevato carico di imposte da parte delle autorità spagnole. Si

⁶⁶ Matthew Restall, *Op. Cit.*, 1997, p. 231.

potrebbero anche classificare come petizioni le famose lettere del 1567 al Re di Spagna⁶⁷.

La maggior parte dei documenti sono documenti relativi al possesso della terra, catalogabili a loro volta come fatture di vendita, ricevute, titoli di possesso. Potremmo quindi riassumere affermando che la terra era la principale preoccupazione dei documenti di carattere notarile in maya.

Tra questi testi di carattere notarile è da segnalare come esempio di creatività, adattamento e conservatorismo indigeni il caso dei così detti “titoli primordiali”, un insieme di documenti scritti in lingua indigena e illustrati con pitture che cominciò a circolare verso la metà del secolo XVII. La sua origine è probabilmente vincolata ad un ordine della Corona spagnola che nel 1643 impose la *composición de tierras*, un procedimento che obbligava i possessori di terre senza titolo legale a normalizzare la loro posizione mediante il pagamento di un’imposta⁶⁸. Sappiamo che

67 Lettera dei cacicchi yucatechi a Filippo II, dove chiedono che vengano mandati in Yucatán frati francescani, in special modo quelli che già conoscono la lingua, come fray Diego de Landa, fray Pedro Gumiel e fray Miguel de Puebla. Datata 11 febbraio 1567. Sritta in lingua maya, consta di due fogli ed è oggi conservata nell’ Archivo General de Indias di Siviglia, con numero di catalogo: México, 367.

68 Per la cultura maya non esisteva l’idea del possesso della terra, poiché la terra per le civiltà indigene americane è una sorta di divinità, dispensatrice dei prodotti agricoli (es: *pachamama*). Con il

gran parte degli spagnoli e *criollos* che possedevano terre senza titolo legale ne approfittarono per regolarizzare le loro proprietà. I villaggi indigeni che non avevano documenti del possesso delle loro terre, i villaggi recentemente agglomerati e quelli che avevano problemi con i villaggi o i proprietari vicini, approfittarono per produrre testimonianze che confermassero il loro diritto ancestrale alla terra. Disporre di mappe e disegni catastali era una tradizione indigena ben fondata. Quello che risultò nuovo fu la mescolanza di questa tradizione con i procedimenti legali spagnoli che autenticavano il possesso delle terre.

Quello che gli indigeni facevano nel falsificare i “titoli di terre” era cercare di legittimare, tramite procedimenti e usi spagnoli, i loro diritti ancestrali sulla terra, rivestendoli delle forme imposte dal conquistatore.

Questi “titoli primordiali” mostrano con una forza che non si trova in altri documenti come le popolazioni indigene ricostruirono nuovamente la loro memoria storica sotto le opprimenti condizioni della dominazione. In questo grande sforzo di ricostruzione del loro passato integrarono nei titoli primordiali la vecchia memoria orale, le antiche tecniche pittografiche e i nuovi

loro arrivo però gli spagnoli portarono con sé le idee europee del possesso e della delimitazione delle terre. Le comunità indigene quindi, per non vedersi espropriate delle terre che utilizzavano per le loro coltivazioni, dovettero adeguarsi e dimostrare di essere legittimi proprietari dei terreni che utilizzavano.

procedimenti legali spagnoli che legittimavano i diritti alla terra. Il risultato fu la creazione di una nuova memoria storica, la storia del paese, incentrata sul suo diritto ancestrale alla terra.

3.3.2 I testi mitologici

Per quanto riguarda i testi di carattere mitologico, dobbiamo allo studioso ottocentesco di preistoria mesoamericana Charles Brasseur de Bourbourg, sacerdote fiammingo che ricoprì l'incarico di parroco di Rabinal (Guatemala), il ritrovamento e la conservazione di un nutrito corpus di opere in maya quiché. Tra queste l'opera più notevole può senza dubbio essere considerata il *Popol-Vuh* (libro della stuoia). Poema di oltre novemila versi, il *Popol-Vuh* offre un quadro coerente della cosmogonia, mitologia e storia tradizionale dei Quiché, una delle popolazioni più potenti dei monti del Guatemala. La struttura poetica del *Popol-Vuh* è essenzialmente semantica e grammaticale anziché fonetica. Scarso è l'uso di rime, allitterazioni e metri; invece elaborati distici e terzine sono costruiti con versi semanticamente e grammaticalmente paralleli.

Il *Popol-Vuh* fu scritto nel XVI secolo a Utatlán, capitale Quiché, da un maya quiché di educazione spagnola, che probabilmente si servì di fonti orali e scritte (preispaniche). Secondo alcuni studiosi non

mancano tracce di influenze coloniali spagnole⁶⁹. Del manoscritto furono fatte parecchie copie; l'originale andò perduto a metà dell'Ottocento. La copia del manoscritto giunta fino a noi è ora custodita presso la Newberry Library di Chicago.

Sempre grazie all'anelo collezionistico di Brasseur de Bourbourg sono arrivati fino a noi gli *Annali dei Cakchiquel*: storia breve, ma per il resto simile al Popol-Vuh, dello Stato dei Cakchiquel. Anche del *Rabinal Achí*, dramma danzato quiché, si conserva memoria poiché Brasseur seppe essere ancora noto alla gente della sua parrocchia. Pagò di tasca propria un'ultima rappresentazione, durante la quale scrisse appunti particolareggiati, poi pubblicati. È sempre grazie agli sforzi del sacerdote fiammingo che è arrivata fino a noi copia del *Calepino de Motul*, voluminoso dizionario coloniale dello yucateco.

3.4 I Libri di Chilam Balam

I più conosciuti tra i documenti del genere “quasi legali” sono i *Libri di Chilam Balam*, che contengono una quantità di informazioni e tradizioni di carattere mitico e storico, profetico e calendarico, satirico, rituale, e infine

⁶⁹ Altri studiosi credono invece che quelli che a prima vista possono essere considerati influenza europea siano invece miti primordiali comuni a tutte le culture antiche. Si veda in proposito Cravero, 2005.

medico-erboristico. A parte qualche annotazione isolata, i libri sono anonimi, ma erano affidati al *cah* in cui venivano conservati. Probabilmente quindi, la maggior parte delle comunità maya in epoca posteriore alla conquista potrebbero aver tenuto questo tipo di registrazioni, insieme ai volumi di documenti legali e notarili⁷⁰.

Sicuramente non esisteva in origine un modello di *Chilam Balam*, ma con tutta probabilità esistevano modelli locali di documenti di questo genere la cui somiglianza tra i vari esemplari può essere considerata come l'applicazione di norme letterarie convenzionali, simili a quelle che definiscono gli altri generi letterari.

I così detti *Libri di Chilam Balam* formano una delle sezioni più importanti della letteratura indigena americana. Furono redatti dopo la Conquista spagnola, per cui il modo in cui sono scritti e la loro forma materiale sono europei. Cioè, sono scritti con l'alfabeto che i frati spagnoli adattarono alla fonologia della lingua maya yucateca e la carta utilizzata - perlomeno delle copie esistenti - è anch'essa europea, in formato quaderno. Alcuni avevano copertine di pelle. Il materiale che contengono è eterogeneo. In modo generale si può così classificare: 1) testi di carattere religioso: a) completamente indigeni; b) cristiani tradotti al maya. 2) testi di carattere storico, sia cronache con la registrazione cronologica maya sulla base del conto corto

⁷⁰ Si veda in proposito Matthew Restall, *Op. Cit.*, 1997, p. 279.

(*Katun* in serie di 13) fino a semplici registrazioni di avvenimenti particolari senza alcuna importanza generale. 3) testi medici, con o senza influenza europea. 4) testi cronologici e astrologici: a) tavole di serie di *katun* con il loro equivalente cristiano; b) spiegazioni circa il calendario indigeno; c) almanacchi con o senza confronto con lo *tzolkin* maya, che includono predizioni, astrologia, etc. 5) astronomia secondo le idee imperanti in Europa nel secolo XV. 6) rituali. 7) testi letterari; racconti spagnoli, etc. 8) miscellanee di testi non classificati.⁷¹

Come si può osservare, la diversità del loro contenuto abbraccia tutte le fasi culturali attraverso cui passò il popolo maya yucateco fino all'epoca in cui si smise di compilare questi testi. La maggior parte degli studiosi concorda nell'affermare che gran parte dei testi religiosi e storici di carattere puramente maya provengono da antichi libri geroglifici, di cui, come abbiamo già visto in precedenza, si sono salvati solamente pochi esemplari. Un'altra parte di questi testi proviene da fonti orali e il resto da pubblicazioni europee.

Visto che la possibilità di produrre testi scritti nella società maya delle epoche anteriore alla Conquista e coloniale, e poiché il discorso maya, anche quello scritto, ha una forte componente di oralità, possiamo immaginare che questi testi contengano anche parti

⁷¹ Vedere Alfredo Barrera Vázquez e Silvia Rendón, *El Libro de los Libros de Chilam Balam*, Messico, 1948.

riconducibili alla tradizione orale, oltre che a fonti scritte. Infatti le due sono strettamente relazionate: il testo riproduce narrativa orale, che a sua volta è perpetuata copiando e rileggendo il testo scritto.

La dualità tra forme coloniali e forme tradizionali della memoria e del discorso produce un miscuglio di cronologia lineare che utilizza date del calendario cristiano e riferimenti al calendario maya di ruote di *katun* (fonte di riferimento temporale principale nei *Libri di Chilam Balam*), con eventi quali la distruzione di Mayapán, le guerre di conquista e la creazione di nuovi insediamenti disseminati nel testo quasi a suggerire un ciclo senza soluzione di continuità.

Riferimento chiaro all'esistenza dei *Libri di Chilam Balam* lo troviamo all'inizio del secolo XVII in Sánchez de Aguilar, che dice nella sua relazione:

Ultra que sería muy útil que hubiese impresos en la lengua de estos Indios, que tratasen del Génesis y creación del mundo; porque tienen fábulas, o historias muy perjudiciales, y algunos las han hecho escribir, y las guardan, y leen en sus juntas. E yo huue un cartapacio destes que quité a un Maestro de Capilla, llamado Cuytun del pueblo de Çucop, el cual se me

huyó, y nunca le pude auer para saber el origen deste su Génesis...⁷²

Cogolludo, dopo aver citato le parole di Sánchez de Aguilar, aggiunge:

Recién venido yo de España oí decir a un religioso llamado Fr. Juan Gutiérrez, y era gran lengua destes indios, que había visto otro escrito semejante al dicho...⁷³

Sempre Cogolludo menziona un *librillo*⁷⁴ che fu sicuramente una cronaca storica del tipo di quella di Calkiní.

Non sappiamo da quando cominciarono ad essere conosciuti come *Libri di Chilam Balam*. Questo nome non risulta come titolo originale di nessuno di essi, anche se Pio Pérez afferma nella sua trascrizione:

Hasta aquí termina el libro titulado Chilambalam que se conservó en el pueblo de Maní...⁷⁵

⁷² Sánchez de Aguilar, *Op. Cit.*, 1937, p. 181.

⁷³ Cogolludo, *Op. Cit.*, 1867-1868, vol. I, p. 310.

⁷⁴ Cogolludo, *ibid.*, p. 183.

⁷⁵ *Códice Pérez*, manoscritto, p. 137.

Comunque sia ormai il nome è una designazione tecnica accettata per classificare questo tipo di testi yucatechi.

Balam è il nome del più famoso tra i *Chilam* che esistettero poco prima dell'arrivo degli Spagnoli al continente. *Balam* è un nome di famiglia, ma significa anche giaguaro o, in senso figurato, stregone. *Chilam* (o *chilan*) è il nome che veniva assegnato alla classe sacerdotale che interpretava i libri e la volontà degli dei. La parola significa letteralmente "colui che è bocca"⁷⁶. Chilam Balam predisse l'avvento di una nuova religione da cui trasse la sua fama. Visse a Maní all'epoca di Mochan Xiu poco prima della conquista spagnola.

Così supponiamo il modo in cui i *Libri di Chilam Balam* si sono diffusi e moltiplicati: qualche sacerdote, o vari sacerdoti simultaneamente, sono stati istruiti dai frati perché imparassero a leggere e a scrivere nella loro lingua. Approfittando di questa nuova acquisizione della loro cultura, hanno trascritto testi religiosi e storici contenuti nei libri pittografici, inclusi quelli di *Chilam Balam*. Da una o più fonti sarebbero state fatte copie, passate nella mani dei sacerdoti di altri villaggi, acquisendo così nella loro denominazione il nome del luogo di origine: Chumayel, Tizimín, Maní, etc. In ogni villaggio al nucleo originale venne addizionato nuovo materiale secondo il criterio del curatore e secondo gli

⁷⁶ Si veda Landa, Op. Cit., 1973, p. 50 e il *Dizionario di Motul*, Ms., sub voce.

avvenimenti locali. Poiché presumiamo che fossero ritenuti libri sacri, letti in occasioni speciali, vi era interesse nel conservarli per i posteri e quindi furono copiati e ricopiati ogni volta che si deterioravano, con tutti gli inconvenienti propri di questa maniera di tramandare i testi. Il tempo andava distruggendo materialmente i libri e contemporaneamente distruggeva la comprensione dei contenuti, modificando la cultura dei curatori. Quindi le copie oggi esistenti non sono le originali del secolo XVI, ma copie di copie molto posteriori, alcune del secolo XVII, e alcune del XIX. Gran parte dei testi “di fondo” appaiono ripetuti una o più volte nei libri, ma le versioni non sono identiche, per ovvie ragioni.

Per quello che concerne la possibilità della loro esegesi possiamo dire che i *Libri* contengono due tipi di testi: quelli che possono essere ricostruiti attraverso la collazione della varie versioni e quelli che non possono essere ricostruiti perché singolari.

Tra quelli più conosciuti e studiati si annoverano:

3.4.1 Chilam Balam di Chumayel

Negli anni 1832-33 il libro era custodito da Justo Balam che era probabilmente un sacrestano. Nel 1938 la raccolta venne acquistata da Pedro de Alcantara Bricento di San Antonio. Il venditore era probabilmente un prete chiamato Don Diego Hoil.

Nel 1958 Don Andamaro Molina (Mérida) venne in possesso del libro che consegnò al vescovo Crescencio Carillo y Ancona prima del 1868. Dopo la morte del vescovo (1898), il documento passò in custodia dell'amministratore José Dolores Rivero Figura e dopo la sua morte (1915) alla Biblioteca Cepeda di Mérida. Qui il libro con altri documenti venne rubato per essere più tardi acquistato negli Usa.

Il libro riemerse nel 1938 a Boston e a Durham (New Haven) nel 1945 per scomparire nuovamente nel 1948 . Dal 1970 il libro si trova nella Princeton University Library.⁷⁷

Il *Chilam Balam di Chumayel* è il libro più tradotto tra tutti i *Libri di Chilam Balam*. La prima traduzione integrale è di Antonio Mediz Bolio⁷⁸ che tradusse il testo yucateco in spagnolo. Un'altra divulgazione, in inglese, è di Ralph L. Roys del 1933⁷⁹ (Ristampa 1967). La traduzione in inglese più recente è di Richard N. Luxton.⁸⁰

⁷⁷ Si veda l'introduzione a Munro Edmonson, *The Book of Chilam Balam of Chumayel*, Austin, University of Texas Press, 1986.

⁷⁸ Antonio Médiz Bolio, *Libro de Chilam Balam de Chumayel. Traduccion del idioma maya al castellano*, San José, Costa Rica, 1930.

⁷⁹ Ralph L. Roys, *The book of Chilam Balam of Chumayel*, Norman, University of Oklahoma Press, (1933) 1967.

⁸⁰ Richard N. Luxton , *The Book of Chumayel, The Book of Counsel of Yucatec Maya 1539-1638*, Laguna Hill, CA, 1995.

3.4.2 *Chilam Balam di Tizimin*

Il *Chilam Balam di Tizimín* fu inviato con una lettera nel 1870 dal prete Manuel Luciano Pérez al Vescovo Carillo y Ancona. Egli diede al documento il titolo di *Códice Anónimo*. Nel 1897, anno della morte del vescovo, il manoscritto passò in custodia dell'amministratore José Dolores Rivero Riguera.

Dopo la morte di Riguera, nel 1915, i documenti andarono a José Policarpo Molina e dopo poco tempo, in seguito all'espropriazione sotto il governo del Generale Salvador Alvaro, andarono alla biblioteca Cepeda di Mérida. Qui ancora prima del 1918 il codice insieme ad altri documenti venne trafugato. Nel 1928 il documento venne consegnato da Laura Temple (Usa) al Museo Nacional de Antropología.⁸¹

La prima traduzione integrale in inglese è di Maud W. Makemson (1951) e venne recensita da Eric J. Thomson con la critica di essere più un'opera di fantasia che una traduzione vera e propria.

Un'altra traduzione è di Munro S. Edmonson (1982).

⁸¹ Mayer, Karl Herbert, *El Libro de Chilam Balam de Tizimín*, Graz, 1980.

3.4.3 *Chilam Balam di Nah*

È l'unico tra i Libri a non avere il nome del villaggio di provenienza ma bensì quello dei curatori. Il manoscritto fu trascritto da Jose Maria Na e Jose Secundino Na di Teabo, Yucatán. A pagina 30 si trova la firma di Jose Secundino Na con la data 18 dicembre 1857. Le ultime pagine sono firmate da Jose Maria Nah e datate 5 agosto 1863.

Il manoscritto è diviso in due parti: le pagine da 1 a 30 costituiscono un calendario liturgico per un anno non specificato e includono una ruota calendarica con gli antichi nomi dei giorni e una sezione sull'astronomia. Le pagine dalla 30 alla 53 si riferiscono alle malattie più comuni ed alle loro cure. Le pagine rimanenti, dalla 54 alla fine del libro sono voci aggiunte in seguito, relative a nascite e morti nella famiglia Na.

Il testo indica che il manoscritto rimase nelle mani della famiglia Na almeno fino al 1896; in seguito fu acquisito da William Gates, il quale nel 1930 lo vendette a Robert Garrett. Lo stesso Garrett lo depositò a Princeton, all'Institute of Advanced Study, nel 1942; nel 1949, su richiesta di Garrett, venne rimosso dall'Institute e donato alla Princeton University Library dove si trova tuttora.

L'edizione più recente del *Libro* risale al 1981 ed è stata curata da Héctor Calderón.

3.4.4 *Chilam Balam di Calkiní*

Contiene una cronaca storica relativa alla descrizione fisica della provincia di Ah Canul e l'elenco dei governatori indigeni con la successione in carica. L'ultimo foglio contiene la data 20 novembre 1821.

La provenienza del manoscritto è sconosciuta. Si sa che fu per un periodo nelle mani di William Gates, che lo vendette poi a Robert Garrett nel 1930, insieme al Chilam Balam di Nah, di cui ha poi seguito la medesima sorte. Si trova oggi nella Princeton University Library.

3.4.5 *Chilam Balam di Kauá*

Di questo manoscritto si è conservato solo un frammento, oggi conservato alla Princeton University Library. La parte arrivata fino a noi contiene un almanacco con correlazioni calendariche e un testo di carattere medico-botanico. Gli anni trattati nella parte calendarica sono dal 1797 al 1826. Il manoscritto include anche una preghiera in spagnolo: *Oracion; Que sea en e Santo Sepulcro*

Presenta tre numerazioni differenti.

Anche questo testo condivide la stessa sorte dei precedenti due: venduto da Gates a Garrett nel 1930, donato da quest'ultimo all'Institute of Advanced Study di Princeton nel 1942 e poi nel 1949, su richiesta di Garrett, donato alla Princeton University Library.

4 *Códice Pérez*

Per la sua completezza questo manoscritto dovrebbe essere uno tra i più conosciuti e studiati, ma purtroppo non è una copia fatta da indigeni maya, né lo è di un solo libro: è un congiunto di frammenti di vari *Libri*, principalmente il Maní, Ixil e Kauá, raccolto da Juan Pío Pérez attorno al 1840. Il manoscritto originale era nelle mani di una famiglia Escalante di Mérida; è stato copiato varie volte e una delle copie si trova a Città del Messico, nel Museo di Antropologia; un'altra si trova nella Collezione Berendt nell'Università della Pennsylvania, un'altra nel Middle American Research Institute e un'altra ancora nella Biblioteca dell'Istituto Yucateco di Antropologia e Storia di Mérida. Comprende circa 200 pagine. Il nome *Códice Pérez* glielo diede il Vescovo Carrillo y Ancona nel 1870.

4.1 Composizione e trasmissione del testo

Si compone di 176 fogli; fu trascritto da Juan Pío Pérez nell'anno 1837. Alla morte di Juan Pío Pérez (1859) il manoscritto passò in possesso di Carlos Peón. Dopo la sua morte lo ereditò Doña Nicolassa Peón. In seguito al suo matrimonio con Don Eusebio Escalante y Bates il

Codice rimase in possesso della famiglia Escalante y Bates di Mérida.⁸²

Lo stato attuale dell'originale è sconosciuto. Ve ne sono però alcune copie disponibili, tra cui quella che si trova nel Museo Nacional de Antropología di Città del Messico⁸³, copia su cui ci siamo basati per la presente edizione.

Ne esistono solo due traduzioni, una verso lo spagnolo e l'altra verso l'inglese. La traduzione inglese⁸⁴ è basata sulla traduzione in spagnolo di Ermilo Solís Alcalá.⁸⁵

⁸² Alfred Tozzer, *A Maya Grammar: with Bibliography and Appraisal of the Work Noted*, New York, Dover Publications Inc., 1977.

⁸³ num. di catalogo: MNA/AH

⁸⁴ Eugene R. Craine e Reginald C. Reindrop, *Codex Perez and the book of Chilam Balam of Maní*, Norman, University of Oklahoma Press, 1979.

⁸⁵ Solís Alcalá, Ermilo, *Códice Pérez. Traducción libre del maya al castellano*, Mérida, Liga de la Acción Social, 1949.

4.1.1 Contenuti

Parte I

- 1-24 Almanacco: da Gennaio a Dicembre. I testi sono serie calendariche con inclusa la cerimonia del fuoco
- 25-26 Spiegazioni circa i sette Pianeti: Sole, Luna, Marte, Mercurio, Giove Venere e Saturno. Dopo i giorni della settimana, segue la spiegazione su quale Pianeta, quale parte del corpo, quale categoria di persone e quali animali governano.
- 26-27 Ordine dei pianeti secondo i loro Angeli o Santi.
- 29-30 Malattie che giungono con il freddo.
- 31-37 Racconto della donzella Teodora.
- 38-39 Influsso dei giorni della settimana sugli uomini e sugli animali; correlazione con i metalli.
- 39 Elenco delle malattie che dipendono dal mese e dal segno zodiacale.
- 39-40 Descrizione delle ore favorevoli per il salasso.
- 40-41 Descrizione delle vene più adatte per il salasso.
- 41-43 Profezie sul corso dell'anno in relazione al giorno con cui inizia l'anno.

- 43-47 Elenco delle piante officinali ordinate secondo il mese e i segni zodiacali.
- 48-49 Dagli *Apuntes* di Pio Pérez.
- 50-64 Copia di un almanacco di Mani: I dodici mesi con la caratterizzazione positiva o negativa per ogni giorno e l'indicazione delle cerimonie del fuoco; Copia prodotta il 12.05.1755. L'autore parla di un libro.

Parte II

- 65-67 La vera parola dei Profeti: Chilam Balam parla del *Katun* del frangipani⁸⁶.
- 67-68 Nella profezia di Chilam Balam è inclusa la storia di Don Antonio Martinez.
- 68-69 Seguito della profezia di Chilam Balam.
- 70-72 Profezia di Xupan Nauat.
- 72 Profezia di Napuc Tun, Kauil Chel e di Natzin Yuban Chan.
- 73 Profezia di Nahau Pech e di Chilam Balam di Mani.
- 74-75 A proposito dei Profeti.
- 75-90 Serie delle profezie del *Katun*.
- 86-89 Pagine Mancanti.

⁸⁶ Frangipani (*Plumeria*, L.) è genere delle Apocynaceae, originario delle zone tropicali delle Isole del Pacifico, Caraibi, Sud America e Messico, diffuso in gran parte dei paesi a clima tropicale o subtropicale. I fiori sono simili a quelli dell'oleandro e profumati, grandi, con 5-7 petali; possono essere di colore bianco, crema, rosa, rosso e giallo.

- 90-91 Opinione dello scrittore.
- 92-93 Lo scrittore data il suo lavoro con la data 14.02.1793.
- 93 Mesi, con la durata del giorno e della notte.
- 93-94 *Tzolkin* Nomi dei giorni in relazione con i nomi cattolici dei santi.
- 94-95 Personalità degli individui a seconda del giorno di nascita.
- 95 Posizione della pietra per ogni *Katun* con il luogo della pietra (simile alla Cronaca 5 del *Chilam Balam di Chumayel*).
- 95-99 I portatori dell'anno (*Kan, Muluc, Ix e Cauac*) e i venti giorni, suddivisi in quattro gruppi.
- 100-101 Annotazione di Pio Pérez in spagnolo riguardante il calendario Maya.
- 101 Calcolo del calendario per l'anno 1593.
- 101-115 Inizio di una profezia per i 20 anni di un *Katun 5 Ahau*. I 20 anni sono indicati con il relativo portatore d'anno.
- 115 Opinione dello scriba datata 15.02.1544.
- 115-118 Profezia per il *Katun 13 Ahau*.
- 118-120 Profezia per il *Katun 11 Ahau*.
- 120-121 Profezia per il *Katun 8 Ahau*. [Queste profezie contengono dati storici più che avvenimenti futuri]
- 122-124 Elenco dei portatori d'anno per il periodo 1736-1788.

- 124 Spiegazione del calendario con esempi per gli anni 1749 e 1750.
- 124 Elenco di *Uinal* per l'anno 1750.
- 124-125 Elenco dei portatori di anni per gli anni dal 1758 al 1774.
- 126-127 Opinione dell'autore su una sua fonte.
- 127-128 L'autore calcola secondo il calendario Maya il periodo tra il 1392 e il 1776.
- 128 Elenco dei *Katun* tra il 1392 e il 1776.
L'autore calcola un *Katun* di 24 anni, e sbaglia nel calcolo dei riferimenti temporali attuali.
- 128-129 Profezie per il *Katun 4 Ahau*.
- 130 *Katun 4 Ahau*: elenco degli anni tra il 1752 e il 1775 con i relativi portatori dell'anno.
- 131 *Katun 2 Ahau*: elenco degli anni tra il 1776 al 1796 con i relativi portatori dell'anno.
- 131-134 Numerazione dei *Uinal* per gli anni 1758, 1759 e 1760.
- 134-137 Cronaca - Fine del Chilam Balam di Maní.
- 137 annotazione di Pío Pérez: il *Libro* si trova in possesso del *maestro de capilla* di Maní.

Parte III

- 138 Elenco dei portatori dell'anno per gli anni 1736-1805. Pio Pérez afferma che queste tabelle non concordano con quelle copiate anteriormente.
- 139 Titolo: *Tercera parte*
- 140-150 Almanacco per l'anno 1695.
- 150 Delucidazioni sul calendario maya.
- 151-152 Elenco di un serie di *Katun*, con i rispettivi portatori dell'anno per ogni unità del *Katun*.
- 152 *Katun 8 Ahau*: relazione sulla distruzione di Mayapán e altri avvenimenti storici, passaggio di un testo profetico.
- 153-154 *Katun 8 Ahau*: 1692-1715. Spiegazione sul senso del racconto storico.
- 154 Profezie per il *Katun 6 Ahau*: 1716-1739.
- 154-155 Profezie per il *Katun 4 Ahau*: 1740-1763.
- 155-156 Profezie per il *Katun 2 Ahau*: 1764-1787.
- 156-157 Profezie per il *Katun 13 Ahau*: 1788-1811.
- 157-158 Profezie per il *Katun 11 Ahau*: 1812-1835.
- 158-159 Profezie per il *Katun 9 Ahau*: 1836-1859.
- 159-160 Profezie per il *Katun 7 Ahau*: 1860-1883.
- 160-161 Profezie per il *Katun 5 Ahau*: 1884-1907.
- 161-162 Profezie per il *Katun 3 Ahau*: 1908-1931.
- 162-163 Profezie per il *Katun 1 Ahau*: 1932-1955.
- 163-164 Profezie per il *Katun 12 Ahau*: 1956-1979.
- 164-165 Profezie per il *Katun 10 Ahau*: 1980-2003.

- 165-166 Spiegazioni sul calendario maya.
 166 Precisazioni dello scriba.
 166-170 Profezie dell' Ah Kinob con commento di Pio
 Pérez.

Pio Pérez trovò il manoscritto nel 1837, nel villaggio di Tikul.

4.2 La Crónica Matichu

Nei Libri di *Chilam Balam di Maní* (Pérez I, p. 134-137), *Tizimín* (folio 18v, 19r) e di *Chumayel* (Gordon, p. 74-77), appaiono tre versioni dello stesso testo che originariamente erano state ritenute tre cronache distinte, anche se di tema analogo. Un attento confronto delle tre versioni dimostrò invece che in realtà si trattava di una sola cronaca, divisibile in quattro parti.

Quella conosciuta come Parte I è la storia della migrazione degli Xiu, dalla loro partenza da Nonoual in un *Katun 3 Ahau* (10.2.0.0.0: 849-869) fino al loro insediamento a Chacnabitón, che durò fino alla fine di un *Katun 5 Ahau* (10.14.0.0.0: 1086-1106).

La Parte II è una storia Itzá: va dalla scoperta di Siyan Can Bakhalar in un *Katun 8 Ahau* (9.0.0.0.0: 415-435) fino al ritorno di questo gruppo a Chicén Itzá in un *Katun 4 Ahau* (10.8.0.0.0: 968-987). In questo lasso di tempo sono inclusi gli avvenimenti della “scoperta” di Chichén Itzá in un *Katun 6 Ahau*, quello successivo alla scoperta di Bakhalar; l'occupazione di Chichén Itzá in

un *Katún 13 Ahau* (9.4.0.0.0: 495-514), lo stesso in cui si “ordinarono le stuoie”; il primo abbandono di Chichén Itzá, in un *Katun 8 Ahau*, il tredicesimo dopo il *Katun 8 Ahau* iniziale di questa parte (9.13.0.0.0: 672-692); l’arrivo a Chakanputún, forse nel *Katun 6 Ahau* seguente o forse nel *Katun 4 Ahau* immediatamente successivo (9.15.0.0.0: 711-731). Chakanputún viene abbandonata nel *Katun 8 Ahau*, il tredicesimo *Katun* dopo il primo abbandono di Chichén Itzá (10.6.0.0.0: 928-948), e gli emigranti impiegano, nel loro doloroso pellegrinaggio prima di poter nuovamente stabilire le loro case a Chichén Itzá, due *Katun*: il *Katun 6 Ahau* e il *Katun 4 Ahau* (10.7.0.0.0 e 10.8.0.0.0: 948-987).

La III parte è la storia dell’epoca conosciuta come “del nuovo impero” e comprende un periodo che va dal *Katun 2 Ahau* (10.9.0.0.0: 987-1007), in cui Ah Mekat Tutul Xiu si stabilisce a Uxmal, fino al *Katun 2 Ahau* (11.15.0.0.0: 1500-1520) in cui gli europei arrivano in Yucatán per la prima volta. Questo periodo comprende: il periodo in cui i maya erano alleati in quella che è ormai comunemente conosciuta come “lega di Mayapán”, che durò 10 *Katun*: dal suddetto *Katun 2 Ahau* (10.9.0.0.0: 987-1007) fino a tutto il *Katun 10 Ahau* (10.18.0.0.0: 1165-1185); il secondo abbandono di Chichén Itzá da parte degli Itzá a causa del complotto di Hunac Ceel di Mayapán ai danni di Chac Xib Chac, governatore di Chichén Itzá, che si svolse nel *Katun 8 Ahau* (10.19.0.0.0: 1185-1204), precisamente durante il

decimo anno *Tun* (10.18.10.0.0: 1194), con l'aiuto di truppe chichimeca, capitanati da sette guerrieri di cui le cronache ci forniscono anche il nome; l'attacco a un Signore Ulmil di un luogo non nominato a causa dei suoi "banchetti" con il Signore Ulil di Izamal, avvenimento che occorre nello stesso *Katun 8 Ahau* in cui fu attaccata Chichén Itzá; la rappresaglia degli Itzá, di Ulmil e degli izamalesi (abitanti di Izamal) contro Mayapán, che si svolse nel *Katun 4 Ahau* (11.1.0.0.0: 1224-1244), trent'anni dopo la sua sconfitta (anche se il testo dice 34) "a causa del governo congiunto nell'interno" (cosa che fa pensare che la così chiamata "egemonia di Mayapán" sia cominciata grazie al trionfo di Hunac Ceel), e la totale distruzione di Mayapán nel *Katun 8 Ahau* (11.12.0.0.0: 1441-1461) per la stessa causa anteriore.

Non si menzionano in questa sede gli avvenimenti che ebbero luogo durante i *Katun 6 Ahau* (11.13.0.0.0: 1461-1480) e *Katun 4 Ahau* (11.14.0.0.0: 1480-1500), che corrispondono all'epoca in cui si stabilirono i piccoli regni che trovarono gli spagnoli quando cercarono di occupare la penisola.

La IV e ultima parte è divisa in due serie: una che è una semplice enumerazione di *Katun*, dal *13 Ahau* fino all'*8 Ahau* (11.16.0.0.0: 1520-1539 fino a 12.5.0.0.0: 1697-1717), cioè che chiude un ciclo di 13 *Katun*, ma senza che vi sia menzionato nessun avvenimento, e un'altra serie ripetuta, anche se incompleta, che

comincia con il *Katun 6 Ahau* successivo alla distruzione di Mayapán, a cui si fa già riferimento (11.13.0.0.0: 1461-1480), e termina con il *Katun 3 Ahau* (12.1.0.0.0: 1618-1638), dove si registra l'epidemia di peste del *Katun 4 Ahau* (11.14.0.0.0: 1480-1500), durante cui "gli avvoltoi entrarono nelle case", e il vaiolo, che colpì la popolazione durante il *Katun 2 Ahau* (11.15.0.0.0: 1500-1520), lo stesso *Katun* in cui comparvero gli europei, cosa che fa supporre che siano stati loro ad introdurla. Durante il *Katun 13 Ahau* si fissa la morte di Ah Pulá, colui che offriva l'acqua. Il *Katun 11 Ahau* (11.17.0.0.0: 1539-1559) è menzionato come quello in cui arrivarono gli spagnoli, ma naturalmente il riferimento è al loro insediamento definitivo, visto che la loro prima apparizione fu durante il *Katun 2 Ahau* (11.15.0.0.0: 1500-1520). A seguire si enumerano diversi fatti storici relativi alla colonia, ultimo dei quali il censimento promosso da Diego Pareja nell'anno 1610, durante il *Katun 5 Ahau* (12.0.0.0.0: 1599-1618). L'ultimo *Katun* registrato, il *3 Ahau* (12.1.0.0.0: 1618-1638), non è abbinato a nessun avvenimento.

La I parte appare completa nella versione di Maní, incompleta nel Tizimín e manca completamente nel Chumayel. Il fatto che, tanto nella versione di Maní come in quella di Tizimín appaia in posizione iniziale della Cronaca ha causato una certa confusione nell'esegesi

che se ne era fatta. Alcuni autori⁸⁷ avevano interpretato correttamente la cronologia, per deduzione, ma non si erano resi conto che il racconto fosse fuori posto.

4.2.1 La datazione

La datazione degli avvenimenti contenuti nel testo avviene secondo tre sistemi.

Quello conosciuto come computo corto che si utilizzava nel nord della penisola dello Yucatán probabilmente dall'inizio del secolo X dell'era cristiana. Si chiama computo corto perché le sue date si ripetono ogni 260 *Tun* (anni di 360 giorni) e si caratterizza perché conta e nomina i *Katun* (periodi di 20 *Tun*) mediante un numero seguito dal nome del giorno con cui termina il periodo, che è sempre un giorno *Ahau*. I numeri seguono invariabilmente il seguente ordine: 8, 6, 4, 2, 13, 11, 9, 7, 5, 3, 1, 12, 10, terminando così un ciclo di tredici, che da un totale di 260, per poi ricominciare con le stesse date. Siccome il computo non parte da una data stabilita, le date risultano equivoche a mano a mano che passano i cicli.

Il cosiddetto sistema del computo lungo è indicato con una formula di numeri separati da punti, che corrispondono a periodi diversi. Il primo segnala il

⁸⁷ Cfr. Alfred Tozzer, *Landa's Relación de las cosas de Yucatán, a translation*, New York, Kraus Reprint, 1978.

numero di *Baktun* (periodo di 20 *Katun*) trascorsi dalla data iniziale, il secondo rappresenta il numero di *Katun*; il terzo indica il numero di *Tun*, il quarto il numero di *Uinal* (periodo di 20 giorni) e l'ultimo il numero di giorni che non arrivano a formare un *Uinal*. Visto che le date con questo sistema non si ripetono prima di un lasso di 374.440 non possono essere equivoche durante il periodo della storia maya.

Infine il sistema cristiano di date. Quello qui adottato si basa sulla correlazione Goodman-Martínez Hernández-Thompson, che situa la conquista spagnola (1539) nella data 11.16.0.0.0 del computo lungo.

4.3 Influenze spagnole

Nel *Códice Pérez* la presenza spagnola è molto forte, e si trova perlomeno a tre livelli: a livello lessicale, visto che in tutto il manoscritto si fa abbondante uso di prestiti linguistici dallo spagnolo; a livello storico, poiché nella II parte del *Libro* si trascrivono le famose profezie dello stregone Chilam Balam, concernenti l'imminente arrivo degli spagnoli; e infine a livello etnografico, poiché nella I parte del *Códice* troviamo una descrizione dettagliata delle credenze spagnole medievali relative ad astronomia e astrologia.

Per prima cosa è interessante soffermarsi sull'aspetto con cui il manoscritto in questione si presenta a noi. Il testo che noi oggi possediamo non è un originale maya,

ma bensì una copia che ne fece Juan Pío Pérez nel 1837, e dalle sue annotazioni possiamo presumere fosse una copia del *Chilam Balam di Maní*, con l'aggiunta di alcune parti dei *Libri di Kaua e Ixil*, tutti ormai perduti. Quindi quello che possediamo non è un originale, ma un testo “non maya”.

Anche la lingua in cui è scritto risente dell'influenza della dominazione spagnola, infatti la lingua utilizzata è il maya, ma con caratteri dell'alfabeto latino adattati alla fonetica maya.

Dalle date che appaiono nel manoscritto, lasciate dai vari scriba che lo conservarono e lo aggiornarono, sappiamo che fu compilato in più riprese, tra il XVI e il XIX secolo: le date indicano il momento in cui furono fatte le traduzioni o le annotazioni corrispondenti a ciascuna, e abbracciano un periodo che va dal 1544 al 1811.⁸⁸ Quindi alcuni testi sono molto antichi, addirittura risalenti ai primi anni dell'insediamento spagnolo in Yucatán (Mérida è stata fondata nel 1542).

4.3.1 *Prestiti linguistici*

Come abbiamo detto, la lingua usata per compilare il manoscritto è il maya yucateco classico, cioè la lingua del XVI secolo; ma nonostante sia un maya piuttosto

⁸⁸ Alfredo Barrera Vásquez e Silvia Rendón, *El Libro de los Libros de Chilam Balam*, México, 1948, p. 20.

antico è già arricchito da numerosi prestiti linguistici dallo spagnolo, e non solo per definire idee o oggetti importati dai conquistatori, ma anche per nominare realtà preesistenti l'arrivo degli spagnoli.

Ad esempio non c'è da stupirsi se per descrivere il calendario cristiano il compilatore abbia usato i termini spagnoli: *años*⁸⁹, *semanaob*⁹⁰, *orae*⁹¹ etc., visto che gli stessi concetti in maya non sono esattamente equivalenti, e dire *Haab* o *Tzolkin*, le due maniere per calcolare lo scorrere degli anni secondo i maya, non si può semplificare in anno; o visto che la settimana per i maya non esiste come la concepiamo noi, ma il tempo è diviso in cicli di tredici giorni ciascuno. Chiaramente i nomi dei mesi e dei giorni della settimana non possono essere tradotti poiché non ne esiste nessun corrispettivo in maya, e quindi non stupisce trovarli inalterati nel manoscritto.

Anche per quanto riguarda la religione cristiana, importata dai primi frati che misero piede sulla penisola, la descrizione delle credenze e del culto non trova traduzione, e quindi Cristo resta *Chrizto*⁹², solo con un anelo di ipercorrettivismo che trasforma la s in z, e il fedele diventa un *Chriztianoil*⁹³. L'*Arzobispo* resta

⁸⁹ Ermilo Solís Alcalá, *Códice Pérez*, Mérida, 1949, p. 154.

⁹⁰ *Ibid.*, p. 54.

⁹¹ *Ibid.*, p. 50.

⁹² *Ibid.*, p. 136.

⁹³ *Ibid.*, p. 140.

invariato, visto che è una figura del culto che prima non esisteva; e lo stesso Dio, essendo un Dio diverso da tutte le divinità indigene, e probabilmente anche più potente, visto che ha permesso la vittoria degli spagnoli, resta *Dioz* (anche questa volta con *z* finale), entrando ad arricchire il pantheon e il vocabolario maya.

Altro ambito lessicale in cui lo spagnolo viene adottato dal maya è quello dell'astrologia e astronomia spagnole. I nomi dei pianeti, che con il loro influsso determinano il corso delle vite umane, restano in spagnolo. Non è che in lingua maya non esistessero i nomi dei pianeti, anzi erano ottimi astronomi e conoscevano perfettamente le orbite dei pianeti nel cielo e li consideravano addirittura divinità. Ma la Luna, nel momento in cui governa i nati nel giorno di lunedì, non è la stessa :*U*: (cioè Luna in maya).

Più curioso è invece vedere come anche alcune parole di uso comune, esistenti anche in maya, vengano mutate dallo spagnolo. Ad esempio *Juztizia*⁹⁴, scritto indifferentemente con *j* o con *h* come iniziale, (quindi anche *Huztizia*⁹⁵) visto che *h* e *j* in maya sono omofone. L'idea di giustizia non era certo estranea alla realtà maya, e per secoli era stata nominata come *halach*. Ma forse la *Juztizia* portata dagli spagnoli (per i maya *españolesob*), e impartita dal *Jueze*, non era la stessa *halach* impartita dall'*halach uinich*.

⁹⁴ *Ibid.*, p. 132.

⁹⁵ *Ibid.*, p. 140.

Altro esempio è quello di alcune professioni. Nel testo vengono nominate le professioni di pittore e di maestro, e per entrambe anziché scegliere la parola maya (rispettivamente *ah bon* e *kambesah*) viene utilizzata la parola spagnola: *pintorob*⁹⁶ e *maestrob*⁹⁷.

4.3.2 Aspetti storici

La II parte del manoscritto ci offre un riassunto della storia maya a partire dai tempi in cui questi si spostarono dal sud per raggiungere le terre basse del nord, fino all'arrivo degli spagnoli. Sono qui contenute le predizioni dei sacerdoti e la famosa profezia dell'oracolo Chilam Balam, che dà nome al libro e a cui abbiamo già fatto riferimento.

Qui l'avvento degli spagnoli è citato chiaramente, talvolta in modo esplicito, ma più frequentemente attraverso l'uso del linguaggio metaforico che caratterizza i testi sacri, e lo scriba si sofferma sulle sventure che sarebbero derivate al popolo maya da questa invasione. Gli interpreti della vicenda in moti passi sono sostituiti da animali: laboriose api i maya e fiere assetate di sangue i conquistatori, quasi a volersi inserire nella tradizione allegorica medievale risalente al *Roman de Renard*: con toni ben più tragici e dolenti, ma

⁹⁶ *Ibid.*, p. 50.

⁹⁷ *Ibid.*, p. 56.

con l'analogo uso dell'antropomorfismo per mettere in luce pregi e difetti degli attori.

Altri avvenimenti storici sono citati molto più chiaramente, anche se la memoria di questi avvenimenti è ormai perduta e quindi i passaggi del testo acquistano nuovo mistero leggendo di personaggi che hanno lasciato un segno della loro esistenza solo nei *Libri di Chilam Balam* ma sono stati irrimediabilmente cancellati dalla storia ufficiale. È questo il caso di Don Antonio Martínez y Saúl⁹⁸, citato diffusamente sia nel *Códice Pérez* che in altre versioni dei *Libri di Chilam Balam* ma che non compare affatto nelle fonti classiche della storia dello Yucatán. Potrebbe essere stato un pirata, che promise agli indigeni di liberarli dal giogo spagnolo⁹⁹. Questa ipotesi è suffragata dal fatto che nello stesso episodio vengono nominati i francesi (*franzesob*¹⁰⁰) e si fa riferimento ad una grande quantità di navi: è documentato infatti che pirati francesi, assieme a pirati inglesi e olandesi, durante il XVII secolo infestarono il mare dei Caraibi, saccheggiando città e navi da carico battenti bandiera spagnola.

⁹⁸ *Ibid.*, p. 136.

⁹⁹ Vedere Chiara Bollentini, *Libro di Chilam Balam di Chumayel*, Roma, 1998.

¹⁰⁰ Ermilo Solís Alcalá, *Op. Cit.*, p. 140.

4.3.3 Contenuto etnografico

Il manoscritto abbonda anche di riadattamenti di idee europee a concetti preispanici. Nel *Chilam Balam di Maní* si cita che ogni pianeta ha il suo angelo¹⁰¹ e questi vengono nominati come segue:

el del Sol, rafael; el de la Luna, Gabriel; el de Marte, Samuel; el de Mercurio, Miguel y Saturno, Capsiel.¹⁰²

Si aggiunge poi che gli stessi pianeti esercitano una marcata influenza sulle diverse parti del corpo umano: il Sole influisce sul cuore; il Lunedì è il giorno della Luna e chi nasce in questo giorno sarà alto di statura, avrà le ciglia unite e passo rapido; e così di seguito.

Si calcola che circa il 50 per cento di questi *Libri* proviene da almanacchi conosciuti con il nome di *Reportorio de los Tiempos* che fu molto popolare tra la classe dominante fin dai primi tempi della Colonia, e che offre marcati parallelismi con gli antichi almanacchi dell'epoca preispanica. Come si può facilmente supporre, questa intrusione di materiale europeo è stata reinterpretata dalla mentalità indigena, per cui risulta

¹⁰¹ p. 53.

¹⁰² Traduzione di Ermilo Solís Alcalá, *Op. Cit.*, 1949.

difficile separare ciò che è autenticamente indigeno da ciò che è copiato.¹⁰³

Esempio di similitudine tra i codici maya e gli almanacchi spagnoli è il *Codex Dresdensis*, uno dei tre codici pittografici sfuggiti alla furia evangelizzatrice dei primi frati, che, secondo Thompson¹⁰⁴, include nozioni di astrologia, astronomia, mitologia, calendario, profezie, oroscopo, religione, malattie, agricoltura e altri temi affini.

Tutti temi che appaiono anche nei succitati *reportorios*, anche se con maggior ampiezza e dettagli, visto che questi libri erano per gli spagnoli compendi di cosmografia e astrologia.

Fin dai primi anni della Colonia se ne conoscevano alcuni, ma il più apprezzato fu quello redatto dal cosmografo tedesco Heinrich Martin, che si stabilì a Città del Messico dal 1589; la sua opera si chiamava *Reportorio de los tiempos y historia natural de la Nueva España* e venne pubblicata nel 1606. Interi paragrafi di questo testo si possono ritrovare nei *Libri di Chilam Balam*, cosa che evidenzia il fatto che gli scriba indigeni ebbero accesso a questo tipo di letteratura.

¹⁰³ Alfonso Villa Rojas, "Valor Histórico y etnográfico de los libro de Chilam Balam", en *Anales de Antropología*, num. XXI, 1986.

¹⁰⁴ J.E.S. Thompson, *A Comentary on the Dresden Codex, a Maya Hieroglyphic Book*, American Philosophical Society, Philadelphia, 1972.

La loro influenza fu tale che nel *Chilam Balam di Ixil* sono inclusi talmente tanti dati provenienti da questi almanacchi, tanto che, secondo Roys:

l'autore mostra maggiore interesse verso il folklore europeo contenuto negli almanacchi spagnoli dell'epoca, che per le antiche tradizioni e costumi maya.¹⁰⁵

Secondo alcuni studiosi questi *reportorios* furono considerati dai maya come libri di alta sacralità venuti dal cielo, in cui erano contenuti i destini di ogni *Katun*, o periodo di 20 anni.¹⁰⁶ A suffragio di questa ipotesi si può leggere nel *Chilam Balam di Chumayel*, considerato quello più vicino alla tradizione maya:

Este es el registro de la sabiduría del libro en que está asentado el curso del katun ... ya sea bueno o malo ... viene de lo alto ... desde los comienzos de la tierra, desde los comienzos de la humanidad ... es la verdadera palabra de la Santa Escritura, es el libro llamado Reportorio (Repulsorio). No

¹⁰⁵ Ralph L. Roys, *The book of Chilam Balam of Ixil*, Carnegie Institution of Washington, 1946. La traduzione è mia.

¹⁰⁶ Alfonso Villa Rojas, *Op. Cit.*, 1986.

tiene error; el sello en el libro ha sido cuidadosamente revisado.”¹⁰⁷

Secondo Roys¹⁰⁸, questo è lo stesso libro menzionato nel *Maní*, dove si dice che

fue escrito o copiado de “signos” en la villa de Bacalar en el día 18 del mes Zac, febrero 15 de 1544.¹⁰⁹

Ma Roys credette sempre che questi *reportorios* fossero codici preispanici, cosa che manifesta in modo categorico nel suo commento al *Chilam Balam de Ixil* dove dice:

questi riferimenti suggeriscono che i maya del periodo coloniale occasionalmente designavano certi manoscritti geroglifici come *Reportorios*.¹¹⁰

Anche Mediz Bolio e Munro Edmonson, traduttori rispettivamente del *Chilam Balam di Chumayel* e del

¹⁰⁷ Ralph L. Roys, *The book of Chilam Balam of Chumayel*, University of Oklahoma Press, 1967, p. 146.

¹⁰⁸ *Ibid.*, p. 147.

¹⁰⁹ Ermilo Solís Alcalá, *Op. Cit.*, 1949, p. 227.

¹¹⁰ Ralph L. Roys, *Op. Cit.*, 1946, p. 91. Traduzione dell'autore.

Tizimín lasciano intendere la stessa ignoranza riguardo a questo tipo di almanacchi; il primo afferma che

Repulsorio pretende decir que está
expurgado, en un barbarismo medio
español y medio latín¹¹¹

Edmonson dal canto suo afferma che il vocabolo *reportorio* è un raro ispanicismo presente nel testo¹¹².

Sembra stano che questi autori non si fossero resi conto dell'esistenza di questi almanacchi, nonostante Pío Pérez avverta che

siguen las predicciones que se hallaban en
los antiguos almanaques españoles y
tradujo el indio que formó este libro.¹¹³

Invece i ricercatori tedeschi Hartig e Riese, studiando il *Chilam Balam di Kaua*, poterono determinare che il *reportorio* che si trova lì allegato e tradotto era stato copiato da un almanacco intitolato *Cronología y reportorio de la razón de los tiempos*,

¹¹¹ Antonio Médiz Bolio, *Libro de Chilam Balam de Chumayel. Traducción del idioma maya al castellano*, San José, Costa Rica, 1930, p. 99.

¹¹² Edmonson, Munro S. (trad.), *The ancient future of the Itzá*, Austin, 1982, p. 167.

¹¹³ Solís Alcalá, *Op. Cit.*, 1949, p. 76.

pubblicato a Siviglia nel 1585, per i tipi di Andrés Pascioni e Juan de León.¹¹⁴

Nonostante il fraintendimento di Roys riguardo all'origine dei *reportorios*, mi trovo in pieno accordo con lui per quanto riguarda l'atteggiamento di curiosità di carattere etnografico che muove lo scriba maya a soffermarsi sui vari aspetti della cultura spagnola medievale. Il *Códice Pérez* dedica addirittura tutta la prima parte a questo tema, ripetendo a volte i concetti perché risultino più chiari.

4.3.4 Il racconto della donzella Teodora

Una menzione a parte va fatta del racconto che si trova nella I parte del *Códice Pérez*, conosciuta come *cuento de la doncella Teodora*. Il racconto è in realtà un compendio di nozioni sulla cosmologia cristiana medievale, inserita a titolo di exemplum per suffragare le spiegazioni di astronomia e astrologia che la precedono. Ma è interessante notare che questo racconto ha origini antichissime. L'originale era un racconto arabo in cui la protagonista si chiama Tawaddud; ne conosciamo una versione tarda che ci è stata tramandata dalle *Mille e*

¹¹⁴ Pauline Hartig y Berthold Riese, *The Chilam Balam of Kaua. Report on the Project of a Critical Edition and First result*, México, *Actas del XLI Congreso Internacional de Americanistas*, vol. II, 1976, p. 147.

Una Notte. Il racconto fu tradotto in spagnolo nel XIII secolo, infatti l'originale castigliano si trova nello stesso manoscritto del *Bonium*. Qui la donzella si chiama già Teodor. Il racconto venne poi tramandato dalla tradizione letteraria medievale castigliana, censurando però le allusioni musulmane del testo arabo e aggiungendo invece elementi cristiani. E in questa versione ormai epurata da ogni tratto arabo la ritroviamo anche nel Nuovo Mondo.

Criteri di edizione

La presente edizione è volta a riprodurre parte del *Códice Pérez*, e più precisamente la parte che lo stasso Pío Pérez dice essere stata da lui ritrovata nel villaggio di Maní, e che consta di una sezione della prima parte e la totalità della seconda parte del suo manoscritto.

La trascrizione dell'originale in maya è stata fatta utilizzando il manoscritto conservato nel Gabinetto dei manoscritti della Biblioteca Nacional de México, di Città del Messico.

Per la divisione in capitoli del testo ho seguito le ripartizioni del manoscritto originale, aggiungendo però il numero dei capitoli e talvolta anche il titolo: le mie aggiunte appaiono comunque sempre tra parentesi quadre.

La grafia del maya è stata mantenuta come appare nel manoscritto, nonostante sia antiquata; per questo motivo talvolta la stessa parola appare con grafie differenti.

Il titolo che ho scelto, e cioè *Libro di Chilam Balam di Maní* non è mio, poiché appare già nel manoscritto di Pío Pérez ad aprire e chiudere la sezione qui riprodotta.

PARTE II

5 Chilam Balam di Maní

Versione Italiana con testo maya a fronte

**[I] COPIA DE UN ALMANAQUE DEL ARCHIVO DE
MANI**

¹ U yax chun u natabal u kinil uinalob cu cutal ichil tuliz haab, hun hunkal u kinil u cutalob. He tzolanob cabal lae:

² En 12 de enero cu cutal u kinl Yaax 10°

³ En 1° de febrero cu cutal Zaac. 11°

⁴ En 21 de febrero cu cutal Ceeh. 12°

⁵ En 13 de marzo cu cutal Maac. 13°

⁶ En 2 de abril cu cutal Kankin. 14°

⁷ En 22 de abril cu cutal Moan. 15°

⁸ En 12 de mayo cu cutal Paax, ocnalkin. 16°

⁹ En 1° de junio cu cutal Kayab, ocnalkin. Yoc chicam.
17°

¹⁰ En 21 de junio cu cutal Cumku. 18°

I, 8 ocnalkin] sera o notte, da oc: entrare, na: casa, kin: sole.

[I] Copia di un almanacco dell'archivio di Maní

- ¹ Giorni in cui cominciano i mesi maya in un anno. Uno ogni 20 giorni.
- ² Il 12 Gennaio comincia il mese Yaax. Decimo
- ³ Il primo Febbraio comincia il mese Zaac. Undicesimo
- ⁴ Il 21 Febbraio comincia il mese Ceeh. Dodicesimo
- ⁵ Il 13 Marzo comincia il mese Maac. Tredicesimo
- ⁶ Il 2 Aprile comincia il mese Kankin. Quattordicesimo
- ⁷ Il 22 Aprile comincia il mese Moan. Quindicesimo
- ⁸ Il 12 Maggio comincia il mese Paax di sera. Sedicesimo
- ⁹ Il primo Giugno comincia il mese Kayab di sera. Si semina la *jicama*. Diciassettesimo
- ¹⁰ Il 21 Giugno comincia il mese Cumku. Diciottesimo

I, 9: Jicama] tipo di zucca utilizzata come tazza.

- ¹¹ Ca tun culac hoppel dchidch ixma kaba kin.
- ¹² En 16 de julio cu cutal Poop, ocnal kin. 1°
- ¹³ En 5 de agosto cu cutal Uoo, ocnal kin. 2°
- ¹⁴ En 25 de agosto cu cutal Ziip, yoc bul. 3°
- ¹⁵ En 14 de setiembre cu cutal Zoodz. 4°
- ¹⁶ En 4 de octubre cu cutal Zeec. 5°
- ¹⁷ En 24 de octubre cu cutal Xuul. 6°
- ¹⁸ En 13 de nobiembre cu cutal Dzeyaxkin. 7°
- ¹⁹ En 3 de dizienbre cu cutal Mool. 8°
- ²⁰ En 23 de dizienbre cu cutal Dcheen. 9°
- ²¹ Enero tu caten.
- ²² En 12 de mayo de 1755 uchic in hochic lay huun lae.

I, 11: ixma kaba kin] giorni senza nome.

- ¹¹ Cominciano i cinque giorni senza nome (l'11 Luglio)
- ¹² Il 16 Luglio comincia Poop. Primo
- ¹³ Il 5 Agosto comincia Uoo. Secondo
- ¹⁴ Il 25 Agosto comincia Ziip. Si semina il fagiolo. Terzo
- ¹⁵ Il 14 Settembre comincia Zoodz. Quarto
- ¹⁶ Il 4 Ottobre comincia Zeec. Quinto
- ¹⁷ Il 24 Ottobre comincia Xuul. Sesto
- ¹⁸ Il 13 Novembre comincia Dzeyaxkin. Settimo
- ¹⁹ Il 3 Dicembre comincia Mool. Ottavo
- ²⁰ Il 23 Dicembre comincia Dcheen. Nono
- ²¹ Comincia di nuovo Gennaio.
- ²² Il 12 Maggio 1755 ho copiato queste carte.

[II] ENERO 31

- ¹ 1 10 Oc, u hoppol u kak Ahtoc.
² 2 11 Chuen utz.
³ 3 12 Eb, utz.
⁴ 4 13 Ben, utz.
⁵ 5 1 Hix, lob: licil u cimil uinic u xul.
⁶ 6 2 Men, lob.
⁷ 7 3 Cib, utz ahcabnabile.
⁸ 8 4 Caban, utz.
⁹ 9 5 Edznab, utz.
¹⁰ 10 6 Cauac, utz.
¹¹ 11 7 Ahau, utz.
¹² 12 8 Imix, lob. Licil u cutal Yaax.
¹³ 13 9 Ik, lob.
¹⁴ 14 10 Akbal, lob.
¹⁵ 15 11 Kan, utz. U xul kaxal hai.
¹⁶ 16 12 Chicchan, lob.

[II] Gennaio 31

- ¹ 1 Dieci Oc. Avviva il suo fuoco l'Ahtoc.
- ² 2 Undici Chuen. Favorevole.
- ³ 3 Dodici Eb. Favorevole.
- ⁴ 4 Tredici Ben. Favorevole.
- ⁵ 5 Uno Ix. Sfavorevole: ci saranno morti.
- ⁶ 6 Due Men. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Tre Cib. Favorevole per gli alveari.
- ⁸ 8 Quattro Caban. Favorevole.
- ⁹ 9 Cinque Edznab. Favorevole.
- ¹⁰ 10 Sei Cauac. Favorevole.
- ¹¹ 11 Sette Ahau. Favorevole.
- ¹² 12 Otto Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Yaax.
- ¹³ 13 Nove Ik. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Dieci Akbal. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 Undici Kan. Favorevole. Cade la pioggia.
- ¹⁶ 16 Dodici Chicchan. Sfavorevole.

- 17 17 13 Cimi, utz. U zian chac.
- 18 18 1 Manik, u lubul u koch mehen palalob.
- 19 19 2 Lamat, lob.
- 20 20 3 Muluc, utz.
- 21 21 4 Oc, lob. Yalcaba Ahtoc.
- 22 22 5 Chuen, lob.
- 23 23 6 Eb, lob.
- 24 24 7 Been, lob.
- 25 25 8 Hiix, lob.
- 26 26 9 Men, lob.
- 27 27 10 Cib, utz.
- 28 28 11 Caban, lob. U kin u kalal u be hub ticin.
- 29 29 12 Edznab, lob. U kin u hokol chacmitan ya.
- 30 30 13 Cauac, lob, chacmitan chetun maya cimil.
- 31 31 1 Ahau, lob.

- ¹⁷ 17 Tredici Cimi. Favorevole. Principio di piogge.
- ¹⁸ 18 Uno Manik. Terminano le malattie dei bambini.
- ¹⁹ 19 Due Lamat. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Tre Muluk. Favorevole.
- ²¹ 21 Quattro Oc. Sfavorevole. L'Ahtoc corre.
- ²² 22 Cinque Chuen. Sfavorevole.
- ²³ 23 Sei Eb. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Sette Been. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Otto Ix. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Nove Men. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Dieci Cib. Favorevole.
- ²⁸ 28 Undici Caban. Sfavorevole. Si chiudono i cammini con rami secchi.
- ²⁹ 29 Dodici Edznab. Sfavorevole. Giorno con molte malattie.
- ³⁰ 30 Tredici Cauac. Sfavorevole. Epidemia mortifera tra i maya.
- ³¹ 31 Uno Ahau. Sfavorevole.

[III] FEBRERO 28

¹ 1 2 Imix, lob. Licil u cutal Zaac.

² 2 3 Ik, lob.

³ 3 4 Akbal, lob.

⁴ 4 5 Kan, lob.

⁵ 5 6 Chicchan, lob.

⁶ 6 7 Cimi, utz. U pec chac, u kin haa lae.

⁷ 7 8 Manik, lob.

⁸ 8 9 Lamat, lob.

⁹ 9 10 Muluc, utz.

¹⁰ 10 11 Oc, utz. U tup kak Ahtoc.

¹¹ 11 12 Chuen, lob: u lubul u koch ahkinobie,
ahbobatobi xan.

¹² 12 13 Eb, lob.

¹³ 13 1 Been, lob: dchapahal, chacuil yani.

¹⁴ 14 2 Hiix, lob.

¹⁵ 15 3 Men, lob. U dcha kak Ahtoc.

[III] Febbraio 28

- ¹ 1 Due Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Zaac.
- ² 2 Tre Ik. Sfavorevole.
- ³ 3 Quattro Akbal. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Cinque Kan. Sfavorevole.
- ⁵ 5 Sei Chicchan. Sfavorevole.
- ⁶ 6 Sette Cimi. Favorevole. Tuoni e pioggia.
- ⁷ 7 Otto Manik. Sfavorevole.
- ⁸ 8 Nove Lamat. Sfavorevole.
- ⁹ 9 Dieci Muluc. Favorevole.
- ¹⁰ 10 Undici Oc. Favorevole. L'Ahtoc spegne il suo fuoco.
- ¹¹ 11 Dodici Chuen. Sfavorevole. Riposano i sacerdoti e gli indovini.
- ¹² 12 Tredici Eb. Sfavorevole.
- ¹³ 13 Uno Been. Sfavorevole. Malattie, febbre.
- ¹⁴ 14 Due Ix. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 Tre Men. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.

- ¹⁶ 16 4 Cib, lob.
- ¹⁷ 17 5 Caban, lob: u lubul u koch almehenob.
- ¹⁸ 18 6 Edznab, utz.
- ¹⁹ 19 7 Cauac, lob.
- ²⁰ 20 8 Ahau, lob: u nupptun cizin lae.
- ²¹ 21 9 Imix, lob. Licil u cutal Ceeh.
- ²² 22 10 Ik, lob.
- ²³ 23 11 Akbal, lob.
- ²⁴ 24 12 Kan, utz.
- ²⁵ 25 13 Chicchan, lob.
- ²⁶ 26 1 Cimi, lob.
- ²⁷ 27 2 Manik, lob.
- ²⁸ 28 3 Lamat, lob.

- ¹⁶ 16 Quattro Cib. Sfavorevole.
- ¹⁷ 17 Cinque Caban. Sfavorevole. Malattie tra i nobili.
- ¹⁸ 18 Sei Edznab. Favorevole.
- ¹⁹ 19 Sette Cauac. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Otto Ahau. Sfavorevole. Si riuniscono i demoni.
- ²¹ 21 Nove Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Ceeh.
- ²² 22 Dieci Ik. Sfavorevole.
- ²³ 23 Undici Akbal. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Dodici Kan. Favorevole.
- ²⁵ 25 Tredici Chicchan. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Uno Cimi. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Due Manik. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Tre Lamat. Sfavorevole.

[IV] MARZO 31

- ¹ 1 4 Muluc, utz.
² 2 5 Oc, lob.
³ 3 6 Chuen, lob.
⁴ 4 7 Eb, lob.
⁵ 5 8 Been, lob.
⁶ 6 9 Hiix, lob. U pec chaci.
⁷ 7 10 Men, lob. U hoppol u kak Ahtoc.
⁸ 8 11 Cib, lob.
⁹ 9 12 Caban, lob. Utz yoc paybe; ti u kaxal haa.
¹⁰ 10 13 Edznab, utz.
¹¹ 11 1 Cauac, utz. U yoc uil.
¹² 12 2 Ahau, utz.
¹³ 13 3 Imix, lob. Licil u cutal Mac.
¹⁴ 14 4 Ik, lob.
¹⁵ 15 5 Akbal, lob.
¹⁶ 16 6 Kan, utz. U hoppol hai.

[IV] Marzo 31

- ¹ 1 Quattro Muluc. Favorevole.
- ² 2 Cinque Oc. Sfavorevole.
- ³ 3 Sei Chuen. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Sette Eb. Sfavorevole.
- ⁵ 5 Otto Been. Sfavorevole.
- ⁶ 6 Nove Ix. Sfavorevole. Tuoni.
- ⁷ 7 Dieci Men. Sfavorevole. L'Ahtoc avviva il suo fuoco.
- ⁸ 8 Undici Cib. Sfavorevole.
- ⁹ 9 Dodici Caban. Sfavorevole. Favorevole per seminare se piove.
- ¹⁰ 10 Tredici Edznab. Favorevole.
- ¹¹ 11 Uno Cauac. Favorevole. Si semina.
- ¹² 12 Due Ahau. Favorevole.
- ¹³ 13 Tre Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Mac.
- ¹⁴ 14 Quattro Ik. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 Cinque Akbal. Sfavorevole.
- ¹⁶ 16 Sei Kan. Favorevole. Pioggia.

- 17 17 7 Chicchan, utz.
- 18 18 8 Cimi, utz.
- 19 19 9 Manik, lob.
- 20 20 10 Lamat, lob.
- 21 21 11 Muluc, utz.
- 22 22 12 Oc, lob, licil u pec chac Chikine.
- 23 23 13 Chuen, lob.
- 24 24 1 Eb, lob.
- 25 25 2 Been, lob.
- 26 26 3 Hiix, lob.
- 27 27 Men, utz. Yalcab Ahtoc.
- 28 28 5 Cib, utz. Yoc uil.
- 29 29 6 Caban, utz. Yoc uili.
- 30 30 7 Edznab, utz.
- 31 31 8 Cauac, utz.

- ¹⁷ 17 Sette Chicchan. Favorevole.
- ¹⁸ 18 Otto Cimi. Favorevole.
- ¹⁹ 19 Nove Manik. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Dieci Lamat. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Undici Muluc. Favorevole.
- ²² 22 Dodici Oc. Sfavorevole. Tuoni a ponente.
- ²³ 23 Tredici Chuen. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Uno Eb. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Due Ben. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Tre Ix. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Quattro Men. Favorevole. L'Ahtoc corre.
- ²⁸ 28 Cinque Cib. Favorevole. Si semina.
- ²⁹ 29 Sei Caban. Favorevole. Si semina.
- ³⁰ 30 Sette Edznab. Favorevole.
- ³¹ 31 Otto Cauac. Favorevole.

[V] ABRIL 30

- ¹ 1 9 Ahau, utz. U zian ku.
- ² 2 10 Imix, lob. Licil u cutal Kankin.
- ³ 3 11 Ik, lob. U hokol ik hub ca chac.
- ⁴ 4 12 Akbal, utz. U kin haa.
- ⁵ 5 13 Kan, utz.
- ⁶ 6 1 Chicchan, utz. U coy kin Ahau Ku.
- ⁷ 7 2 Cimi, utz.
- ⁸ 8 3 Manik, lob.
- ⁹ 9 4 Lamat, lob. Licil u lubul haa kam chac.
- ¹⁰ 10 5 Muluc, lob. Chac, u kin haa.
- ¹¹ 11 6 Oc, lob.
- ¹² 12 7 Chuen, lob.
- ¹³ 13 8 Eb, utz.
- ¹⁴ 14 9 Been, utz.
- ¹⁵ 15 10 Hiix, utz.
- ¹⁶ 16 11 Men, utz.

[V] Aprile 30

- ¹ 1 Nove Ahau. Favorevole. Nascono Divinità.
- ² 2 Dieci Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Kankin.
- ³ 3 Undici Ik. Sfavorevole. Cominciano i venti che portano la pioggia.
- ⁴ 4 Dodici Akbal. Favorevole. Giorno di pioggia.
- ⁵ 5 Tredici Kan. Favorevole.
- ⁶ 6 Uno Chicchan. Favorevole. Festa del Re.
- ⁷ 7 Due Cimi. Favorevole.
- ⁸ 8 Tre Manik. Sfavorevole.
- ⁹ 9 Quattro Lamat. Sfavorevole. La pioggia comincia presto.
- ¹⁰ 10 Cinque Muluc. Sfavorevole. Giorno di pioggia.
- ¹¹ 11 Sei Oc. Sfavorevole.
- ¹² 12 Sette Chuen. Sfavorevole.
- ¹³ 13 Otto Eb. Favorevole.
- ¹⁴ 14 Nove Ben. Favorevole.
- ¹⁵ 15 Dieci Ix. Favorevole.
- ¹⁶ 16 Undici Men. Favorevole.

- ¹⁷ 17 12 Cib, utz.
- ¹⁸ 18 13 Caban, utz.
- ¹⁹ 19 1 Edznab, utz.
- ²⁰ 20 2 Cauac, lob.
- ²¹ 21 3 Ahau, lob. U dcha kak Ahtoc.
- ²² 22 4 Imix, lob. Licil u cutal Moan.
- ²³ 23 5 Ik, lob, utz.
- ²⁴ 24 6 Akbal, lob.
- ²⁵ 25 7 Kan, lob.
- ²⁶ 26 8 Chicchan, lob.
- ²⁷ 27 9 Cimi, lob.
- ²⁸ 28 10 Manik, lob.
- ²⁹ 29 11 Lamat, lob.
- ³⁰ 30 12 Muluc, utz. Hun dchab than. Oxppel akab u
ppix ich.

- ¹⁷ 17 Dodici Cib. Favorevole.
- ¹⁸ 18 Tredici Caban. Favorevole.
- ¹⁹ 19 Uno Edznab. Favorevole.
- ²⁰ 20 Due Cauac. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Tre Ahau. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ²² 22 Quattro Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Moan.
- ²³ 23 Cinque Ik. Sfavorevole, favorevole.
- ²⁴ 24 Sei Akbal. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Sette Kan. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Otto Chicchan. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Nove Cimi. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Dieci Manik. Sfavorevole.
- ²⁹ 29 Undici Lamat. Sfavorevole.
- ³⁰ 30 Dodici Muluc. Favorevole. Si consiglia di vegliare tre notti.

[VI] MAYO 31

- ¹ 1 13 Oc, utz. U kin chac.
- ² 2 1 Chuen, lob.
- ³ 3 2 Eb, lob.
- ⁴ 4 3 Been, lob. Zut cab ti kax.
- ⁵ 5 4 Hiix, lob, u takal u keban yahaulil cab.
- ⁶ 6 5 Men, lob.
- ⁷ 7 6 Cib, lob. Xinxinbal ti kax ti padzal cehob.
- ⁸ 8 7 Caban, lob, ku ku uinicobie.
- ⁹ 9 8 Edznab, lob.
- ¹⁰ 10 9 Cauac, utz.
- ¹¹ 11 10 Ahau, lob. U hoppol u kak Ahtoc. U kin haai.
- ¹² 12 11 Imix, lob. Licil u cutal Pax.
- ¹³ 13 12 Ik, lob. Utz iktanyol uinic bin zihici.
- ¹⁴ 14 13 Akbal, lob. Licil ppix ichob lae.
- ¹⁵ 15 1 Kan, lob.
- ¹⁶ 16 2 Chicchan, lob.

[VI] Maggio 31

- ¹ 1 Tredici Oc. Favorevole. Giorno di pioggia.
- ² 2 Uno Chuen. Sfavorevole.
- ³ 3 Due Eb. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Tre Been. Sfavorevole. Passeggiano i monti.
- ⁵ 5 Quattro Ix. Sfavorevole. L'ape regina è feconda.
- ⁶ 6 Cinque Men. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Sei Cib. Sfavorevole. Si cammina in campagna per cacciare cervi.
- ⁸ 8 Sette Caban. Sfavorevole per i sacerdoti.
- ⁹ 9 Otto Edznab. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 Nove Cauac. Favorevole.
- ¹¹ 11 Dieci Ahau. Sfavorevole. L'Ahtoc avviva il suo fuoco. Giorno di pioggia.
- ¹² 12 Undici Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Pax.
- ¹³ 13 Dodici Ik. Sfavorevole. Nascono gli uomini contenti.
- ¹⁴ 14 Tredici Akbal. Sfavorevole. Bisogna stare in veglia.
- ¹⁵ 15 Uno Kan. Sfavorevole.
- ¹⁶ 16 Due Chicchan. Sfavorevole.

- ¹⁷ 17 3 Cimi, lob.
- ¹⁸ 18 4 Manik, lob.
- ¹⁹ 19 5 Lamat, lob.
- ²⁰ 20 6 Muluc, utz. U kin noh haai lae.
- ²¹ 21 7 Oc, utz.
- ²² 22 8 Chuen, lob.
- ²³ 23 9 Eb, lob.
- ²⁴ 24 10 Been, lob.
- ²⁵ 25 11 Hiix, lob.
- ²⁶ 26 12 Men, lob. U lubul haai. U cuch habil Muluc, yoc uil.
- ²⁷ 27 13 Cib, utz.
- ²⁸ 28 1 Caban, utz.
- ²⁹ 29 2 Edznab, utz.
- ³⁰ 30 3 Cauac, utz. U hoppol haai.
- ³¹ 31 4 Ahau, lob. Yalcab Ahtoc.

- ¹⁷ 17 Tre Cimi. Sfavorevole.
- ¹⁸ 18 Quattro Manik. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Cinque Lamat. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Sei Muluc. Favorevole. Giorno di pioggia forte.
- ²¹ 21 Sette Oc. Favorevole.
- ²² 22 Otto Chuen. Sfavorevole.
- ²³ 23 Nove Eb. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Dieci Been. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Undici Ix. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Dodici Men. Sfavorevole. Pioggia. Se capodanno è Muluc si semina.
- ²⁷ 27 Tredici Cib. Favorevole.
- ²⁸ 28 Uno Caban. Favorevole.
- ²⁹ 29 Due Edznab. Favorevole.
- ³⁰ 30 Tre Cauac. Favorevole. Comincia la pioggia.
- ³¹ 31 Quattro Ahau. Sfavorevole. L'Ahtoc corre.

[VII] JUNIO 30

- ¹ 1 5 Imix, lob. Licil u cutal Kayab.
² 2 6 Ik, lob.
³ 3 7 Akbal, lob.
⁴ 4 8 Kan, lob.
⁵ 5 9 Chicchan, lob.
⁶ 6 10 Cimi, lob.
⁷ 7 11 Manik, lob.
⁸ 8 12 Lamat, lob.
⁹ 9 13 Muluc, utz.
¹⁰ 10 1 Oc, utz. U kin noh haai.
¹¹ 11 2 Chuen, lob.
¹² 12 3 Eb, lob.
¹³ 13 4 Been, lob.
¹⁴ 14 5 Hiix, lob.
¹⁵ 15 6 Men, lob.

[VII] Giugno 30

- ¹ 1 Cinque Imix. Sfavorevole. Comincia il mese Kayab.
- ² 2 Sei Ik. Sfavorevole.
- ³ 3 Sette Akbal. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Otto Kan. Sfavorevole.
- ⁵ 5 Nove Chicchan. Sfavorevole.
- ⁶ 6 Dieci Cimi. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Undici Manik. Sfavorevole.
- ⁸ 8 Dodici Lamat. Sfavorevole.
- ⁹ 9 Tredici Muluc. Favorevole.
- ¹⁰ 10 Uno Oc. Favorevole. Giorno di pioggia forte.
- ¹¹ 11 Due Chuen. Sfavorevole.
- ¹² 12 Tre Eb. Sfavorevole.
- ¹³ 13 Quattro Been. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Cinque Ix. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 Sei Men. Sfavorevole.

- ¹⁶ 16 7 Cib, lob.
- ¹⁷ 17 8 Caban, utz.
- ¹⁸ 18 9 Edznab, utz.
- ¹⁹ 19 10 Cauac, lob, utz.
- ²⁰ 20 11 Ahau, utz. U tup kak Ahtoc.
- ²¹ 21 12 Imix, utz. Licil u cutal Cumku.
- ²² 22 13 Ik, lob.
- ²³ 23 1 Akbal, lob.
- ²⁴ 24 2 Kan, lob.
- ²⁵ 25 3 Chicchan, lob. U dcha kak Ahtoc.
- ²⁶ 26 4 Cimi, utz. U ziyan ku.
- ²⁷ 27 5 Manik, lob.
- ²⁸ 28 6 Lamat, lob.
- ²⁹ 29 7 Muluc, utz.
- ³⁰ 30 8 Oc, utz.

- ¹⁶ 16 Sette Cib. Sfavorevole.
- ¹⁷ 17 Otto Caban. Favorevole.
- ¹⁸ 18 Nove Edznab. Favorevole.
- ¹⁹ 19 Dieci Cauac. Sfavorevole, favorevole.
- ²⁰ 20 Undici Ahau. Favorevole. L'Ahtoc spegne il suo fuoco.
- ²¹ 21 Dodici Imix. Favorevole. Comincia il mese Cumku.
- ²² 22 Tredici Ik. Sfavorevole.
- ²³ 23 Uno Akbal. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Due Kan. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Tre Chicchan. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ²⁶ 26 Quattro Cimi. Favorevole. Nascono divinità.
- ²⁷ 27 Cinque Manik. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Sei Lamat. Sfavorevole.
- ²⁹ 29 Sette Muluc. Favorevole.
- ³⁰ 30 Otto Oc. Favorevole.

[VIII] JULIO 31

- ¹ 1 9 Chuen; lob.
- ² 2 10 Eb, lob.
- ³ 3 11 Been, lob.
- ⁴ 4 12 Hiix, utz. U kin balam habil.
- ⁵ 5 13 Men, utz, ppixnebal ppolom lae.
- ⁶ 6 1 Cib, lob.
- ⁷ 7 2 Caban, utz.
- ⁸ 8 3 Edznab, utz.
- ⁹ 9 4 Cauac, lob.
- ¹⁰ 10 5 Ahau, lob. U dzoc Cumku.
- ¹¹ 11 6 Imix, lob. Xmakaba kin, lay hoppel la ca culac
Poop.
- ¹² 12 7 Ik, lob, utz.
- ¹³ 13 8 Akbal, lob.
- ¹⁴ 14 9 Kan, utz. Utial dzabal ziil yetel lae. U hoppel u
kak Ahtoc.

[VIII] Luglio 31

- ¹ 1 Nove Chuen. Sfavorevole.
- ² 2 Dieci Eb. Sfavorevole.
- ³ 3 Undici Been. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Dodici Ix. Favorevole. Giorno dell'anno della tigre.
- ⁵ 5 Tredici Men. Favorevole. Vegliano i commercianti.
- ⁶ 6 Uno Cib. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Due Caban. Favorevole.
- ⁸ 8 Tre Edznab. Favorevole.
- ⁹ 9 Quattro Cauac. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 Cinque Ahau. Sfavorevole. Termina il mese Cumku.
- ¹¹ 11 Sei Imix. Sfavorevole. Cominciano i cinque giorni senza nome, prima del mese Poop.
- ¹² 12 Sette Ik. Sfavorevole, favorevole.
- ¹³ 13 Otto Akbal. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Nove Kan. Favorevole. Si fanno elemosine. L'Ahtoc accende il suo fuoco.

- ¹⁵ 15 10 Chicchan, utz.
- ¹⁶ 16 11 Cimi, utz. Licil u cutal Poop.
- ¹⁷ 17 12 Manik, lob.
- ¹⁸ 18 13 Lamat, lob.
- ¹⁹ 19 1 Muluc, utz. Cup caanil utial pakale.
- ²⁰ 20 2 Oc, utz.
- ²¹ 21 3 Chuen, utz.
- ²² 22 4 Eb, utz.
- ²³ 23 5 Been utz. Utial ahcehob lae. Chaikal utial pakale.
- ²⁴ 24 6 Hiix, lob.
- ²⁵ 25 7 Men, utz.
- ²⁶ 26 8 Cib, utz.
- ²⁷ 27 9 Caban, utz.
- ²⁸ 28 10 Edznab, utz.

- ¹⁵ 15 Dieci Chicchan. Favorevole.
- ¹⁶ 16 Undici Cimi. Favorevole. Comincia il mese Poop.
- ¹⁷ 17 Dodici Manik. Sfavorevole.
- ¹⁸ 18 Tredici Lamat. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Uno Muluc. Favorevole. Tempo buono per seminare.
- ²⁰ 20 Due Oc. Favorevole.
- ²¹ 21 Tre Chuen. Favorevole.
- ²² 22 Quattro Eb. Favorevole.
- ²³ 23 Cinque Been. Favorevole, per i cacciatori di cervi. Vento forte.
- ²⁴ 24 Sei Ix. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Sette Men. Favorevole.
- ²⁶ 26 Otto Cib. Favorevole.
- ²⁷ 27 Nove Caban. Favorevole.
- ²⁸ 28 Dieci Edznab. Favorevole.

²⁹ 29 11 Cauac, lob.

³⁰ 30 12 Ahau, utz.

³¹ 31 13 Imix, utz. Licil u zihil ahmiatzob. Tu yabil 1710
zakal yabil.

²⁹ 29 Undici Cauac. Sfavorevole.

³⁰ 30 Dodici Ahau. Favorevole.

³¹ 31 Tredici Imix. Favorevole. Nascono saggi. Nell'anno
1710 vi fu la piaga delle cavallette.

[IX] AGOZTO 31

- ¹ 1 1 Ik, lob.
- ² 2 2 Akbal, utz.
- ³ 3 3 Kan, lob.
- ⁴ 4 4 Chicchan, lob. Yalcab Ahtoc.
- ⁵ 5 5 Cimi, lob. Licil u cutal Uoo.
- ⁶ 6 6 Manik, lob.
- ⁷ 7 7 Lamat, lob.
- ⁸ 8 8 Muluc, utz. Kalah ppix ich. Utz cup canil.
- ⁹ 9 9 Oc, lob.
- ¹⁰ 10 10 Chuen, lob.
- ¹¹ 11 11 Eb, lob. U zian che tuzinil hoppel kin.
- ¹² 12 12 Been, lob.
- ¹³ 13 13 Hiix, lob.
- ¹⁴ 14 1 Men, lob. U lob chetun cimil u xule.

[IX] Agosto 31

- ¹ 1 Uno Ik. Sfavorevole.
- ² 2 Due Akbal. Favorevole.
- ³ 3 Tre Kan. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Quattro Chicchan. Sfavorevole. L'Ahtoc corre.
- ⁵ 5 Cinque Cimi. Sfavorevole. Comincia il mese Uoo.
- ⁶ 6 Sei Manik. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Sette Lamat. Sfavorevole.
- ⁸ 8 Otto Muluc. Favorevole. Si smette di vegliare. Cielo sereno.
- ⁹ 9 Nove Oc. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 Dieci Chuen. Sfavorevole.
- ¹¹ 11 Undici Eb. Sfavorevole. Tutte le piante nascono in cinque giorni.
- ¹² 12 Dodici Been. Sfavorevole.
- ¹³ 13 Tredici Ix. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Uno Men. Sfavorevole. Morti repentine.

- ¹⁵ 15 2 Cib, lob.
- ¹⁶ 16 3 Caban, lob.
- ¹⁷ 17 4 Edznab, lob.
- ¹⁸ 18 5 Cauac, lob.
- ¹⁹ 19 6 Ahau, lob.
- ²⁰ 20 7 Imix, lob.
- ²¹ 21 8 Ik, lob.
- ²² 22 9 Akbal, lob.
- ²³ 23 10 Kan, lob.
- ²⁴ 24 11 Chicchan, lob. U tup kak Ahtoc.
- ²⁵ 25 12 Cimi, lob. Licil u cutal Zip.
- ²⁶ 26 13 Manik, lob.

- ¹⁵ 15 Due Cib. Sfavorevole.
- ¹⁶ 16 Tre Caban. Sfavorevole.
- ¹⁷ 17 Quattro Edznab. Sfavorevole.
- ¹⁸ 18 Cinque Cauac. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Sei Ahau. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Sette Imix. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Otto Ik. Sfavorevole.
- ²² 22 Nove Akbal. Sfavorevole.
- ²³ 23 Dieci Kan. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Undici Chicchan. Sfavorevole. L'Ahtoc spagne il suo fuoco.
- ²⁵ 25 Dodici Cimi. Sfavorevole. Comincia il mese Zip.
- ²⁶ 26 Tredici Manik. Sfavorevole.

²⁷ 27 1 Lamat, lob.

²⁸ 28 2 Muluc, lob.

²⁹ 29 3 Oc, lob. U dcha kak Ahtoc. Balam habil lae.

³⁰ 30 4 Chuen, lob.

³¹ 31 5 Eb, lob.

²⁷ 27 Uno Lamat. Sfavorevole.

²⁸ 28 Due Muluc. Sfavorevole.

²⁹ 29 Tre Oc. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.

Anno della tigre.

³⁰ 30 Quattro Chuen. Sfavorevole.

³¹ 31 Cinque Eb. Sfavorevole.

[X] ZETIENBRE 30

- ¹ 1 6 Been, lob.
² 2 7 Hiix, lob.
³ 3 8 Men, lob.
⁴ 4 9 Cib, lob.
⁵ 5 10 Caban, lob. U ziyan ahbul.
⁶ 6 11 Edznab, lob, utz
⁷ 7 12 Cauac, utz.
⁸ 8 13 Ahau, utz.
⁹ 9 1 Imix, utz.
¹⁰ 10 2 Ik, utz.
¹¹ 11 3 Akbal, utz.
¹² 12 4 Kan, utz.
¹³ 13 5 Chicchan, utz.
¹⁴ 14 6 Cimi, utz. Licil u cutal Zoodz.
¹⁵ 15 7 Manik, lob.

[X] Settembre 30

- ¹ 1 Sei Been. Sfavorevole.
- ² 2 Sette Ix. Sfavorevole.
- ³ 3 Otto Men. Sfavorevole.
- ⁴ 4 Nove Cib. Sfavorevole.
- ⁵ 5 Dieci Caban. Sfavorevole. Nascita del giocatore.
- ⁶ 6 Undici Edznab. Sfavorevole, favorevole.
- ⁷ 7 Dodici Cauac. Favorevole.
- ⁸ 8 Tredici Ahau. Favorevole.
- ⁹ 9 Uno Imix. Favorevole.
- ¹⁰ 10 Due Ik. Favorevole.
- ¹¹ 11 Tre Akbal. Favorevole.
- ¹² 12 Quattro Kan. Favorevole.
- ¹³ 13 Cinque Chicchan. Favorevole.
- ¹⁴ 14 Sei Cimi. Favorevole. Comincia il mese Zoodz.
- ¹⁵ 15 Sette Manik. Sfavorevole.

- ¹⁶ 16 8 Lamat, lob. U uich cahan ahau, cah u uich.
- ¹⁷ 17 9 Muluc, lob.
- ¹⁸ 18 10 Oc, lob. U hoppol u kak Ahtoc.
- ¹⁹ 19 11 Chuen, utz.
- ²⁰ 20 12 Eb, utz.
- ²¹ 21 13 Been, utz.
- ²² 22 1 Hiix, lob.
- ²³ 23 2 Men, lob. Licil u zihil ahauob lae.
- ²⁴ 24 3 Cib, lob.
- ²⁵ 25 4 Caban, utz. Utial ahcabnalob. U pakal cab.
- ²⁶ 26 5 Edznab, utz.
- ²⁷ 27 6 Cauac, utz.
- ²⁸ 28 7 Ahau, utz.
- ²⁹ 29 8 Imix, utz.
- ³⁰ 30 9 Ik, utz. Ik tan yol uinic bin zihici.

- ¹⁶ 16 Otto Lamat. Sfavorevole. Arriva il ritratto del Re.
- ¹⁷ 17 Nove Muluc. Sfavorevole.
- ¹⁸ 18 Dieci Oc. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ¹⁹ 19 Undici Chuen. Favorevole.
- ²⁰ 20 Dodici Eb. Favorevole.
- ²¹ 21 Tredici Been. Favorevole.
- ²² 22 Uno Ix. Sfavorevole.
- ²³ 23 Due Men. Sfavorevole. Nascono Re.
- ²⁴ 24 Tre Cib. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Quattro Caban. Favorevole, per gli alveari. Si raccoglie il miele.
- ²⁶ 26 Cinque Edznab. Favorevole.
- ²⁷ 27 Sei Cauac. Favorevole.
- ²⁸ 28 Sette Ahau. Favorevole.
- ²⁹ 29 Otto Imix. Favorevole.
- ³⁰ 30 Nove Ik. Favorevole. Nascono uomini felici.

[XI] OCTUBRE 31

- ¹ 1 10 Akbal, lob.
- ² 2 11 Kan, lob.
- ³ 3 12 Chicchan, utz. U kaxal haai; lob, u lubul noh ikal lae.
- ⁴ 4 13 Cimi, utz. U zian chac. Licil u cutal Dzec.
- ⁵ 5 1 Manik. U lubul u koch ahmehen palal; dchapahal yani.
- ⁶ 6 2 Lamat, lob.
- ⁷ 7 3 Muluc, lob.
- ⁸ 8 4 Oc, lob. U hoppol u kak Ahtoc.
- ⁹ 9 5 Chuen, lob.
- ¹⁰ 10 6 Eb, utz. Zut ti kax ti xinxinbale.
- ¹¹ 11 7 Been, lob.
- ¹² 12 8 Hiix, lob.
- ¹³ 13 9 Men, lob.
- ¹⁴ 14 10 Cib, lob.
- ¹⁵ 15 11 Caban, utz. Cablil.

[XI] Ottobre 30

- ¹ 1 Dieci Akbal. Sfavorevole.
- ² 2 Undici Kan. Sfavorevole.
- ³ 3 Dodici Chicchan. Favorevole. Pioggia con molto vento.
- ⁴ 4 Tredici Cimi. Favorevole. Cominciano le piogge. Comincia il mese Dzec.
- ⁵ 5 Uno Manik. Riposano i bambini; malattie.
- ⁶ 6 Due Lamat. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Tre Muluc. Sfavorevole.
- ⁸ 8 Quattro Oc. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ⁹ 9 Cinque Chuen. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 Sei Eb. Favorevole per passeggiare in campagna.
- ¹¹ 11 Sette Been. Sfavorevole.
- ¹² 12 Otto Ix. Sfavorevole.
- ¹³ 13 Nove Men. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Dieci Cib. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 Undici Caban. Favorevole per il miele.

- ¹⁶ 16 12 Edznab, lob. U kalal hub. Ti cimimil yani.
- ¹⁷ 17 13 Cauac, lob. U hokol chacmitan chaclal ti nal ti kin.
- ¹⁸ 18 1 Ahau, lob.
- ¹⁹ 19 2 Imix, lob.
- ²⁰ 20 3 Ik, lob.
- ²¹ 21 4 Akbal, lob.
- ²² 22 5 Kan, lob.
- ²³ 23 6 Chicchan, lob.
- ²⁴ 24 7 Cimi, utz. U zian chac. Licil u cutal Xul.
- ²⁵ 25 8 Manik, lob.
- ²⁶ 26 9 Lamat, lob.
- ²⁷ 27 10 Muluc, lob.
- ²⁸ 28 11 Oc, utz. U tup kak Ahtoc.
- ²⁹ 29 12 Chuen, lob. U lubul u koch ahkin. Ppix ich licil ppix ich lae.
- ³⁰ 30 13 Eb, lob. Dchapahal yani.
- ³¹ 31 1 Been, lob.

- ¹⁶ 16 Dodici Edznab. Sfavorevole. Si delimitano i campi.
Mortalità.
- ¹⁷ 17 Tredici Cauac. Sfavorevole. Si adultera il mais.
- ¹⁸ 18 Uno Ahau. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Due Imix. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Tre Ik. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Quattro Akbal. Sfavorevole.
- ²² 22 Cinque Kan. Sfavorevole.
- ²³ 23 Sei Chicchan. Sfavorevole.
- ²⁴ 24 Sette Cimi. Favorevole. Cominciano le piogge.
Comincia il mese Xul.
- ²⁵ 25 Otto Manik. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Nove Lamat. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Dieci Muluc. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Undici Oc. Favorevole. L'Ahtoc spegne il suo fuoco.
- ²⁹ 29 Dodici Chuen. Sfavorevole. Il sacerdote si riposa.
Si veglia.
- ³⁰ 30 Tredici Eb. Sfavorevole. Malattie.
- ³¹ 31 Uno Ben. Sfavorevole.

[XII] NOBIENBRE 30

- ¹ 1 1 2 Hiix, lob.
- ² 2 3 Men, lob. U dcha kak Ahtoc.
- ³ 3 4 Cib, lob. U lubul u koch ahmehenob. Ppix ich yan.
- ⁴ 4 5 Caban, utz.
- ⁵ 5 6 Edznab, utz.
- ⁶ 6 7 Cauac, lob.
- ⁷ 7 8 Ahau, lob. U nupptun cizin lae.
- ⁸ 8 9 Imix, lob.
- ⁹ 9 10 Ik, lob.
- ¹⁰ 10 11 Akbal, lob.
- ¹¹ 11 12 Kan, lob.
- ¹² 12 13 Chicchan, lob.
- ¹³ 13 1 Cimi, lob. Licil u cutal Dzeyaxkin.
- ¹⁴ 14 2 Manik, lob.
- ¹⁵ 15 3 Lamat, lob.

[XII] Novembre 30

- ¹ 1 1 Due Ix. Sfavorevole.
- ² 2 2 Tre Men. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ³ 3 3 Quattro Cib. Sfavorevole. Riposano i saggi. Si veglia.
- ⁴ 4 4 Cinque Caban. Favorevole.
- ⁵ 5 5 Sei Edznab. Favorevole.
- ⁶ 6 6 Sette Cauac. Sfavorevole.
- ⁷ 7 7 Otto Ahau. Sfavorevole. Si riuniscono i demoni.
- ⁸ 8 8 Nove Imix. Sfavorevole.
- ⁹ 9 9 Dieci Ik. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 10 Undici Akbal. Sfavorevole.
- ¹¹ 11 11 Dodici Kan. Sfavorevole.
- ¹² 12 12 Tredici Chicchan. Sfavorevole.
- ¹³ 13 13 Uno Cimi. Sfavorevole. Comincia il mese Dzeyaxkin.
- ¹⁴ 14 14 Due Manik. Sfavorevole.
- ¹⁵ 15 15 Tre Lamat. Sfavorevole.

- ¹⁶ 16 4 Muluc, lob, utz. U pec chaci, u kin haai.
- ¹⁷ 17 5 Oc, lob. U kalal hub yan.
- ¹⁸ 18 6 Chuen, lob.
- ¹⁹ 19 7 Eb, lob.
- ²⁰ 20 8 Been, lob.
- ²¹ 21 9 Hiix, lob.
- ²² 22 10 Men, lob. U dcha kak Ahtoc.
- ²³ 23 11 Cib, utz.
- ²⁴ 24 12 Caban, utz.
- ²⁵ 25 13 Edznab, lob.
- ²⁶ 26 1 Cauac, lob.
- ²⁷ 27 2 Ahau, lob.
- ²⁸ 28 3 Imix, lob.
- ²⁹ 29 4 Ik, lob.
- ³⁰ 30 5 Akbal, lob.

- ¹⁶ 16 Quattro Muluc. Sfavorevole, favorevole. Pioggia con tuoni.
- ¹⁷ 17 Cinque Oc. Sfavorevole. Si chiudono i cammini.
- ¹⁸ 18 Sei Chuen. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Sette Eb. Sfavorevole.
- ²⁰ 20 Otto Been. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Nove Ix. Sfavorevole.
- ²² 22 Dieci Men. Sfavorevole. L'Ahtoc accende il suo fuoco.
- ²³ 23 Undici Cib. Favorevole.
- ²⁴ 24 Dodici Caban. Favorevole.
- ²⁵ 25 Tredici Edznab. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Uno Cauac. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Due Ahau. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Tre Imix. Sfavorevole.
- ²⁹ 29 Quattro Ik. Sfavorevole.
- ³⁰ 30 Cinque Akbal. Sfavorevole.

[XIII] DIZIENBRE 31

- ¹ 1 6 Kan, lob.
² 2 7 Chicchan, lob.
³ 3 8 Cimi, lob. Licil u cutal Mool.
⁴ 4 9 Manik, lob.
⁵ 5 10 Lamat, lob.
⁶ 6 11 Muluc, lob.
⁷ 7 12 Oc, lob.
⁸ 8 13 Chuen, lob.
⁹ 9 1 Eb, lob.
¹⁰ 10 2 Been, lob.
¹¹ 11 3 Hiix, lob.
¹² 12 4 Men, lob. Utz. Yalcab Ahtoc.
¹³ 13 5 Cib, lob.
¹⁴ 14 6 Caban, utz.
¹⁵ 15 7 Edznab, utz.

[XIII] Dicembre 31

- ¹ 1 Sei Kan. Sfavorevole.
- ² 2 Sette Chicchan. Sfavorevole.
- ³ 3 Otto Cimi. Sfavorevole. Comincia il mese Mool.
- ⁴ 4 Nove Manik. Sfavorevole.
- ⁵ 5 Dieci Lamat. Sfavorevole.
- ⁶ 6 Undici Muluc. Sfavorevole.
- ⁷ 7 Dodici Oc. Sfavorevole.
- ⁸ 8 Tredici Chuen. Sfavorevole.
- ⁹ 9 Uno Eb. Sfavorevole.
- ¹⁰ 10 Due Been. Sfavorevole.
- ¹¹ 11 Tre Ix. Sfavorevole.
- ¹² 12 Quattro Men. Sfavorevole, favorevole. L'Ahtoc corre.
- ¹³ 13 Cinque Cib. Sfavorevole.
- ¹⁴ 14 Sei Caban. Favorevole.
- ¹⁵ 15 Sette Edznab. Favorevole.

- ¹⁶ 16 8 Cauac, lob.
- ¹⁷ 17 9 Ahau, lob. U dchaalba Ku lae.
- ¹⁸ 18 10 Imix, lob.
- ¹⁹ 19 11 Ik, lob. U hokol ik hub; u kin haa.
- ²⁰ 20 12 Akbal, lob.
- ²¹ 21 13 Kan, lob.
- ²² 22 1 Chicchan, lob. U coy kinil ahau ku.
- ²³ 23 2 Cimi, lob. Licil u cutal Dcheen.
- ²⁴ 24 3 Manik, lob.
- ²⁵ 25 4 Lamat. lob.
- ²⁶ 26 5 Muluc, lob.
- ²⁷ 27 6 Oc, lob.
- ²⁸ 28 7 Chuen, lob.
- ²⁹ 29 8 Eb, lob.
- ³⁰ 30 9 Been, lob.
- ³¹ 31 10 Hiix, lob.

- ¹⁶ 16 Otto Cauac. Sfavorevole.
- ¹⁷ 17 Nove Ahau. Sfavorevole. Si fabbricano divinità del posto.
- ¹⁸ 18 Dieci Imix. Sfavorevole.
- ¹⁹ 19 Undici Ik. Sfavorevole. Comincia il vento. Giorno di pioggia.
- ²⁰ 20 Dodici Akbal. Sfavorevole.
- ²¹ 21 Tredici Kan. Sfavorevole.
- ²² 22 Uno Chicchan. Sfavorevole. Festa del Re.
- ²³ 23 Due Cimi. Sfavorevole. Comincia il mese Dcheen.
- ²⁴ 24 Tre Manik. Sfavorevole.
- ²⁵ 25 Quattro Lamat. Sfavorevole.
- ²⁶ 26 Cinque Muluc. Sfavorevole.
- ²⁷ 27 Sei Oc. Sfavorevole.
- ²⁸ 28 Sette Chuen. Sfavorevole.
- ²⁹ 29 Otto Eb. Sfavorevole.
- ³⁰ 30 Nove Been. Sfavorevole.
- ³¹ 31 Dieci Ix. Sfavorevole.

³² NOTA.--Este almanaque que es copiado de un cuaderno suelto tomado del archivo de Maní, según su fecha, parece que fué copiado en 12 de Mayo de 1755, y para confrontar sus variantes lo he transcrito en este lugar.

XIII, 32: questa annotazione è in spagnolo nell'originale.

³² Nota: questo almanacco, che è stato copiato da un quaderno sciolto preso dall'archivio di Maní, secondo la data, sembra sia stato copiato il 12 Maggio 1755, e l'ho trascritto qui per confrontarne le varianti.

[XIV]

¹ Lay u kahlail uchci u yemel Hunab Ku, Oxlahun ti Ku Hun Pic ti Ku, tu thanob ahkinob Chilambalam yetel Ah Xupan Nauat yetel bin Ah Napuc Tun ahkin, yetel Ah kin Nahau Pech, yetel Ah kin Ah Kauil Chel, ti bin hun molob yicnal Ah nacon Balam. ² Chilam lae cabin uch than yokol u yotoch chilam lae ca tzol u thanil ahmaxicin tiob, caix dzab u ppizan than tiob; heuac ma u natahobi bax u nukul than alab tiob lae, tumenel u nukul. ³ U kabatic Chilam lae, tumenel bin chilcabal, matan u pec, matan u likil tux chilan ichil u yotoch, maix bin u yilab u uich ua bahun u cah lay max cu than yokol u yotoche; catun bin hoppoc yalabal lay than lae; ti tun hun molob ahkinob yicnal Chilam lae, ca hoppi yalabal than cu talel tiob lae; ⁴ ma u yoheltahob mac lay al tiob lae; lay uyalahobe hahal Ku caanob yumilbil, cebin u thanob, cabin noclahob tu uich luum, ca yubahob than u noctultahubaob lae Chilam noh ahkine: ⁵ ohelte tii kuchi u kin, ti culhi tu hun piz Katun, ahbalcabtaex, zazhebalteex; heuac ti culhi Nictē-Katun, oxte nukul yanil bin u netzituut kuk yaxum, ti ual yan u may dchidch, ti ual yanon bolonte uitz.

[XIV]

¹ Racconto della discesa del Dio Unico, Dio Onnipotente, Dio Eterno, per parlare ai sacerdoti Chilam Balam, Xupan Nauat, Na Puc Tun, Na Hau Pech e Ah Kauil Chel, riuniti in casa di Nacom Balam, che stava sdraiato quando parlò loro, in casa di questi, dando loro consigli e spiegazioni che loro non compresero. ² Questi venne chiamato Chilán, poiché stava sdraiato, non si muoveva, non poteva alzarsi da dove era sdraiato, nella sua casa, e quelli che arrivavano non potevano vedergli il viso, quando gli parlarono. ³ Essendo riuniti in casa di questi, Chilám cominciò a dire loro quello che sarebbe successo, senza sapere chi lo diceva. ⁴ Venne detto loro che colui che stava parlando era il vero Dio, il Signore dei cieli, per cui si prostrarono al suolo, si sdraiarono bocconi al suolo, quando il Chilám, gran sacerdote, disse così:

⁵ sappiate che è già arrivato il tempo, il Katún, del vostro conto, in cui vedrete la luce, poiché è arrivato il Nikté-Katún il cui segno contiene tre segnali: nella sua piccola base, un mazzo di germogli verdi; sulle sue foglie, l'orma della zampa dell'uccello; e nove punti disposti in cerchio.

⁶ Mamac bin naticob u dchab tan kin tu thanob ti yahaulil cu talele, mai uil mac naaticob ti ualac cu talele, dchab tan kin tu than ti yahaulil tu lahcapiz Katun, u yalah u kaba, lay cabin tac Jueze bula, ualac xolte takin, ualac zaccib bin u uahiltee; heix ciibe ti bin emec Jutzizia, likul ti caan nacebal chriztianoil uale. He ahom cab yetel zazhaantile, tiix a naatic cochom, cabin pecnac luum yetel caane.

⁷ Lay bin dzocbal Nichte-Katun, cu talele; tal u cah u lil nichte teex, yahebal hun olal atan bin a kate lae. ⁸ Caix hoppi u yalic Chilambalam lae: lay iuile, halach uinicixe, kuchi tu kin tu lahcapiz Katun, yalah u kaba, lay u ile balam u pol, paan u coo, thul u uinicil, pek u uinicil mandchacat lanza tu uinicil, tu puczikal; heuac cii ciix u yukul, ci ix u hanal, mala tu thanil mala bin yubei, binix u tuz coil than. ⁹ Ma tux u dzaicuba u yix cuch luum yidzin bin lukebal uay ti Petene, bin bayaacob ahcuch idzinob; ti uli u yancal ixmehen lokbayenob. Zamal, cabehe, dchaexabaex, ceex uidzin, in zucunexe, manzex u cuch Katun cu talel lae.

XIV, 6 Jueze bula] In riferimento a una Bolla Papale; ispanicismo del testo.

⁶ Non vi sarà chi sappia predire il futuro, chi conosca l'avvenire. Il Dodici Pic-Katún, così lo chiamò, è quando verrà il giudice della Bolla, e, sia con denaro che con cera bianca, sarà quello con cui si otterrà che scenda la giustizia dal cielo, per innalzare il cristianesimo che sarà ciò che ci illuminerà la comprensione (ꠘ), e forse commuoverà cielo e terra. ⁷ Così si concluderà il prossimo Nikté-Katún. Cadranno fiori su di voi, quando vi sposerete. ⁸ Il Chilam continuò dicendo così: anche per i governanti è giunto il tempo, nel Dodici Pic-Katún, così lo chiamò, il cui simbolo è la testa di una tigre dai denti rotti, corpo di coniglio o di cane, con una lancia che le attraversa il cuore; e anche se mangiano o bevono, parlano o ascoltano, inganneranno, non avranno rispetto. ⁹ La fratellanza tra vicini terminerà nel Petén. Le ragazze nubili avranno figli, come le galline. Da ora in avanti, preparatevi, fratelli miei, a soffrire le pene che verranno.

¹⁰ Ua matan a manzexe ti u lubul a uokolexe; heuac tex ix bin u helinte; ua matan a manzicex, tex ix bin kuxic u motz che, u chun che yetel u lee xiu; ua matan a manzicexe, lay cimcehil bin uchbal u hokol uay ti cah cabin tac u kinil uchmale, uay ti chumuc tzucubte lae, May cu Mayapan, Ziyán caan u kaba; ca petenil bin yanac u u kaba uale, Yucatán bin alabebal uale. ¹¹ Ti ix tun u hokol ixkan yetel kan bin manac u zut ichil a cahalex, ti ma u cuchile, yetel bin uchuc ocnal kuchil, u kinil maya cimllob balcheobe. ¹² Ti cabin culac tu poop; heuac hun zip u than, hun zip u can, lay u zip katun uale.

¹³ Ox tzuc u uah, oxil uah u uah u uah Nichte-Katun lae. Laix kuch u kinil u cutal oxlahun yal u Poop. Ahcalam dchudch, ahcalpach, hach yaix bin dzocabal Nichte-Katun. Mamac bin kuchuc u thanie cabin chinchinpolcinabac u teel chacil che. ¹⁴ Ti tun u yukba Peten tulacale. Conolbili ual bin dzocabale u than Nichte. Katune; manil bal u uilal a dzaicex a pplex ti Arzobispo cabin emece; bini u uil xicex a balabaex te ti kaxe; heuac ua bin a dzabaexie, bini u il xicex tu pach Hahal Ku tali ti cane: Chrizto bin u kabate ti yanom cochomi. ¹⁵ Tii tun cabin dzococ u bisita lae, talel bin u caah ulil nichte, lay tun u kabae, lay a tan u kabae; laytun cabin kuchuc u kine ti a naticex cabin ticinpecnac caan yetel luum.

¹⁰ Se voi non le sopporterete, tutto cambierà, dovrete rosicchiare le radici degli alberi e mangiare i fili d'erba; uscirete di qua come cervi moribondi, quando arriveranno questi tempi in questa provincia di Mayapan e Ziyancaan, in questa penisola che si chiamerà Yucatán. ¹¹ Al cominciare Kan, e per tutta la sua durata, accadrà nuovamente che entrino i corvi nelle case, a causa dell'alta mortalità dei maya e delle bestie. ¹² Sul calendario sarà un mese Zip, in un prossimo Katun.

¹³ Tre gruppi di Katunes, Nikté-Katunes. Quello che viene è il tredici. Ebbro e pettegolo. Sarà molto penosa la fine del Nikté-Katun. Colui che arrivi a raccontarlo sarà posto con la testa nel ceppo. ¹⁴ Tutto il Petén si commuoverà. Sarà venduto al terminare il Nikté-Katún. Vi si vedrà abbassare la testa quando scenderà l'Arcivescovo. Vi si vedrà con i vostri beni in aperta campagna; e se dipenderà da voi, dovrete seguire il Vero Dio che è venuto dal cielo, Cristo, che ci chiamerà in futuro. ¹⁵ Quando terminerà la sua visita si innaffieranno i fiori. Questo è il suo nome, così si chiama. Sarà quando arriverà il tempo in cui voi lo capirete, quando tuoneranno cieli e terra.

¹⁶ Hetun bin dzocbale, hach ya bin dzocbal nictē uinicil; ti to cabin thanac u dzib tu nak pak; tiix a uilex kuil xani, lay bin a uoczic ta uol kuil; hi u il mac ahmiyatzil yan a uichilex mac bin naticē; ti to tan hidzil u yantal chriztiano bin natic, halili lahuncanppel Katun uale.

¹⁷ Layx u batabil xane, ca tun betabac och, lay tun cabin uluc mehenbile, lay don Antonio Martinez, yetel xan ul lay u kaba. Ca luki ti caan, ti ix bini Tzimentane, caix cimi huntul Capitan, caix yilah ixahau; uucte ti haab u kamma u cazamientoile, ca hebi u honail takin, ti can kaz naa etzabiti, caix tun likzabi chem oxlahun bak, ca tu likzah katun la Habana u luumil. ¹⁸ Heuac tiix yan u nup u than Rey la Habanae, caix tun alab u xincin Rey turnen u nup, tiix yan u yah tacil u hol tu pach.

¹⁹ Caix bini tu yubahix u chucul xane; tu tun likuli ca bini Tzimentane, tii tun chucii, tiix u thanahuba xani ti yahchucil:-Oxppel kin in kuchuli, cu than, he ca kuchie ca kali ichil mazcab; he bin talacene, bin in lukzech ti mazcab. ²⁰ Halili cu talele bin tac tin pach ci u than:-Naczabac bolon zilla, tiix bin culaconi. Binix elec kaknab, bin in likbal licix u yetel kak pactabali, binix likik zuz yetel u yom haa, binix tupuc u uich kin tumenel chac ikal.

¹⁶ Allora finirà penosamente l'uomo elegante, e si compirà ciò che sta scritto nei monumenti: vedrete Dio e crederete in lui. Se tra di voi vi è qualche saggio che lo può capire, finirà per essere cristiano. Saprete che il suo governo è durato solo duecento Katunes, quando dovette fare finta di niente.

¹⁷ Sarà quando arriverà Antonio Martínez. Quando si tolse da in cima se ne andò a Tizimin, dove morì un Capitano, quando vide una regina la volle come sposa, per sette anni, fino che fu accettato nella vecchia casa dell'altura. ¹⁸ Armò molte navi nel suo paese, L'Avana, per fare la guerra; ma lì c'era un amico de Re e glie lo disse, per cui fu fatto perseguire.

¹⁹ Quando seppe che sarebbe stato imprigionato, se ne andò da lì per andare a Tizimin, dove fu fatto prigioniero dal giudice. Era arrivato da tre giorni e fu rinchiuso in carcere. ²⁰ Vieni con me, gli disse, e che portino nove sedie affinché possiamo sederci. Arderà il mare, si alzerà il fuoco, si alzeranno la sabbia e le onde del mare, e il sole si spegnerà per la tempesta.

²¹ Ti tun u cutal Capitani.-Bin hubuc tulacal tunichob yetel luum tumen u yikal. Lic tun u cutal tu kanche, tilic u talel oxbak chemob, ti tun u cetzicuba Rey xani.-¡Bla!, dchaabaex, yumilexe, te u tal franzezob lae, ciix u than, binix cimicon tumenel, cu than, lae uinicobe. ²² Binix u il lubuc a muk tumenel a uet uinicil, caix tun alabac teche, techitoe; xicen in dza tu hol chem. Chumuce in uet likilix in uikal, cu than, nocix u uich. Elix kaknab. He tun ca emene, taklic u uich tulacal, bayx taklic u uich xan. ²³ Ca tun zat cheme, ¡bla!, ¿Mac uinicilex, cu than ti ten, lay xma ocolale? Teni a dchaache, teni a caput zihzahe. Ca tun u yalahe:-Bin in tumte in kaba, lay Martinez. Dioz citbil, yetel Dioz mehenbil, yetel Dioz Espiritu Zanto, in kaba, cu than.

²⁴ Caix u hokzah uuc dzacab libro u xocob ahkinob. Ti oxppel kin u manzicubaob ahkinob lae, he u yax chune, yaaxche libro dzabi lae ti Ah Xupan Nauat, yetel Ahkin Chel, yetel Ah Napuc Tun, yetel Nahau Pech.

²¹ Si siede il Capitano. -Le pietre dal suolo saranno alzate dal vento. Seduto sulla sua sedia vede arrivare tre navi. -Ea, Signori, preparatevi, che stanno per arrivare i francesi, e i loro uomini ci uccideranno, dice. ²² Perderete le forze, fidatevi di me (io ve lo dico). Vado a vedere la nave di mezzo. Respiro, dice, già si alza il vento, il cielo si rannuvola, arde il mare. -La mia vista e la sua non si staccano da lì. ²³ Quando sparì la nave, mi disse:- Oh! Uomini senza fede, già vi ho battezzati, ora saprete il mio nome: sono Martínez, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo questo è il mio nome.

²⁴ Trasse un grande libro, perché i sacerdoti potessero leggere. Così questi sacerdoti passarono tre giorni. Il libro sacro formato con la corteccia della ceiba lo dette a Ah Xupan Nauat, Ahkin Chel, Ah Na Puc Tun e a Na Hau Pech.

XIV, 24 ceiba] nome di una famiglia di alberi che crescono nelle zone tropicali incluso Messico, America Centrale e Meridionale, Bahamas, Caraibi e sudest Asiatico. Alcune specie possono raggiungere i 70 metri di altezza, con un tronco dritto e senza rami che culmina in una folta fronda. Quest'albero è presente nella mitologia maya e più in generale nella mitologia mesoamericana , dove il concetto di axis mundi è spesso raffigurato come un tronco di ceiba, che collega i tre livelli del mondo che sono il regno dei (Xibalba), il cielo e la terra.

²⁵ Tiix bin chelan uuc dzacab libro ti noh tem te, heklay pootze licil u payalchi Ahkin Pech yetel AhKauil Chel, yanob ti payalchi ti noh pootze, ti noh tem te lae, u dzoc u katunil, tiix tun u nup u uudz u Katunil talan uchmale.

²⁶ Ma hauai in thani, ten Chilambalam, ca ten tzolah u than, u than Hahal Ku. Heix tun uchic u manzicubaob ahbelnalobe, ti tun tu yalahob ten bin u dzaab u cahalob, ten tancoch uinicob. ²⁷ ¿Tub yan a cahal?-In cahal tulacal, cu than, tii bin a bot in cahal, cen xacine, lic tun in ualic tech, ti emi huztizia, uchebal u nacal criztianoil, yetel bolon pixan canal ual loe. ²⁸ Lay bin dzocbal nichte uinicil lae. ¡Bla!, teix u katabal tiob ti u yahaulilob cahe, uaix mamac u yohele, ti tun hokol ich luumil chei ich luumil tuniche; ti tun u yedztal cahii, minan tun dchamac, bin dchibalnaciai. ²⁹ Layx tulah u kuchul tu bolon Ahau-katun uale; layx binel tulah pach in than lae, ti cuchi tu kinil uale, binix emec u patan, tu hidz u numya yala u mehen ah num Itza uale, tu hach hidz chudchuc chuuch uale. ³⁰ Tu katunil oxlahunte, can Ahau uale, ti tun dzoci u boticob u likzah katunob cayumob uale. Maix a ualicex a uahualilex. Katun cu talele yah kuchul a cuchex, cabin nadzac tu kin uchmale.

²⁵ Il libro fu collocato su un altare ricoperto da un telo, e lì pregarono i sacerdoti Pech e Ah Kauil Chel. Restarono a pregare sull'altare, sopra il telo, fino alla fine del Katun, dove si chiude la serie dei Katun futuri.

²⁶ Non ho finito di parlare, io, Chilam Balam; quando spiegai la parola del Vero Dio, accadde che passarono i consiglieri comunali e mi dissero che mi avrebbero dato dove vivere. ²⁷ Dove vivi? –Io vivo in ogni luogo, risposi loro. Pagherai il mio soggiorno. Per cui ti dico che scenda la giustizia perché sia innalzato il Cristianesimo, beato figlio del cielo. ²⁸ Così finirà l'uomo elegante. Si chiede ai governanti del paese se qualcuno tra loro sa come fu creato il mondo. Quindi verrà stabilito colui che non avrà gatto selvatico o alcuna altra fiera che possa morderci. ²⁹ Il compimento delle mie profezie sarà il Nove Ahau Katun. Arrivata questa epoca, scenderà il tributo per diminuire le pene dello sfortunato figlio di Itzá. ³⁰ In uno dei tredici Katun, forse il Katun Quattro Ahau, si finirà di pagare il tributo di guerra dei nostri padri. Non chiamateci vostri nemici. Nel prossimo Katun sarà molto doloroso il vostro carico.

³¹ Lay kom cabe, franzeze, lay katunobe. Maixnan ahkin bin alic u cuch Katun lae: hach tupan u uich tumenele Nichte-Katun: lay u tucul, lay u naat, lay u miyatz, mankin, man akab. ³² Tu Nichteil Katun uale, halili in ualmahxicintexe, oktahben in than, ten Chilambalam, ca tin tzolah u than Hahal Ku taliti ti caane. Bin kahzabac cabin kuchuc tu kin u katunil, bin u zalhebal u numya yala u mehen Itza lae, uuc kin lic u tepal.

³¹ I francesi sono guerrieri. Non vi sarà sacerdote che possa dire il numero del Katun, verrà accecato, poiché per conoscere il Nikté-Katun c'è bisogno di ingegno, conoscenze, scienza. ³² Costantemente vi consiglio che durante il Nikté-Katun futuro vi ricordiate delle mie parole, vi ricordiate di me, di Chilam Balam, quando spiegai la parola del Vero Dio venuto dal cielo: le ricorderete quando verrà il giorno in cui si dissiperanno le pene del figlio di Itza che ha sempre governato qui.

XIV, 31 Nikté] fiore di frangipani, in spagnolo *plumeria*.

[XV]

U than Ah Xupan Nauat, ah kin

U tzolxicin Ah Xupan Nauat, ah kin

¹ Zucunexe, uidzinexe, dchaabaex, tal u cah u yulel c'idzinob, cazucunob, lay zac uinicobe, yal u mehen ahzactanile. ² Tu kinil tu haabil xolobta, tu uaxacpiz oxlahun-Katun uale, mayab tu kin tepal, lic u talel oxlahun ku u uích, oxlahun Cauac u kinil, oxlahun Ahau uale, u cumtanma, yanix u kanche licil u talel uale. ³ Tal u cah u xanabtabal balam, tal u cah u xanabtabal yaxum, coote, kuke, tumenel zac uinco, chac uinco, kaxan u uich lic u talel, chouac u chi, coom u chi, kikel u coo, kikel u yidchac. ⁴ Ti tali zay yab zay, ti talix zinic, zinicil, ti talix cuchulcuch, ppitilppit, ti talix zac a nok, zac a uex, u yulel u hel a nok, u hel a buc, tu chaan kin tu chaan katun; ti tali caput oc haa, yulel ahcaluac, ti tali u patanhal tzimtzimcoc, xul bin ca cibi ti tali yemel chac xulab tu chi u puczikal uinicob, u yal co, u yal buyuk, ahdchincot, ahdchinpacab.

[XV]

Profezia del Sacerdote Ah Xupan Nauat

Consigli del Sacerdote Ah Xupan Nauat

¹ Fratelli miei, preparatevi! Stanno già arrivando i nostri fratelli, gli uomini bianchi. ² Nell'ottavo anno del Katun Tredici Ahau del governo maya verrà il Dio Eterno; il giorno Tredici Cauac del Tredici Ahau, si stabilirà; ³ la tigre e l'aquila saranno umiliati dal poderoso uomo bianco che porta visiera, ha bocca grande, denti e unghie insanguinati. Vi sarà la piaga delle "formiche mulattiere"; bisognerà camminare in fretta, con il carico sulle spalle; i tuoi vestiti bianchi saranno cambiati per sempre. ⁴ Verrà il battesimo e il sorvegliante a curare l'asma con due candele; e lo sciame di formiche alla bocca dello stomaco dell'individuo; i figli impazziti non rispettano i loro padri e sono molto pigri.

⁵ Numen chi, numenthan yulel ahdchinah toon; ti tali u yocol ti batabil ahzaom, ahecumi ti tali u hokol ich luumil che, ich luumil tunich; ti tali u kaxal u uich; cuman ti poop, culan ti dzam, uente nadzul u uich, bin cumlac u kochim uale; ti tali u hel ahkin, ti tali u hel ahbobat, noh ahkin noh ahbobat. ⁶ Te u talel bolon miyatz, lic u talel u hokol tu bolonhun piz u kinil ahbuluc Ahau-Katun uale; ti culan Peten, tan chumuc u hole, tiix u cutal ti zuhuy na, zuhuy kulbil na u kaba.

⁷ Dziban ti uuc dzacab libro, lay u huunil dzab ti ahkinob lae, u xocob, u yilicob u hokol u ppicil u cuch Katun. ⁸ Dzab tiob yoklal bay u than u libro AhUuc Zatay yan chun caane tumenel tii cu dchabal u than, tiix u chun caan xan, ti cahan Ichcaanziho lae, lay u chun dzab noh anahte, uuc dzacab libro u xocob, tumenel Hunab Ku; tiix u yantal molay nicate, tiix u kamic untuluz nicate, te ti na u ilic nail, batel na, tzekel na, bin culhebal zuhuy ahaulil.

⁵ Con grande confusione arriveranno coloro i quali ci cacceranno; entreranno cacicchi stranieri al posto di quelli che vi sono dalla creazione del mondo; arrivano con visiera, camminano sulle stuoie, si siedono sul loro letto con visi stanchi; poi offenderanno, saranno cambiati i sacerdoti, i profeti, i divinatori. ⁶ Vi saranno molti miracoli, dal primo anno del Katun Undici Ahau; nel mezzo del Petén sorgerà la capitale, e lì si stabilirà la casa e il culto della Vergine Santa.

⁷ Così è scritto nel libro Sacro, negli scritti che dettero ai sacerdoti perché leggessero, e dove poterono vedere il numero di ordine del Katun. ⁸ Venne loro dato perché così dice il libro di Ah Uuc Zatay che si trova nel Chun caan, perché di lì si prese, in Ichcaanziho: per questo venne loro dato questo libro, perché leggessero. In quello di Hunab Ku sono raggruppati i Nikté Katun y lì si cercò quello che è ancora in bocciolo. Lì (in Mérida) si vedono case di mattoni, case di pietra, si stabilirà il culto alla Regina Vergine.

⁹ U uinícil maix bal u yohel, tumenel oxla. hun hun tzuc nicate, u bal ix u il kulbil na, chul u caah, horn u caah. Lahun Cauac u yocol u katunil Buluc Ahau-Katun. ¹⁰ Uanix tu pach u canhelob, ti yan u can, catzuc u than, tiix u il u yuchul auat chumuc Peten u chacal ich Katun, chikintanal u uich. ¹¹ Ti tali u hokol bolon akab, bolon mayeel; ti talix banban coil, banban tzuc achil; kuchi u kinil u toppol untuluz nicté. ¹² Ti tali u yalancal palalob, mucuy al, mucuy mehen; ti talix u yalancal xnucob, nictail xnuc; ti talix u yantal u mehen noh xib, nicate nohxibob, u chacn turnen che minan tancelem, ti tali hunal, hun meheni u il lic u talele numchi, num thonanil: ca mehene. ¹³ Ti tali u nocophal, tzelbabtex kaknab, tzelpalac u chemil, hach babbil maix tub u talel u mukil, ca dzit, ox dzit u cheil; u kati minan u xanabil, ti chaah u yocil, tacchitah yix bolil cat uchi maix chani, yab u maya exil u kati. ¹⁴ Uacbalach u tab yexil, u kati chee manan toon xani, maix u mahal ca thulic u yoc macacech dchelep hul, ca cah tac coch hayan u chi; u dchebalix muken idzini, tu kin yan u chibal choc can, tu kin yan u canhal ixmemex, tu kin yan u balamhal zabin, tu kin yan u chibaltamba balam yetel chac boob, yetel coh.

⁹ Le persone non sanno nulla di tutto ciò. Passati tredici gruppi di Nikté-Katun si vedrà che la casa sacra finirà, verrà distrutta. Il giorno Dieci Cauac segna l'inizio del Katun Undici Ahau. ¹⁰ Dietro ai draghi si trova il serpente. Nel secondo gruppo è dove si sentirà lo strepito della guerra in mezzo al Petén, con il viso rivolto a ponente. ¹¹ Splendide notti dai dolci profumi, molta pazzia, molta lussuria. Arriverà l'epoca in cui il bocciolo fiorirà. ¹² Nasceranno bambini che sembreranno tortore, partoriranno le vecchie messaline, avranno figli i vecchi libertini: tutto questo succederà perché non vi sarà più giovinezza: i figli si vedranno ridotti alla disgrazia e con la testa bassa. ¹³ La nave nel mare si sposterà di lato, si rovescerà, già vecchia e senza forze per navigare, sia con due che con tre pali. ¹⁴ Vi sarà chiesto di andare senza scarpe, senza sandali; vi sarà chiesto di usare pantaloni con cordoni in vita, e altre cose vi saranno chieste. Vi si spierà, anche se sarete attraversati dalle frecce.

¹⁵ Zalam che, zalam cuch u caahob ichil buluc Ahau uale, buluc Ahau u kin u nidchlinco yetel u lachampach balam yetel chac boob. Tu bolon piz u cuch haabil ah uac Ahau Katun uale, u lachlampach coh yetel balam, leon, coh lae, halach uinicob lae.

¹⁵ Arriva ansante, con la bocca aperta, senza forze, epoca in cui morde il piccolo serpente e la lucertola; epoca in cui si nasconde il furetto e in cui litigano tra loro la tigre e il leone; gli alberi danno pochi frutti nel Katun Undici Ahau, in cui si graffiano e si mordono la tigre e il leone. Nel nono anno del Katun Sei Ahau futuro, si graffieranno la tigre e il leone cioè i governanti.

[XVI]

U than AhNapuc Tun, ahkin

¹ Elom ti cab, pet ahom canal, oxuahom kauil uaan ahthan uchmal. Elom ti cab, elom ti dzib, tu katunil uchmal talome, u pixan bin ilic, bin yal u than, bin u yokte u numya, u ppitic numyac u pixan, bin kamic u macul, u ppitic numya lae.

[XVII]

U than AhKauil Chel

¹ Emhi dzib te Katun, yume, maix tan a nate. Ualac u talel mac bin ca dzabac tu Coodz Poop Katune; bin uluc tu cal ya, tali ti Xaman, tali ti Chikin; tu km uil yanone mac ahkin, ahbobat bin alic u than uoche ichil bolon Ahau uale, maix tan a nate hunac tzuc ti cal uale.

[XVI]

Parole del sacerdote Ah Napuc Tun

¹ Arderemo sulla terra. Una insegna poderosa collocata in alto ci sveglierà. Arderemo sulla terra. Ciò che è stato scritto a proposito dei Katun futuri, si compirà. Le anime che piangeranno le proprie sventure riceveranno il loro premio, smetteranno di soffrire.

[XVII]

Parole del sacerdote Ah Kauil Chel

¹ Si compirà ciò che sta scritto: in questo Katun, anche se non lo capisci, arriverà chi conosce la successione delle epoche; arriveranno grandi calamità, venute da ogni dove. Nel tempo in cui ci troviamo, colui che sia sacerdote o divinatore interpreterà ciò che sta scritto. Nel Katun Nove Ahau, anche se non lo puoi capire, vi sarà molta disonestà in tutto il mondo.

[XVIII]

U than Ah Natzin Yuban Chan, ah kin

¹ Uchi u thanil u helhal kin ti Peten, latulah u hokole, yume, u yahkinobi u il bin pudzob; tu kinile dzacan a natex tu chacilkak, a pixanex bin kamie. ² Xeth a uol ta kul, ahitzae, tubez a hauzy yetela zatay kue: lay a kulte, u hahil Ku lae, tulacal yanil ahtepale, yume, u dchahucil bal cah tuzinil.

[XIX]

U than Ah Nahau Pech, ah kin

¹ Tu kinil u il uatabal kine, yume, tu yokzah le ahtepal uale, can dzit u Katunil uchi uale, hahal pul tu kin Kue. ² Yoktaba, a kahuba in kubene, yume, ti a uicheex tu bel a uulae, ah Itzae, u Yum cab ea ulon ca a dza a uol. ³ Ti tali tu chi Ah Nahau Pech, ahkin, tu kini u il can Ahau Katun, uale, tan hidzil u Katunil.

[XVIII]

Parole del sacerdote Ah Natzin Yuban Chan

¹ Tempo fa si parlò del cambiamento che si sarebbe prodotto in Peten. Fuggiranno tutti i sacerdoti. Quando arriverà il tempo, voi conoscerete un gran fuoco, la vostra anima lo riceverà. ² Rinnega le tue divinità, dimenticati di loro, perché già sono stati sterminati da questo Dio straniero che è colui che adorerai, già che tutto è sotto il suo potere, è il Signore Creatore di tutto quanto vi è nel mondo.

[XIX]

Parole del Sacerdote Ah Nahau Pech

¹ Quando conosceremo il tempo in cui il signore si compatirà, saranno passati quattro Katun, e arriverà il portatore del vero Dio. ² Piangete quando vi ricorderete di ciò che ora dico. Oh Itza! Quando arriveranno tra di voi, i vostri ospiti, signori della terra, dovrete riceverli con gratitudine. ³ Ve lo dice Nahau Pech, sacerdote nei giorni del Katun Quattro Ahau, alla fine del Katun.

[XX]

U than Chilam Balam, ah kin Mani

¹ Oklahun chun u hidzil Katun, ualcil u il Itzaa ualcil u il Tancahe, yume u chicul Hunab Ku amal hulom uaomche etzahon ti caahe, uchebal u zazhal yokol cabe.

² Yume dzoci noctanba, dzoci zauinal, ca talon ti pul chicul uchmal ahkin uince. Yume hun auat, hun lub u than ahal u caah cab; hun xaman, hun Chikin ahaan Itzamna Kauil talel u caah a yum Itza; talel u caah u zazcun tan tune. Kam a uula, ahhunmexob, ahpul tu chicul Ku. ³ Yum, utz u than Ku cu talel cicnal, talel u cah u thanil u kin cacuxtale, ma a zatic uay yokol cabe.

[XX]

Parole di Chilam Balam sacerdote di Maní

¹ Al concludersi il Katun 13 Ahau, vedrà l'Itza, forse in Tancah, il segno del Dio Unico che ci arriverà; ci mostreranno il legno dritto, perché ci illumini il mondo.

² Signore, è finita, consolati, è finita l'invidia, da quando è arrivato colui che porta il segnale: d'ora in poi i sacerdoti lo vedranno venire da lontano, lo vedremo da tutte le parti. Potente Itzamná, è già arrivato il tuo padrone. Itzá, già viene ad illuminarti. Ricevi i tuoi ospiti, i barbuti, portatori dell'insegna di Dio. ³ È buono il Signore Dio che arriva tra di noi?-Viene a predicare il giorno della resurrezione. Non lo temere nel mondo.

⁴ Yume, Tech Hunab Ku, dchabticoon; utz tun ua u than Ku? Yume, ca a uacunto,ca a pacte chee. Yume, chenan tetah u kex a hokol helee, tu pach yaxcheil cab, etzahom helel ti balcahe, la u chicul Hunab Ku, ca u al talane, la a kultex Ahitzaexe ca a kulte hele lae, u chicul Ku, likul caanale, ca a kulte tu hahil a uolah, ca a kulte Hahal Kue. ⁵ Ocez ta uol u than Hunab Ku, tali caanal u ahthanul, cuxcint a uol Ah itzaexe, ahan cab tiob oczicob ti yol. Ichil u yanal Katun, uale. ⁶ Yoktuba in than, cen Chilambalam, ca tin tzolah u than Halal Ku, licil in binel hun tzuc ti caan, u than hach Hahal Kue, ti bolon piz u haabil hun Ahau, uale.

Errore nel testo: dovrebbe essere undici, cioè buluc, anziché uno, cioè Hun.

⁴ Signore, tu sei il Vero Dio, colui che ci ha creati.- È buona la parola di Dio, il Signore il cui legno vedi ritto?- Signore, l'antico legno è sostituito da quello di adesso. Gli antichi libri ci insegnano che il mondo cambierà.

⁵ Quello che è arrivato è il segnale del vero Dio, quello che adorerete voi Itzá, il segnale del Vero Dio che viene dal cielo, che accetterai. Credi nella parola di Dio venuta per redirmerti, oh Itza!, così illuminato crederai in lui nel prossimo Katun. ⁶ Piangi per le mie parole, io, Chilam Balam, colui che ha spiegato la parola del Vero Dio, nel nono anno del Katun 1(1) Ahau.

[XXI]

U bobat thanob noh ahmiyatzob, noh ahkinob

¹ U than profeta, lay u yahkinilob lae: Chilambalam yetel AhXupan Nauat, oxlahun ahau AhXupan u kaba, tumenel lay cananmail noh anahte, tumenel lay licil u talel u lubul u koch tu hokol Hun Ahau, uuc dzacab libro, lay lukci yax ahau ti caan, ca emi dchac ahauil, yalan luum luzbe, lay ti u chun xoc ti Hun Ahau loe.

² ¡Bla!, ti uaxacppel u haabi, oxlahun Ahau yalmahxicinob, ahkinob u natahobix u talel u yulel ezpañolezob, caix u xocahob tu nohil caix hoppi u yalicob habil binil cetailob, maix u nah katuntabalobi, u yalahobix ca boot patan tiob; lay uchci u patcunah thanob ahkinob, ahbobatob, tilic u xocicob tu huunob tu codz poop, tu ppicil Katun, tamuk u yalicob ahmehenob yetel holcanob, oxppel haab u talel yulelob cuchi, ca thanah Ku yokol ahbobate.

[XXI]

Profezie dei grandi saggi e sacerdoti

¹ Sono chiamati profeti i sacerdoti Chilam Balam e Xupán Nauat, perché conoscevano i libri sacri in cui è custodito l'avvenire, quelli di Hun Ahau che furono tolti dalla collina del Chun-caan, quando terminò il suo potere, Lucifero; sono quelli di Hun Ahau quelli che lessero. ² Così fu come, nell'ottavo anno del Katun Tredici Ahau consigliò ai sacerdoti, e seppero che sarebbero arrivati gli spagnoli, e cominciarono a dire l'anno in cui sarebbero stati qui. Che non facessero loro la guerra e che gli pagassero un tributo. Così dichiararono i sacerdoti e i profeti quando lessero i libri in cui si raccontano le epoche. Questo dissero ai nobili e ai guerrieri. Passarono tre anni dall'arrivo degli stranieri, quando Dio parlò ai profeti.

³ Lay cizin tamuk u yalic ti: Holcanexe, ualcito u yahal cab, oxlahun ti uuce, likez a katunex, cebin u than cizin tiob, tumenel Uuczatay u kaba u obizpo cizin, lay cahaan chun caan, Ichcaanziho, te yani, tumenel ti cu dchathanob, te Chun caane, ti cahan Uuczatay, yoklal ya tu yol u talel dzulob, tumenel u haua u tepal cizin. ⁴ Caix tun hopp u hocicob u huunil ichil ahual kin, licil yalabal u talel koch cuchie, yoklal tuk ol yan Hun Ahau, caanal hun yauaticob tu thanob cuchie u natahobix he bal u cuchmae yetel hin u ppiculte, u ppizante Yal u mehen ahitzae, uchmale numya bin u cibe u pixar i, u il utz cuxlahebal ichil u ppitic numyae, lay yan ichil tulacal.

⁵ Xupan Nauat u kaba, labin tzole u tzolan cab yetel ahkin Chel, Nahau Pech, AhNapuc Tun yetel Nacon Balam, Chilambalam. Lay u kahlay ahkinob ohelmailob u tzolan cab yetel Katun, tu hun piz tun ti oxlahun Ahau, kach Myapan oxlahun Ahau.

XXXI, 3: dzul] Signori stranieri, usato ancora oggi per riferirsi genericamente ai "bianchi".

³ Il demonio diceva ai guerrieri: fate loro sempre la guerra. Uuczatay si chiama il capo dei demoni, colui che stava sul Chan-caan, a Mérida, dove ricevevano consiglio. Uuczatay soffriva per l'arrivo degli stranieri, perché gli sarebbe stato tolto il potere. ⁴ Vennero estratti i documenti in cui veniva pronosticato l'arrivo del nemico, perché Hun Ahau era arrabbiato, per cui predicarono loro che già da tempo sapevano tutto quello che sarebbe successo, che i figli di Itzá, da allora in poi avrebbero sofferto molto; ma che le loro anime sarebbero uscite bene da tutte queste avversità.

⁵ Coloro che spiegarono tutto ciò sono Xupán Nauat, Ah Kin Chel, Nahau Pech, Na Puc Tun e Nacom Balam, il Chilam Balam. Esposero ciò che si riferiva al paese in quell'epoca, il primo Tun del Katun Tredici Ahau, dopo gli avvenimenti di Mayapan.

[XXII]

¹ Oxlahun Cauac u xul u budz Katun. U zut tu caten oxlahun Cauac, u cutal Katun hun Ahau. Lay u cuch haabob ca xococ u belob ichil u haabil u cuchob lae, tumenel Buluc Ahau u hoppol u dzecol lae oxlahun Ahau. ² Buluc Ahau, lay u cuch habob cat uli dzulob uay tac luurmile, c'oci ti chriztianoile; lay tan tumenel ti cu chunpahal u xocol u than yetel u bel, hebix yalah noh ahkin Chilambalam, ca tu tzolah u than Katun, mailitac criztianoile, u tzolah bal bin talac u kinil lae.

Lay u uichob Ahau Katun lae bin ilabac.

[XXII]

¹ Con il Tredici Kauac termina una serie di Katunes. Quando tornerà il Tredici Cauac comincerà l'Undici Ahau. Quelli che si contano sono gli inizi degli anni, il primo giorno di ogni anno. Comincia il Katun Undici Ahau quando termina il Katun Tredici Ahau. ² Era incorso il Katun Undici Ahau quando arrivarono gli stranieri in questo paese, e arrivò il cristianesimo. Allora cominciò ad avverarsi quello che disse il gran sacerdote Chilam Balam, relativo a quest'epoca, prima che arrivasse il cristianesimo, tutto ciò che doveva succedere in quel tempo.

Ecco qua le effigi dei re, uno per ogni Katun.

³ U yaxchun ti Lakin, Buluc Ahau.

Oxlahunppel Ahauob, hunhunkal haab u cuchma. Ichcaanziho u hedz Katun ti Buluc Ahaukatun. Yaxalchac u uich tu caanil, u machma canal ual, canal udzub; tan u pec pax, tan u pee u zoot, ahbolon yoctei.

⁴ Tu kin yan yax cutz, tu kin yan zulim cham, tu km yan chaan Peten; uilmon che, uilmon tunich, ca tali u yemel ichil Buluc Ahau Katun, okban caan, oxkoch u uah katun, xotan u ea, yaxal chuen, uecom ixkanulta ti balcah. ⁵ Tii yan banban ahkayili, mamac ma ahkay, ahkaypal, ahkay nohxib, ahkay ixnuc, ti yulel a uidzin, a zucun; ti yulel u hel a uex, u hel a nok, u zacil a bue, u zacil a uex; xolob dzul ahmexob, Ichcaanziho u hedz Katun u hedz luum; heix yahkinile cu xul Ku, Hahal Ku, lay bin kultabac ti hun lukul ti balcah, ti yemel u hoyan tepali. ⁶ Ix mayum, ixmana, balam balam u pol, ceh u uinicil, hoyan cah, ti talix u chune, ti talix oxkaz tepali. Ichcaanziho lae, lay u cuch Buluc Ahau lae.

Tu haabil 1548 años bin lukebal Buluc Ahau.

³ Il primo Katun, all'oriente, è il Katun Undici Ahau.

Sono tredici i Katun Ahau, di venti anni ciascuno. Mérida fonda il Katun nell'Undici Ahau. Viso da orgoglioso, tiene in alto la mano e ha nel palmo un mazzo di fiori profumati; quando si muove suonano i campanelli che porta agli stivali. ⁴ È l'epoca del pavone, del pesce gatto e si vede che in Peten mangiamo alberi e pietre, alla fine del Katun Undici Ahau. Si implora il pane al cielo, morti di fame, e ci disperdiamo in tutto il mondo. ⁵ Molti lamenti, non vi è chi non gridi: bambini, vecchi e vecchie gridano: "Stanno arrivando i tuoi fratelli, stanno venendo a cambiare i pantaloni con le tue vesti bianche". Gli stranieri intrusi stabiliscono il loro quartiere a Mérida. Negli ultimi tempi il vero Dio verrà adorato in tutto il mondo. ⁶ Crolla tuo governo, cattivo figlio, testa di tigre con corpo di cervo: questa è la causa del mal governo di Mérida. Questi sono i vaticini per questo Katun Undici Ahau.

Nell'anno 1548 terminerà il Katun Undici Ahau.

⁷ Bolon Ahau, Uucil abnal u hedz Katun ti Bolon Ahau. Tu kin yan okliztuba, bin yale Halach uinicil ti ma lay dchabi, chen tu uacunabi ti batabil yetel ti ahkinil, bayx nacomale, ti ualac yahaulil tu pop, tu dzam; hun pay u yol tix yemel tab ti Bolon Ahau lae. ⁸ Zip u than, zip u chi, zip katun; ti yahaulilob ahbolon kin, ahbolon dzam tu tepalob, ah uuedchapat kin, uchmal tun, ca tali yemel tabe, ek imixil uaah, u uah katun. ⁹ Ca kinchil zac uacnal u uich ti yahaulil, ti okol haa, okol uah u uaa katun; ti uchom hakoltzili, kan uil u iil katun uil u yokul katun, u puczikal ; hach dzedzili than u kati tu yah tan lukul u halach uinicil ah Bolon Ahau lae, ahbolon kin tepale, u cool akab katun; la bin u dzauba tu hool caan, than u dzoc yahaulil. ¹⁰ Ti yan banban kulili; heuac yan u uaah, yan u yaal, tu dzoc hoyan u poop; tu tzic ti yan banban calpachi, lay u than tu bel yahaulil tu cuch Ahbolon Ahau lae, cu than noh ahkin Chilambalam.

Tu haabil 1572 años, bin lukuc Bolon Ahau.

⁷ Uuciabnal fonda Katun nel Nove Ahau. Nei giorni futuri sarà governante colui che non sarà stato escluso: solamente sarà posto al governo con il sacerdote e con il Nacom, governando dalla sua stuoia, dal suo letto. In questo Katun Nove Ahau offende con la sua parola, tirannizza i suoi sudditi, abusando del suo potere. ⁸ Arriveranno molte malattie, mancherà il sale, e il pane di mais che si mangia tutti i giorni sarà nero; con il viso pallido implora pane e acqua. ⁹ Saremo spaventati dalla guerra da tutte le parti; vi sarà appena coraggio perché ci tolgano il governante che avremo in questo Katun Nove Ahau, che abusa del potere e che commette molti misfatti notturni. ¹⁰ Così starà il soldato quando finirà il governo. Vi sarà molta adorazione; e dovendo mangiare e bere, staranno sdraiati sulle loro stuoie. Vi sarà anche molto adulterio. Questo è ciò che si dice che succederà in questo Katun Nove Ahau, e così lo dice il grande sacerdote Chilam Balam.

Nell'anno 1572 terminerà il Katun Nove Ahau.

¹¹ Uuc Ahau-katun. Mayapan u hedz Katun ti uuc Ahau. Ek dchu uah u uich ti yahaulil, tu poop, tu dzam amayte kin, u il u uich tu caanil, tu yahaulil, uchic u hoppol u dzocol u toppol ixbolon yal nicate. ¹² Ixdziban yol nicate, nicateil u uah, nicateil haa yaal dzamlic u Halach uinicil balcah, dzamlic; ahbobat zaat u yol tumenel nicate Jae; mamac bin u lohuba tu halal can, ti yah ualkahi, ti yan u uich yetel u puczikali; hun ahtzuc, ti ca bin ppenchech calpach uchomi, ti pulan yoc tulacali: lay u tucul tu kinil, lay u tucul ti akab u keban, u mankin u keban, akab u munil u puczikal halach uinicob yetel ahkin ti yetzic u che, ti yetzic u tunich; ixmana, ixmayum, chaanuba u xaxak yoc u uinicil. ¹³ Ah Uuc Ahau Katun hach coil than, u than coil xinbal u xinbal. Ichcaanziho u yuchul tu hoppol tu pach to yuklahoom ti balcaah tulacal; bolon dzacab uaah, bolon dzacah haa, u yaal, ixkuk yaal, yaxum uaah, uaan ti dzaadz, uaan ti buluxe, yetel yutzil u cichpamil dchuplal, cichpam haanma, cichpam binix a hanaac ma a homma ahco, ti tali u kinil. ¹⁴ Heuac ti yan uuc kin tepali; ua zut tepal, hommol tepal, uuc kinile uile u tepale, he u uinicilobe xtolil och, chen pakmab bin tepalnacobi, bin u kochint u keulel hun pay balam, u kooch ceh, thul u uinicil, chaanhan u uich tu cab, tu peten, tu tepal. ¹⁵ Ti yahaulil ahmahan poop, ahmahan dzam, ahmahan tepal lay u caah tu than bin u mucchekte u Halach uinicil caah, u zihil ahaulil la bin yahaulil te ahuuc Ahau lae.

Tu haabil 1596 bin lukuc Uuc Ahau.

¹¹ Katun Sette Ahau. Mayapan fonda Katun nel Sette Ahau. Ek Chuah, governa dal suo letto, dalla sua stuoia, a mezzogiorno volge gli occhi al cielo. Durante il suo governo cominciò a nascere il bocciolo del fiore nei cui petali è scritto il futuro. In acqua di rose si lava il governatore. ¹² Il profeta perde i sensi a causa di questo fiore, nulla potrà redimerlo, e diventa triste; il cuore e la mente presi dalla lussuria. Vi sarà molto adulterio; fino a lì dirige i suoi passi, a questo pensa giorno e notte, questo è il suo peccato. Mostra il suo palo e la sua pietra ai governanti e ai sacerdoti: figlio cattivo che si diverte vagando. ¹³ Nel Katun Sette Ahau linguaggio e passeggiate impazzite. A Mérida tutti vengono perseguitati. Molte bevande e molto cibo, pane fresco e acqua fresca. Molto divertimento con donne carine che si compiacciono di rovinare la loro bellezza. ¹⁴ Ma è arrivato il tempo in cui si sprofondi il potere: i suoi uomini come volpi e iguane, in vano comanderanno; dovranno indossare una volta la pelle della tigre e un'altra volta quella del cervo, o del coniglio, con lo sguardo rivolto al suolo per governare il Peten. ¹⁵ Governano su stuoie e letti prestati; il loro governante sarà sepolto al cominciare l'epoca di questo Sette Ahau.

Nell'anno 1596 terminerà il Katun Sette Ahau.

¹⁶ Zodzil u hedz Katun ti Ho Ahau. Ppuzhan yahaulil cabobi, moocchahani u il yahaulil cabobi, hun tzolol mazahben palal hin yocezuba ti dchamacil macil u yoc malob cab, u xolobalob; cuchie u balie u tuelie u hach Halach uinicil. ¹⁷ Mamacbin yaalcunic yol yahaulilob cabin cuculnac u ximbal tu hanal; bin mucchahac ahtubul ti u uah, ahtubul ti u haa; ti u chibaltamba ahholil ochi; u zidzilob ahaulil; ox koch u uaah katun lae. Lay u than ahkin Chilambalan lae.

Tu haabil 1621 bin Iukuc Ho Ahau.

¹⁶ Zozzil fonda il Katun nel Cinque Ahau. Prigioniera è la regina delle api: i fuchi entrano in fila, gli alveari vengono bucati per rubare il miele. Prima venivano accuditi dai governanti. ¹⁷ Ormai più nessuno avrà fiducia nei governanti che passeggeranno soli. Si dimenticano di mangiare e litigano tra di loro, come volpi, sempre divorati dall'invidia. Così lo disse Chilam Balam.

Nell'anno 1621 terminerà il Katun Cinque Ahau.

¹⁸ Zuyua u hedz Katun ti Ox Ahau. Licil u than yetel u bel hailic u keulel balam. Yax cocay mut u uich ti yahaulil. Zac patay haabil, chen bel u bin mana cii; heuac pacat u caah tu caanil, tu tzicil, tu tepal. ¹⁹ Buluc dchab tan pactahan yahaulil cab, tu poop, tu dzam; xotanix u cal, ahtem pop, ah. tem dzam u balmil cab; chac bolay, chac boob yetel zac boob. Num yol, ualac yacan tu pach yahaulil cab; otzil thanob, zac uenco, ahdchincoot, ahdchinpacab, ahnabna, ahnabyum. Tu dzoc zidzil bin uchuc, binix yanac mactzili, ti u yuchul caanal ti caane Hunab Ku yohel u chan yokol Ichcaanziho. ²⁰ Yuklal ti balcah bin uchbal ppuluxhal, uecchahan cah, uecchahan Petén, chochpahaan u uich, chochan u kab, chochan u yoc, cabin dzococ zidzil lae, uaix u pachahal cah, uaix maya cimil, uaix haycabil dzocbal zidzil lay bin uchuc u yahaulil Ox Ahau lae, tu than Chilambalam.

¹⁸ Zuyua fonda il Katun nel Tre Ahau, in cui la tigre cambia pelle. Occhi di lucciola e volto di fagiano per governare. Quello che verrà sarà un anno calamitoso. ¹⁹ Con lo sguardo rivolto al cielo, così il governante comanderà. Lo si vedrà sempre sdraiato sul suo tappeto. Anche se moribondo, sarà contento sul suo tappeto, nel suo letto. Gli animali, come la tigre, il “giaguaro” e il gatto selvatico dalle macchie bianche ululeranno lugubrementemente nei dintorni. Quando terminerà l’invidia i figli poveri e stentati, irrispettosi, senza educazione, avranno saggezza. Dall’alto del cielo il Dio Unico sa guardare su Mérida. ²⁰ In tutto il mondo vi sarà idropisia. Dispersi in tutto il Petén, sarete con il volto scoperto e legati mani e piedi quando termineranno le rivalità; e se tornaste, vi sarebbe una grande moria tra i maya, o qualche cataclisma, per sterminarli. Questo è quello che succederà durante il Katun Tre Ahau, così dice Chilam Balam.

XXII, 18: Occhi di lucciola] Itzamná.

²¹ Heix ahtem pop, ahtem dzamobe, bin u xeob bal u lukahobe uchic ti u hoyabal u calob, ahkin tepali, oxkin dzaam hach dchahuc, hach cii ca u lukahe; heuac ya bin u xeic ahzirlzil, ahcootze, ahhoocmuc tzae, ahmahannae. Okom yaxcach, okombulcum tu hocaanbe yokte u dzam, yokte u poop, ahmayohel yum mayohel u naa lay ahpabalitun, lay u uacunah Ahkindchel dzilame.

²² Ooy u tadz dzidzil ah dzidzil mehen, yan cochom; lay u dchaah u tunil tu than Dzilam lay u yalah Chilambalam, utial tu u uudz tun u dzoczic u than, tan hidzil dzidzil al dzidzil mehen, chac tun numya, tumenel tu haabil yahaulil zidzil lae, hach ya bin dzocbal, ua haycabil, u dzoc u than Ahkin Chilam lae, ca u tzolah u cuch Ox Ahau Katun lae.

²¹ Anche se sarete contenti sui vostri tappeti e nei vostri letti, vomiterete tutto quello che avete bevuto, quando i sacerdoti vi palperanno la gola. Quello che ingoiaste con tanto piacere, lo vomiterete con dolore; invidioso, avaro, piagnone, piangendo al lato del cammino, piange il suo letto, piange il suo tappeto, non conosce suo padre né sua madre: è lui che distrusse ciò che eresse Ah Kin Chel a Dzilam. ²² Vinto, demoralizzato sarà il figlio del paese, colui che incise le pietre di Dzilam. Così disse Chilam Balam. Perché si compiano le profezie, il figlio del paese verrà sconfitto. Le disgrazie aumentano negli anni in cui regna l'invidia. Sarà molto doloroso. Forse sarà con un cataclisma il modo in cui si compiranno le profezie di Chilam Balam per questo Katun Tre Ahau.

²³ Emal u hedz Katun ti hun Ahau.

Ti u yemel tabi, ti yemel zum, tu kin ix yan ca emob, ixpuc yol, yol haa, ix ual icim; oxkaz u taa, oxkaz u ton, oxkaz ti yol tu yahaulil, oxkaz u tucul ti yahaulil; bin yilab cuxan, ua bay lae kazhaan ahauobi, he ahau lae amayte kauil u uich, ti yan pepecteni, pecan balcahi, pecan tan chumuc cahi, tu pol Peten, Ichcaanziho. ²⁴ Ti yan yokol ahcootz maatani, ahmahan koch, ahmahan poop, ahmahan dzam, ahmahan ahaulil, ti u yuchul cuch lam tanbay, dzocbal u zidzil ahaulil, u mehen ahthinthin yal ix titibe; okom yaxcach, okombul cum, ca bin paxac balcahi u taxtalito, u uactalito ca bin dzemac tumenel u yayanthan katun, uay hun kin Petene. ²⁵ May cu tzucubtee, ti ix u pulthan zac uenco, chac uencobi bayobi u il much cochome, oxyeel ahtok, le dzoc zidzil ti Hun Ahau lae; zutnom ahcuchlum idzinobi yuklah cab, u than ti ix u cutal u haabil dzidzil al dzidzil mehen, ahmucuy al, ahmucuy mehen, okom yol tu yahaulil, ti ulan u yazal thani, lay u cuch Hun Ahau Katun lae, tu than Chilambalam ahkin, ca u tzolah u cuch Katun lae, tu than lae, tu kin lae.

²³ Emal fonda Katun nell'Uno Ahau.

Abbassa il cordone, abbassa la corda; giorni in cui le civette scenderanno dagli edifici in rovina. Sporczia, sfacciataggine, cattiva volontà nel governo, poca abilità per governare. Coloro che vivranno in questo Ahau-Katun vedranno i re rovinati. La base del potere è mossa, spostata, traslata in mezzo al paese, nella capitale del Petén, a Mérida. ²⁴ A colui che possiede letto, tappeto e regno in prestito capiterà che verrà scacciato da essi, quando termineranno le rivalità del governo. Il figlio del paese è legato e scosso. Saremo pieni di tristezza, essendo tutto distrutto, raso al suolo. Si calmerà dopo aver sofferto le pene della guerra, il giorno in cui il Petén non sarà più provincia maya. ²⁵ Sarete maledetti, per aver commesso delitti, e il coltello vi abatterà, spargendo il vostro sangue. Quando finirà la rivalità in questo Katun Uno Ahau, tornerà la fratellanza tra i conterranei. In tutto il mondo si dice che quando in un anno vi è rivalità tra i figli, questi saranno come tortorelle che piangeranno la perdita del loro regno e della loro lingua. Questo è ciò che accadrà in questo Katun Uno Ahau. Lo dice Chilam Balam, il sacerdote.

²⁶ Zaclactun Mayapan u hedz Katun ti Lahca Ahau.

Yaxal Chuen u uich ti yahaulil, tu caanil, ti uchaan. Hurac ahmenil, hunac ahidzatil, ti yan u yuchul hunac ahezili, hakom yan tu caanil, ahkin cumlahaan tu dzam, tu poop; ti balam hokob, uac dzac u tepali, ti u yuchul cici batabili, cici ahaulili yetel cici uinicile, cici ahmehenil, yuklah ti balcah. ²⁷ Cucpachhaan ahholil ochi, bin u ppatab u mahan pop, u mahan dzam, ca xic nak tancab, nak pocche, ciotzilhan u uinicil cahi, utzhaan cabobi yuklah cab minan cab cohii, minan dchamacobi, minan zabin utial dzudzic u kikel uinici, minan yahcocin yahaulili, minan cocin yahil u tepal ahaulili ma haubil edzbil, ma uchom ahmahan kohi. ²⁸ Lay bin ucpahac tu yahaulil ah Lahca Ahau lae; yan u tepal, yan u yahaulil, yan u tzic, heuac minan u caah pacabal u dzoc, uaix maya cimil, tu dzoc tun u yanhal u max kin, u maax katuntio, ahpuudch tun, uacppel haab u yutzil, uacppel haab u lobil xan, caa utzac tu caaten yanbil. ²⁹ Heuac tan ppeleb xoteb katun bin tohcinic bin chaannaci u than u kul Ahau bin utzac cahi; minan u dchamacil, minan cab coohii, hodzan u yidchac balam, cuxlahan cabi, cuxlahan Peteni, tu yoxlahun uudz Katun, Lahca Ahau uale, lay u bel yetel u than ca u tzolah noh ahkin Chilambalam. Bin uchue ti u munil dchibalob uchmale, ci u than, ca yalah Chilam uchie.

²⁶ Zaclactún, Mayapán fonda Katun nel Dodici Ahau.

Occhi verdi che guardano il cielo; artista e saggio, e a volte incantatore. Ammirato è il sacerdote nel suo letto, sulla sua stuoia. Uscirono da Tibalám, dove avevano regnato. Lì erano contenti i re, i cacicchi, i nobili e i sudditi. In tutto il mondo, con la volpe alle calcagna, lasceranno il loro letto e i loro tappeti prestati, per andare in campagna, nella foresta. ²⁷ La gente impoverita si stabilirà da tutte le parti, dove non vi siano leoni, né gatti selvatici, né giaguari che succhino loro il sangue; né governanti che offendano o feriscano, che non smettono di spremere. ²⁸ Così succederà in questo Katun Dodici Ahau. Vi è governo e obbedienza ma non termina la distruzione. Con la moria di maya non vi sarà più chi farà loro la guerra, chi li prenda a pietrate. Passeranno sei anni favorevoli e sei anni sfavorevoli prima che torni la tranquillità. Il coltello della guerra li sistemerà. ²⁹ Si predicherà il rispetto al Re e vi sarà benessere; non vi saranno più gatto selvatico né giaguaro; saranno state strappate le unghie alla tigre. Il paese vive ancora, il Petén esiste. Della serie di Katun, il Dodici è quello di cui scrisse il gran sacerdote Chilam Balam. In futuro i discendenti si spaventeranno, così disse Chilam Balam.

³⁰ Lahun Chable u hedz Katun ti Lahun Ahau Katun.

Hun chaan u uich, cit bolon ua u uich tu caanil, citbolon ua takin, u kaxeb chei, cac tac tahbe ti caan, zac pacay haabil yani, minan u uaah: cox yetel cup u uaah, u yaal; kaxan u uich, kaxan yahaulil. ³¹ Zatay halach uinicob yetel u cuchteil uich u cuch ocan u keban balcaahi. Ti u pec paxi, ti u pee zooti, ti u pec cantul ti bacabi tiix ulah dchabal u pach u yaax cheil cabi, tiix ulah colabal u yekil cal cucup, halal than u coodz poop kuxane ualac u xicul balcaah, lay u cuch.

³² Lahun Ahau lae, tu than Chilambalam, okom olal yani, ti yahaulil, tu cuch haab, tu kin, turnen Hahal Hunab Ku.

³⁰ Lahun Chablé fonda Katun il Dieci Ahau.

A volte guarda il cielo a volte il denaro. Si legano travi che quasi arrivano al cielo. Anno di calamità: non c'è cibo, si mangiano e si bevono radici. Governa col volto coperto. ³¹ I governanti stranieri e i loro sudditi saranno sempre in disaccordo. Quando si muove suonano i suoi sonagli. Si muovono le quattro parti del mondo. Si indaga quello che dicono gli antichi libri. Si toglie il grasso all'obeso. Si cerca nel calendario se sono arrivati segnali nel mondo. ³² Questo è ciò che dice Chilam Balam a proposito di questo Katun Dieci Ahau. Vi è tristezza nel regno. Il primo giorno dell'anno è di Hunab Ku.

³³ Lay uaxac Ahau Katun culhii tu cuch haab ca uchi pacabal Mayapan lae, ti nohol yan. Lahun Chable u hedz Katun ti uaxac Ahau. Amayte kauil u uich, ti u uaah ti u yaal, okiiztuba, hool tu huli bolon ua u uich tu caanil, oxil uaah, oxil haah; holcan u can, mamac u tzic ahtibezah tu uaah, tu yaal, tzilhaan chakan putun, otzilhaan uitz bin tzaclabac turnen tulacal, mamabal yaal chakanie, maixnan u balil uitz. ³⁴ Yuklah cab, yuklah ti Peten tuzinil yan Bacabi ti eman Kinich Kak Moo, tu petel, tu tepalil, ti emomix u yanal cab, ti u yuchul dchatooh, ta-nnel ahdchia coot, tumene ahdchin pacab, tumenel ahnab na, ahnab yum; u koch Yahaulil tu Chicheen yetel yahaulil u chi kaknab, ahxaman cab, yan bacab cabin tac u kochi u il tulacalob lic yahaulilob, cochome. ³⁵ Ernom halal, emom dchimal, yckolob paxebalob ahhoyan tepalob; ahtem pop, ahtem dzam, u mehenob u keban Ahitzaob yalobix ixhihidzbe u koch u than Katun lae: pudchtun yani, pacabal yani, u dzoc turnenob ahzidzilob ti ahaulile. ³⁶ Bay chacanil binil ulebal Ah Kinich Kak Moo ichil Uaxac Ahau Katun, pacabal bin ococi Ah Kinich Kak Moo.

³³ In un giorno del Katun Otto Ahau fu distrutta la città di Mayapán che è al sud. Lahun Cablé fonda Katun nell'Otto Ahau. Ha aspetto potente, implora cibo e bevande, con lo sguardo al cielo. Il soldato ringrazia chi gli dà da bere e da mangiare. Impoveriti i campi e la montagna, verranno messi sottosopra in cerca dell'acqua che non si trova da nessuna parte. ³⁴ In tutta la terra, in tutto il Petén, dove ci sono Bacab, scese Kinich Kak Moo dal suo trono. Venne posto a terra perché si vendicasse dei figli maleducati e irrispettosi verso i loro padri, per colpa dei governanti di Chichén Itzá e di quelli che arrivarono dalla costa nord. ³⁵ Vi fu un cacicco che dovette andare a vedere tutti i suoi sudditi. D'ora in poi abbasseremo la rotella, e metteremo via le frecce, nonostante la distruzione del regno. I colpevoli figli di Itzá saranno molto contenti nei loro letti, sulle loro stuoie alla fine del Katun. Vi saranno demolizione e distruzione alla fine, a causa delle liti tra governanti. ³⁶ Così era previsto che sarebbe arrivato il giorno in cui Kinich Kak Moo sarebbe stato abbattuto dall'altezza in cui si trovava nel Katun Otto Ahau.

³⁷ Ti tali haulahaan caan, noclahaan luum, ti yuchuli he haulahaan caane, zipcie bin chacanacob u halach uinicilob ceh; binix thilac u calob yahaulil cab, mucchakanob tumenob ahtem dzaamob, ahtem popobe; heix lay nocpahan luume: ahchincunahbailob, lay u mabalcunabalobe turnen dzoc tun, okom yaxcach, okom bul cum, tu hoocan be, u yokticob. ³⁸ Lay u than Uaxac Ahau Katun lae, heklay uchci pacabal Mayapan. Kaz u than Katun, bayili, bin uchpahbal u than cabin zutnac tu caaten, tu than ahkin Chilambalam, tu dzibtah u uohil u uich Katun Uaxac Ahau lae.

³⁷ I governanti offesi da questo verranno impiccati e sotterrati da coloro che si trovano contenti nei loro letti e sulle loro stuoie. Così umiliati e annichilati piangeremo molto la fine del nostro governo. ³⁸ Questo si dice a proposito del Katun Otto Ahau, di cui si raccontava quando fu distrutta la città di Mayapán. È molto negativo tutto ciò che concerne questo Katun, e lo sarà anche quando tornerà. Così dice Chilam Balam, così sta scritto nei segni di questo Katun Otto Ahau.

³⁹ Uucil abnal u hedz Katun ti Uac Ahau.

Uxmal, Kinich Kakmo, u uich tu caanil, chich u uich, coo u than, ti uchan okliz tan bay, ti ua uenicuba ah tem pop, ahtem dzam, okliz tu caanil, ti yekil, tu zihnalil, bin u tuz; homoltza, hocrnuctza, ti uinicil yah tanlahal u bel.

⁴⁰ Uac Ahau uilmom che, uilmom tunich: chactun uiih u cuch cimen culan ti pop, culan ti dzam, xotan u cal u halach uinicil cahobi, bin culacob nak hoh, nak tan ahmacil tanbaob, tumenel ppizcah lay u uaah tu than, minan u xal tu than ti yol, ti u hokol ich luumil chei u ich luumil tunichi, ti uchan oxten u chun, uchacil cupil uaah, chactun uiih. ⁴¹ Pacabal bin uchuci, oxkaz u tepal, oxtul ahtem pop, ahtem dzam, bin yanaci tu canpiz tun lae, u pactic u pach; ti tun yan tepali, ti tu yan ahaulili u dzoce, ma ontkini bin haulahebal luumi, ca noclac tu caaten; matan u man kin tu thical ahtem pop, ahtem dzamobii, maix bal pathan ti yahaulil, lay u than Katun lae, uac Ahau Katun.

Heklay u uich, u uohil lae.

³⁹ Uciabnal fonda Katun nel Sei Ahau.

Uxmal Kinich Kak Moo, con lo sguardo rivolto in alto, orgogliosi, chiacchieroni, può succedere che se entrambi si addormenteranno contenti sulle loro stuoie, nei loro letti, implorando il cielo e le stelle per la loro nascita, inganneranno e sfrutteranno la gente al loro servizio.

⁴⁰ Nel Sei Ahau mangeremo piante e pietre, morti di fame. I governanti moribondi, seduti sui loro letti, sulle loro stuoie, con vicino i loro parenti, parlano di cibo e parlano senza sosta, desiderando che gli alberi diano frutto. Così è già successo tre volte, in cui è stato necessario fare il pane con la radice del “cup”, per colpa della fame. Vi sarà rovina a causa del mal governo. ⁴¹ Vi saranno tre persone molto contente nei loro letti durante il quarto anno di questo Ahau Katun, finché avranno potere e governeranno; ma molto presto verranno rovesciati e umiliati due volte; non passerà molto tempo senza che si trovino in condizione di non poter governare. Questo è ciò che si dice di questo Katun Sei Ahau.

Ecco qua la sua effige, il suo simbolo.

XXII, 39: Uciabnal] Chichén Itzá.

XXII, 39: Kinich Kak Moo] Itzamal.

⁴² Uucil abnal u hedz Katun ti Can Ahau Katun.

Uucten u yail tu Chidcheen, uac chu, uacnal u ich, ti nohol yahez u ne zaztanba; ahbacocol macan u uich, cirnen u uich, yokol u uaah, yokol u yaal, u balic u tzicil; zinic zinicilob u than u kat tzicil; ma u kat tzicil, bay u bel yahaulil cabobi, yan tanlahob. ⁴³ U bel Can Ahau Katun lae cooc ach ti u uaah, cooc ach ti u yaal xan; bin dzococ ti tu tziculil; hun pay yan tu yol, matan u menta cuentail u tzicil, halili cii tu cal u tzicile tu hunale; minan u yol tzic, chikintanhan u poop, u dzaam; maya eimil u cuch; ti u yuchul zatay batabili, ti mucchahan u Halach uinicil cahi; ti u yuchul xe kiki lay u cuch Katun lae. ⁴⁴ Tu kin ya a hanali zac a uex, zac a noki; chaanben uaah u uaah; ti ulom kuk, ti ulom yaxum, ya u kab kaxte, kaxbom; ulom mut, ahkayum mut, bolonte ahztimin tepoy tzimin mucuc patan. ⁴⁵ Tu Chidcheen, tancoch Katun utzi, tancoch chixix, ma utz xani: lay bin tepalnac ahchicum ek tu caanil; yax aclam, yaax ah yax co ach, mute ah ahzah, max ma ahaan tumenel mute dchendchen u xicin ti bal tulacale. Lay u uich Can Ahau Katun lae. Lay uchci maya cimil lae, lay uchci ocnal kuchil: bay bin uch pahbal tu caaten cabin zutnac u uudz Katun tu cutal, tu yahaulil; bay yalhi noh ahkin Chilambalam lae.

⁴² Uuciabnal fonda Katun nel Quattro Ahau.

Per tutto il Katun vi sarà disgrazia a Chichen Itza. Scarsità di zucche e di pannocchie di mais; i contadini si svegliano all'alba rivolti verso sud, con il volto triste e gli occhi spenti, piangendo il pane e l'acqua, conversando a proposito della piaga delle formiche che minaccia gli alveari che sono sotto la loro custodia. ⁴³ È la storia di questo Katun Quattro Ahau, in cui vi sarà scarsità di pane e acqua. La loro mente è da un'altra parte, non si rendono conto di quello di cui parlano, sembra che parlino soli, non hanno voglia di conversare, con le loro stuoie rivolte verso ponente. La conseguenza di tutto questo è una grande moria di maya, e l'arrivo di governanti stranieri. Vi sarà vomito di sangue in questo Katun. ⁴⁴ Il pane si avrà solo con dolore. I tuoi abiti bianchi presi per il pane. Arriva la primavera con le mani ferite per aver legato palme di guano; arriva il fagiano canterino, la borsa del tributo in groppa al cavallo. ⁴⁵ A Chichen Itza la metà del Katun sarà buona, l'altra metà cattiva. Cattive stelle reggeranno il cielo. La vera sveglia è il fagiano, chi non si sveglia con lui è sordo. Così sarà questo Katun Quattro Ahau. Vi sarà moria di maya e i calabroni entreranno nelle case, così succederà quando ritornerà. Così disse Chilam Balam.

⁴⁶ Zaci yapan u hedz Katun ti Cabil Ahau.

Zaclactun mai cu Mayapan okliztuba Katun; tu kin okol, tu kin yan emom zum, emom zaban, emom ya, okomtaolal; tu km maya cimil, oxmultun tzekil; lay u cuch, lay uchamal Katun, ti ah Cabil Ahau lae. ⁴⁷ Kaxan u cuch, buluc dchaabtan; ca tali,ca zihi, hun yoppol ik; heuac oxil uaah u uaah, cupil uaah u uaah; tancoch u cuch haabil yanil u uaah yanil u yaal yetel u tepal, yetel u yahaulil; tancoch ix chactun numya yan xani; heuac yan u dzaam, yan u poop; tu tzic, tu uaah, ti yaal, ti yahaulil cabob; heuac ti yan u cheh oc u yanal cabi. Lay u Katunil uchci u talob u kinilob zac uinicob, ahmexob; uchci yulel a yumob a zucunob. ⁴⁸ Bay yalci ahkin Chilambalam: bin a balinteob, binix a bucintex u bucob, bin a ppocint u ppocob, bin a thaninte u thanob. Hetun u ppolmalobe, bateil ppolmal, tu kinil u toppol nicté, huntuliz nicté, maix ma luboni; tu km yan ixdziban nicté ca bin ulcob lae, Nicté Katun lae.

Tu haabil 1800 cabin dzococ Cabil Ahau lae.

⁴⁶ Zacyapan fonda Katun nel Due Ahau.

Zaclactun, Mayapan, piange in questo Katun. Raccogliamo corde, veleno di vipera, raccogliamo zapote. Piangiamo per la moria di maya: vi saranno mucchi di ossa umane in questo Katun Due Ahau. ⁴⁷ Digiuno e privazione, da che cominciò: pane fatto con il frutto del foraggio (ramaglia) e con il “cup”. La metà del suo primo anno vi sarà pane e acqua nel regno; e l'altra metà disgrazie. Anche se ha la sua stuoia e il suo letto, il suo pane e la sua acqua, e il suo miele, già si avvicina l'epoca in cui arriveranno gli uomini bianchi e barbuti, in cui arriveranno i tuoi padroni, i tuoi fratelli. ⁴⁸ Così disse Chilam Balam. Voi sarete i loro cognati, indosserete i loro vestiti, userete i loro cappelli e parlerete la loro lingua. Commerceranno con la guerra, e nascerà il bocciolo del fiore sui cui petali si scrive quando arriverà il Nikté-Katun.

Nell'anno 1800 terminerà il Katun Due Ahau.

Il *zapote* (*Diospyros digyna*) è una specie della famiglia delle ebenacee, originaria dell'oriente del Messico, del Centroamerica e del sud della Colombia. L'albero cresce fino ai 25 metri di altezza ed è sempreverde. Il frutto somiglia al pomodoro, ha diametro da 5 a 10 cm., maturo è di colore verde giallognolo molto intenso, con polpa marrone.

⁴⁹ Kinchil Coba u hcdz Katun ti Oxlahun Ahau Katun lae.

May cu Mayapan lay bin yalic u than yan u uich, yalic u than, hek u tun lae; Itzamna zab u uich ti yahaulil, chac tu uiih u cuch, cupil uaah u uaah, hoppel haab emi cup, oxpppel haab zakil yan ix yaal, lahun dzacab zakil yan tu cuch yan u tzic tu uah, ti u yaal.

⁵⁰ Ahom ual, ahom u dzub, tumenelob canal u dzub yahaulil cabi; yaxan chac u uich Katun, tu caanil, ti u yekil, ti yan u kin yulel ixma chucbeni; chian Kin, chian :U: zatay batabili, zataan ahkinob, tumenel ixma chucben lae; zatal Ilalach uinicob, zatal ahbobatobi, ahnaatob, tumenel ix dziban yol nicté; banban cooil, banban calppach ti yocol ti ahaulil ahbacocoli, bali u tzic tu hunai, bin u mucchekte u halach uinicil caahob, ich luumil che, ich luumil tunich.

⁵¹ U coil al, u coil mehen, ahdchincoot, ahdchinpacab mayohel u yum, u mehenob ahbacocol ix ma chuc uaah, u cuch katun u uinicilobe ahbolonyocteob ahcakin poop, ahcakin dzaam, ixmana, ixmayumob u coil al u coil mehen; chouac u chiob, com u chiob, chian u uich u kinilob, chian u uich u yuilob; bin thanac balam, bin thanac ceehi, tu kama u che tamuk iuil yacan u maculcab.

⁴⁹ Kinchil Cobá fonda Katun nel Tredici Ahau.

A Mayapan si trova la pietra su cui sta scritto. Itzamaná governa con la faccia “tiznada”. Molta fame: si mangerà pane fatto di “cup” per cinque anni, a causa dei tre anni in cui vi fu la piaga di cavallette che depositarono le loro larve a milioni di milioni, e divorarono piante e fiori. ⁵⁰ Il governante sta con gli occhi rivolti verso il cielo e le stelle. Eclisse di sole e di luna. Persi i governanti, i profeti e i saggi per ciò che sta scritto sui petali del fiore. Molta pazzia e molto adulterio nel regno.

⁵¹ Il contadino, parlando da solo, sotterrerà il governante. Da che il mondo fu creato, il figlio è sempre stato pazzo e irrispettoso con i suoi genitori. Ai figli del contadino non basta il pane. Gli uomini dai grandi stivali stanno tutto il giorno sulle loro stuoie, nei loro letti; i loro figli, senza cultura, impazziti, con le loro grandi bocche mordono per tutto il corso dell’anno.

⁵² Lay ua zut cimile, chetun cimil: ma hunppelili u cuch maya cimil; cabin dzococ, chactun uiihe. Lay u balma u cuch Oxlahun Ahau lae, tu uacpiz tun Bolon Ahau, u hidzil ti oxlahun Katun lae. ⁵³ Bin u Lakinte Buluc Ahau Katun: tumul ahaulilob latulah tu uacppel u haabil Bolon Ahau u ppaticob catulob lae: Oxlahun Ahau yetel Bolon Ahau lae. Bay uchic u yalic ahkin Chilam Balam lae. Tu haabil 1824 ca bin dzococ Oxlahun Ahau.

260 años u cuch tulacal Ahauob tac ti xmakaba kin lae.

⁵² Ruggirà la tigre e si sentirà il cervo caduto nella trappola, ululando, agonizzare fino a morire. Non vi sarà solo una piaga, un'epidemia mortale: dopo verrà la fame. Questo è ciò che porta nascosto questo Katun Tredici Ahau, nel sesto anno del Nove Ahau. ⁵³ Quando terminerà il Katun Tredici Ahau comincerà il Katun Undici Ahau. Vi saranno nuovi governanti nel sesto anno del Nove Ahau tra questi due Katunes, il Tredici e il Nove. Così disse Chilam Balam. L'anno 1824 finirà il Katun 13 Ahau.

260 anni sommano tutti questi Ahau, compresi i giorni senza nome.

⁵⁴ Oxlahun Cauac u zut u uudz Katun, u zut tu caaten Oxlahun Cauac, u cutal Katun, u uudz hun Ahau. Lay u cuch haabob ca xoci u belob ichil u yabil u cuchob, tumenel Buluc Ahau u hoppol u xocol lae Oxlahun Ahau, lay u cuch haabob ca uli dzulob uay tac luumile, occi chriztianoile. ⁵⁵ Lay tun tumenel ti chunpahal u xocol u than yetel u bel Katun Ahau, hebix yalahi noh ahkin Chilambalam ca tu tzolah u than Katun, ti mai'i tac chriztianoile, u tzolah bal bin tac u kin.

⁵⁴ Tredici Cauac chiude la serie dei Katun. Quando torni il Tredici Cauac comincia il primo Katun della serie con l'Uno Ahau. Quello che si conta è il primo giorno dell'anno. Comincia il conto con il Katun Undici Ahau. Tredici Kan era l'anno maya in cui arrivarono gli stranieri in questo paese, e arrivò il cristianesimo.

⁵⁵ Così comincia la storia degli Ahau Katun, come disse il gran sacerdote Chilam Balam quando lo spiegò, prima dell'avvento del cristianesimo, pronosticando quello che sarebbe successo nell'epoca finale del Katun Tredici Ahau.

⁵⁶ U hidzil oxlahun Ahau, u dzocol hun uudz Katun; u zut tu caaten oxlahunpiz Katun dziban tu uichob tu pet Katun. Oxlahun uudz Katun u kaba. Cabin dzococ u than lae u hoppol tu caaten. Lay hoppoci ca dzib lae ca tun culac u yanal Katun lae. ⁵⁷ Cabin dzococ Uaxac Ahau lae u hoppol tu caaten lae; heuac tin dzibtah lae, maix bal u alab otzililob, chanbel oheltabel bal manie u cuxtal ca kilacabilob; yanix bin kazac tu bobatthanobi, yanbix ma hah xani; heuac ma oczah ma oczahben ti oli, bauli bin oczabac ti olil Cayumil ti Dioz tu hunale yetel u yalmahthanil lae.

⁵⁶ Quando termina una serie ricominciano altri tredici Ahau Katun, le cui effigi sono dipinte nella ruota dei Katunes. Serie di tredici Katun, così si chiama. Termina una e ne comincia un'altra. Una cominciò quando venne scritto questo. ⁵⁷ Quando terminerà questo Otto Ahau ne comincerà un altro. Se ho scritto tutto ciò, non è stato per parlare della nostra povertà, ma solo perché si sappia ciò che successe nella vita dei nostri avi. Si potrà imputare alle profezie di non essere veritiere, ma, anche se non si presterà loro fede, sempre si crederà in Dio Nostro Signore, che è l'unico che comanda tutto quanto.

[XXIII]

¹ Lay u calendario c'kilacabilob lae: hunhunkal kin hunppel :U: tu thanob; uaxaclahunpiz u xocol yuil ti hunppel haab; tumenelob, hun uinal hunppel, yoklal hun kal kin u cuch hunppel ti :U:, uinal tu thanob. He tu nuppul uaxaclahun pizobe amai u manel u cuchob ichil haabe, catun culac ixmakaba hoppel kin, u uayeb haab, u yail kin ti yan tulacal pecotzilobi, pecotzil, chetun cimil, pecotzil u chibal babali laac bai babalili, ua u chibal can, uaix yocol che ti uinic, tu thanob. ² Lay u chun licil u yalabal u uayil haab, uyail kin, ixmakaba lae. Bla yan bin huntul Ku lic u kulticob: lay bin lic u tzicicob ichil canppel kin lae; ma dzedzec bin u ciotziltabal licil u kamicob. Tu yaxchun u kinil cu dzabal u hach tibilil kin ti Ku lae. ³ Tu canppel u kinile ma tun hach cooh u tzicili maix udzabal u uenbaile u yax chun cuche, hun pay ix tu yoxppel u kinil u cuchil; tu canppel tun u kinile u culcinabal tu chi na; lic tun tu zasztal tu hoppel u kinile, catun tohlabac, ca xic, hetun tu uacppel u kinile, lay tun u yaxchun u kinil ahcuch haab, lic tun u cutal u yaxchun tunbul haab, yetel u yaxchun u yuil tunbuben, Poop u kaba. Heklay u maya letrail dzibanob tu xocol yuil.

[XXIII]

¹ Il calendario dei nostri avi è così: venti giorni in un mese, e diciotto mesi in un anno. Ogni mese ha venti giorni. Quando terminano i diciotto mesi di un anno cominciano i giorni senza nome che sono cinque e sono detti infausti, poiché in essi succedono tutti i tipi di disgrazie, come morti improvvise, morsicature di vipere e il conficcarsi di schegge nei piedi. ² Per questo vengono detti infausti. Durante questi cinque giorni si adora una divinità. Il primo giorno si festeggia con molto entusiasmo e si adora. ³ Il quarto giorno il culto è minore, si pone sulla soglia della casa, dall'alba; e il quinto giorno si scaccia, perché se ne vada. Il sesto giorno comincia l'anno nuovo con il primo mese che si chiama Poop, i cui segni sono scritti nella conta dei mesi.

⁴ U calendarioil Romanojob, lic u xocol tumenel Cilich Nabil Iglezia Catolica, ca utzac yoheltabal huncetil u xocan u kinil :U:, u xoc habob. U calendarioil criztianoile ox tzol u tzolol in dzib yanob yalanob lahca piz yuil calendario lae u hun tzuci tac lae Castilla xoc; lay u xocol Katunob yan ichil hunhunppel tú Ue. ⁵ U ca tzuc, u uichob, u letrail, u uohil u zanzamal kin xocob, yantac thun yetel payche tu pachob. He hunppel thune hunppel bin haabe; uaix cappel, cappel bin haabe; uaix oxppel thun, ua canppel thune, canppel binbe, uaix oxppel thune, bay xan. ⁶ He payche yan yokoi xane, ua hunppel payche, hoppel haab bin; ua cappel payche, lahunpiz bin; uaix hunppel payche yan yokol xane ua yan hunppel thune, uacppel binbe; uaix cappel thune yan yokol payche, uucppel binbe; ua oxppel thun yan yokole, uaxacppelbinbe; uaix canppelthuneyan yokole payche, bolon binbe uaix cappel payche, lahun piz binbe; uaix hunpel thune yokol cappel payche, bulue piz binbe; uaix cappel yokol cappel payche, lahcapiz binbe; uaix oxppel thune yan yokol cappel payche, oxlahunpiz bin. He tun u ca tzole u dzib u letraobe lay u mahancenil u kabaob tumenob, hochob hach natebal. ⁷ Heklaobi lae, chaanteob, hunhunppel haab loe; heix dzibob tin hochob lae, ma tulacali, chenbel u tzol u than Uaxac Ahau. Hun tzol u binel yetel u cuch ahcuch haab, Canil Ahau Katun lae, tan u yalcab uaxacppel u haabil u cuch oxlahun piz u binel ca dzococ Can Ahau loe.

⁴ Il calendario romano è quello che usa la Nostra Santa Madre la Chiesa Cattolica. Perché si possa sapere allo stesso tempo il computo dei mesi e degli anni in entrambi i calendari, ho fissato quello che viene scritto qui di seguito. I mesi del calendario romano, che si trovano nella lingua di castiglia, sono dodici. Nella prima sezione si contano i Katun e ciascuno dei mesi. ⁵ Nella seconda sezione, le lettere o segni di ogni giorno attraverso punti e barre. Un punto indica un anno; due punti due anni; tre punti tre anni; quattro punti quattro anni. ⁶ Un barra significa cinque anni; due barre dieci; un punto sopra una barra sei; due punti su una barra sette; tre punti su una barra otto; quattro punti su una barra nove. Un punto su due barre undici; due su due barre dodici; tre punti su due barre tredici. Nella seconda sezione si trovano le lettere che indicano i nomi, perché si conoscano. ⁷ Eccoli qua, si veda uno per ogni anno. Quelli che sono scritti qua non sono tutti, solo quelli del Katun Otto Ahau; in una fila vanno con i loro numeri i giorni iniziali degli anni del Katun Quattro Ahau, durante il suo ottavo anno quando ne mancavano dodici perché terminasse.

⁸ Heuac tu yoxlahunil tin hochah lae, ma tulacali, halili u calendarioil tin paktecunah yetel u calendarioil Romanoz cu xinbanzic criztianoile. U zian Caahlohil ti Jezucrizto lae lay licil u lubul hencen cu kinbezabal ichil kinobe, tu xoe criztianoile, yetel Cilich Nabil Iglezia tin hunpaycunah u lubul u xoc haab yetel u yuilob lae. ⁹ Bin u cetbez in yumob, maetzrob, ca u zatezob ten u kazil u palilob lae, ua ma bay tzolanile, ua yan zipanie bin u chucbezob turnenel ma cetel in naati; lay tumenel cin katictiob ca u zatezob in zipil tu kaba Cayumil ti Dioz, ichil u ma cetelil in naat. ¹⁰ Helel tu dzoc u hunkal u kinil Zeec, tu Chuenil uacil Chicchan tu cuch haab Bolon Muluc lae 14 de febrero de 1793 años, ti dzoci in cambal dzibtic maya uinal, maya calendario utial uchben maya uinicob, ti ma hoppoc criztianoile. ¹¹ Ca u zatezob in zipil in yumob, ahcanal naatob, maetzrob, astrologozob, azenricob, conzenricob, ahcanal riiyatzob u yohelob u xinibal kin yetel :U: yetel ekob, yetel tu lacal baal u zihzahma Cayumil ti Dioz uay yokol cabe.

⁸ Ho fissato questo per tredici di loro, non per tutti, per compararli con il calendario romano, che è quello che usano i cristiani. La nascita del nostro Signore redentore Gesucristo è il punto di partenza del conteggio che fa la nostra Santa Madre Chiesa. Confrontai le date dei mesi e degli anni di entrambi i calendari. ⁹ Che mi perdonino i miei padri, i miei maestri, che perdonino il peggiore dei loro figli, se tutto questo non è ben spiegato. Se troverete degli errori è perché le mie conoscenze non sono complete. Per questo motivo vi chiedo perdono nel nome di Dio Nostro Signore, per il mio poco sapere. ¹⁰ Al concludersi i venti giorni del mese Zeec, nel giorno Sei Chicchan, dell'anno Nove Muluc, cioè il 14 febbraio del 1793 ho finito di imparare a scrivere i mesi del calendario maya, quello che usavano gli antichi maya, prima che arrivasse il cristianesimo. ¹¹ Che i miei padri perdonino i miei errori, ed anche i miei maestri, astrologi, "eccentrici e concentrici", grandi saggi che conoscono il moto del sole, della luna, delle stelle, e di tutto il creato da Dio nel mondo.

[XXIV]

U Orail Ti Kin Yetel Ti Akab Lae

¹ Enero tiene 31 días, la luna 30 días, el día 8 horas y la noche 14 horas.

² Febrero tiene 28 días, la luna 29 días, el día 10 horas y la noche 14 horas.

³ Marzo tiene 31 días, la luna 30 días, el día 12 horas y la noche 12 horas.

⁴ Abril tiene 30 días, la luna 29 días, el día 16 horas y la noche 8 horas.

⁵ Mayo tiene 31 días, la luna 30 días, el día 16 horas y la noche 8 horas.

⁶ Junio tiene 30 días, la luna 29 días, el día 16 horas y la noche 8 horas.

⁷ Julio tiene 31 días, la luna 30 días, el día 14 horas y la noche 10 horas.

⁸ Agosto tiene 31 días, la luna 29 días, el día 14 horas y la noche 10 horas.

⁹ Zetembre tiene 30 días, la luna 29 días, el día 12 horas y la noche 12 horas.

¹⁰ Octubre tiene 31 días, la luna 30 días, el día 10 horas y la noche 14 horas.

¹¹ Noviembre tiene 30 días, la luna 30 días, el día 10 horas y la noche 14 horas.

¹² Diciembre tiene 31 días, la luna 30 días, el día 10 horas y la noche 14 horas.

[XXIV]

Ore Del Giorno e Della Notte

¹ Gennaio ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 8 ore e la notte di 14.

² Febbraio ha 28 giorni, la Luna 29, il giorno è di 10 ore e la notte di 14.

³ Marzo ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 12 ore e la notte anche.

⁴ Aprile ha 30 giorni, la Luna 29, il giorno è di 16 ore la notte di 8.

⁵ Maggio ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 16 ore e la notte di 8.

⁶ Giugno ha 30 giorni, la Luna 29, il giorno è di 16 ore e la notte di 8.

⁷ Luglio ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 14 ore e la notte di 10.

⁸ Agosto ha 30 giorni, la Luna 29, il giorno è di 14 ore e la notte di 10.

⁹ Settembre ha 30 giorni, la Luna 29, il giorno è di 12 ore e la notte anche.

¹⁰ Ottobre ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 10 ore e la notte di 14.

¹¹ Novembre ha 30 giorni, la Luna 30, il giorno è di 10 ore e la notte di 14.

¹² Dicembre ha 31 giorni, la Luna 30, il giorno è di 10 ore e la notte di 14.

[XXV]

**Zanzamal kin tzolanil u santoil kin, hunhunkal tuba,
ti cici tzolan ti zignoz, oheltabebal u hahil lae**

- ¹ Kan, San Francisco, Bolon Edznab, u zian chac.
- ² Chícchan San Agustin, Ox Caban, u zian chac.
- ³ Cimi, San Gaspar, Bolon Cib u ziyán chac.
- ⁴ Manik, San Nicolas, Oxil Oc, u ziyán chac.
- ⁵ Lamat, San Miguel, Bolon Chuen, u ziyán chac.
- ⁶ Muluc, S. Alonzo, Oxil Eb, u ziyán chac.
- ⁷ Oc, S. Lorenzo, Bolon Cib, u ziyán chac.
- ⁸ Chuen, S. Baltazar, Ox Manik, u ziyán chac.
- ⁹ Eb, S. Criztobal, Bolon Ahau, u ziyán chac.
- ¹⁰ Been, S. Herónimo, Bolon Imix, u ziyán chac.
- ¹¹ Hiix, S. Zimón, Bolon Ik, u ziyán chac.
- ¹² Men, S. Bonifazio,
- ¹³ Cib, S. Melchor,
- ¹⁴ Caban, S. Buenaventura,
- ¹⁵ Edznab, S. Benito.
- ¹⁶ Cauac, S. Mateo, Ahtoc.
- ¹⁷ Ahau, S. Martín.
- ¹⁸ Imix, S. Lucaz.
- ¹⁹ Ik, S. Andrez.
- ²⁰ Akbal, S. Marcoz.

[XXV]

Ogni giorno ha il suo Santo

Qui si vedrà ognuno dei venti giorni maya

- ¹ Kan, S. Francesco, Nove Edznab, molte nascite.
- ² Chicchan, S. Agostino, Tre Caban, molte nascite.
- ³ Cimí, S. Gaspare, Nove Cib, molte nascite.
- ⁴ Manik, S. Nicola, Tre Oc, molte nascite.
- ⁵ Lamat, S. Michele, Nove Chuen, molte nascite.
- ⁶ Muluc, S. Alonzo, Tre Eb, molte nascite.
- ⁷ Oc, S. Lorenzo, Nove Cib, molte nascite.
- ⁸ Chuen, S. Baltassarre, Tre Manik, molte nascite.
- ⁹ Eb, S. Cristoforo, Nove Ahau, molte nascite.
- ¹⁰ Been, S. Geronimo, Nove Imix, molte nascite.
- ¹¹ Ix, S. Simone, Nove Ik, molte nascite.
- ¹² Men, S. Bonifacio.
- ¹³ Cib, S. Melchiorre.
- ¹⁴ Caban, S. Bonaventura.
- ¹⁵ Edznab, S. Benito.
- ¹⁶ Cauac, S. Matteo, "Ahtoc".
- ¹⁷ Ahau, S. Martino.
- ¹⁸ Imix, S. Luca.
- ¹⁹ Ik, S. Andrea.
- ²⁰ Akbal, S. Marco.

[XXVI]

U mutil uinic zanzamal

¹ NOHOL:

Cauac, ahkum u mut, cacau u che, almehen ahau.

Ahau, ahdchuuah cot u mut, ayikal.

Imix, nicté u che, ikom u mut, cayaol.

Ik, yan u yik, ikom, nicté u che, tzuc ach.

Akbal, yalan u mut, ah otzil, ahceeh, yala mut.

² LAKIN:

Kan, ixkam ixkokob ca u mut, kayum, idzat.

Chicchan, tzab u mut, habin u che, hak yol.

Cimi, cuyi u mut, yet man u che, cimzah uinic.

Manik, xtop yaxum u mut, cacau u che, kikel,

Lamat, pek u mut yetel balam tac chi ach.

³ XAMAN:

Muluc, xoc u mut, chibal mehen, ayikal.

Oc, ixkili u mut, ahcaluah, macuxol, manaat.

Chuen, ahmen, zacal, ayikal xan

Eb, ahdzin u mut, ahmahan, ayikalil.

Been, ahkukliz u mut, ahnumya otzil.

XXVI, 2: habin] *ichyomethia communis*, *piscidia erythrina*: albero sempreverde.

[XXVI]

Reputazione dell'individuo in ogni giorno maya

¹ SUD:

Cauac, conciatore, bastone di cacao, nobile.

Ahau, ape silvestre, aquilotto, fagiano, ricco.

Imix, legno di rosa, cometa, reputazione incerta.

Ik, soffre d'aria, cometa, legno di rosa, lussurioso.

Akbal, reputazione molto bassa, povero, cacciatore di cervi.

² ORIENTE:

Kan, giallognolo, vipera velenosa, cantore, saggio.

Chicchan, esigente, bastone di legno, pauroso.

Cimí, tarma, usa bastone, omicida.

Manik, sventato, bastone di cacao, sanguinario.

Lamat, reputazione di cane e di tigre che morde.

³ NORD

Muluc, lettore, nobile ereditiero, ricco.

Oc, delicato, con bastone di comando, malaticcio, ignorante.

Chuen, filatore, anche ricco.

Eb, cotoniere, affezionato a prestare, ricco.

Been, reputazione di orfano, disgraziato, povero.

⁴ CHIKIN:

Ix, ahbalam, holcan, kikel yidchac, kikel u chi.

Men, ahdzunacat u mut, ahmehen zael.

Cib, ahzip u mut, ahocol, cimzah uinic.

Caban, ahcolomte, u mut, ppoiom, utz lae.

Edznab, toh u mut, ahtok yah, dzac yah, hoolcan xan.

⁴ PONENTE

Ix, soldato tigre, unghie insanguinate, bocca con sangue.

Men, avaro, nobile con le mani in pasta.

Cib, delinquente, ladro, assassino.

Caban, contadino, buon commerciante.

Edznab, veridico, salassatore, guaritore, coraggioso.

[XXVII] KATUNOB

- ¹ Hun Ahau, te dchabi u tunil Itzmale.
- ² Lahca Ahau, te dchabi u tunil Zizale.
- ³ Lahun Ahau, te dchabi u tunil Kulche.
- ⁴ Uaxac Ahau, te dchabi u tunil Hunucma.
- ⁵ Uac Ahau, te dchabi u tunil Chacalnae.
- ⁶ Can Ahau, te dchabi u tunil Tixkulche.
- ⁷ Cabil Ahau, te dchabi u tunil Euane.
- ⁸ Oxlahun Ahau, te dchabi u tunil Colop Petene.
- ⁹ Buluc Ahau, ti ul spañolesob, ma dchab u tunil.
- ¹⁰ Bolon Ahau, ma dchab u tunili.
- ¹¹ Uuc Ahau, ma dchab u tunili.
- ¹² Hoo Ahau, ma dchab u tunili.
- ¹³ Ox Ahau, ma dchab u tunili.

[XXVII] Katun

- ¹ Uno Ahau, si lavorarono le pietre a Izamal.
- ² Dodici Ahau, si lavorarono le pietre a Sisal.
- ³ Dieci Ahau, si lavorarono le pietre a Kuldché
- ⁴ Otto Ahau, si lavorarono le pietre a Hunucmá
- ⁵ Sei Ahau, si lavorarono le pietre a Chacalaá
- ⁶ Quattro Ahau, si lavorarono le pietre a Tixkulchá
- ⁷ Due Ahau, si lavorarono le pietre a Euan
- ⁸ Tredici Ahau, si lavorarono le pietre a Colop Petén
- ⁹ Undici Ahau, arrivarono gli spagnoli, non si lavorarono le pietre.
- ¹⁰ Nove Ahau, non si lavorarono le pietre.
- ¹¹ Sette Ahau, non si lavorarono le pietre.
- ¹² Cinque Ahau, non si lavorarono le pietre.
- ¹³ Tre Ahau, non si lavorarono le pietre.

**[XXVIII] Lay tun u tzolan ahcuchhabob uinal yalabal
ti haab hatzan hunhuntzuc. Heklay**

Uinalob tu can titzil caan tu thanob

- ¹ Hoil Kan, utz, malobi, ma kaz u cuch haab.
- ² Uuac Chicchan, lob, kaz, maix hach kaz xani.
- ³ Uuc Cimi, lob, u ziyán chac, hahal ahpakà.
- ⁴ Uaxac Manik, utz, ma kazi, utzul haab lae.
- ⁵ Lahun Muluc, utz, ma lobi.
- ⁶ Bolon Lamat, utz, ma kazi, u kin u bal colob.
- ⁷ Buluc Oc, lob, mai xan kin u cuch.
- ⁸ Lahca Chuen, utz, ma lobi.
- ⁹ Oxlahun Eb, utz, ma lobi xani.
- ¹⁰ Hun Ben, utz.
- ¹¹ Caa Hiix, utz xan.
- ¹² Ox Men, ma utzi, kin cu betic.
- ¹³ Can Cib, utz, u ziyán balam haabil.
- ¹⁴ Hoil Caban, utz.
- ¹⁵ Uuac Edznab, utzul haab.
- ¹⁶ Uucil Cauac, utz.

[XXVIII] Lista degli anni maya con i rispettivi mesi.

Mesi dei quattro gruppi suddetti

- ¹ Cinque Kan, favorevole, non è un anno nuovo sfavorevole.
- ² Sei Chicchan, sfavorevole, e anche non tanto sfavorevole.
- ³ Sette Cimi, sfavorevole, pioggia, adatto alla semina.
- ⁴ Otto Manik, favorevole, non è sfavorevole, è un anno positivo.
- ⁵ Nove Lamat, favorevole, non è sfavorevole, giorno per raccogliere il mais.
- ⁶ Dieci Muluc, favorevole, non è sfavorevole.
- ⁷ Undici Oc, sfavorevole.
- ⁸ Dodici Chuen, favorevole, non è sfavorevole.
- ⁹ Tredici Eb, favorevole, non è sfavorevole.
- ¹⁰ Uno Been, favorevole.
- ¹¹ Due Híix, anche favorevole.
- ¹² Tre Men, non fa bel tempo.
- ¹³ Quattro Cib, favorevole, comincia l'anno della tigre.
- ¹⁴ Cinque Caban, favorevole.
- ¹⁵ Sei Edznab, anno favorevole.
- ¹⁶ Sette Cauac, favorevole.

- 17 Uaxac Ahau, lob, ma utzi.
- 18 Bolon Imix, utz, u kin ixim, u kin hanal.
- 19 Lahun Ik, utz, ma kazi.
- 20 Buluc Akbal, lob ma utzi.
- 21 U uazak pach tu caaten:
- 22 Lahcabil Kan, utz, ma lob.
- 23 Oxlahun Chicchan, lob, ma utzi.
- 24 Hun Cimi, kaz, u kin cimil bay.
- 25 Ca Manik, bin uchbal cabin lubuc haie.
- 26 Ox Lamat, utz, u kin buul, ib, chicam, taman.
- 27 Canil Muluc, utz.
- 28 Hoil Oc, lob, ma utzi.
- 29 Uacil Chuen, lob, cimzahbail iuil xan.
- 30 Uucil Eb, utz, ik u cuch, bulhail, cimzah uuil xan.
- 31 Uaxac Been, utz, ma lobi.
- 32 Bolon Hiix, utz, kini xan.
- 33 Lahun Men, lob, Ahtoc, kin u cuch.
- 34 Buluc Cib, utz, ma lobi.
- 35 Lahca Caban, utz kin ti cabob yetel ti balcheob.
- 36 Oxlahun Edznab, u ziyán chac hahal.
- 37 Hunil Cauac, utz, ma lobi.

- ¹⁷ Otto Ahau, sfavorevole, non è favorevole.
- ¹⁸ Nove Imix, favorevole, giorno del mais, giorno per mangiare.
- ¹⁹ Dieci Ik, favorevole, non è sfavorevole.
- ²⁰ Undici Akbal, sfavorevole, non è favorevole.
- ²¹ Comincia un'altra serie:
- ²² Dodici Kan, favorevole, non è sfavorevole.
- ²³ Tredici Chicchan, sfavorevole, non è favorevole.
- ²⁴ Uno Cimi, sfavorevole, giorno di morti.
- ²⁵ Due Manik, pioverà.
- ²⁶ Tre Lamat, favorevole, giorno di fagioli, "ib", "jícama" e cotone.
- ²⁷ Quattro Muluc, favorevole.
- ²⁸ Cinque Oc, sfavorevole, non è favorevole.
- ²⁹ Sei Chuen, sfavorevole, vi saranno omicidi.
- ³⁰ Sette Eb, favorevole, vento, inondazioni e omicidi.
- ³¹ Otto Been, favorevole, non è sfavorevole.
- ³² Nove Ix, favorevole, bel tempo.
- ³³ Dieci Men, sfavorevole. Ahtoc, comincia il suo giorno.
- ³⁴ Undici Cib, favorevole, non è sfavorevole.
- ³⁵ Dodici Caban, giorno favorevole per le terre e gli animali.
- ³⁶ Tredici Edznab, cominciano le piogge.
- ³⁷ Uno Cauac, favorevole, non è sfavorevole.

- 38 Cabil Ahau, lob, ma utzi.
- 39 Oxil Imix, u kini hahal.
- 40 Canil Ik, utz u kin chacikal, bul hai xan.
- 41 Hoil Akbal, lob, ma utzi.
- 42 U uazak pach tu yoxten:
- 43 Uacil Kan, utz ma lobi.
- 44 Uucil Chicchan, lob, kaz, ma utzi, ahtoc xan.
- 45 Uaxac Cimi, u ziyán chac hahal.
- 46 Bolon Manik, utzul haab, ma lobi.
- 47 Lahun Lamat, utz, ma lobi, u km iz, chicam, macal.
- 48 Buluc Muluc, utz, ma lobi.
- 49 Lahcabil Oc, lob, ahtoc xan.
- 50 Oxlahun Chuen, ua bin lubuc haile kin.
- 51 Hunil Eb, utz.
- 52 Cabil Been, utz.
- 53 Oxil Hiix, utz.
- 54 Canil Men, kintunyabil, hach kaz, ma u nah col uinici.
- 55 Hoil Cib, ma kazi, balam haab.
- 56 Uacil Caban, utz.
- 57 Uucil Edznab, u ziyán chac, utzul haab.
- 58 Uaxac Cauac, utz.
- 59 Bolon Ahau, utz, ma lobi.
- 60 Lahun Imix, utz u kin ixim.

- 38 Due Ahau, sfavorevole, non è favorevole.
- 39 Tre Imix, bel tempo.
- 40 Quattro Ik, tempeste, inondazioni.
- 41 Cinque Akbal, sfavorevole, non è favorevole.
- 42 Si ripete la serie per la terza volta.
- 43 Sei Kan, favorevole, non è sfavorevole.
- 44 Sette Chicchan, sfavorevole, non è favorevole. Ahtoc.
- 45 Otto Cimi, cominciano le piogge vere.
- 46 Nove Manik, anno favorevole, non è sfavorevole.
- 47 Dieci Lamat, favorevole, non è sfavorevole. Giorno del camote, Jicama e patata americana
- 48 Undici Muluc, favorevole, non è sfavorevole.
- 49 Dodici Oc, sfavorevole, Giorno dell'Ahtoc.
- 50 Tredici Chuen, forse pioverà.
- 51 Uno Eb, favorevole.
- 52 Due Been, favorevole.
- 53 Tre Ix, favorevole.
- 54 Quattro Men, siccità prolungata, non si raccoglie il mais.
- 55 Cinque Cib, non è sfavorevole, anno della tigre
- 56 Sei Caban, favorevole.
- 57 Sette Edznab, pioggia, anno favorevole.
- 58 Otto Cauac, favorevole.
- 59 Nove Ahau, favorevole, non è sfavorevole.
- 60 Dieci Imix, favorevole, giorno del mais.

- ⁶¹ Buluc Ik, utz, chacikal.
- ⁶² Lahca Akbal, lob, ma utzi.
- ⁶³ U uazak pach tu canten:
- ⁶⁴ Oxlahun Kan, utz, malobi.
- ⁶⁵ Hun Chicchan, lob.
- ⁶⁶ Cabil Cimi, lob.
- ⁶⁷ Oxil Manik, utz.
- ⁶⁸ Canil Lamat, utz.
- ⁶⁹ Hoil Muluc, utz.
- ⁷⁰ Uacil Oc, lob.
- ⁷¹ Uucil Chuen, utz.
- ⁷² Uaxac Eb, utz.
- ⁷³ Bolon Been, utz.
- ⁷⁴ Lahun Hiix, utz.
- ⁷⁵ Buluc Men, lob.
- ⁷⁶ Lahca Cib, utz.
- ⁷⁷ Oxlahun Caban, utz.
- ⁷⁸ Hun Edznab, utz.
- ⁷⁹ Cabil Cauac, utz, malobi.
- ⁸⁰ Ox Ahau, utz xan.

- ⁶¹ Undici Ik, favorevole, tempesta.
- ⁶² Dodici Akbal, sfavorevole, non è favorevole.
- ⁶³ Ricomincia la quarta serie.
- ⁶⁴ Tredici Kan, favorevole, non è sfavorevole.
- ⁶⁵ Uno Chicchan, sfavorevole.
- ⁶⁶ Due Cimi, sfavorevole.
- ⁶⁷ Tre Manik, favorevole.
- ⁶⁸ Quattro Lamat, favorevole.
- ⁶⁹ Cinque Muluc, favorevole.
- ⁷⁰ Sei Oc, sfavorevole.
- ⁷¹ Sette Chuen, favorevole.
- ⁷² Otto Eb, favorevole.
- ⁷³ Nove Been, favorevole.
- ⁷⁴ Dieci IX, favorevole.
- ⁷⁵ Undici Men, sfavorevole.
- ⁷⁶ Dodici Cib, favorevole.
- ⁷⁷ Tredici Caban, favorevole.
- ⁷⁸ Uno Edznab, favorevole.
- ⁷⁹ Due Cauac, favorevole, non è sfavorevole.
- ⁸⁰ Tre Ahau, favorevole.

⁸¹ Can Imix, utz.

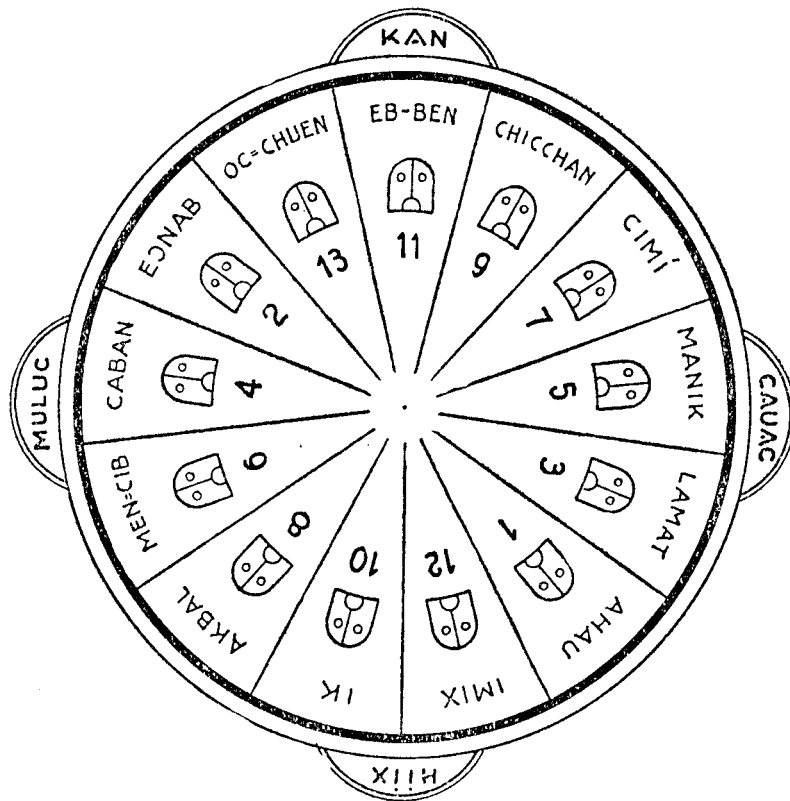
⁸² Hoil lk, ikal hail

⁸³ Uacil Akbal, lob, ma utzi.

⁸¹ Quattro Imix, favorevole.

⁸² Cinque Ik, vento con pioggia.

⁸³ Sei Akbal, sfavorevole, non è favorevole.



La figura della pagina di fronte è quella che in maya si chiama “Ruota degli Ahau-Katun”. Una serie consta di tredici, i cui coefficienti si contano nel modo seguente, cominciando da 11:

11, 9, 7, 5, 3, 1, 12, 10, 8, 6, 4, 2 e 13.

E ricomincia un'altra serie uguale, con l'11.

I nomi collocati all'interno della ruota sono quelli dei venti giorni maya che formano un mese (*Uinal*).

[XXX]

Los indios de las provincias de Yucatán que llaman mayas contaban en el año 18 meses de a 20 días, y al cabo sobran cinco días, los cuales quedaban sin nombre y se llaman u na haab.

El primero y más era Bulucil Kan, a los 53 años, como parece labran.-De los uinales.

Uinales: 1, 8, 2, 9, 3, 10, 4, 11, 5, 12, 6, 13, 7.

Había otro número que llaman Uz Katún el que servía casi como llave para acertar los Katunes, y según el orden de su movimiento cae a los dos días del Uayeb haab, y da su vuelta al cabo de algunos años: Katunes 13, 9, 5, 1, 10, 6, 2, 11, 7, 3, 12, 8, 4, 13, etc.

El número y espacio de una edad de veinte años, en la cual los antiguos celebraban muy grandes fiestas en honra del dios de la tal edad, y levantaban y ponían una estatua de piedra con la figura del tal dios, con letras y rótulos.

Katunes: 13, 11, 9, 7, 5, 3, 1, 12, 10, 8, 6, 4 y 2.

[XXX]

Gli indigeni della provincia dello Yucatán che vengono chiamati maya contavano in un anno 18 mesi di 20 giorni ciascuno, e alla fine avanzavano 5 giorni, i quali restavano senza nome e si vengono chiamati *u na haab*. Il primo era Undici Kan, dopo 53 anni, da come sembra che li contino.

Unial: 1, 8, 2, 9, 3, 10, 4, 11, 5, 12, 6, 13, 7.

Vi era poi un altro numero che è chiamato Ua Katun che serviva quasi come chiave per capire quale fosse il Katun, e secondo l'ordine del suo movimento cade dopo 2 giorni dal *Uayeb haab*, e fa il giro nell'arco di alcuni anni:

Katun: 13, 9, 5, 1, 10, 6, 2, 11, 7, 3, 12, 8, 4, 13 etc.

Il numero e spazio di un'epoca è di 20 anni, in cui gli antichi celebravano grandi feste in onore del dio di quell'epoca, e innalzavano e collocavano una statua di pietra con la figura del tale Dio, con scritte e intestazione.

Katun: 13, 11, 9, 7, 5, 3, 1, 12, 10, 8, 6, 4 e 2.

Hase de notar que en acabándose los 18 meses o uinales, después del postrero día del Cumkú, se han de contar los cinco días del yailhaab por sus nombres, y al sexto número cae el Cuchhaab que entra y sucede como fué este año de 1595, en el que fué ahcuchhaab Ca Hiix; que el primer día de Cumkú del año 1596 será Can Hiix, que cae el 21 de julio de dicho año; que el postrero día de Poop, será Oxil Cauac, para el dicho año 1596 y parte del 1597, al que sucederá Canil Kan, sucediendo por su orden los ahcuchhabes, sin interpolación de buxxoc, como parece; de manera que aunque los dichos 5 días se dicen baldíos o ixmakaba, no se entiende en acabando al nombrarlos por sus nombres, sino en cuanto que no entran por algún uinal o mes.

Bisogna notare che al termine dei 18 mesi o uinales, dopo l'ultimo giorno di Cumkú, bisogna contare i cinque giorni del *yailhaab* con il loro nome, e al sesto numero cade il Cuchhaab che entra e succede come è stato quest'anno 1595, in cui è stato Due Ix; che il primo giorno di Cumkú dell'anno 1596 sarà Quattro Ix, che cade il 21 luglio del suddetto anno; che l'ultimo giorno di Poop, sarà Tre Cauac, per il suddetto anno 1596 e parte del 1597, a cui succederà Quattro Kan, succedendo per il suo ordine gli *ahcuchhabes*, senza interpolazione di *bukxoc*, come sembra; di modo che anche se i cinque giorni vengono chiamati incolti o *ixmakaba*, cioè giorni senza nome, vengono comunque chiamati con il loro nome, ma non fanno parte di alcun Uinal o mese.

[XXXI] CUCEB

¹ Oxlahun Kan tu hunte Poop, dcha u laac Katun ti Ho Ahau, tu haabil 1593 años, cuchi tu holhuni Zeec yalcaba, heklay u cuch licil u talel ualic lae, he tu kinil hii u dchabal Katun, lae. ² Mayapan u uich u kex Katun tu kinil u yemel yaal kuuk, u yal yaxum, tu kinil u il chibal al, chibal mehen, tu kinil yan oxmultun tzek; lay akab dchanil oxhublah coot, oxdzalab u nak yaxche; tu kinil yan zappai hail, tu kinil yan thul caan chacil, uay yan ti dzadze, uaan tu xul ix tan beil haa. ³ Okom yol ixdziban yol nicté, tu kinil yan tu Katunil uale; ti tali u yanal than yokoi, chaante tu kinil, chaante ca zihi, tu caanile; lay bin utzac tu kinil Oxlahun Kan lae, tu haabil 1593 yetel 1594 años uale, u lubul lae. ⁴ Lay cabin culac Hun Muluc, tu kinile ti u thantanba uitzi yokol u zuyil cab, yokol uuc dchapat, uucppel u cuch, uucppel u ppic ti ual, tu cappel tun u zatal a uex, u zatal a nok, yal u mehen zactanil, tocaan u uaah, tocaan haa ti; caix u kinil dzoncabal tza uale.

[XXXI] QUELLO CHE GIRA

¹ Tredici Kan è il primo giorno di Poop. Si incise la pietra del Katun nel Cinque Ahau, nell'anno 1593, che passò in Quindici Zeec (il Cinque Ahau), è il numero che porta e il giorno in cui si incise questo Katun. ² Mayapan fonda Katun nell'epoca di primavera, epoca in cui i figli offendono, epoca in cui vi sono un mucchio di ossa umane; gatto selvatico notturno, crollo dei muri a secco, e tre segni sul tronco della ceiba; epoca in cui vi sono molte vipere; scarseggia e finisce l'acqua nelle vene dei pozzi. ³ Piangiamo molto per quello che sta scritto sui petali del fiore. Nei giorni del prossimo Katun ascolteremo un'altra lingua, differente da quella che abbiamo sentito fin dalla nascita. Così succederà che miglioreremo in questo Tredici Kan, negli anni 1593 e 1594 in cui trascorrerà. ⁴ Quando comincia l'Uno Muluc, litigheranno tra di loro quelli che vivono sulla serra e quelli della pianura. Ci saranno sette piaghe. Nel secondo anno perderai i tuoi abiti bianchi. Il figlio del bianco soffre per la scarsità di pane e acqua.

⁵ Tu kinil hopan kak tan yo, Peten, elan ti cab, elan caanal; tu kinil u dcha och pakcoe; tu kinil okotba ti caan zatal uaah, zatal kauil; okom mucuy, okom icim tu hocan be, ti hun yuk lah yokol cab, hun yuklah ti caan, bin pecnac xux, bin pecnac oyotz, tu than ahbolon yocté, yetel ahbolon kanan. ⁶ Luban u yich chakan, luban u uich paa, tu kinil u lubul u xotemal pahal ualom ti ca ti Buluc dchabtan u mehen ahcuceb, lahun tun tu kinil uchan tu chi kaknab hean u chi chac mumul ain, hean u chi chac uayab xooch, tu kinil u multamba xux, tu yala haa, tu yala oyotz, ualcil ox uudz Katun uale, tu kinil caix yahaulil Hoo Ahau Katun uale. Tu yoxppel tun uale.

⁵ Nel Due Ix dovranno raggrupparsi; il fuoco acceso nel Peten, arderà in cielo e in terra. Epoca in cui si catturerà la volpe sui muri; si implora al cielo il pane e il potere perduti; geme la tortora e canta la civetta all'uscita della via; da tutte le parti sarà rivolto il vespaio. Comanda colui che ha grandi stivali, il ricco. La campagna appassita, i muri caduti. ⁶ Epoca in cui terminerà la generazione che sa giudicare e che capisce ciò che ci porterà il futuro, quando digiuneranno i cuccioli dello scoiattolo. Nel decimo anno accadde che in riva al mare si vide una spaventosa lucertola con la bocca aperta, e le civette con il becco aperto, epoca degli sciame di vespe. Resti di acqua e di cibo. Dopo il terzo Katun della serie, nel Due Ix, nel Katun Cinque Ahau, nel suo terzo anno.

⁷ Oxil Cauac ual u kin u pec dcheenil, tu yactunil binel u cah u tzacte kauil, binel u than u xninib akab, u tooz haa tux haulal yukic haa; tu kinam uiih, yala uaah; ti dchabi u puczikal, tumenel ahuucte cuy, ahuuc dchapat. ⁸ Ti tu kinil tu Katunil, nictē ual cu tuchub, nictē ual u uaah ti yahaulil, lay u uaah lae, yoklal u km u dcha cuch lae tu yoxppel tun uale; ti to u il Oxhun Ahau buluc dchabtan. Buluc Ahau, Bolon Ahau, lay u lukul u cuch, lay lic u dzocol yokol hoppel u cuch, ca ti liki ti yahaulil, lay u il u kinil oxil Cauac uale lae.

⁹ Canil Kan ual u kinil tu tzelep Katun ti Ho Ahau, tu km tu Katunil oxkokol tzec; auat u caah yaxcach tu ocan be, tu hocan lub, tu than ca ti likil; auat u caah mucuy, auat u caah icim, auat u caah ahyaa ulu, cah u kat u kuchil chac uayab xooc; homche, homtunich, tu kinil yan ahuuchu uaah; elan u uich ti cab, tu dcheenil; auat u cah chunkin uoo. ¹⁰ Tu kin ti Canil Kan u dchaalba ti ual u than ulan u yanal than, yokol zac boob, yokol chacboc, yokol mazuy; ti ual tu hoppel tune, ti Hoo Ahau u pec ahbuluc dchabtan, tal u cah yalic u than kin, u than uooh, u tichpahal uay uchaan yokol ahnum Itzae. Lay u than u kuchil ca ti liki yalic u than u mehen kin, u mehen akab ual lae: ti uchan u kin u chibaltanba holil och yetel chac bolay.

⁷ Nel Tre Cauac si sposta da dove si trovano i suoi pozzi e le sue cisterne, e va in cerca d'acqua: la rugiada della notte e la pioggerellina sono quello che beve, mettendosi supino, con grande sete e fame. Il suo cuore è stato invaso della tarma e dal centopiedi. ⁸ Nei giorni di questo Katun raccoglie i petali dei fiori per mangiare, questo è il suo pane, perché così lo esige la situazione. Nel terzo anno del Katun Tredici Ahau vi sarà grande digiuno. Undici Ahau, Nove Ahau è quando termineranno tutte queste calamità, quando terminerà questo Tre Cauac.

⁹ Nel Quattro Kan del Katun Cinque Ahau si vedrà la figura di uno scheletro umano, si sentirà il ronzio della mosca verde lungo i cammini, alzandosi dal suolo del cammino; canta la tortora, canta la civetta, e ulula il cane selvaggio; gli uccelli da rapina con la loro costante ricerca infondono paura. Si rompono gli alberi, si rompono le pietre, arde la superficie del suolo; nei pozzi canta la rana in pieno mezzogiorno. ¹⁰ Nell'epoca del Quattro Kan si perde la lingua; nel quinto anno del Katun Cinque Ahau si muoverà l'indovino per parlare dell'epoca, per leggere ciò che è scritto e per decifrare ciò che sopraggiungerà all'infelice Itzá: parlerà loro e dirà che tutto quello che sta loro succedendo sarà perché giorno e notte stanno litigando come volpi e tigri.

¹¹ Tix yulel u yanal thani. Ti canil Kan ual u kin u pec caan, u pec luum yokol Peten u tuuch Katun cat culhi lay ual bin u nahint tu kinil uale, tu Katunil uale; ti Hoo Muluc u kin u dchaic u bel, tu kinil u choch ich, tii tun u yalic u xeic u than, u xeic lay u lukahe, u chalamtic u pic.

¹² Ti Hoo Ahau ual u kin Hoo Muluc u kin yanhaan uaah; hun pach tzuculil, yan haan haa. Tu tepal, tu banal yoklal ppatal u than. Tu zitic u cuch, tu tulah than tu beel tu hunal, uaan ti dzadz, uaan ti bulux, nicté yukul ti kin, ti akab, tiix tan bel haa, hunyuklah ti cab tu kin tu tepal. ¹³ Ualac hun uadz, hun dzonhii uale tu kinil hii, ualac u pece tu dcheenil, tu yac tunil, tumenel bay uchci ti ahitza. Ca liki tu cal ya, ca u ppatah u dcheenil, u yactunil, tu kinil u hokole ich luumil che, ich luumill tunich, yaal u than u xotemal kin, u xotemal Katun.

¹¹ Arriverà un'altra lingua. Nel Quattro Kan tremano cielo e terra nel Petén. Alla fine del Katun successe ciò che disse loro. Nel Katun seguente, nel Cinque Muluc, si incamminerà, vedrà meglio. Allora si dice che vomiterà ciò che aveva ingoiato, e perderà la cintura dei pantaloni.

¹² Nel Cinque Ahau, Cinque Muluc c'è da mangiare e da bere. Per governare e per mangiare, lascia la sua carica, parla molto, lavora solo, in piedi, giorno e notte, vicino a dove c'è acqua. ¹³ Per tutta la terra, durante il suo governo, da lontano si vede abbandonare i suoi pozzi e le sue cisterne, perché così successe all'Itzá quando, a causa delle sue disgrazie, abbandonò i suoi pozzi e le sue grotte, al principio del mondo. È la storia di tutte le generazioni di quell'epoca.

¹⁴ Uacil Hiix u lubul u kinil u tzol dchidch Katun, ti ual u colai ex, u colai nok, dchabtan kin, tu kinil u habic caan u pachil luum ti chac bolay, lay ul tu kin tzay can u ppacte ahtempoop, te ahtem dzaam; ti tali u xeic tu chi lay lukahe, lay heti ma tu cab, ti ma tu peme, tumen u tzootz, tumen u conie u mehen ahmax, cat bini ual u helie u choch u uex. ¹⁵ Tali ti Xaman, tali ti Chikin, tu kinil tu Katunil u conic u yal u mehen; uuc zuhuy zip tu kinil yan, zip u than, zip u chi, tu kinil uchan pax ti cab, uchan zoot canal, tu tzol dchidch Katun, talan u nadz Katun. ¹⁶ Tu kinil hatalhat, bay chich hebtan banan caan, hebtan binan muyal, tu uich Kin, tu uich :U:; ualac hun uadz, hun dzonhü uale; mamac bin u dzaabcech abrnanab nae, cech ahmanab yume, zati u canil, zati u uohil u pach. Tu kinil yan u molba zohcl, c'okol ma a uex, ma a nok; ma tu kin u tial mahan kooh, ix mahan hool.

¹⁷ Uucil Cauac u kin tu uucpiz tun, tu hunte Poop u kin u uudz, u dcha zabac, u max kin, u max Katun, multun tzeek. Tu kinil u lachlampach chac boob, tu kin u paic u coo, tu kinil u podzic u yidchac cab coh; binitac u kanche tee u pix, binimal u tanint yoc, u tan u kab, tumen u zizbic haa.

¹⁴ Sei Ix, è quello in cui passano i giorni eccedenti del Katun. Si rubano i panni stesi al sole; è l'epoca in cui il fuoco consuma la superficie del suolo; il giaguaro e il serpente a sonagli minacciano colui che giace contento sulla sua stuoia, nel suo letto; vomita ciò che ingoiò, già che si stufò. ¹⁵ Vende i suoi figli, quando è andato a cambiare il cordone dei suoi pantaloni; da tutte le parti nei giorni di questo Katun, vendeva i suoi figli; offende la ragazza da marito a parole, con la bocca; suona il tamburo e i suoi sonagli. Si sistemano i giorni che avanzano alla fine del Katun. ¹⁶ Le nuvole del cielo sembrano rotte, come aperte da una poderosa chiave, lasciano passare la luce del sole e della luna. In poco tempo più nessuno ti darà nulla, figlio maleducato: avrai perduto la tua conoscenza, la tua scrittura; la tua storia sarà raccolta come spazzatura. Piangeremo, nudi, senza una maschera che ci copra il viso, e senza nulla che ci copra la testa.

¹⁷ Sette Cauac, settimo anno, è il primo giorno di Poop. Si prepara la polvere per la guerra. Cumuli di ossa umane. Si graffiano la tigre e il giaguaro, si rompono e strappano le unghie; bagneranno le loro zampe, fino alle ginocchia, perché l'acqua le rinfreschi.

¹⁸ Hach coo u uich ti u yahaulil, tumenel buluc dchabtan. Ualcil ual u tupul u kak u yala ahitza, ox uudz Katun uale, tu uaxacil Kan, tu Hunte Poop, tu uaxacpiz tun.

¹⁹ Ti ho Ahau ual u kin ti thuchan tu yactunil, elan uitz, elan yokol cab, hopan kak tu noh zucte, clan u il kaknab tu chi zam, elan ziib, elan hub, elan macal, cu dzocol Katun Ichcaanzihoo: uchan ual u nupptamba, u cuch ahitzam, n kamic u dchidch. Ua kom chaltun, bin xobnac nom, bin xobnac ceeh tan zacil chakan, kithaan, ixkan, itzamthul tu chakanil, ti uitz. U uich ahnitob, ahmaycuc; tu kinil tu Katunil zactanil, tu cuch haab, zaaczac u yex. zac u nok; tu kinil yan u yiklil haa, bin auat u kuchil, u yala kin, yala buluc dchabtan, tu uaxac piz tun bin u chuc uale.

²⁰ Bolon Muluc, tu hunte Poop, talon tun yaal u kaba Hoo Ahau, u yalic u than ahuuc yol zip. Ua lac tu than numen chuh, numen celem; tu kinil u talel yala ixnuc, yala nohxib. Dchaabtan kin, tan dchabom u than u zuyil cab, u max kin, u max ahitza; tu kinil yan tzintzin ca xuul, tu kinil yan tzintzin bac tok, tzek u cuch, u uich kikhaanbe, kikhaan heleb.

²¹ Tab ua Xaman, tab ua Chikin, canalhan u uich, haacbal u cal ti ahaucan; likan u che, likan u tunich yokol u naa, yokol u yum, tumenel ahuuc yol zip, uue dzac zidzil, uuc dzac tzootz; tu kinil ti uaal.haan ah hahal Katun, ca koch u uich ti u yahaulil, bin u dzocoz u than, ix chaante u ziih.

¹⁸ Con volto istupidito governa. In quest'epoca appare il fuoco di Itza. Nel terzo Katun della serie nell'Otto Kan, primo giorno di Poop dell'ottavo anno.

¹⁹ Nel Cinque Ahau, starà inginocchiato all'ingresso della grotta. La serra bruciata, il suolo bruciato, bruciando il lenzuolo e bruciando la spiaggia del mare; bruciati i semi della zucca, la patata americana. Così terminerà il Katun, a Mérida si uniscono le piaghe che soffre l'Itza. Rompiamo le lastre di pietra; ci fischieranno la pernice e il cervo nella bianca prateria; ferito il coniglio nella prateria e sulle colline. Nei giorni di festa e in quelli del nuovo anno i tuoi abiti saranno bianchi. Nei giorni in cui vi sarà vento e pioggia gracchieranno i corvi affamati. Questo succederà nell'ottavo anno.

²⁰ Nove Muluc, primo giorno di Poop, correndo il Katun Cinque Ahau. Ci sono pochi bambini e pochi giovani; avranno figli i vecchi e le vecchie. Il figlio di Itza impazzito, esposto al sole in litigio costante, e come conseguenza, con le ossa rotte e il volto insanguinato.

²¹ Da ogni parte si vede il serpente a sonagli con la testa sollevata. Minaccia i suoi genitori con il bastone e la pietra, perché è impulsivo e avaro. Dopo molto tempo tornerà a guardare il suo governo. Si compiranno le profezie e lo vedrà.

²² Emom u luk yokol u uich pal, uayac bin u ximbaltee akab, bin u ximbaltee kin, ti caanal u uich, tu bolon tun.

²³ Ti lahun Hiix tu hunte Poop, tu Katunil u tepal Hoo Ahau, otbin canil ual, canil u udzub u uaztut ahtepal, tuchub ual u caah, uacunah u caah tu kin u chaic u tepal, ppatal u caah tu than, tu luch, tu dzam, tu poop, tu kanché, a mayte ku ual lic u cutal. ²⁴ Cabin culac tu hanal ta cool u than, tocol u caah u luch, tocol u caah u laac tumenel ppatal u caah tu kin, tu dzaab tun, tu kin u hel poop, u hel dzam, hookan ich luumil che, ich luumil tunich; yalab u than, yalab u caan, zihil u caah u luch, uchebal yukul; tu kin chooch ich, chooch ual u luch, chooch ual yukul. ²⁵ Tu kin u tzolbal Poop, yax bolah ul ma tu chi yaal tu kin udcha matan ppil teec, tu kinil tzayal tzay u nee can, tzaine boob, ti ual uchan tu kinil, tu kin u dcha kak Ahuuc yolkin, ahtoc dzudzil, zatay haail, tu kinil u lukul yala pop yala u luch. ²⁶ Uatal u caah tuncuy u pix, ahkin yax u pix ahcoctun numya, amaite u uich ti u yum, yala ah dzaam cu dzabalti u yalomal pop tu canil.

²² Togliamo la terra dal viso dei ragazzi; come sonnambuli cammineranno giorno e notte, con lo sguardo in alto, nel nono anno.

²³ Nel decimo Ix, primo giorno di Poop, durante il Katun Cinque Ahau, cadranno foglie e fiori: da un momento all'altro si affacciano le foglie e si alzano. In quest'epoca abbandoneranno il comando, la loro tazza, la loro stuoia, la loro sedia, il loro letto, dove sta seduto a mezzogiorno. ²⁴ Quando si siede a mangiare trascina la parola, trascina la *tazza* poiché è già arrivato il tempo in cui cambieranno la sua stuoia e il suo letto, quelli che usava da quando cominciò il mondo; lascia la lingua e la conversazione che aveva da quando nacque; la *tazza* da cui beve, gocciola al bere. ²⁵ Epoca in cui si aggiusta il calendario. Pagò la gallina che dette suo figlio; epoca in cui chiede la carità Ahpiltec; suona i suoi sonagli il serpente; giorno in cui accende il suo fuoco l'Ahtoc con il calore del sole. Gli vengono tolti i resti della sua stuoia e della sua *tazza*. ²⁶ In piedi sui suoi talloni veglia il sacerdote; con il volto impietosito guarda suo padre a cui viene dato come giaciglio una stuoia sporca, con lo sguardo al cielo, sempre digiuno, ha l'anima angosciata, e così lo si vede da lontano.

XXXI, 23: Tazza] in spagnolo *jícara*, dal nahuatl *xicalli*, vaso fatto con la cortecchia di un frutto simile alla zucca. Usato per bere, per questo motivo tradotto da me come *tazza*.

²⁷ Lay u pacat buluc dchabtan, lahiit u yantic u pixan ahziyah tun chac ualachi hun uadz, hun dzonhie. Layx u kinil bin uchpahebal cabin ualakupachnac u Katunil uale, yoklal layx u kinil u yokotba ahau tun, ahnitoe, ahmazuy; u kinil yahal cab lae. Caix emec tun Ahkinchil, ahchac, chiomal. ²⁸ Lahun Hiix u kuchul u kinil chactun numya ahitza yetel u xotemal yal u mehen uay ti tzucubte Ziyancaan, Mayalpan, ti u tupic, ti u dzocol u kinil ual lae.

²⁹ Lahun Hiix uale, ti u dzoc tun uale, tu kinil oxcuch yal max, oxdzalab tu nak yaxche, oxdchuy lah xuthen tunil; u dcha u matan Ahppilteec, u kinil u dcha tzootz, tu kinil u dchaic u matan hocan be, hocan lub, ti eman u cuch uitz y okol may zuy. ³⁰ Uay uchan Mayapan, tu may ceeh, tu xan cutz; Mani, uay u manel tulacale, uay u yuchul u dzoc lae, lay u Katunil cabin okotnac chac dzidzib lae yetel chactun ppilix; tu may actun, lay u uaan tan chakan, ti u yuchul uale, yoklal lay u dchidchilob.

²⁷ È l'epoca in cui bisogna definire quale Katun deve seguire a questo, perché è l'epoca in cui bisogna implorare il re Ahnitoe e Ahamzuy; il giorno dopo scende Ahkinchil. ²⁸ Quando scende il Dieci Ix aumenteranno le disgrazie dell'Itza e dei suoi figli e discendenti, qui nella provincia di Ziyancan e di Mayapan, terminando questi tempi.

²⁹ Dieci Ix, non vi sarà più chi sappia decifrare i segni scritti nei vecchi libri. Si vedrà Ahpiltec con gli abiti sdrucciti, chiedendo la carità, strappandosi i capelli, chiede l'elemosina al bordo del cammino. I mali della serra sono scesi alla pianura. ³⁰ Qui esisteva Mayapan, provincia del cervo e del tacchino. Maní, è già successo tutto, già tutto è finito. È il Katun in cui al cantare l'uccello cardinale piangerà; sempre molto furbo, in piedi all'ingresso della caverna, in campagna, sta lì, poiché è uno degli uccelli della campagna, ed è lui che decanta la fama dei governanti, saltando di ramo in ramo: è l'uccello del Re.

XXXI, 28: Ziyancan] Bacalar.

³¹ U mut Halach uinicob, lay cabin babal zithnac ix uixum u dchidch ahau u dzoc tu than buluc am, lay Montezumae uayi u dzoc tu may ceh, uaye u manel tulacale, caix bin u yalahob Mani uaye u cahal ahitzaob.

³² Alab tiob tumenel he Montezumae, u tunil ahitzaob, tumenel Ahbuluc Am u kaba tumenelob ti to tu Katunil bini ual; tu. menel tu Katunil ca uchi apaycanil tu kinil u dchatamba Mumula. Auat u caah bedch tu kab yaxche, u dzcc cootz, u dzoc zidzil tu yahaulil Ho Ahau uala tu kinil u ualcuntic u luch, u yedzcuntic u pop.

³³ Dcha u caah ti yahkin, u kex ahkine; hex lae ta uex, ta nok, u buc tu than, lay u kooch tu uaclahun tun lae, lay ca bin hokoc tu dcheenil, tu yactunil.

³⁴ Buluc Cauac tu hunte Poop, tu buluc piz Katun, ti to cu tepal ahcakin pop, ahcakin dzam; edztal u cah u luch ahokoble; uatal u caah ahkoh Bacab Ahcantzicnal, lic u tal ti tun ual Bulucpiz Katune; hokan Cantzicnale, hokan Ahcanek, Ahzac dziu, tu kinil tu katunil tu chaic u bal Ahcantzicnale: dcha u caah tu bel ixtol och. ³⁵ Tu kinil u dzamic u cii katun, tu bulucte xul uale; u hokol u yanal than, u yanal caan; u dchaic u yanal u yex u yanal u nok, u yanal ahtem pop, ahtem dzam, ti u uich ti caan ti yahaulil; lic u talel u patbe katune; tu dchaic u bel chac bolay, can chac bolay ul, ualachi u dchatamba ahitza tan yolche tan yol aban; ti yantic u pixan.

³¹ Al terminare l'Undici Am stava qui Moctezuma. Siccome tutto si concluse, tutto terminò, chiamarono questo posto Maní, luogo degli Itza. ³² Moctezuma disse agli Itza l'anno, perché essi chiamavano questo Katun Undici Am, poiché è quando avvennero i fatti di Hapaycan, quando si sposò in Mumlá. Canta la pernice sui rami della ceiba. Al terminare le questioni e l'invidia che ci sono state nel Cinque Ahau, alza la sua tazza, avvolge la sua stuoia, si scambia con il sacerdote – ³³ Questi sono ora i tuoi abiti, gli dice. Si vedranno obbligati ad uscire dalle loro grotte e ad abbandonare i loro pozzi nel sedicesimo anno.

³⁴ Undici Cauac, primo giorno di Poop, nel Katun Undici; governava ancora molto contento sulla sua stuoia, nel suo letto; si rendeva culto al Bacab Cantzicnal, all'uscire i sacerdoti Canek e Zac Dziú; giorni in cui si rendeva onore a Cantzical e si preparava il vino di una volta. ³⁵ Nel Katun Undici appare un'altra lingua, un'altra conoscenza e useranno altri vestiti. Altri saranno quelli che staranno sui loro letti e sui loro tappeti, con il volto rivolto in alto, governando. Si abbandoneranno i Katun e l'Itza si sposerà sotto le montagne: lì è dove vivrà.

³⁶ Ziyah tun chac tu kinil tu Katunil u numya uayi ual, u numya tu cal ya, u manez u yal u mehen ahitza; u xotemalob kin, u xotemalob akab; tu kinil u mulut xux tu hol che, tu hol aban: tu kinil u multanba yiklil cab, chac uayab cat, cex ahnum zactanil.

³⁷ Tu kinil lahcanil kan, tu hunte Poop, tu lahca piz tun u kinil u yalic u than kin, u thanba u ku e chil u mehen kin, u mehen akab; ualac u il cabal, ualac u il canal ti ual; tu lahcapiz tun elom caan, elom lum; u dzoc zidzil, bala a matan u yuchule kin tunyabil; lay bin uchebal okotba ti Hunab Ku, u yokzah ich ahtepal cochome: uucppel haab kintunyabil yani, binix uakac chactun, binix elec u ku dchidch canal, bin hopoc u kak zucte tu cal chakan, tu hem uitz. ³⁸ Ti tun u zutpahal tu dcheenil, tu yactunil u dcha pak och. Tu uadz tu yokotba ahkin tu nuppiixe yax pach ahkin: oxlahun ppic u mocol u kaxnak, amayte u uich ahkine, lay u Katunil ocbal tu dcheenil, tu yactunil tu caaten; bin kamac u payalchi ti yactunil, bin cimezuba tu kokolil ahtem pop, ahtem dzam; ti ual u dzocol tulacal zidzile, cootze. Ca tun zutnac tu yactunil, tu dcheenil tu caten. ³⁹ Ti ix u tal u yanal than, u yanal can: bay yalci noh ahkin Chilambalam. Binaci, maaci lae lay bin ilic tac pach, tac than u ya; u mehen ahitzá, tu chactun numya uale, ti uchan uale ti hedzan uale, tu lumil Zacnicteel, tu Petenil Cuzamil, Mayapan uchan uale: te tu cal dcheen, tu cal actun, tan zacil chakan.

³⁶ Epoca in cui il figlio di Itza soffrirà ogni tipo di disgrazia, per tutti gli anni; epoca in cui lo sciame delle vespe si poserà sui buchi degli alberi della montagna; lo sciame delle api sarà attaccato con grave danno da varie piaghe, da grandi nemici.

³⁷ Il giorno Dodici Kan, primo giorno di Poop, si contava il dodicesimo anno. Litigano giorno e notte, con esito variabile. Nel dodicesimo anno ardono cielo e terra; termina l'invidia e c'è una grande siccità, per cui si implora che Hunab Ku (il dio unico) si impietosisca, visto che avremo sette anni di siccità molto grande: si romperanno le lastre di pietra, arderanno i nidi degli uccelli, si incendierà il lenzuolo. ³⁸ Allora torneranno ai loro pozzi e alle loro grotte per catturare volpi. Si implora il sacerdote contrario e l'antico sacerdote; molto spesso slega la sua fascia di fronte al sacerdote. È l'epoca in cui tornano a entrare nelle loro caverne e nei loro pozzi; li pregheranno e moriranno o si feriranno. Contenti nei loro letti e sulle loro stuoie, forse termineranno così le loro discordie, le loro lotte, quando torneranno alle loro grotte e ai loro pozzi. ³⁹ Arriverà un'altra lingua e un'altra conoscenza. Così disse il gran sacerdote Chilam Balam. Sia che succeda o no, lo vedranno i figli di Itza quando aumenteranno le loro disgrazie, dopo che si saranno stabiliti a Sacnikté, sull'isola di Cozumel e a Mayapan.

⁴⁰ Tu kin dzam cot, tu kin yan paa, ti ual uchan yokol uchanil cab, buluc chanil uitz tu zezebil u max kin, u max ahitzá; ti u yalic u than i xma yum, ixmanaa; tu kinil tu Katunil uale, ti tun u kinil yalic u than u xotemal yal u mehen ahitza. ⁴¹ Bini ual tu kinil Ho Ahau, tu lahcapiz tun uchom u kinil zunci, u chaan katun, u cheeh kohche: canppel edzlic u luch, canppel edzlic u xee tu Katunil Ho Ahau, tu lahcapiz tun uale.

⁴² Tu yoxlahunpiz u kinil ti oxlahun Muluc, tu hunte Poop,ti hunil Oc,u kin utial u tepalil cabin emec u hunte Poop ti hunil Oc u kinil emom pop, emom dzaam, tu yoxlahun dzit Katun uale. ⁴³ Tu kinil multepal tu yala canili, hunacil u luch, hunacil u laac, uchebal u mulchitic u yala haa, u ppuyul u xethel uah, yala u dzoc bin u mumulchite tu Katunil Hoo Ahau uale, ti hokan chacnununul ain, ca culhi ti yahaulil ti ho abnal, tok uayi uay uchom, chac nacul tun Ichcaanziho, ti Zaclahtun, tan chakan, tu puczikal Peten. ⁴⁴ Tu kin u tudchub Katun yokol u petenil ahitza uchom uale; te tun chakane bin u tzacle u mehen kin, u mehen akab. Hix uchac, hix ma uchac, lay u thancech nab yume.

⁴⁰ Lì, vicino all'imboccatura del pozzo, all'ingresso della grotta, nella bianca prateria, passerà l'epoca in cui crolleranno i muri a secco e le pareti, nell'antica terra, sulle grandi colline, accelerando la rovina dell'Itza che chiamano figlio senza educazione. ⁴¹ Nei giorni di questo Katun si compiranno le profezie che fecero al figlio di Itza. Sarà durante l'epoca del Katun Cinque Ahau, nel suo dodicesimo anno, quando si mescolerà la guerra con le risate. Quattro volte alza la sua tazza e quattro volte alza il suo bastone, nel Katun Cinque Ahau, nel suo dodicesimo anno.

⁴² Nel tredicesimo anno del Tredici Muluc, primo giorno di Poop. Il giorno dopo comincia l'Uno Oc. Quando l'Uno Oc è il primo giorno di Poop tiriamo giù la stuoia, tiriamo giù il letto. È il Katun Tredici. ⁴³ Governano di comune accordo, in grande amicizia, i detti quattro, i quali condividono i resti delle loro bevande e le briciole del pane spezzato. Così faranno per tutto il Katun Cinque Ahau. In questo Katun apparve la grande lucertola che prese il sangue a Mérida, a Zaclactun nella foresta, nel cuore del Peten. ⁴⁴ È l'epoca segnalata in cui succederà questo nella penisola del Itza, che si stabilirà per sempre nella foresta. Che succeda o no, così dicono i tuoi padri.

⁴⁵ Te tu canlahun piz u kinil tu hunte Poop, tu canlahun tun, tu kinil tu Katunil, laix ua tu kinil u yichticuba ahxixte ulil lae yetel chac uayab xoc; tu kinil u tzay kak, u tzayne xoc; lay ual tzaylic ca tzayi ti caan, ti muyal; tu kinil yuklah chan, tu kinil u macal u uich Kin, u macal u uich :U:. ⁴⁶ Tu can lahun tun uale, zatan xiue tumenel ahkohche, numchi tu naa, numchi tu yum, numen chi, numen celem, zatal yala halach uinicob, zatal u caah, tu dchaah ahuayab xoc; tu kinil multun numya, multun tzeq; mamac bin ca dzab tu kinil chaan tu Katunil uale, minan u yala u xotomal ahitza. ⁴⁷ Ualac Xaman, ualac Chikin u nupptanba; ti tun u chibalnom bobil uitzi; ti ual u chan tu canlahun tun uale u numya kin, u numya Katun; ti eman xulab, eman chac uayab cab. Paic tu dcheenil, tu yactunil, luban u koch halach uinic.

⁴⁸ Bay yalci tu dzib tu uooh ahkinob, ca yilhob tu ppicul Katun; uchic u yilabal u lubul u koch Katun. Tu zihic Hun Ahau, ca dzab uuc dzacab libro u xocah ahteppancizob yetel ahbuluc Am lae, yalahob tu canlahun tun ti yuchul luban u koch halach uinic; tu canlahun tun uale tu kinil tu holhunte ah cabil Cauac, tu hunte Poop, u chektanba Katun.

⁴⁵ Nel quattordicesimo anno, essendo Uno Ix il primo giorno di Poop, quattordicesimo anno del Katun, è l'epoca scelta per l'arrivo del grande computo, epoca in cui sferza il fuoco quando scoppia nel cielo, tra le nubi; si offusca la luce del sole e della luna. ⁴⁶ Nel quattordicesimo anno scompariranno le erbe, e il boscaiolo implora suo padre e sua madre . Vi sono pochi bambini e pochi giovani; si sono perduti i governanti, perduto il computo degli anni, epoca di grandi disgrazie: mucchi di ossa umane. Non vi sarà chi veda il Katun successivo, poiché l'Itza non avrà più discendenza. ⁴⁷ Da tutte le parti si raggruppano e ci morsicano le fiere. Queste saranno le disgrazie che si vedranno nel quattordicesimo anno di questo Katun. Scenderà lo sciame delle api e verrà attaccato dai suoi nemici; distrutti i pozzi e le grotte; disgrazie per i governanti.

⁴⁸ Così scrissero con i loro segni i grandi sacerdoti quando accertarono l'ordine che devono avere i Katun; per conoscere le calamità di ogni Katun, essendo offeso il Dio Hun Ahau, quando venne loro dato il vecchio libro sacro perché lo leggessero e lo confrontassero con l'Undici Am; e dissero che nel quattordicesimo anno sarebbero capitate disgrazie ai governanti.

⁴⁹ Tulah u than ah Hoo Ahau, emom u ta, emom u toon, hokan tab, hokan hâlal, tu holhun tun uale, tu kin u xacat col, ichah tzay kanche, ahkay kin bak, ahtoc, ahdzudzlahi. ⁵⁰ U kinil u muxul tun, u muxul kaan, tu kinil u tuctal halal, hokan Kinich Kak Moo chaante, u tu than buluc dchabtan, bini u il edznac u chibal yokol u dzulil cab, u bue chanil uitze ma u dchab u matan ixtibibe; tu kinil chetun cimil, haadz kab u caah tii, haadzkabnahi. Lay ixcahcunah lay xekik, lay munal, u kaax cuch katun, ti Ho Ahau Katun u lubul uale. ⁵¹ Tu hunte u il Katun, hunte u il ti haab u pacol ahitza, kaxan ti che u cokin, u cokatun; may ual yohel u xinbal ti kin, u xinbal ti akab; zutucnac u puczikal tumenel u cokatun, tumenel ti u kinil ca colab u caanhel ti Ahcantzicnal Bacab, talel u cah dzocol than tu kinil ual Cabil Cauac ti yuchul, ti tali pacax, emel katun, u katun ixtol och, u munal, u tzacil, u baxal katun; bin u naate ua yan ahkin, ua dzacan u pixan lae.

⁴⁹ Nel quindicesimo anno, essendo Due Cauac il primo giorno di Poop, contando il Katun Cinque Ahau, ci tirò giù la lancetta per estrarre sangue e la borsa per il tributo. Si tirano fuori la corda e le frecce. Nel quindicesimo anno, camminando carponi, raccogliendo i frutti della milpa; seduto sulla sua panca il venditore di carne, l'Ahtoc, lo sfruttatore, macina sulla pietra. ⁵⁰ Si estraggono le frecce e si estrae Kinich Kak Moo per celebrare le sua festa, e si ordina il gran digiuno. Si farà la guerra allo straniero; l'abitante della serra non chiederà più l'elemosina lungo il cammino. Vi saranno molte morti improvvise e vomito di sangue. Queste sono le piaghe che porta il Katun Cinque Ahau. ⁵¹ Nel suo primo anno sarà sconfitto l'Itza, a causa delle sue pazzie, passeggiando giorno e notte; gli trema il cuore a causa della sue marachelle. In quest'epoca fu tolta l'insegna di comando al Bacab Cantzicnal. Tutto accadrà nel Due Cauac, alla fine del Katun. Le sue disgrazie, i suoi timori e le sue guerre le saprebbe se ci fossero sacerdoti che lo sapessero.

⁵² Tu uaclahun tun, tun i u il Oxil Kan tu hunte Poop, u kax cuch Katun. Heix yahaulil cabobe i kaxan u uichob ti ualac yahaulil; mamac bin thanic u baxal katun tu kinil Oxil Kan. ⁵³ Ti hokan yekil boob, zac boob, hodzan u yidchac, hodzan u coo u balmil ahitzá, mamac tun loe; tu binil chac bulhail, chac ikal; hokan u uich kut ahpop, yoklal tal u caah u binel tu che, tu tunich, u pacte u kohbal; binel u caah u luch, u kanche. ⁵⁴ Binel u caah u pop tu dchabe ah Ox Ahau uale; ti tali u bel ahaulil, u yanal than, u hel ahkin, u heltanba Katun; talel u caah u helic u luch, u helic u lac, u hel yahaúlil; talel u caah u molba ahmolbox; ti u talel u hel than, u hej ahaulil. ⁵⁵ Ualac Xaman, ualac Chikin, ti tu uaclahun tun uale u zut u petenil tiob, yahaulil katun; ti ualac u yahaulil ah Hoo Ahau uale, tac pach ualac tun.

⁵⁶ Tu uuclahun tun ti Can Muluc u kuchil u kinil u tzay katun; tu kinil u hunmultal katun, u mucul u il katun, u kuchul u kinil zac haylah baaz, yoklal balam haabil, oxmultun tzeek.

⁵² Il sedicesimo anno, essendo Tre Kan il primo giorno di Poop. Quelli che governano lo fanno all'oscuro. Nessuno parlerà di fare la guerra nell'anno Tre Kan. ⁵³ Appaiono giaguari neri e bianchi, si ha paura di loro, avendo strappato le unghie e i denti che l'Itza teneva nascosti. Epoca di inondazioni, a causa delle piogge e dei venti impetuosi. Con gli occhi sporgenti si rigira sulla stuoia, poiché vedrà la sua immagine dipinta sul legno e sulla pietra; fabbricherà la sua tazza, le sue sedie e le sue stuoie. ⁵⁴ Nel Katun Tre Ahau cambieranno governo, lingua e sacerdoti. Cambiando l'epoca, cambierà la sua tazza, il suo "cajete" e il suo governo. Si conterà il Box Katun. ⁵⁵ Da tutte le parti cambierà la lingua. Nel sedicesimo anno del Katun Cinque Ahau vi sarà restituito il Peten.

⁵⁶ Dopo il sedicesimo anno viene il diciassettesimo, essendo Quattro Muluc. Si preparerà in segreto la guerra; si prepareranno casse bianche di legno, poiché sarà anno di tigrì, e vi saranno mucchi di ossa umane.

⁵⁷ Ahmiz Peten kintun yabil, maya cimlal; tu kinil ukah, tu kinil uiih: bin u man haa, bin ticinac zayabob u nohol luum, bin kikkhalacbie, bin kikkhalac heleb; auat u caah bulcum, tu hol cah; bulucte ti chuen u uich tu tepal; okom yol balcah; ti tun bin kahez u yum yetel u naa. ⁵⁸ Ox uudz Katun ca cimie, ca zatic; bini yalan che, yalan abane, tumenel u than kin, u than akab: bay bin uchuc tu uuclahun tun, bay ichil uudz dzacab libro yilah ahkin Chilambalam ca u xocah u coodz Katune, yetel ahkin Na Puc Tune, u yahkin Hun Uitzil Chac, Uxmal, lay bin u hokzah tu libro, anahte bin tu thanob, ahkin Dchel, yax natob, tu yilah bin licil u lubul u koch.

⁵⁹ Lay alab tiob tumen Chilambalam, tumenel Hunab Ku, Oxlahun ti Ku lay bin lubbal zinic, balam haabil, hun coyol yubil uale, tu than uooh dzib lae, binacii, ixmacii xan, uay yokol dchapat chee, ua ma uchac toone, uchaci ix yokol uaah ton lae, yoklal oxlahun koch u cuch Katun lae. ⁶⁰ Bay chicanil iehil u uooh Katun lae, anahtee, uayi ual tu Xaman cab lae yetel tu Nohol Cab, uay tancah Mayapan, ti u il u manabticuba ah uuc yol zip lae.

XXXI, 57: bulcum] Un tipo di mosca verde, attratta dalla carne. Deposita le sue larve nelle ferite o nelle piaghe, infettandole.

⁵⁷ Il Peten sarà spazzato da una grande siccità, con moria dei maya a causa della fame e della sete; non vi sarà acqua, si seccheranno le vene dei pozzi, si seccheranno i rigagnoli e le strade. Ronza il moscone alle porte dei paesi. Con il volto rattristato piangono tutti; allora si ricorderà di suo padre e di sua madre.

⁵⁸ Da tre Katun morirono, li perse, e se ne andò a vivere sotto i monti. Così succederà nel diciassettesimo anno, come lo lesse nel libro sacro il sacerdote Chilam Balam, quando indagò il moto dei Katun, insieme ai sacerdoti Na Puc Tun e Ah Kin Chel, che furono i primi a sapere quello che sarebbe accaduto, attraverso il vecchio libro.

⁵⁹ Così disse loro Chilam Balam, in nome di Hunab Ku, il Dio unico, il Dio eterno. Vi sarà piaga di formiche e di tigri; si vedrà un segno, dicono gli scritti. Che sia vero o no vi saranno molte malattie; e se non capiterà a noi, capiterà ai nostri discendenti, perché così deve essere, così si vede nei segni del Katun scritti nei libri.

⁶⁰ Da tutte le parti si vedrà passeggiare il genio del male, fino qui, nella città di Mayapan.

XXXI, 57: moscone] Lucilia.

⁶¹ Tu kinil ah Ho Hiix, tu uaxaclahun tun utial u hidzil katun uale, tu kinil u kaxal u cuch ah Ho Ahau, ti to u manel ahcopo uah tun ulan tu cal yaa. Auat u caah paxche, than u caah ix tan yol haa; kuch u kinil u dchehtanba ixtol och; ti tali u helel u thanil, u cumtal ti ahaulil ahuuc tuut. ⁶² Lay u than tu uaxaclahun piz, ti ual u zutup Peten, u pacaxhal ahitza, bin uy ual xinbalnac koh cib uincliz; hcuac kikhal u than ix tan yol chulul haa; ppatal u caah zatal ahaulil, dchehel u than; ti tali u yutzil ahaulil, uatal u caah u hel u luch, u hel u nok, ti kazhaan kohche.

⁶³ He tun buluc Ahaue tu kinil u yala Poop, tu paclam pacat koohche cheetibil kohche mazcab tudchub, tumenel cakinhi, oxkinhi; tu kinil u zutup u dcheenil, uchac u dchatanba mehentzil he booh tu tzelec u pacax, u pacaxhal u than, yoklal laachi, tu kinil uchci u zutup ahytza, likul tu cal yaa, tu cal u kati. ⁶⁴ Bay ua bin ualakhahbal, u kat u kuchil yomxil, actunil, tu uchan u pec caan yetel luum, hum nom, ixchac ixdchu uah tu dcheenil, tu yactunil; tan u cucul it, koohche, tumenel chac uencoo, zac uencoo, ahmaben tok, u chaan katun.

⁶¹ Nel Cinque Ix, nel diciottesimo anno, alla fine di questo Katun Cinque Ahau, il male continuerà ad accanirsi qui. Grida la volpe in mezzo all'acqua, litigano le volpi; si cambia la lingua, si corrompe il governo. ⁶² Così si dice che nel diciottesimo anno, cambiando il Peten, si vedrà di testa l'Itza, si vedrà camminare con la sua candela accesa, e anche se sarà ferito, dirà di essere contento, e lascerà che il regno si perda e che la sua lingua cambi. Cambierà il governo, la sua tazza e i suoi abiti consunti, mentre fa legna.

⁶³ Nell'epoca del Katun Undici Ahau lascerà la sua stuoia per andare a cercare legna tagliata di misura con l'ascia, per tornare ogni due o tre giorni alla sua casa. Per il matrimonio dei suoi figli va rovistando i dintorni, perché dice che è già passato il tempo in cui l'Itza dovrebbe tornare e aspettare nella grotta il termine della gravidanza di sua moglie. ⁶⁴ Tremano cielo e terra, ronza l'ape selvatica all'interno del pozzo e della grotta. Si rigira per la pena che egli si cercò: la pietra del sepolcro minaccia sempre.

⁶⁵ Uacil Cauac u kin tu bolonhun tun. U kuchul u kinil paylam kab, ti ual u kinil tu haabil lae yetel maya cimil, yetel u hach pictanba ahuucte cuy, yetel ahchacmitan choc, tu kokol box Katun, ti uchan tu chi kaknab lay Ahmazuy, Dzidzomtun chac hubil ahau Zihomal; lay u kinil uchci u zim choch Kukilcaan, tu Katunil u cucul it ahchichic zoot, ti uchi u chichic zoot katun ti ho Kan. ⁶⁶ U deha matan cabil u beedch, ti ix tu bolonhun tun u kinil u chichic zoot katun; tu caten nactanba u than cabil beedch, yetel ix tan yol haa, u dchab u matan cooil, dchab u coil mehen; yal u mehen tzintzin coon xul, maix tan ya; u than, ua bin ilabac tu kinil ti yabil, tu kinil Uacil Cauac u uatal dchidche, numen yol amayte ku u uich ca zut yokol yaaxche, yaxum pul yok uil, u xotemal katun; heuac paybe homppuz, paybe homkou pachal chac uayab xoc.

⁶⁷ Hokan Ahppilteec u dchab u matan, ualac hi uil ti Chikin u nupptanba, u hach chibaltanbail, u dzocol u than Ho Ahau, u uatal oxtezcum, tu bolon hun tun yuchul chuctanba ti ualac yahaulil, ti ualac u than talan ti cib. Lay yan tu ppicul Katun lae.

⁶⁵ Sei Cauac, diciannovesimo anno, vi è moria di maya, e vi sarà gran movimento all'incominciare il Box Katun. Sulla spiaggia del mare, in direzione Dzindzantun, si sente la chiocciola del re Zihomal. Si soffia il naso Kukulkan, e durante la guerra tintinnano i suoi sonagli. Nel Katun Cinque Ahau prende il suo tributo di miele e pernici. ⁶⁶ Nel diciannovesimo anno, per la seconda volta, si ascolta il tintinnare dei suoi sonagli di guerra, e per la seconda volta sale al potere e mette in prigione i figli cattivi i cui sonagli smetteranno di suonare, e solamente si dice loro che se nell'epoca di quest'anno Sei Cauac si raccoglieranno le pannocchie di mais, si tornerà a vedere l'allegria nel regno, e la primavera splenderà nel prossimo Katun; ma prima il gobbo e lo zoppo verificheranno il grande computo.

⁶⁷ Essendo uscito Ahpil Tec a chiedere l'elemosina, forse lo si vedrà a ponente dipingersi e litigare. Al terminare il Katun Cinque Ahau, nel suo diciannovesimo anno, è preso il regno. Così dice ciò che sta scritto nella serie delle epoche.

⁶⁸ Ti u il Uucil Kan u kinil u hidzil tal u cah u dchabe ahtempop, ahtem dzam; bin u patab u luch tumen u cal ya, tu cal numya, tu hidzib Katun. Ahcal ppul u il bin u uacunt ahuaxac yol kauil, ea bin kuchuc u kinil tu Katunil uale, can ppal hobenbe, tal ti caan, hubtanba nom cab, zutup nom ualac o yoch caan, ti Chikin, ti Lakin, u cuch ti yahaulil, talel u cah u molba tu cuch tu tepal. ⁶⁹ Ti tun u dzocol u cuch Katun, kaxan u uich, binel u caah u dzam, binel u caah u pop, yet binel u than tu hidzil Katun, ti uucil Kan u kin u pay zaban; heuac yah u uaah, u pay kauil; ti uchan tu hidzil Katun, uucil Kan u kin.

⁷⁰ Oxlahun Oc u il u kinil u cheek oc Katun yetel Canil Cauac,ti u il u ualak u uudz Katun, u kinil u ppatic u pop, u dzam; yulel u hel u luch, u poop, u he] u dzam, u hel yahaulil, tu lubul u cuch ah ho Ahau; u pacat pach uale tu dcha matan, minan u luch, minan u pop, yahpulil u than; uatal u caah u hel cab. ⁷¹ Halili uchan tu dzoc u cuch Katun tu yaxcheil, tu zucteil cab; halili uchan tu dzoc u cuch Katun, ti to yocol Mayapan, ti uchan may cu u yeedz u chibal te tu dcheenile, tu yactunile, ti ix uchan cimcehili, maya cimlal, tu uchan yaxcachili, zibiz zibzili, tu kin u dzccc Katunob, u uudz hun dzit Katun.

⁶⁸ Nel Sette Kan, al suo termine, sarà molto contento sulla sua stuoia, nel suo letto, e lo si vedrà fabbricare la sua tazza a causa delle sue disgrazie. Al termine del Katun lo si vedrà venire portando la figura di quattro ragazzi, pitturata, e sistemarla. Per volontà del cielo le pernici faranno un gran chiasso, svolazzando intorno al loro cibo, da tutte le parti, per poter governare, si uniranno per governare. ⁶⁹ Terminate le piaghe dell'epoca, con il volto legato se ne va al suo letto, alla sua stuoia. Al terminare il Katun, nel Sette Kan, si raccoglierà veleno di vipera. Se avesse pane si chiamerebbe potente. Così successe la fine del Katun, nel Sette Kan.

⁷⁰ Il giorno Tredici Oc è la base del Katun; e nel giorno Quattro Cauac si completa una serie di Katun. Lascia la sua stuoia e il suo letto; cambia la sua tazza, la sua stuoia e il suo letto quando cambia il governo. Termina il Katun Cinque Ahau, passa alla storia. Chiede l'elemosina, senza tazza, senza stuoia, maledetto. ⁷¹ Cambia la terra al terminare il Katun. Anche se sono terminate le disgrazie che portò, continuano ancora a Mayapan, poiché lì si consuma il discendente dell'Itza, nei suoi pozzi, nelle sue grotte, dove muore il cervo e c'è moria di maya, piaga di mosche verdi e di tarme, al terminare il Katun di questa serie.

⁷² Uaxac muluc tu hunte Pop u lamay tun ti ulim ten AhKauil yetel AhNa Puc Tun, Ah Xupan Nauat, u yahkin Halach uinic Ah Hun Uitzil Chac, Tutul Xiu, tu biyail Uxmal, tu luumil tzucubte, tu cuchcabal Mayapan, may cu ti ix utzhi tu dchaab u baluba ah Ox Ahau bin u il uchci calic u than. ⁷³ Uaymitun dzala uay pacat haa ti chulte tin tzolah u dchidch Katun tu hahil, hebix zihnalil ichil u cuch Katun, likil ti hun dzit Katun tu yax chun Katun ti Hun Ahau, ca luki ti caan, caix emi mucu yalan luum, oc ti dchoc ahaulil, ca uch u yax chun zihil, bay ti ca tzolah tu hahil, ti tun uchi uinicile ahtepal noh Ahau, Rey. ⁷⁴ Lay cu thanic uay tu biyail Bakhhalal tin hokzah ti uooh, tin ualah bin u tohcin he mac u yohele, uamac ahmiyatzil, bin u yilab ua ma toh u binel uchic in tzolic uay tu luumil tu biyail Zalalamanca, uay ti tzuc Peten, noh tzucubte, uay tan cah Chactemal. ⁷⁵ Tu luumil tzucubte tal uaymile, ti dzoc ca dzaic uooh lae, tu uaxaalahunte Zaac, tu Bulucte Chuen, coon Ah Kauil Dcheel, Na Puc Tun, ah biya Uxmal. Lay tun u kinil tu Buluc Chuen, febrero 15 días de 1544.

⁷² Otto Muluc, primo giorno di Poop, nella parte centrale della pietra. Arrivammo, io, Ah Kauil, Ah Na Puc Tun, Ah Xupan Nauat, e il sacerdote governatore Ah Hun Uitzil Chac, e Tutul Xiu della città di Uxmal, della provincia di Mayapan, quando il Katun Tre Ahau prese il potere, dove fu a vedere quello che dice. ⁷³ In Uaymitun dzalá, per sciogliere il nodo, spiegai la vera successione dei Katun, da quando cominciarono i loro numeri nel primo Katun, nel Katun Uno Ahau, quando se ne andarono dalle alture e scesero in pianura, quando arrivò l'odio nel regno, quando apparve per la prima volta. Così spiegò la verità a proposito di quando venne creato l'uomo da parte del potere del gran Re. ⁷⁴ È colui che parla qui nella città di Balacar. Lo capii dai segni, e lo dissi perché venisse corretto, se ci fosse qualcuno che lo sapesse, se vi è alcun saggio che possa dire se è vero quello che spiego qui nella città di Salamanca, provincia del Peten, a Chetumal. ⁷⁵ Venimmo qui e poi dicemmo che questi segni sono Diciotto Zac in Undici Chuen. Noi: Ah Kauil Dchel e Na Puc Tun, della città di Uxmal. Il giorno 15 febbraio 1544 fu nel giorno Undici Chuen, diciotto del mese Zac.

⁷⁶ He u than Oxlahun ti Ku tu tzolah Ahkin Chilambalam, lay bin cu talel u kin ca yalah Iae; Uihen, uihen, bin a man uah; tiken, uken, bin a man haa. ⁷⁷ Tu km ppuzlam pach, tu km thuchluum ich, tu km naclah muyal, tu km naclah uitz, tu kinil chuclam dzidz tu kinil hubul hube, tu kinil coodz yol dchelem, tu kinil edzel-edz, tu kinil ox dzalab tu nak yaaxche, tu kinil oxcuch yal max, tu kinil oxdchuylah xuthlem, tu km pan thin thin, banan yalan che, yalan aban; eman chactun u il canpayhan u bel Katun, mizan tali ti Chikin, tali ti Xaman; manebal yal u mehen zay hom yalanche, yalan aban, tu chactun numya u yal u mehen ahnun Itza.

⁷⁸ Elan u chi zuz, u chi kaknab, macan ti che ahmucuy, elan dzidz, tu yax tzol Poop, ah Dzidzomtun uale, oxlahunte u cuchdchaan u numteil cabi, u lueteil cabi, tumenel Lahun Chan Pax u caah Chactenel Ahau. ⁷⁹ Kaxan kak tu telchacil yuk, ti tali chachaan u kab yaxche, chachaan u kab nicté, chachaan u xik mucuy tu kinil ix lelem caan, auat u caah Chactenel ahyaa te tic u kinil Oxlahun Ahau uale, he Chidcheen Itzae, oxlahunte u cuch, mizan u petenil tu Chidcheenil, hopan u kak tan chumuc cah. ⁸⁰ Ti uchan u thanthanba ahkinobi; lay ya ualha ahbobatobe yetel u ual tut, helelix u kin haa tu thanob ahkinobe, ti maix kaxal hai yaalcie, lay u yubahob u pecu xik mucuye te kul Lakine, pee u caah u kab nicté, pax u caah Zatemal Ahau.

⁷⁶ È la parola del Dio eterno quella che spiegò il sacerdote Chilam Balam, che disse che i tempi che verranno saranno così: ho fame, e non c'è pane; ho sete, ho sete, e non c'è acqua. ⁷⁷ Spaventato, in ginocchio al suolo, contemplo le nubi che salgono, e le alte colline; prigioniero e vinto, tutto rovinato, aggrovigliato il germoglio dell'henequen della spiaggia, inerte; i tre segni sul tronco della ceiba; con il figlio in spalla; appesa a una corta corda, la bandiera tesa sotto i monti; si vedono le grandi stragi della guerra che ha spazzato tutto da tutte le parti, i figli passano sconcertati per i campi deserti, aumentate le pene del disgraziato figlio di Itza. ⁷⁸ La spiaggia bruciata, la tortora sugli alberi, tutto bruciato, e vinti. Il primo arrangiamento del calendario fu dopo tredici anni che Lahun Chan si fosse impossessato della terra, dopo la sconfitta del Re Chactenel. ⁷⁹ Incendiò tutto e venne con un ramo di ceiba in mano, e colto un fiore e l'ala della tortora; il cielo splendente; grida nell'epoca del Tredici Ahau, a Chichen Itza tutto spazzato via, un fuoco acceso nel mezzo del paese, e i sacerdoti discutono. ⁸⁰ I portatori di malaugurio dissero che le piogge sarebbero cambiate; i sacerdoti dicono che non vi saranno piogge, e lo dissero perché sentirono che la tortora batteva le sue ali verso il sacro oriente, il ramo di fiori si muoveva e toccava il re Zactenel.

⁸¹ Tu kinil yan u chekbe Katun; xoyba kan tu chakanil, ixkan dzitam thul, zulim chan; ti tali u katal u cuch Katun, oxlahunte u cuch chakan ti kaxi u puczikal Peten; lay un kin u katal u cuch ahemal, ti tali u coodz Poop, ti tali numon tu cal yaa; auat u caah ahtanal ahyaa. ⁸² Ti u il bin uchuc multun tzekie, eman chactun uiihi, hoyan u uich ti ualac yahaulil; tu kinil maya cimil; ti uchan ahau canili, zinic, balmil, huncoyol haabil, ti u hedz Katun; ti tali u yauat chunkin uoo: lay u munal ah Emal Holtun Zuyua; lay u mut Katun Oxlahun Ahau lae.

⁸³ Oxlahun Ahau u lubul u cuch Katun ti ah Emal; bayix Holtun Zuyua, bayix ho tzuc chan ti uchul zulam cocheili; tu cuch ho tzuc chakan uchci u numya Ah Canule, uchci u dchooch lam dchohob, uay tan bitun Canule, ti u lukzah u ppicul u cuch, uay Zaclactune, cumlic ah Ekuilu. ⁸⁴ Uaix kahi u cuch, u nii uitz, uucppel u ppicil u cuch yan uaye, uucppelix ti haab katunyah, uucppelix ti haab maya cimil; uabal bin hedzbal, dzocebal u cuch Katun, uay canaran uucppel u catil uaah, tumenelix Zaclactun bolon dchoch, lay culan tu puczikal Peten.

⁸¹ È l'epoca in cui bisogna fondare Katun. Il campo appare giallo, dove salta il coniglio. Si chiede il numero del Katun: è il Tredici, come si vede nel cuore del Peten; si chiede l'epoca della discesa, quando si cominciò a contare nel calendario. ⁸² Diventiamo astuti, a causa delle disgrazie. Grida il re Ahtenel. Si vedranno molti mucchi di ossa umane; vi sarà molta fame. Con gli occhi sporgenti governa. Vi è grande moria di maya, molti serpenti a sonagli, formiche e tigri: anno di calamità in cui si fonda il Katun. Canta la rana in pieno mezzogiorno.

⁸³ Storia della discesa di Holtun Zuyua, è quella di questo Katun Tredici Ahau. Tredici Ahau era il numero del Katun al momento della discesa di Holtun Zuyua; e sono già passati Cinque gruppi di Katun da quando occorre la disgrazia di Ah Canul. Si sgomberarono i terreni per la cacciata di Canul; si confermò il numero del Katun qua a Zaclahtun; si stabilì Ah Ek Ulil.

⁸⁴ Quando si stabilì il numero, erano già sette anni che stava qui: sette anni di guerra e di moria dei maya. Se si fondasse il Katun al suo termine, sarà qui, poiché sempre si è preoccupato di ciò, perché in Zaclahtun si conserva la serie essendo nel cuore del Peten.

⁸⁵ Cuzamil ti ulah ti u xul u than ahkin uooh, ti ah lauac ti ca ti cheki yoc ahmuzen cab yetel ahzabacna; tulah yahaulil Oxlahun ahau, Hun Ahau u kin ti cabin nupptanbanac Kin yetel :U:, yetel akab. ⁸⁶ Ti catali u yahal cab ti Oxlahun Ku, tumenob Bolon ti Ku; ti ca zihi dchab, ca zihi Itzam cab ain, xotebal u cuxtal balcah, ca haulahi caan, ca nocpahi Peten, caix hoppi u hum Oxlahun ti Ku, catun uchi nohhaycabil, caix liki noh Itzam cab ain cuchi dzocebal u than u uudz Katun, heklay hunyecii bin dzocebal u than Katun.

⁸⁷ Uaxaclahun tue bak u haabil catac uuclahun pizi dzocebal u than Katun. Maix yoltah Bolon ti Ku, caix xoti u cal Itzam cab ain, caix u dchaah u petenil u pach. Heklay Ahuooh Pue u kabae, maix u tohpultah u kabatiobi, titi xan tun u uich ti ualac yahaulil hele lae.

⁸⁸ Ichil Buluc Ahau ca liki ahmuzen cab kaxic u uich Oxlahun ti Ku maix u yoheltahob u kaba Cilich Yumbili yetel Mehenbil yetel Espiritu Zanto, lay u kaba yalob ti maix chicanpahi u uich tiob xani. ⁸⁹ Tue hiix ca dzoci u yahal cab tiobi, maix yohel binil ulebal, caix cihii Oxlahun ti Ku, ca emi kak, ca emi tab, ca emi tunich, ca emi che, ca tali u baxal che yetel tunich, caix tubabi ixkukul, ixyaxum, yetel ppuyem zicil, yetelix ppuyen topp.

⁸⁵ A Cozumel arrivò e tolse il comando a Ah Kin uoob e a Ah Lahuac, cuando si stabili quello che spazzò e affumicò tutto dopo il Katun Tredici Ahau segue il Katun Uno Ahau, sarà quando si uniscano il sole e la luna, di notte. ⁸⁶ Quando Oxlahuntiku fece sì che facesse giorno per loro. Bolontiku, creò, fece apparire la lucertola mostruosa, perché sterminasse gli esseri viventi del mondo, quando sprofondò il cielo, sprofondò il Peten, quando cominciò a suonare Oxlahuntiku, quando vi fu un cataclisma molto grande, quando si alzò la lucertola mostruosa, tutto ciò successe alla conclusione di una serie di Katun. Con un diluvio finiranno i tempi.

⁸⁷ Si contava il Katun Diciotto Bak, nella sua diciassettesima parte, prima che finisse il Katun. Bolontiku non volle che il mostro distruggesse il mondo, per cui gli tagliò la gola, e si formò la superficie del Peten.

⁸⁸ Ecco qui il cosiddetto Ah Uooh Puc, che non volle confessare il suo nome. È il volto del Katun che regge adesso. Nel Katun Undici Ahau si alzò colui che disboscò la terra e bendò il viso di Oxlahuntiku. Non sapevano il suo nome: Padre, Figlio e Spirito Santo, così gli dissero che si chiamava, anche se non erano visibili. ⁸⁹ Li illuminava già, e non sapevano che doveva essere così. Quando glie lo disse Oxlahuntiku, tirò fuoco, pietre e legni. Si lavorò il legno e la pietra.

⁹⁰ U teppa u yinah yax bolon dzacab, ca bini ti oxlahun taz caan, caix culhi u madzil yetel u ni bacalil, caix tun bini u puczikal tumenel Oxlahun ti Ku.

⁹¹ Maix u yoheltahob bin ci u puczikal uiil lae, caix hutlahi ixmayumob yetel ahmayumob, yetel ixmaichamob cuxanobi ti minan u puczikal, caix mucchahioob tu yam zuz, tu yam kaknab: hun uadz hail, ti uchi col canzel, ti homocnac canal, homonacix cabal xan. ⁹² Tu katunil u nupp u uudz cimi u thuppil mehen tumenel u zucunob; laix u uudz u Katunil, Oxil Oc u kinil ulci uaye; hun Cimi u kinil dzoci u than Katun. Uacilix cantul Ku, cantul Bacab, lay hayezob cab lae. ⁹³ Tuchii tun ca dzocii haycabile, caix ualhi chac imix che, lay u yocmal caan, laix u chicul u yahal cab lae laix u coicinah che Bacab, ualic Kan Xib yuyum, ca ualhi zac imix che ti Xaman; jay ualic zac chic, jay u chicul haycabil; caix ualhi ek imix che tu Chikin Peten, u chicul haycabil. ⁹⁴ Culic Ahektan pixoy, caix ualhii kanal imix che tu Nohol Peten, u chicul haycabil. Lay culic Ahkanoyalmut, caix ualhi yax imix che tu chumuc cab, u chicul haycabil lae. Lay licil u cumtal u lac, u luch, u pop, u dzam.

⁹⁰ Prese germogli verdi, i semi grandi e piccoli della zucca, macinati, e avvolse i semi in grande quantità, e salì alla più alta cima delle montagne, e lì si sedette, e elevò la sua mente a Oxlahuntiku.

⁹¹ Non sapevano che questi semi sarebbero stati quello che avrebbero mangiato. Seppellì senza pietà i figli e le figlie cattivi, così, vivi, e quelli che erano sulle spiagge li seppellì nelle onde del mare. Venne una valanga d'acqua. Cambiò la rosa dei venti, e sprofondarono cielo e terra. ⁹² In questo Katun, nel giorno Tre Oc, arrivò qui. Nel giorno Uno Cimi terminò tutto. Si disse che furono i quattro Bacab a distruggere la terra. ⁹³ Dopo questo cataclisma venne piantato l'albero Imix rosso, che è uno dei sostegni del cielo, e che è il segno dell'alba. Questo è il Bacab che si sviò. Kan Xib, il padre, piantò l'albero Imix bianco, al nord, e dice Zac Xib Chac che è segnale di distruzione. Si piantò l'albero Imix nero, al ponente del Peten, segnale di cataclisma. ⁹⁴ Arrivò Ektanpixoy e piantò l'albero Imix giallo, al sud del Peten, segnale di distruzione. Arrivò Ahkanoyalmut e piantò l'albero Imix verde, in mezzo alla terra, segnale di distruzione. Da allora stabilì la sua tazza, il suo "cajete" la sua stuoia e il suo letto.

[XXXII] KATUNOB TU YAHAULIL

¹ Buluc Ahau u kinil u yemel u than Ah Bolon dzacab, ahmiyatz, ti tu uudz zutup tu Katunil, u katal u cuch Katun: bolonte u cuch ca emi; ti canal Kan u kinil uale, ca hau u cuch; ca ti emi, tali tun, tan yol caan u caputzihil, bolon aban u yotoch; yet emci bolon mayel dchahuc u chi, dchahuc u ni yak. ² Ti ca emi catul chac uayab zoodz lae, laix dzudze u kabil nicté; ti ca hoki ix chac choch kom, ix ek choch kom, ix kan choch kom, ti ix haunab ix hudznab, ixkuknab; hokii tu ix oyal nicté, ix ninich cacau ixchabil tok, ixmac u il xuchit, hobon yol nicté, hobon yol nicté, lay hokiob nicté lae ahcomayelob, hay u nah nictéob, hokiob u yudzub ahkin, yudzub Ahau, yudzub hoolcaan, yudzub Halach uinic. ³ Lay u cuch nicté ahau ca emi u cuch Katun; tu kinil maix kuchi, dchabnaci Ku metnali, Bolon dzacab, ca emi u dchab nicté, ppixlimte yaxbac dzununix, u uayintah ca emi, ca u dzudzaah u kabil nicté, bolon yol nicté; catun hoki u puczikal nicté Iae. Can hekix u lac nictéob, ti ix culan ahkin, xocbil tun ca uchi u hokol Oxlahun ti Ku.

[XXXII] KATUN CHE GOVERNANO

¹ Katun Undici Ahau tirò giù la parola della saggezza eterna. Quando tornerà il Katun della serie, sarà il numero Nove. Nel giorno Quattro Kan terminerà. Quando venne portò l'acqua benedetta per il battesimo, in una casa scalcinata; insieme ad essa scese un dolce aroma, grato all'olfatto e al palato. ² Scesero due pipistrelli spaventosi e succhiarono il miele dei fiori, quando vi fu il grande raccolto nei campi: fiori rossi, neri, gialli, fiori d'acqua, fiori di cacao, e la "sangradora" che non si può annusare; sbocciarono fiori di vari colori, dal profumo penetrante, nel giardino. Si fecero mazze per il sacerdote, per il re, per il soldato e per il governante. ³ È il segnale del Nikté Ahau, è il numero del Katun quando arriverà. Quando non era ancora stato creato il dio dell'inferno, Bolon Dzacab scese a raccogliere il fiore, trasformato in colibrì, e succhiò il miele di molti fiori, e questi fecero i semi. Sbobciarono altri fiori dove stava il sacerdote, e questo succedeva quando apparve Oxlahuntiku.

⁴ Maix yoheltahob yemel u keban Poop ti kuchi ix tu than cuchi nictaix u poop, nictaix u kanche. Zauin culac, zauin u lac, zauin u luch, zauin u puczikal, zauin u chi; hach eco u than ti yahaulil. ⁵ Tu kinil auat uiil, auat ukul; tu xay u chi lic u hanal, u uil, zip u than; ti culic, kaxan u uich, ti culic dchaah u caah, tza u caah, tu pop, tamuk u yahaulil; tuban u yum ti, tuban u naa ti, maix u yohel u yum tmehentei, maix u yohel u naa alintei. ⁶ Halili yan tu ni yak dzedzece, u hauat cuchma, ma u matan ti. Bolon ti Ku emix Uuc Zatay, caix ti zatic yol, caix ti zati yol caix ti zatai u yik, cadchaci u cal, lay hidch u cal tuba tu hunal; zipiix u than ahbobat lae, zipiix ahkin lae, tit zipi ahau, zipobix hoolcanob lae, ti haulahi u thanob, ti noclahix u chimaob, ti noclahix u nabteob.

⁷ Lahun yal u yah ual uincobix, ca ualhi cuchi, maix tu yoheltahob u talel u dzocol u than Katun: hoolcanobi u il ca lukob cuchie, u chuimaobix tab tu kab cuchi maix kaxan u uich katun cuchie, tu dzahobix u tan ti lomol, nictaix cimciob ahkinob, ahmiyatzob, yetel ahauob, yetel holcanob; hokanobix u than ichil u yanal Katun, ichil bolon tune, ti u il bin uchcc u yantal tu batabil tu yahaulil yala u mehen Ahkinchil Cobá yetel ahMizcit uale.

⁴ Non sapevano correggere gli errori del calendario; arrivò quando comandava dalla sua stuoia adornata, dal suo letto adorno di fiori; ma arrivò l'invidia da tutte le parti e si abusò del potere. ⁵ Grida mangiando e bevendo e dagli angoli della sua bocca esce il cibo, offendendo con le sue parole, senza posa: così governa dalla sua stuoia. Si dimentica di suo padre e di sua madre, non conosce il padre che lo generò né la madre che lo partorì. ⁶ Si ricorda solo di quello che riceve da Bolontiku. Venne il demonio e lo sconvolse: gli mancò l'aria, gli si strinse la gola e si strozzò da solo. Offende il divinatore, il sacerdote, il re e il soldato: finì il suo comando, abbassarono la rotella, abbassarono le lance.

⁷ Tutti erano suoi nemici quando era in piedi, e non sapevano che si stavano per compiere le profezie. Soldati a cui erano state tolte le rotelle, li si vedeva con le mani legate e senza le maschere che portavano per non essere feriti. Fiori per i defunti: sacerdoti, saggi, re e guerrieri che erano trapassati per sempre. Nel nono anno dell'altro Katun saranno al potere i figli di Ah Kinchil Cobá e di Ahmizcit.

⁸ U than Oxlahun ti Ku, mai tin than, cat uchi: ox uadz ti uinicilil uala, yokol cab, ca ti uchi, ox uadz ti Katún uale, tu kinil naclah uitz. tu kinil dchudchul dchudch uale, tu kinil u chacil numya, ti yala u mehen ahnum Itza; hach ma u cetel bin dzocbali Nichte Katun, nicté uinicil, tu hidz criztianoil uale.

⁹ Uaxac Ahau u kinil u miz kiuc ix chan cab, ca emi u than Oxlahun ti Ku. Uaxac Ahau tu Chidcheen; uchic Oxlahun ti Ku, uchci ca dzibtabi u yahau ah Uxmalob, ca tali tu pach Chac Xib Chac te Chidcheene, tumenel AhNac Xiu Kukulcan, ti ca tali, ca emi u kak ahthan Itzae, ca tali hocmucuctza, dzonbacaltzae, homol tzae, tumenel ti ca oci keban tumenel Chac Ahau Chace.

¹⁰ Lay ca uchi ul yaxche bay ca uchi tu caten tumenel Ah Chac Xib Chac Chidcheen lae, kinilbal u cuch, tu kinil uale, ti hun uadz hundzon uale; Uaxac Ahau xan, ca uchi Ah Ulil Itzmal. ¹¹ Laix tun u kinil ca uudzni, ti ca tabtabi, tumenel zipci ti Ah Ulil ahau ti dchuplal yatan yet ahaulil: lay u hedz katun, uchci ichil uaclahun piz Katun, u than u tepal Ahkul Itzamcan, can hoki ahaucanil yetel Hapaycan, tú tabtabi Ah Itzmal Ul ahau; ti uchi u patantic u mehen kul Itzmal, uchebal u tzentabal Hapaycan lae, ca hoki u tahkatuntic uaix uchie u tepal Itzmal, u tepal Ah Ulil Ahau lae.

⁸ Lo dice Ooxlahuntiku, non io. Quando saranno già passate tre generazioni nella terra dei Katun, sarà quando si dovrà salire sui monti, poiché tutto sarà inondato; aumenteranno le disgrazie dell'Itza. Non manca molto al termine del Nikté-Katun. Il cristianesimo toglierà la perversione degli uomini.

⁹ Katun Otto Ahau, si spazzò la piazza del paese, quando discese la parola di Ooxlahuntiku. Otto Ahau a Chichen: successe che Ooxlahuntiku scrisse al re di Uxmal che perseguisse Chac Xib Chac a Chichen, perché Ah Nac Xiu Kukulkan, quando venne, scese per riprendere l'Itza. ¹⁰ Quando venne fu necessario tirare fuori la borsa, raggrupparsi, e distruggere molto, perché arrivò la discordia a causa di Chac Xib Chac di Chichen che diventò molto tiranno in tutto e per tutto. Durante l'Otto Ahau successe l'episodio di Ah Ulil di Itzamal, quando fu ingannato. ¹¹ Poiché fu offeso il re Ah Ulil e la donna che governava con lui, si dichiarò la guerra, che avvenne il sedicesimo anno di questo Katun, per ordine del sacro Itzamcaan. Quando uscì il re, Hapaycan ingannò il re Ulil di Itzamal, che pagava tributo al figlio del dio degli Itza, per il mantenimento di Hapaycan.

¹² Tuchi ca dzocie lay Hapaycan lae, tamuk u numya Ah Itzmalthul, ca uli yaxbolay, ca uli kuch tan yol caan yetel chacbolay yetel Chac Xib Chac; oxnum ti ya Ah Itzmalthul u pixan tamuk u manzic u numyail Itzmal, tabtabi tumenel u keban yahau Canule, lay tumenel u patantic u mehen ti Hapaycan lae, tuchi, ca natabi tumenel Ah Kukilcan lae, caix xoti u cal, ca cimzabi tumenel Ah Kukilcan lae. U yilob, u yubob tulacal u yal u mehenob Itz. malthul cu patanticob u luk Hapaycan.

¹³ Lay ahcuchteob u cuch u kebanob u yahauob, caix tun hoppi u tuntic Ahltzamcan lae, ca tali yocol u keban Ah Canul, ca hoki ahaucaan tu Chidcheen; uay Max Canul tu chicaane ti hoki ahau lae, oxlahuntee u cuch ca zihie tumenel u yum; heklay hun coyol yumbil, zinic, balamil, calam kohché, ahcup, chan tokil, ocnal kuchil, maya cimil. ¹⁴ Kintunyabil, hoc mucuctza, dzonbacal tzaob ahcootz, ahzidzil, lay u cuch Katun tu kinil criztianoil, tu kinil nicté uinicil, tu kinil u numya ahnum Itzá. U hau u uudz Katun tu yoxlahunte.

¹⁵ Ah Uaxac Ahau uale, u lubul u than yokol u Halach uinicil, u yahau ahnum Itzá. Ma cetel bin dzocbal nicté u uinicil. Lay bolon Ahau ti paki chimal, halal kal, lay bin uchuc tu nupp Katun, hun dzon uale.

¹² Quando cominciò a fargli la guerra il vecchio governo di Itzamal, dove regnava Ulil. Dopo che Hapaycan fece ciò, e a causa sua, cominciarono le disgrazie a Itzamal: “giaguaros”, tigri, “zopiloterias”, e le offese di Chac Xib Chac: disgrazie occasionate a Itzamal per l’inganno che Ah Canul fece al re di Itzamal a Hapaycan, per tutto ciò, quando lo seppe Kukulcan, fece tagliare al testa a Hapaycan, lo fece uccidere Kukulcan. Tutti i nobili che erano tributari di Itzmalthul vennero e sentirono che fosse rimosso Hapaycan.

¹³ I sudditi pagano gli errori dei loro re. Ah Itzam cominciò a soffrire quando arrivò la discordia, a causa di Ah Canul, quando il serpente a sonagli apparve a Chichen Itza. Quando Max Canul uscì dal governo era il tredicesimo anno della sua nascita: fu anno di tigri, di piaga di formiche, e di molta miseria, per la mancanza di pane e acqua, con moria dei maya, con la mosca verde all’interno delle case, a causa della grande siccità. ¹⁴ Fu necessario tirare fuori la borsa per riunirsi. Il furto e l’avarizia sono le piaghe dell’epoca del cristianesimo, dell’epoca dell’uomo perverso. Epoca di sofferenze per il povero Itza. La serie dei Katun termina con il Tredici.

¹⁵ Nel Katun Otto Ahau i governanti e i re del disgraziato Itza termineranno di comandare. Non manca molto perché finisca l’uomo pervertito. Nel Katun Nove Ahau abbasserà le sue rotelle e riporrà le sue frecce. Tra poco si chiuderà la serie dei Katun.

[XXXIII]

**U TZOLAN U XOCOL haab u lubul tu can titzil Kan,
Muluc, Hiix, Cauac: bay u binel xinbal lae**

¹ Domenicales

A	1736	Oxlahun Cauac	1 Poop	oxlahun
G	1737	Hun Kan	1 Poop	hunnen ti uaxac
F	1738	Cabil Muluc	1 Poop	caen ti bolone
E	1739	Oxil Hiix	1 Poop	oxen ti lahune.
D	1740	Canil Cauac	1 Poop	canen ti buluce
B	1741	Hoil Kan	1 Pop	hoen ti lahcae
A	1742	Uacil Muluc	1 Pop	uacen ti oxlahune
G	1743	Uucil Hiix	1 Pop	uucen ti hune
F	1744	Uaxac Cauac	1 Pop	uaxacen ti cae
e	1745	Bolon Kan	1 Pop	bolonen ti oxe
D	1746	Lahun Muluc	1 Pop	lahunen ti cane
B	1747	Buluc Hiix	1 Pop	bulucen ti hoe
A	1748	Lahca Cauac	1 Pop	lahcaen ti uace
G	1749	Oxlahun Kan	1 Pop	oxlahune ti uuce

[XXXIII]

**Ordine che segue il computo degli anni a seconda di
come cadono i quattro giorni iniziali dell'haab che
sono: Kan, Muluc, Ix e Cauac**

¹ A	1736	Tredici Cauac	1 Pop	tredici
g	1737	Uno Kan	1 Pop	uno a otto
F	1738	Due Muluc	1 Pop	due a nove
E	1793	Tre Ix	1 Pop	tre a dieci
D	1740	Quattro Cauac	1 Pop	quattro a undici
B	1741	Cinque Kan	1 Pop	cinque a dodici
A	1742	Sei Muluc	1 Pop	sei a tredici
G	1743	Sette Ix	1 Pop	sette a uno
F	1744	Otto Cauac	1 Pop	otto a due
E	1745	Nove Can	1 Pop	nove a tre
D	1746	Dieci Muluc	1 Pop	dieci a quattro
B	1747	Undici Ix	1 Pop	undici a cinque
A	1748	Dodici Cauac	1 Pop	dodici a sei
G	1749	Tredici Kan	1 Pop	tredici a sette

F	1750	Hun Muluc	1 Pop	hunnen ti uaxace
E	1751	Cabil Hiix	1 Pop	caen ti bolone
D	1752	Oxil Cauac	1 Pop	oxen ti lahune
B	1753	Canil Kan	1 Pop	canen ti buluce
F	1754	Hoil Muluc	1 Pop	hoen ti lahcabe
E	1755	Uacil Hiix	1 Pop	uacen ti oxlahune
C	1756	Uucil Cauac	1 Pop	uucen ti hune
B	1757	Uaxac Kan	1 Pop	uaxacen ti cae
A	1758	Bolon Muluc	1 Pop	bolonen ti oxe
G	1759	Lahun Hiix	1 Pop	lahunen ti cane
E	1760	Buluc Cauac	1 Pop	bulucen ti hoe
D	1761	Lhaca Kan	1 Pop	lahcaben ti uace
C	1762	Oxlahun Muluc	1 Pop	oxlahunen ti uuce
B	1763	Hunil Hiix	1 Pop	hunnen ti uaxace
G	1764	Cabil Cauac	1 Pop	caen ti bolone
F	1765	Oxil Kan	1 Pop	oxen ti lahune

F	1750	Uno Muluc	Uno Pop	uno a otto
E	1751	Due Ix	Uno Pop	due a nove
D	1752	Tre Cauac	Uno Pop	tre a dieci
B	1753	Quattro Kan	Uno Pop	quattro a undici
F	1754	Cinque Muluc	Uno Pop	cinque a dodici
E	1755	Sei Ix	Uno Pop	sei a tredici
C	1756	Sette Cauac	Uno Pop	sette a uno
B	1757	Otto Kan	Uno Pop	otto a due
A	1758	Nove Muluc	Uno Pop	nove a tre
G	1759	Dieci Ix	Uno Pop	dieci a quattro
E	1760	Undici Cauac	Uno Pop	undici a cinque
D	1761	Dodici Kan	Uno Pop	dodici a sei
C	1762	Tredici Muluc	Uno Pop	tredici a sette
B	1763	Uno Ix	Uno Pop	uno a otto
G	1764	Due Cauac	Uno Pop	due a nove
F	1765	Tre Kan	Uno Pop	tre a dieci

E	1766	Canil Muluc	1 Pop	canen ti buluce
D	1767	Hoil Hiix	1 Pop	hoen ti lahcabe
B	1768	Uacil Cauac	1 Pop	uacen ti oxlahune
A	1769	Uucil Kaan	1 Pop	uucen ti hune
G	1770	Uaxac Muluc	1 Pop	uaxacen ti cae
F	1771	Bolon Hiix	1 Pop	bolonen ti oxe
D	1772	Lahun Cauac	1 Pop	lahunen ti cane
C	1773	Buluc Kaan	1 Pop	bulucen ti hoe
B	1774	Lahca Muluc	1 Pop	lahcaben ti uace
A	1775	Oxlahun Hiix	1 Pop	oxlahunen ti uuce
F	1776	Hunil Cauac	1 Pop	hunen ti uaxace
E	1777	Cabil Kaan	1 Pop	caen ti bolone
D	1778	Oxil Muluc	1 Pop	oxen ti lahune
C	1779	Canil Hiix	1 Pop	canen ti buluce
A	1780	Hoil Cauac	1 Pop	hoen ti lahcabe
G	1781	Uacil Kan	1 Pop	uacen ti oxlahune
F	1782	Uucil Muluc	1 Pop	uucen ti hune
E	1783	Uaxac Hiix	1 Pop	uaxacen ti cae

E	1766	Quattro Muluc	Uno Pop	quattro a undici
D	1767	Cinque Ix	Uno Pop	cinque a dodici
B	1768	Sei Cauac	Uno Pop	sei a tredici
A	1769	Sette Kan	Uno Pop	sette a uno
G	1770	Otto Muluc	Uno Pop	otto a due
F	1771	Nove Ix	Uno Pop	nove a tre
D	1772	Dieci Cauac	Uno Pop	dieci a quattro
C	1773	Undici Kan	Uno Pop	undici a cinque
B	1774	Dodici Muluc	Uno Pop	dodici a sei
A	1775	Tredici Ix	Uno Pop	tredici a sette
F	1776	Uno Cauac	Uno Pop	uno a otto
E	1777	Due Kan	Uno Pop	due a nove
D	1778	Tre Muluc	Uno Pop	tre a dieci
C	1779	Quattro Ix	Uno Pop	quattro a undici
A	1780	Cinque Cauac	Uno Pop	cinque a dodici
G	1781	Sei Kan	Uno Pop	sei a tredici
F	1782	Sette Muluc	Uno Pop	sette a uno
E	1783	Otto Ix	Uno Pop	otto a due

C	1784	Bolon Cauac	1 Pop	bolonen ti oxe
B	1785	Lahun Kaan	1 Pop	lahunen ti cane
F	1786	Buluc Muluc	1 Pop	bulucen ti hoe
E	1787	Lahca Hiix	1 Pop	lahcaben ti uace
D	1788	Oxlahun Cauac	1 Pop	oxlahunen ti uuce

² U bukil kin yetel u maya uinalob. Uob lae, ca hatzobtuba, tumenel oxlahunpiz haab u cuch tu dzocol u cuch haab lae; hetun Kane, hunhunkal haab u cuch; heixtun u xoc yuile, bolonhunchunppel utial hunkal yetel ixmakaba kine hoppel; hunhunkal kin u cuch xane: lay u yuil uaxac lahunpiz lae; heuac layli u uudz hun kan u lubul pop u chun haabe, ca zutnac tu caaten lae. ³ Bay u binel u xoc yetel u ximbal cin chicbezic lae, tumenel dzoc u dzocol u cuch oxlahun Kan ti Lakin 1749 años dzocic u than lae; hetun lic u cumtal helelae Hunil Mulue lae, ti Xaman, u yaxchun u ximbal u xoc ti yabil 1750 años, lay cumlahi lae, licil u binel u than Muluc ti Xaman.

C	1784	Nove Cauac	Uno Pop	nove a tre
B	1785	Dieci Kan	Uno Pop	dieci a quattro
F	1786	Nove Muluc	Uno Pop	nove a cinque
E	1787	Dodici Ix	Uno Pop	dodici a sei
D	1788	Tredici Cauac	Uno Pop	tredici a sette

² Sequenza dei giorni nei mesi maya. I mesi sono divisi in tredici numeri che servono per indicare il primo giorno di ogni anno. L' (Ahau) Katun è formato da venti anni (di 360 giorni). Il mese lunare, ventinove giorni. I giorni senza nome sono cinque. Ogni mese è formato da venti giorni e i mesi sono diciotto. È terminata una serie quando il giorno Uno Kan, primo giorno di Pop, tornerà ad essere il primo giorno dell'anno nuovo. ³ Così va avanti il computo come lo annoto qui. Così dopo il Tredici Kan all'oriente nell'anno 1749, viene l'Uno Muluc al nord, cominciando nell'anno 1750.

[XXXIV]

¹ Hunil Muluc u hunte Pop: ichil u habil 1750, hunen ti uaxace	
² Uaxac Muluc u hunte Uoo, uaxacen ti cae	2
³ Cabil Muluc u hunte Zip, caen ti bolone	9
⁴ Oxil Muluc, u hunte Zeec, oxen ti lahune	10
⁵ Canil Muluc u hunte Yax kin, canen ti buluce	11
⁶ Buluc Muluc u hunte Mool, bulucen ti hoe	5
⁷ Hoil Muluc u hunte Dcheen, Hoen ti lahcaen	12

[XXXV]

1758 Bolon Muluc	1 Pop 9_3	9 Hiix 16 Zeec
1759 Lahun Hiix	1 Pop 10_4	10 Men 11 Zeec
1760 Buluc Cauac	1 Pop 11_5	11 Cib 6 Zeec
1761 Lahca Kan	1 Pop 12_6	12 Caban 1 Zeec
1762 Oxlahun Muluc	1 Pop 13_7	13 Edznab 16 Zoodz
1763 Hunil Hix	1 Pop 1_8	1 Cauac 11 Zoodz
1764 Canil Cauac	1 Pop 2_9	2 Ahau 6 Zoodz
1765 Oxil Kan	1 Pop 3_10	3 Imix 1 Zoodz
1766 Canil Muluc	1 Pop 4_11	4 Ik 16 Zip

[XXXIV – Tavola dei portatori di Uinal]

Uno Muluc	Uno Pop: nell'anno 1750, uno a otto	
Otto Muluc	Uno Uo, otto a due	2
Due Muluc	Uno Zip, due a nove	9
Tre Muluc	Uno Zec, tre a dieci	10
Quattro Muluc	Uno Yaxkin, quattro a undici	11
Undici Muluc	Uno Mool, undici a cinque	5
Cinque Muluc	Uno Dchen, cinque a dodici	12

[XXXV – Tavola dei portatori dell'anno]

1758 Nove Muluc	1 Pop 9_3	9 Ix 16 Zec
1759 Dieci Ix	1 Pop 10_4	10 Men 11 Zec
1760 Undici Cauac	1 Pop 11_5	11 Cib 6 Zec
1761 Dodici Kan	1 Pop 12_6	12 Caban 1 Zec
1762 Tredici Muluc	1 Pop 13_7	13 Edznab 16 Zodz
1763 Uno Ix	1 Pop 1_8	1 Cauac 11 Zodz
1764 Due Cauac	1 Pop 2_9	2 Ahau 6 Zodz
1765 Tre Kan	1 Pop 3_10	3 Imix 1 Zodz
1766 Quattro Muluc	1 Pop 4_11	4 Ik 16 Zip

1767	Hoil Hiix	1 Pop	5_12	5 Akbal	11 Zip
1768	Uacil Cauac	1 Pop	6_13	6 Kan	6 Zip
1769	Uucil Kan	1 Pop	7_1	7 Chicchan	1 Zip
1770	Uaxac Muluc	1 Pop	8_2	8 Cimi	16 Uo
1771	Bolon Hiix	1 Pop	9_3	9 Manik	11 Uo
1772	Lahun Cauac	1 Pop	10_4	10 Lamat	6 Uo
1773	Buluc Kan	1 Pop	11_5	11 Muluc	1 Uo
1774	Lahca Muluc	1 Pop	12_6	12 Oc	16 Pop

¹ Heix Ahau bin tac te lae: Cauac u hunte Pop, ahcuch haab, yahal cab tu caten u kinil haab lae, u cutal Ahau Katún lae, tu hach kinil, tu kabaix cu cutal; ma tuzbili, hunhunkal haab u cuchob hunhuntul.

² Hetun canpelie ixmakaba, licil u baxal hoppel haabie yetel Cauace, bacacix tilic u cutal Katunie Kan, licil yalic u than tulacal.

³ Bay hoppel kin ixmakaba amai haabe, bayx amai u hidzil Katunob lae, hoppel haab u baxal u mol Box Katun heix u tzolan u uichob Katunob lae can tzolob.

⁴ He u yaxchune u tzolole, lay u haabil u ziyán c'Ahlohil ti Jesucristo, u tohil yokol tulacal xocob, laix licil u thulabai u pach, tumenel uchben maya xocob, u xoc kilacabilob lae.

1767	Cinque Ix	1 Pop	5_12	5 Akbal	11 Zip
1768	Sei Cauac	1 Pop	6_13	6 Kan	6 Zip
1769	Sette Kan	1 Pop	7_1	7 Chicchan	1 Zip
1770	Otto Muluc	1 Pop	8_2	8 Cimi	16 Uo
1771	Nove Ix	1 Pop	9_3	9 Manik	11 Uo
1772	Dieci Cauac	1 Pop	10_4	10 Lamat	6 Uo
1773	Undici Kan	1 Pop	11_5	11 Muluc	1 Uo
1774	Dodici Muluc	1 Pop	12_6	12 Oc	16 Pop

¹ L'Ahau è così: Cauac primo giorno di Pop, primo giorno dell'anno. Il giorno dopo comincia l'Ahau Katun, e quel giorno gli da il nome. Non ci si può sbagliare, sono di venti anni ciascuno. ² Ogni quattro anni vi è un giorno senza nome, negli anni Cauac. Per cui, quando comincia il Katun con Kan, si contano tutti.

³ Così, come vi sono cinque giorni senza nome alla fine di ogni anno, così anche, ogni volta che termina uno di questi Katun, si contano cinque giorni del Box Katun.

⁴ I Katun sono collocati in quattro gruppi. Il primo di essi è l'anno della nascita di Nostro Signore redentore Gesù Cristo, che è il vero computo, quello che sta sopra tutto. Il computo che seguivano gli antichi maya, è quello del secondo gruppo, in cui si trovano i giorni d'inizio anno dei quattro gruppi suddetti.

⁵ He u ca tzolole lay u cuch haabob tu can tukil caanobe he tun ti yox tzolole: lay Katunob licil u natabal u lamaytun, u yail haab,licil u yuchul maya cimilob yetel pecotziltacob, tu thanobe; heuac ma oczahben ti olili, he lae babahunili uchac u dchaabalobie. ⁶ Heklay zanzamal xoc yan ichil uinal: hunhunkal kine bin a caah a chicancunte unah ilabalic yetel u yoheltabal u yooc uiil, u yoc nal, u kin col, u yoc buul, u yoc chicam, ib, yetel yoc taman, tulacal u bal colob; hetun u uac tzole lay, uabal ti uinalile tac luban tac ti kinbezabal. ⁷ He tun lo yetel u chucan u yahma yetel u nahma dzibtabal u yube, ua mac yan u yol u yohelte, ma hunppel tuba uchac, ca dzibtic t'lobale, te ilic u dzabal tun lae, cancantul ti ahauob cuchie hun dzit, ti tun lic u yalabale cankal haab catac uaclahun pizi yetel ixmakaba Katún, amal u uatal tun; uaix ma u chicantal toone, yani u man u uudz Katun, ti ma u caxantabal tune dzaptune; molcab bin. Ualhebal cabin yanac u tunil; uaix ca dzit uaix ox dzit lae.

⁵ Nel terzo gruppo si trovano i Katun e la descrizione di quello che corrisponde a ciascuno di essi, come i giorni infausti in cui avvengono morti repentine e altre calamità. Anche se non vi si crede, questo è quello che si sa di questi giorni. ⁶ Ecco qui il computo giornaliero dei mesi: di venti giorni in venti giorni si fa la spiegazione, perché si sappia quello che si deve seminare, i giorni per raccogliere il mais, la semina dei fagioli, del mais, della jícama, del cotone, e tutto quanto concerne le coltivazioni di mais. Nel sesto gruppo si trova la spiegazione di ciò che si deve raccogliere e esporre al sole nei mesi corrispondenti. ⁷ Questo è ciò che si deve scrivere perché lo sappia chi di dovere. Non uno alla volta, ma per quattro alla volta si scrive ciò che concerne gli Ahau passati, essendo ogni gruppo di ottanta anni più i sedici giorni del Katun senza nome che si contano ogni volta che si erge un monumento di pietra; anche se non sono per noi visibili, devono trascorrere in ogni serie di Katun. Dopo averli cercati si raggruppano, e così insieme si esprimeranno quando avranno la loro pietra, sia che sia dopo 2 o dopo 3 anni.

⁸ Helel tu lahun piz u kinil yuil mayo, tu haabil 1756 años, tu cuch haab ah Uucil Cauac, tu bolonhun u kinil Muan, ti hoppi in dzibtic u habil Katunob, hencen bal kinil cat culhi tu dzibob, c'kilacabilob, licil u xocicob u coodz Katún, ahkatunob, heix chunpahanil tumenelob uchic tu cuch haab Ox uaxac, Ahau Katun hoppanil tumenelob; yoklal lay cin thulic u pach ua bay turnen, yan hoyan hoppanil tu dzibobe.

⁹ Heuac buluc Ahau Katun tumenel bay cu yahaulil ca oci dzulob uay tac luumile utial yocezon ti cristianoile; lay tun chunpahanil tu thanob, heuac he tun Uaxac Ahau lae ma tac dzulob cuchie, lay uchci u yocol kebanthan tiob kuyem uinic uchie. Heuac lay tu u chun u yoheltahob u kuchul u kin yahal cab tiob, tu okmayil u cuxtalob. ¹⁰ Lay chunpahci u yocol kebanthan tiob u nathob u kuchul u kinil u toppal oxlahun tzuc Nichte tumenel Hunacceel, u Halach uinicil Mayapan ichpaa, lay chunbez u hokol u boe nichte tu nii utial u dziboltic chuplal; heuac yoklal nadzan u kinil yetel kuchul u cah u kinil u Katunil dzantiob tumenel u noh ahauob, heklay Cetzacuat, yetel ah buluc Am u kaba tumenob u yahkinob yetel u ahmiyatzob, heklay Montezumae.

⁸ Il 10 maggio 1756 fu nell'anno Sette Cauac, diciassettesimo giorno del mese Muan, in cui cominciai a scrivere gli anni del Katun, tutto ciò che successe al tempo dei nostri antenati, e che scrissero, da quando cominciarono a contare le loro serie di Katun, quando cominciò per loro il nuovo anno del Katun Otto Ahau. Così lo interpretai dai loro scritti.

⁹ Si contava il Katun Undici Ahau quando entrarono gli stranieri in questo paese, per insegnarci il Cristianesimo. Dicono che cominciava. Ma questo Katun Otto Ahau passò prima dell'arrivo degli stranieri, e fu in esso che cominciò la discordia tra gli uomini di culto, e fu quando cominciarono a sapere che era già cominciata l'epoca in cui si sarebbe dissipata l'oscurità in cui vivevano. ¹⁰ Cominciò la discordia tra loro, e così seppero che era arrivata l'epoca in cui sarebbe sbocciato il tredicesimo fiore; perché Hunac Ceel, governatore di Mayapan Ichpa, cominciò ad usare l'aroma dei fiori per le donne che desiderava; perché si avvicinava l'epoca che avevano segnalato loro i loro grandi re, come Quetzalcoatl, e Buluc Am, e i sacerdoti e saggi come Moctezuma.

¹¹ Lay bin dzaanil yetel mekmail u tunil cab yetel yibnil cab ti ahkinob Chilam, Napuctun yetel ahkin Pech u picil hunil u yahal cab tiob ualcil ti oxlahun ti uuc u yahal cab. Lay u natciob kuch u kinil tumenel lic u xocicob u picul Katun ah Xupan Nauat yetel ahkin teppanciz lay bin dzaanil tu than noh ahkin Chilambalam.

¹² Lay tun tin dchaah u hool u xocol Katunob, tumenob bay u natmail dzul español conquistador señor don Cosme de Burgos uchie Uaxac Ahau, turnen ti uchul tulacali bala lay tin thulah u pach, heix chumpahanile holhunkal haab eatac cankal haab caix tac canppel haab, hele Iae licil in chunbezic 384 lae.

¹³ Lay tun licil u bin yalcab lae. Lay tin hokzah yan cabal lae, bin u thulpachte, he max yohele ca u cetbez ua yan tuzie. Lay u uich ahauob lae dchaateob tin hokzah, turnen tu haabil de 1392 años cuchie uucil Cauac ahcuch haab, cuchie ca cuihi uaxac Ahau lae tu Katunil lae.

¹¹ Così sta scritto sulle pietre e nei libri dei sacerdoti Chilam Balam, Na Puc Tun e Ah Kin Pech, nei libri che insegnano loro dal principio del mondo: così seppero che stava arrivando l'epoca, poiché quando indagarono i Katun, Ah Xupan Nauat e gli altri sacerdoti, videro che così stava scritto, e così lo disse il gran sacerdote Chilam Balam.

¹² Così è come tirai le somme dei loro Katun, e secondo le conoscenze del conquistatore spagnolo Cosme de Burgos: l'Otto Ahau che è passato e dopo il quale sono successe tutte le cose che ho narrato, cominciarono 384 anni fa, che sono quelli trascorsi fino ad oggi. ¹³ Così comprovai quello che viene qui di seguito, e che potrà comprovare colui che sappia, per vedere se va bene o no. Le effigi dei re che scoprii eccole qua. L'anno 1392 fu un anno Sette Cauac, dopo il quale cominciò il Katun Otto Ahau.

[XXXVI]

- ¹ Tu haabil de 1392 años ca culhi Uaxac Ahau lae 7 Cauac.
- ² Tu habil 1416 ca culhi Uac Ahau lae 5 Cauac,
- ³ Tu habil 1440 ca culhi Can Ahau 3 Cauac
- ⁴ Tu habil 1464 ca culhi Cabil Ahau 1 Cauac,
- ⁵ Tu habil 1488 ca culhi Oxlahun Ahau 12 Cauac,
- ⁶ Tu habil 1512 ca culhi Buluc Ahau 10 Cauac
- ⁷ Tu habil 1536 ca culhi Bolon Ahau 8 Cauac
- ⁸ Tu habil 1560 ca culhi Uuc Ahau 6 Cauac
- ⁹ Tu habil 1584 ca culhi Ho Ahau 4 Cauac
- ¹⁰ Tu habil 1608 ca culhi Ox Ahau 2 Cauac
- ¹¹ Tu habil 1632 ca culhi Hun Ahau 13 Cauac
- ¹² Tu habil 1656 ca culhi Lahca Ahau 11 Cauac
- ¹³ Tu habil 1680 ca culhi Lahun Ahau 9 Cauac
- ¹⁴ Tu habil 1704 ca culhi Uaxac Ahau 7 Cauac
- ¹⁵ Tu habil 1728 ca culhi Uac Ahau 5 Cauac
- ¹⁶ Tu habil 1752 ca culhi Can Ahau 3 Cauac
- ¹⁷ Tu habil 1776 ca culhi Cabil Ahau (1) 1 Cauac
- ¹⁸ Tu habil 1800 ca culhi Oxlahun Ahau(1) 12 Cauac

XXXVI, 17-18: Gli ultimi anni annotati con (1) sono scritti con calligrafia diversa.

[XXXVI – Tavola degli Ahau Katun]

- ¹ Nel 1392 cominciò l’Otto Ahau, dopo il Sette Cauac.
- ² Nel 1416 cominciò il Sei Ahau, dopo il Cinque Cauac.
- ³ Nel 1440 cominciò il Quattro Ahau, dopo il Tre Cauac.
- ⁴ Nel 1464 cominciò il Due Ahau, dopo l’Uno Cauac.
- ⁵ Nel 1488 cominciò il Tredici Ahau, dopo il Dodici Cauac.
- ⁶ Nel 1512 cominciò l’Undici Ahau, dopo il Dieci Cauac.
- ⁷ Nel 1536 cominciò il Nove Ahau, dopo l’Otto Cauac.
- ⁸ Nel 1560 cominciò il Sette Ahau, dopo il Sei Cauac.
- ⁹ Nel 1584 cominciò il Cinque Ahau, dopo il Quattro Cauac.
- ¹⁰ Nel 1608 cominciò il Tre Ahau, dopo il Tredici Cauac.
- ¹¹ Nel 1632 cominciò l’Uno Ahau, dopo il Tredici Cauac.
- ¹² Nel 1656 cominciò il Dodici Ahau, dopo l’Undici Cauac.
- ¹³ Nel 1680 cominciò il Dieci Ahau, dopo il Nove Cauac.
- ¹⁴ Nel 1704 cominciò l’Otto Ahau, dopo il Sette Cauac.
- ¹⁵ Nel 1728 cominciò il Sei Ahau, dopo il Cinque Cauac.
- ¹⁶ Nel 1752 cominciò il Quattro Ahau, dopo il Tre Cauac.
- ¹⁷ Nel 1776 cominciò il Due Ahau, dopo l’Uno Cauac.
- ¹⁸ Nel 1800 cominciò il Tredici Ahau, dopo il Dodici Cauac.

[XXXVII]

¹ Laytun Ahau Katun cu binel u cuch tu uucppel haab, lay u chun u cuch helelae, oxlahun piz haab u binel ca dzococ u cuch haab lae, tu haabil 1776 u dzocol uale; he than yetel u bel tu yahaulil lae; lay than yan ichil u cuch habil lae, tumenelob ahbobatob Chilambalam lae.

² Uucil Abnal u hedz Katun. Uucten u yail uaytu Chidcheenitza lae, uacchu uac nal ti Nohol, u yahez u nee zasztanha, ah bacocol u uich,cimen u uich tu yahaulil,ubalic u tzicil, tu than zinicil, u than tu hunal, u kat tzicil; heuac ma yolah tzici tu yahaulil cabobi; heuac bin dzococ ti; heuac tzicilil hun pay yan yol tzicil, halili ci tu cal u tzicil tu hunal, chikintanhan u poop, u dzam. ³ Tu yahaulil ti yuchul maya cimil, xekik u cuch lae, yetel zatay batabili; ti u yuchul edzel edzi, thuch luum ich, ppuz lampach tumenel u yahaulil cabobi; bin mucchahac u Halach uinicil cahi, turnen zinic zinicil, macic yetel dzoczic zidzil, yetel xekik, oxmultun tze.

⁴ He ua coc ach tu yaal, coc ach tu uah; tu kinil yan zac a uex, a nok, chenbel uah u uah; hulom kuk, ulom yaxum, yakab kax te kaxanon; ulan mut ahkayum mut, ulan tzimintee poi, ahtzimin muc, hauzic patan tu Chidcheenitza lae.

[XXXVII – Katun Quattro Ahau]

¹ Il presente Ahau Katun è già trascorso per sette anni e ne mancano tredici perché termini. Il suo anno iniziale fu il 1776. Gli avvenimenti di quell'anno sono descritti qui da profeti quali Chilam Balam.

² Ucil Abnal fonda Katun. Vi sono molte piaghe a Chichén Itzá. Sei zucche e sei pannocchie di mais a sud. Quando si sveglia il contadino, all'alba, ha il volto triste, parla da solo e lavora da solo. Chiede obbedienza, e non vuole obbedire ai governanti; ma terminerà l'obbedienza, perché una cosa è che voglia obbedire e un'altra che lo faccia da solo. Con la stuoia e il letto rivolti a ponente.

³ Nella sua epoca vi sarà moria dei maya per il vomito di sangue, e governatori stranieri. In ginocchio e con la schiena ripiegata i governanti saranno seppelliti dalla piaga delle formiche. Invidia, vomito di sangue, mucchi di ossa umane, molta meschinità nei cibi e nelle bevande. ⁴ I tuoi abiti biancheggeranno all'arrivo della primavera, e con le mani doloranti e legate. Ci arriva il fagiano canterino, e la borsa sulla groppa del cavallo per raccogliere il tributo a Chichén Itzá.

⁵ Tancoch Katun utzi, tancochix ma utzi xani, bin yanac lob yetel yal; uucten bin lubbal, lay bin tepalnac ahchicum ek tu caanil; yax aclam, yax ahyax coc ahmute, ahzazah: maix mac ahan tumenel mute, dchenchen u xicin ti bal tulacal. ⁶ Lay u uich Can Ahau Katun yan helelae, lay uchci maya cimil yetel ocnal kuchil, ti u yulel u yanal than; lay bin u bel Can Ahau Katun, tu than Chilambalam lae, tumenel lay kilacabilob uchi ca u tzolah u than Katun lae.

⁷ Tumenel tit cuihi tu habil de 1752 años, tu cuch haab Oxil Cauac, lay in cumcimtic tu yax chun ilabal heix yan canal tulacal lae, dzoc u manel u kinil tulacal, tumenel dzoc u uudz Katun.

⁸ CAN AHAU 4

1752	Oxil Cauac	hunte pop	oxen ti lahun
1753	Canil Kaan	hunte pop	canen ti buluce
1754	Hoil Muluc	hunte pop	hoen ti lahcabe
1755	Uac Hiix	hunte pop	uacen ti oxlahunen
1756	Uucil Cauac	hunte pop	uucen ti hune
1757	Uaxacil Kaane	hunte pop	uaxacen ti cae
1758	Bolon Muluc	hunte pop	bolonen ti oxe
1759	Lahun Hiix	hunte pop	lahunen ti cane
1760	Buluc Cauac	hunte pop	bulucen ti hoe
1761	Lahca Kan	hunte pop	lahcaben ti uace
1762	Oxlahun Muluc	hunte pop	oxlahunen ti uuce

⁵ Metà del Katun è buono, l'altra metà è cattivo: vi saranno cattiveria e disgrazie. Così ogni volta che reggeranno cattive stelle nel cielo. Il fagiano sarà la sveglia: solo che è completamente sordo che non verrà svegliato dal fagiano. ⁶ Ecco qua l'effigie di questo Katun Quattro Ahau, in cui vi fu moria di maya, a tal punto che entrò la "zpoiloterà" nelle case. Arrivò un'altra lingua. Questa è la storia di questo Katun quattro Ahau, dice Chilam Balam, poiché così la spiegò ai nostri antenati.

⁷ Nell'anno 1752 fu l'anno Tre Cauac. Ho scritto questo visto che ormai già tutto successe, la serie dei Katun è già terminata.

⁸ **Katún Quattro Ahau**

Anni	anni maya	1° mese	Bukxoc
1752	Tre Cauac	Uno Pop	tre a dieci
1753	Quattro Kan	Uno Pop	quattro a undici
1754	Cinque Muluc	Uno Pop	cinque a dodici
1755	Sei Ix	Uno Pop	sei a tredici
1756	Sette Cauac	Uno Pop	sette a uno
1757	Otto Kan	Uno Pop	otto a due
1758	Nove Muluc	Uno Pop	nove a tre
1759	Dieci Ix	Uno Pop	dieci a quattro
1760	Undici Cauac	Uno Pop	undici a cinque
1761	Dodici Kan	Uno Pop	dodici a sei
1762	Tredici Muluc	Uno Pop	tredici a sette

1763	Hunil Hiix	hunte pop	hunnen ti uaxace
1764	Cabil Cauac	hunte pop	caen ti bolone
1765	Oxil Kaan	hunte pop	oxen ti lahune
1766	Canil Muluc	hunte pop	canen ti buluce
1767	Hoil Hiix	hunte pop	hoen ti lahcabe
1768	Uacil Cauac	hunte pop	uacen ti oxlahune
1769	Uucil Kan	hunte pop	uucen ti hune
1770	Uaxac Muluc	hunte pop	uaxacen ti cae
1771	Bolon Hiix	hunte pop	bolonen ti oxe. U dzoc
1772	Lahun Cauac	hunte pop	lahunen ti cane
1773	Buluc Kaan	hunte pop	bulucen ti hoe
1774	Lahca Muluc	hunte pop	lahcaben ti uace
1775	Oxlahun Hiix	hunte pop	oxlahunen ti uuce

⁹ Canppel haab ixmakaba lay licil u dzocol 24 años, hunkal haab. Canppel haab ixmakaba lay cicil u dzocol; canppel ixmakaba kin, u yail haab lae, ca tun culac u yanal Ahau Katun lae cabil Ahau lae.

1763	Uno Ix	Uno Pop	uno a otto
1764	Due Cauac	Uno Pop	due a nove.
1765	Tre Kan	Uno Pop	tre a dieci
1766	Quattro Muluc	Uno Pop	quattro a undici.
1767	Cinque Ix	Uno Pop	cinque a dodici.
1768	Sei Cauac	Uno Pop	sei a tredici.
1769	Sette Kan	Uno Pop	sette a undici.
1770	Otto Muluc	Uno Pop	otto a due.
1771	Nove Ix	Uno Pop	nove a tre. Termina.
1772	Dieci Cauac	Uno Pop	dieci a quattro.
1773	Undici Kan	Uno Pop	undici a cinque.
1774	Dodici Muluc	Uno Pop	dodici a sei.
1775	Tredici Ix	Uno Pop	tredici a sette.

⁹ Gli ultimi quattro anni dei ventiquattro sono senza nome, 20 anni. Quattro anni senza nome terminano l'Ahau Katun. Sono i giorni chiamati nefasti, e poi comincia l'altro Katun Ahau, che è il Due Ahau.

[XXXVIII] CABIL AHAU

¹ U yax chun cabil Ahau

1776	Hunil Cauac	hunte Pop	Hunen ti uaxace
1777	Cabil Kaan	hunte Pop	Caen ti bolone
1778	Oxil Muluc	hunte Pop	Oxen ti lahune
1779	Canil Hiix	hunte Pop	Canen ti buluce
1780	Hoil Cauac	hunte Pop	Hoen ti lahcabe
1781	Uacil Kaan	hunte Pop	Uacen ti oxlahune
1782	Uucil Muluc	hunte Pop	Uucen ti hune
1783	Uaxacil Hiix	hunte Pop	Uaxacen ti cae
1784	Bolon Cauac	hunte Pop	Bolonen ti oxe
1785	Lahun Kaan	hunte Pop	Lahunten ti cane
1786	Buluc Muluc	hunte Pop	Bulucen ti hoe
1787	Lahcab Hiix	hunte Pop	Lahcaben ti uace
1788	Oxlahun Cauac	hunte Pop	Oxlahun ti uuce
1789	Hunil Kaan	hunte Pop	Hunen ti uaxace
1790	Cabil Muluc	hunte Pop	Caen ti bolone
1791	Oxil Hiix	hunte Pop	Oxen ti lahune
1792	Canil Cauac	hunte Pop	Canen ti buluce
1793	Hoil Kaan	hunte Pop	Hoen ti lahcabe
1794	Uacil Muluc	hunte Pop	Uacen ti oxlahune
1795	Uucil Hiix	hunte Pop	Uucen ti hune
1796	Uaxac Cauac	hunte Pop	Uuaxacen ti cae

[XXXVIII] Katún Due Ahau

¹ Comincia il Katún Due Ahau

Anni	anni maya	1° mese	Bukxoc
1776	Uno Cauac	Uno Pop	uno a otto
1777	Due Kan	Uno Pop	due a nove
1778	Tre Muluc	Uno Pop	tre a dieci
1779	Quattro Ix	Uno Pop	quattro a undici
1780	Cinque Cauac	Uno Pop	cinque a dodici
1781	Sei Kan	Uno Pop	sei a tredici
1782	Sette Muluc	Uno Pop	sette a uno
1783	Otto Ix	Uno Pop	otto a due
1784	Nove Cauac	Uno Pop	nove a tre
1785	Dieci Kan	Uno Pop	dieci a quattro
1786	Undici Muluc	Uno Pop	undici a cinque
1787	Dodici Ix	Uno Pop	dodici a sei
1788	Tredici Cauac	Uno Pop	tredici a sette
1789	Uno Kan	Uno Pop	uno a otto
1790	Due Muluc	Uno Pop	due a nove
1791	Tre Ix	Uno Pop	tre a dieci
1792	Quattro Cauac	Uno Pop	quattro a undici
1793	Cinque Kan	Uno Pop	cinque a dodici
1794	Sei Muluc	Uno Pop	sei a tredici
1795	Sette Ix	Uno Pop	sette a uno
1796	Otto Cauac	Uno Pop	otto a due

[XXXIX] U uinalil :U: yetel mez

¹ Tu cuch haab bolon Muluc, u hunte Pop, ti haab 1758 años: bolonen ti oxe.

Oxil Muluc	1 Uo	oxen ti lahune	10
Lahun Muluc	1 Zip	lahunen ti cane	4
Canil Muluc	1 Zoodz	canen ti buluce	11
Buluc Muluc	1 Zeec	bulucen ti hoe	5
Hoil Muluc	1 Xul	hoen ti lahcabe	12
Lahcab Muluc	1 Yaxkin	lahcaben ti uace	6
Uacil Muluc	1 Mool	uacen ti oxlahune	13
Oxlahun Muluc	1 Dcheen	oxlahunen ti uuce	7
Uucil Muluc	1 Yaax	uucen ti hune	1
Hunil Muluc	1 Zaac	hunen ti uaxace	8
Uaxac Muluc	1 Ceeh	uaxacen ti cae	2
Cabil Muluc	1 Maac	caen ti bolone	9
Bolon Muluc	1 Kankin	bolonen ti oxe	3
Oxil Muluc	1 Moan	oxen ti lahune	10
Lahun Muluc	1 Paax	lahunen ti cane	4
Canil Muluc	1 Kayab	canen ti buluce	11
Buluc Muluc	1 Cunku	Bulucen ti hoe	5
Hoil Muluc	ixmakaba kin lae.		

[XXXIX] Computo dei mesi di ogni anno

¹ L'anno Nove Muluc, primo giorno di Pop, nell'anno 1758 da 9 a3.

Tre Muluc	Uno Uo	tre a dieci	10
Dieci Muluc	Uno Zip	dieci a quattro	4
Quattro Muluc	Uno Zodz	quattro a undici	11
Undici Muluc	Uno Zec	undici a cinque	5
Cinque Muluc	Uno Xul	cinque a dodici	12
Dodici Muluc	Uno Yaxkin	dodici a sei	6
Sei Muluc	Uno Mool	sei a tredici	13
Tredici Muluc	Uno Chen	tredici a sette	7
Sette Muluc	Uno Yax	sette a uno	1
Uno Muluc	Uno Zac	uno a otto	8
Otto Muluc	Uno Ceh	otto a due	2
Due Muluc	Uno Mac	due a nove	9
Nove Muluc	Uno Kankin	nove a tre	3
Tre Muluc	Uno Moan	tre a dieci	10
Dieci Muluc	Uno Pax	dieci a quattro	4
Quattro Muluc	Uno Kayab	quattro a undici	11
Undici Muluc	Uno Cumkú	undici a cinque	5

Qua ci sono i giorni senza nome.

Lahun Hiix	hunte Pop	tu habil 1759	lahunen ti cane	4
Canil Hiix	hunte Uoo		canen ti buluce	11
Buluc Hiix	hunte Zip		bulucen ti hoe	5
Hoil Hiix	hunte Zoodz		hoen ti lahcabe	12
Lahcab Hiix	hunte Zeec		lahcaben ti uace	6
Uacil Hiix	hunte Xul		uacen ti oxlahune	13
Oxlahun Hiix	hunte Yaxkin		oxlahunen ti uuce	7
Uucil Hiix	hunte Mool		uucen ti hune	1
Hunil Hiix	hunte Dcheen		hunen ti uaxace	8
Uaxacil Hiix	hunte Yaax		uaxacen ti cae	2
Cabil Hiix	hunte Zaac		caen ti bolone	9
Bolon Hiix	hunte Ceeh		bolonen ti oxe	3
Oxil Hiix	hunte Maac		oxen ti lahune	10
Lahun Hiix	hunte Kankin		lahunen ti cane	4
Canil Hiix	hunte Moan		canen ti buluce	11
Buluc Hiix	hunte Paax		bulucen ti hoe	5
Hoil Hiix	hunte Kayab		hoen ti lahcabe	12
Lahcab Hiix	hunte Cunku		lahcaben ti uace	6
Uacil Hiix	hunte ixmakabakin.			

Dieci Ix	Uno Pop, nell'anno 1759	dieci a quattro	4
Quattro Ix	Uno Uo	quattro a undici	11
Undici Ix	Uno Zip	undici a cinque	5
Cinque Ix	Uno Zodz	cinque a dodici	12
Dodici Ix	Uno Zec	dodici a sei	6
Sei Ix	Uno Xul	sei a tredici	13
Tredici Ix	Uno Yaxkin	tredici a sette	7
Sette Ix	Uno Mol	sette a uno	1
Uno Ix	Uno Chen	uno a otto	8
Otto Ix	Uno Yax	otto a due	2
Due Ix	Uno Zac	due a nove	9
Nove Ix	Uno Ceh	nove a tre	3
Tre Ix	Uno Mac	tre a dieci	10
Dieci Ix	Uno Kankin	dieci a quattro	4
Quattro Ix	Uno Moan	quattro a undici	11
Undici Ix	Uno Pax	undici a cinque	5
Cinque Ix	Uno Kayab	cinque a dodici	12
Dodici Ix	Uno Cumkú	dodici a sei	6
Sei Ix	Cinque giorni	senza nome	

Buluc Cauac	hunte Pop	buluc ti hoe	1760 años	5
Hoil Cauc	hunte Uoo	hoen ti lahcabe		12
Lahca Cauac	hunte Zip	lahcaben ti nace		6
Uacil cauac	hunte Zoodz	uacen ti oxlahune		13
Oxlahun Cauac	hunte Zeec	oxlahunen ti uuce		7
Uucil Cauac	hunte Xul	uucen ti hune		1
Hunil Cauac	hunte Yaxkin	hunen ti uaxace		8
Uaxac Cauac	hunte Mool	uaxacen ti cae		2
Cabil Cauac	hunte Dcheen	caen ti bolone		9
Bolon Cauac	hunte Yaax	bolonen ti oxe		3
Oxil Cauac	hunte Zaac	oxen ti lahune		10
Lahun Cauac	hunte Ceeh	lahunen ti cane		4
Canil Cauac	hunte Maac	canen ti buluc		11
Buluc Cauac	hunte Kankin	bulucen ti hoe		5
Hoil Cauac	hunte Moan	hoen ti lahcabe		12
Lahcab Cauac	hunte Paax	lahcaben ti uace		6
Uacil Cauac	hunte Kayab	uacen ti oxlahune		13
Oxlahun Cauac	hunte Cumku	oxlahunen ti uuce		7
Uucil Cauac	hunte ixmakabakin	lae.		

Una época o Katún consta de 52 años.

Undici Cauac	Uno Pop	undici a cinque	Anno 1760	5
Cinque Cauac	Uno Uo	cinque a dodici		12
Dodici Cauac	Uno Zip	dodici a sei		6
Sei Cauac	Uno Zodz	sei a tredici		13
Tredici Cauac	Uno Zec	tredici a sette		7
Sette Cauac	Uno Xul	sette a uno		1
Uno Cauac	Uno Yaxkin	uno a otto		8
Otto Cauac	Uno Mool	otto a due		2
Due Cauac	Uno Chen	due a nove		9
Nove Cauac	Uno Yax	nove a tre		3
Tre Cauac	Uno Zac	tre a dieci		10
Dieci Cauac	Uno Ceeh	dieci a quattro		4
Quattro Cauac	Uno Mac	quattro a undici		11
Undici Cauac	Uno Kankin	undici a cinque		5
Cinque Cauac	Uno Moan	cinque a dodici		12
Dodici Cauac	Uno Pax	dodici a sei		6
Sei Cauac	Uno Kayab	sei a tredici		13
Tredici Cauac	Uno Cumkú	tredici a sette		7
Sette Cauac	cominciano i giorni senza nome.			
Un'epoca o Katun è formata da 52 anni.				

[XL]

¹ Lay u tzolan Katun lukci ti cab,ti yotoch Nonoual. Cante anilo Tutul Xiu, ti chikin Zuyua. U luumil u talelob Tulapan. Chicon ahthan cante bin ti Katun lic u ximbalob; ca uliob uaye yetel HoIon Chan Tepeuh, yetel u cuchulob; ca hokiob ti Petene uaxac Ahau bin yan cuchi, uac Ahau, can Ahau, cabil Ahau: cankal haab catac hunppel haab, turnen hun piz tun ah oxlahun Ahau cuchie, ca uliob uay ti Petene; cankal haab catac hunpel haab tu pakteil yetel cu ximbalob lukci tu luumilob, ca talob uay ti Petene. Chacnouitan lae: u añoil lae 81 años.

² Uaxac Ahau, uac Ahau, cabil Ahau, kuchci Chacnouitan ahMekat Tutul Xiu; hunppel haab minan ti hokal haab cuchi yanob Chacnouitan lae; lay u haabil lae 99 años.

[XL – Cronaca I]

¹ Speigazione delle epoche, da quando se ne andarono dalla casa di Nonoual. Erano già 4 Katun che i Tutul Xiu si erano stabiliti al ponente di Zuyua. Il luogo da dove venivano è Tulapan. Fu 4 Katun fa, quando partirono. Arrivò Holon Chan Tepeuh con i suoi sudditi qui nel Peten, quando era già passato il Katun 8 Ahau. Katun 6 Ahau, Katun 4 Ahau e Katun 2 Ahau fanno 81 anni, poiché era già passato un anno del Katun 13 Ahau quando arrivarono qui nel Peten. 81 anni camminarono insieme da quando se ne andarono dalla loro terra per venire nel Peten 81 anni.

² Katun 8 Ahau, Katun 6 Ahau, Katun 4 Ahau e katun 2 Ahauin cui arrivò a Chacnovitan Ahmekat tutul Xiu. Mancava un anno per completare 100 anni, quando era già a Chacnovitan, 99 anni.

³ Lay tun uchci u chicpahal tzucubte Ziyancaan, lae Bakhalal. Can Ahau, cabil Ahau, oxlahun Ahau: oxkal haab cu tepalob Ziyancaan ca emob uay lae; lay u haabil cu tepalob Bakhalal chuulte lay tun chicpahci Chidcheenitzalae 60 años.

⁴ Buluc Ahau, bolon Ahau, uuc Ahau, ho Ahau, ox Ahau, hun Ahau: uackal haab cu tepalob Chidcheenitza; ca paxi Chidcheenitza ca binob cahtal Chanputun; ti yanhi u yotochob ah-itzaob, kuyen uincob lae; lay u habil lae: 120 años.

⁵ Uac Ahau chucuc u luumil Chanputun. Can Ahau, cabil Ahau, oxlahun Ahau, buluc Ahau, Bolon Ahau, uuc Ahau, ho Ahau, ox Ahau, hun Ahau, lahca Ahau, lahun Ahau, uaxac Ahau paxci Chanputun. Oxlahun kal haab cu tepalob Chanputun tumenel Itza uincob ca talob u tzacle u yotochob tu caten; layx tun u Katunil binciob ah Ytzaob yalan che, yalan aban, yalan ak: ti numyaob lae. Lay u habil cu xinbal lae 260 años.

³ Fu quando venne scoperta la provincia di Ziyancan .
Katun 4 Ahau, Katun 2 Ahau, Katun 13 Ahau: 60 anni
governarono a Ziyancaan, e scesero qui. Sono gli anni in
cui governarono a Balacar, e si scoprì Chichen Itza, 60
anni.

⁴ Katun 11 Ahau, Katun 9 Ahau, Katun 7 Ahau,
Katun 5 Ahau, Katun 3 Ahau, Katun 1 Ahau: 120 anni
governano a Chichen Itza, quando fu distrutta, per cui
si stabilirono a Champoton, dove vivevano gli Itza,
uomini credenti, per 120 anni.

⁵ Katun 6 Ahau fu presa Champoton. Katun 4 Ahau,
Katun 2 Ahau, Katun 13 Ahau, Katun 11 Ahau, Katun 9
Ahau, Katun 7 Ahau, Katun 5 Ahau, Katun 3 Ahau,
Katun 1 Ahau, Katun 12 Ahau, Katun 10 Ahau, Katun 8
Ahau: fu distrutta Champoton. 260 governarono gli Itza
a Champoton, quando tornarono a stabilirsi. In
quest'epoca vissero sotto ai monti, dove soffrirono molte
privazioni. Passarono 260 anni.

XL, 3: Ziyancan] Bacalar.

⁶ Uac Ahau, can Ahau, cakal haab ca talob u hedzob u yotochob tu caten, ea tu zatahob Chakanputun. Lay u habil lae: 40 años.

⁷ Lay u katunil cabil Ahau u hedzi cab ah Cuytok Tutul Xiu Uxmal. Cabil Ahau, oxiahun Ahau, buluc Ahau; bolon Ahau, uuc Ahau, ho Ahau, ox Ahau, hun Ahau, lahca Ahau, lahun Ahau: ahunkal haab cu tepalob yetel u halach uinicil Chidcheenitza yetel Mayalpan. Lay u haabil cu xinbal ca uchi lae: 200 años.

⁸ Lay u Katunil buluc Ahau, bolon Ahau, uac Ahau, uaxac Ahau, paxci u halach uinicil Chidcheenitza tumenel u kebanthan Huna-ceel, ca uchti Chac Xib Chac Chidcheenitzae tu kebanthan Hunaceel; u halach-uinicil Mayalpan ichpae. Cankal haab catac lahun piz haab, tu lahun tun uaxac Ahau cuchie, lay u habil paxci tumenel ah-Zuyteyut Chan, yetel Tzuntecun, yetel Taxcal, yetel Pantemit, yetel Xuchucuet, yetel Ytzcuat, yetel Kakaltekat, lay u kaba uiniciob lae, uuctulob ah mayalpanob lae 70 años.

⁶ Katun 6 Ahau, Katun 4 Ahau, 40 anni al termine dei quali tornarono a stabilirsi, quando persero Champoton 40 anni.

⁷ Nel Katun 2 Ahau si stabilì a Uxmal Ahcuytok Tutul Xiu. Katun 2 Ahau, Katun 13 Ahau, Katun 11 Ahau, Katun 9 Ahau, Katun 7 Ahau, Katun 5 Ahau, Katun 3 Ahau, Katun 1 Ahau, Katun 12 Ahau, Katun 10 Ahau: 200 anni governarono insieme con i governanti di Chichen Itza e di Mayapan. Gli anni che passarono sono 200.

⁸ Nel Katun 11 Ahau, Katun 9 Ahau, Katun 6 Ahau, Katun 8 Ahau, fu sconfitto il governatore di Chichen Itza, poichè litigò con Hunaceel. Questo successe a Chac Xib Chac di Chichen Itza, con Hunaceel governatore di Mayapan ichpa. Sono 90 anni, perché nel decimo anno del Katun 8 Ahau fu la sconfitta da parte di Ah Zuyteyut Chan, Tzuntecum, Taxcal, Pantemit e Xuchucuet Itzcuat e Kakaltecat. Così si chiamavano questi sette uomini di Mayapán. 70 anni.

⁹ Layli u Katunil uaxac Ahau lay ca binob u pae Ah-Ulmi Ahau tumenel u uahaluahob yetel ah Ytzmal Ulil Ahau lae; oxlahun uudz u Katunilob ca paxob turnen Hunaceel, tumenel u dzabal u natob. Uac Ahau ca dzoci, hunkal haab catac lahun pizi. Lay u habil cu xinbal: 34 años.

¹⁰ Uac Ahau, can Ahau, cabil Ahau, oxlahun Ahau, buluc Ahau, chucuc u luurnil Ichpaa Mayapan, tumenel u pach tulum, tumenel multepal ich cah Mayalpan tumenel Ytza uinicob yetel Ulmil Ahau lae. Cankal haab catac oxpel haab; yocol buluc Ahau cuchi paxci Mayalpan ah-Uitzil dzul tanchah Mayapan. 83 años.

¹¹ Uaxac Ahau lay paxci Mayapan; lay u Katunil uac Ahau, can Ahau, cabil Ahau, lay haab cu xinbal ca yax mani Ezpañolez, u yax ilei caa luumi Yucatan tzucubte lae; oxkal haab paxac ichpa cuchie: 60 años.

⁹ Nel Katun 8 Ahau sconfissero il re Ah Ulmil poiché si inimicò il re di Itzamal, Ulil. Era da una serie di 13 Ahau-Katun che governavano, quando vennero sconfitti da Hunaceel, per punirli. Terminò nel Katun 6 Ahau. Passarono 30 anni.

¹⁰ Katun 6 Ahau, Katun 4 Ahau, Katun 2 Ahau, Katun 13 Ahau, Katun 11 Ahau, fu presa la fortezza di Mayapan, poiché aveva muraglie dietro, e poiché governavano congiuntamente. Fu presa dagli Itza con il re Ah Ulmil: 83 anni.

¹¹ Nel Katun 11 Ahau fu distrutta Mayapan da Ah Uitzil, signor dei dintorni di Mayapan. Katun 8 Ahau fu distrutta Mayapan, Katun 6 Ahau, Katun 4 Ahau, Katun 2 Ahau, questo era quello in corso quando arrivarono gli spagnoli per la prima volta, quando furono visti per la prima volta in questa provincia dello Yucatan, dopo 60 anni dalla distruzione della fortezza di Mayapan: 60 anni.

¹² Oxlahun Ahau, buluc Ahau, uchci maya. Cimil Ichpaa yetel noh kakil. Oxlahun Ahau cimci ah Pula; uacppel haab u bine Ima dzococ u xocol oxlahun Ahau cuchie, ti yanil u xocol haab ti lakin, cuchie canil Kaan, cumlahi Pop, tu holhun Zip catac oxpeli, bolon Imix u kinil lay cimci Ah-Pula. Lay tun año cu xinbal cuchie lae, ca oheltabac. Lay u xoc numeroil años lae: 1536 años. Cuchie oxkal haab paxac Ichpa cuchie lae.

¹³ Layli ma dzococ u xocol buluc Ahau lae lay ulci Ezpañolezob, kul uincob, ti lakin u talob ca uliob uay tac luumil lae. Bolon Ahau hoppci Cristianoil, uchci caput-zihil. Layli ichil u Katunil lae ulci yax Obizpo Toroba u kaba. Heix año cu xinbal cuchie1544

¹⁴ Yan cuchie uuc Ahau cimci yax Obispo de Landa, ichil u Katunil ho Ahau ca yax cahi Padre Manii, lay año lae1550

¹⁵ Lay año cu xinbal ca cahi Padre yok haa1552

¹⁶ Lay año cu xinbal ca uli Oidor, la ca paki Ezpital1559

¹² Katun 13 Ahau e Katun 11 Ahau, vi fu grande moria a Mayapan a causa del vero vaiolo. Nel Katun 13 Ahau fu ucciso l'Ahpul (Na Pot Xiu). Mancavano 6 anni al terminare il Katun 13 Ahau, era a oriente il computo dell'anno, passò il 4 Kan, arrivò il mese Poop, e nel 18° giorno del mese Zip, nel giorno 9 Imix fu ucciso l'Ahpul. L'anno in corso, per la cronaca, era il 1536, trascorsi 60 dalla distruzione della fortezza di Mayapan.

¹³ Non era ancora terminato il Katun 11 Ahau quando arrivarono gli spagnoli, uomini devoti che venivano dall'oriente. Nel Katun 9 Ahau cominciò il cristianesimo, il battesimo. In questo stesso Ahau-Katun arrivò il primo Vescovo Toral. L'anno in corso era il 1544

¹⁴ Era terminato il Katun Sette Ahau quando morì il Vescovo de Landa. Nel Katun 5 Ahau arrivò il primo padre a Maní nell'anno1550

¹⁵ I Padri che arrivarono sbarcarono nell'anno ...1552

¹⁶ Arrivò il magistrato e si costruì l'ospedale nell'anno1559

17 Lay año cu xinbal ca kuchi Doctor Quijada, yax Gobernador uaye	1560
18 Lay año cu xinbal ca uchci dchuytab lae	1562
19 Lay año cu xinbal ca uli Marizcal Gobernador ca betab chulub	1563
20 Lay año cu xinbal ca uchci noh kakbil lae	1609
21 Lay año cu xinbal ca hidchi u cal Kaxob.....	1610
22 Lay año cu xinbal ca dzibtab cah tumenel Juez Diego Pareja	1611

17	Arrivò il Dr Quijada, primo governatore.....	1560
18	Vi furono impiccagioni nell'anno.....	1562
19	Arrivò il governatore Mariscal e fece costruire una cisterna	1563
20	Vi fu una grande epidemia di vaiolo.....	1609
21	Furono impiccati quelli di Tekax nel.....	1610
22	Si fece un censimento della popolazione da parte del giudice Diego Pareja, nell'anno.....	1611

FIN DEL LIBRO DE CHILAMBALAM

Hasta aquí termina el libro titulado de Chilambalam que se conserva en el pueblo de Maní en poder del Maestro de Capilla, y yo pongo las notas a los sucesos que refiere.

FINE DEL LIBRO DI CHILAM BALAM

Qui termina il libro intitolato di Chilam Balam che si conserva nel villaggio di Maní nelle mani del Maestro di Cappella, e io pongo le note agli avvenimenti che racconta.

6 Commento al testo

I, 11: uayeb] A questi giorni sono stati dati una quantità di nomi, il più comune dei quali è *uayeb*. Meno noti sono i nomi di *xma kaba kin*, cioè giorni senza nome, *u yail kin* e *u yail haab*.

II, 1: Ahtoc] Tradotto direttamente come “colui che brucia”, segna le date lungo i 260 giorni dello *tzolkin* in cui l’Ahtoc compie certe attività. Esse sono: accendere il fuoco, avvivare il fuoco, correre e spegnere il fuoco; ognuna di queste azioni avviene dopo un periodo di 20 giorni. In questo modo il computo del calendario va a formare un ciclo di 260 giorni diviso in quattro parti, a loro volta suddivise in quattro parti. Anche nel *Codice di Dresda* si fa riferimento all’ Ahtoc, pp. 42c-45c.

XI, 16: U kalal hub] Si delimitano i campi. La pratica di delimitare i campi è stata introdotta solo in epoca coloniale. Prima la campagna era comunitaria e non esistevano delimitazioni.

XIV, 1: Lay u kahlail uchci u yemel Hunab Ku] Una analoga versione di questo racconto e della profezia dell’avvento di una nuova religione si trovano anche in Roys, *The Book of Chilam Balam of Chumayel*, 120-25, 164-69, e in Makemson, *The Book of the Jaguar Priest*, 26-36.

XIV, 1: Il *Codice Pérez* è l’unico tra i *Libri di Chilam Balam* dove abbiamo una descrizione dettagliata del

modo in cui i sacerdoti ricevevano le profezie dalla divinità.

XIV, 1: Nacom Balam] Roys, in *The Indian Background of Colonial Yucatan*, p. 90, segnala che Balam è ed è sempre stato un nome maya molto diffuso. Nelle cronache ci si riferisce a questa persona sempre chiamandolo *chilam* o *chilan* o il profeta *chilam*, mentre gli altri profeti sono sempre indicati con il loro nome proprio. Le cronache indicano che visse vicino al *cenote* di Maní durante gli ultimi decenni del XV secolo e fino ai primi anni del XVI.

XIV, 1: Ah Xupan Nauat ... Ah Napuc Tun ...Ah Kauil Chel] Nomi dei profeti che hanno ricevuto la profezia dell'arrivo degli spagnoli. *Ah* significa "signore".

XIV, 1: ahkin] letteralmente significa "quello del sole"; era la parola usata per designare i sacerdoti. Gli *ahkin* celebravano i sacrifici ordinari e facevano predizioni, mentre i *chilan*, "colui che è bocca", erano profeti e guaritori e ricevevano l'ispirazione divina anche per mezzo di visioni, probabilmente prodotte da narcotici.

XIV, 5: Nichte-Katun]Il Katún del frangipani (o fiore di maggio), è legato al rito della fecondazione. Ha carattere negativo in quanto simbolo della libertà sessuale e del peccato.

XIV, 10: u lee xiu] Nei periodi di grandi difficoltà i maya erano usi abbandonare i villaggi e nascondersi nella foresta. Questo sembra un riferimento alle difficili condizioni di vita lontano dai campi di mais.

XIV, 11: Mayapán] Una delle città più importanti dello Yucatán; il suo nome significa “stendardo-cervo”; spesso viene designata come *Ichpá*, e cioè “dentro le mura”, infatti la città, diversamente dalle altre città maya, era cinta da mura.

XIV, 12: heuac hun zip u than, hun zip u can, lay u zip katun uale] Una versione parallela di questa parte della profezia di Chilam Balam è presente alla pagina 14 del *Tizimín*. Questa la traduzione di Makemson: “Thus death will come to your people by reason of it. Here on this earth, we will keep the festival at Uchmal, in the midst of the Maya land. When Mayapán was named, the heavens were filled with omens of good luck, as they have appeared in other skies and in other Katuns. Now you wander about in restless searching from one place to another, having no fixed settlements. Sunset may find you arriving at an unfortunate situation. In time of pestilence, let them hide themselves in the forest, who have become indifferent to Pop and to the words of Hun Sip, and to the heavens of Hun Sip, and to the Katún of Sip and the three divisions of life, and the three-fold flowery katún” (Makemson, *The book ofh the jaguar priest*, New York, 1951, p. 28)

XIV, 17: Antonio Martínez] Tutte le cronache contengono una versione di questa storia, ma nessuna identifica Antonio Martínez o spiega perché la sua storia si trovi tra le profezie di Chilam Balam. Nei lavori degli storici spagnoli non si riscontrano riferimenti a questo

personaggio. In *Chumayel* si legge “Antonio Martínez and Saul” (Gordon, *The Book of Chilam Balam of Chumayel*, Laguna Hills, CA, 1913, p. 65; Ralph L. Roys, *The book of Chilam Balam of Chumayel*, Norman, University of Oklahoma Press, 1967, pp. 41 e 123). Nel *Tizimín* troviamo “Antonio MARTÍNEZ ... Xaul is his name” (Makemson, *The book of the jaguar priest*, New York, 1951, p. 29). Anche se il *Codice Pérez* non nomina Saul o Xaul, Solís Alcalá nella sua traduzione allo spagnolo scrive “Antonio Martínez (con su hijo llamado Saúl)” (Ermilo Solís Alcalá, *Códice Pérez*, Mérida, Liga de la acción social, 1949, p. 137).

XIV, 23: Dioz citbil, yetel Dioz mehenbil, yetel Dioz Espiritu Zanto] La parola *citbil* sembra si riferisca a chi crea con la parola. Con l’arrivo del cristianesimo i Maya iniziarono a chiamare così le tre persone della Trinità, che si sostituiscono in questo modo a *Hunab Ku*, *Oxlahun ti Ku Hun Pic ti Ku*, e cioè il Dio unico, Dio onnipotente e Dio eterno.

XIV, 27: Qui termina la storia di Antonio Martínez.

XIV, 28: teix u katabal tiob ti u yahaulilob cahe, uaix mamac u yohele, ti tun hokol ich luumil chei ich luumil tuniche] Probabilmente gli spagnoli chiesero ai governanti di provare il possesso delle terre.

XV, 2: uaxacpiz oxlahun-Katun] L’ottavo anno del Katun 13 Ahau: il Katun 13 Ahau comincia nel 1519.

XV, 3: balam ... yaxum] Tigre e aquila; i due animali indicavano società di guerrieri maya. Vedere anche

Mario Sartor, *Il Libro di Chilam Balam di Chumayel*, Padova, CLEUP, 1989, p. 238.

XV, 3: i tuoi vestiti bianchi saranno cambiati per sempre] Riferimento alla fine della religione maya, sostituita da quella cattolica.

XV, 3: Ichcaanziho] è l'antico nome della città di Mérida. Religiosamente non ha l'importanza di altri luoghi, ma storicamente è una delle città più importanti, soprattutto in quanto seggio dell'Undici Ahau Katun, poiché fu il luogo scelto dagli spagnoli come capitale del loro dominio, proprio un Undici Ahau Katun. La traduzione del nome maya è abbastanza controversa, può significare "volto della nascita del cielo" ma anche "tra gli alti siho", dove siho potrebbe essere una pianta (*ich*: "viso", ma anche "luogo dove c'è abbondanza di qualcosa"; *caan*: "cielo" oppure "alto").

XV, 4: curare l'asma con due candele] Rito cattolico della candelora, durante cui si benedice la gola attraverso l'imposizione davanti al collo di due candele benedette.

XV, 5: poop] "stuoia", ma designa anche la comunità, l'insieme delle persone di una giurisdizione: la stessa stuoia era infatti il simbolo della giurisdizione del signore che vi si sedeva sopra.

XVIII, 1: Una versione di questa profezia si trova in Tizimín, p. 17 (Makemson, 1951:33) come anche in Chumayel, p. 105 (Roys, 1967:167)

XIX, 1: Anche in Roys, 1967:166; e in Makemson, 1951:32-33.

XX: U than Chilam Balam, ah kin Mani] Vedere a questo proposito Tozzer A Maya Grammar, p. 120-30.

XX, 1: Tancah] Secondo Tozzer (1941:24) Mayapan, secondo Roys (1967:142) la prozione della città di Mayapan che si trovava fuori dalle mura.

XX, 2: Itzamná] Suprema divinità per i maya, e padre di tutti le altre divinità.

XX: Nel Chumayel questa profezia appare, ma integrata da alcune linee in più rispetto a qui.

XXI, 1: Hun Ahau] Dio dell'inframondo. Tozzer (1962:219) lo relaziona con la stella del mattino.

XXII, 3: Mérida fonda il Katun nell'Undici Ahau] Ogni *katun* aveva un suo posto, il luogo in cui avrebbe regnato, il luogo del suo trono e della sua stuoia, simboli del potere. Il luogo sembra che fosse legato a qualche fatto storico accaduto in esso durante un precedente *katun* dello stesso nome.

XXII, 7: Uuciabnal] Roys suggerisce che questo potrebbe essere l'antico nome di Chichen Itzá. Roys, 1967:65

XXII, 30: cup] Durante i periodi di carestia i maya mangiavano un tipo di pane fatto con le radici di una pianta che nei *Libri di Chilam Balam* viene chiamata *cup*; Roys ha identificato la pianta come *Calopogonium coeruleum* o, in spagnolo, *Jicama cimarrona* (Roys, 1967: 122 n. 8).

XXII, 34: Chicheen] Chichén Itzá, significa "orlo del pozzo dell'Itzá: *chi'*, come si è già visto significa "bocca",

e di conseguenza “orlo” o “riva”; *ch'en* significa “pozzo”. La città fu la capitale maya per eccellenza e in essa si trova il pozzo più famoso, in cui si svolgeva il rito della divinità dell'acqua. Chichén Itzá fu occupata nel Katun Tredici Ahau (495-514 d.C.), in seguito, nel Katun Otto Ahau (672-692) venne abbandonata, quando gli Itzá emigrarono verso Chakanputún (forse l'odierna Champotón). Chichén Itzá venne occupata nuovamente tra il Katun Sei Ahau e il Katun Quattro Ahau (948-987). La città fu poi abbandonata nuovamente a causa della congiura di Hunac Ceel di Mayapán contro Chac-Xib-Chac, capo di Chicén Itzá. Hunac Ceel fu aiutato da alcune popolazioni messicane di cultura azteca (chichimeca). Ciò avvenne il decimo anno del Katun Otto Ahau (1194). Per due secoli e mezzo Mayapán governò incontrastata nella penisola, controllando le altre grandi città. In seguito gli Itzá si ribellarono contro il dominio di Mayapán, che crollò definitivamente il Katun Otto Ahau seguente (1441-1461).

XXII, 34: Bacab] Landa ci fa sapere che i *Bacab* erano quattro fratelli che, uno per ogni punto cardinale del mondo, dovevano reggere il cielo. Tozzer, annotando questa affermazione, aggiunge che “Bacabs were gods of rain and wind, of apiculture and of divination” e che “each had his particular color, and each had a part in the ritual of the Uayeb days corresponding to his world directions” (Tozzer, 1941:135).

XXII, 34: Kinich Kak Moo] è una divinità che si adorava a Itzamal; il nome significa “pappagallo di fuoco con volto di sole” (kin: sole, ich: volto, kak: fuoco e mo’: pappagallo rosso) Secondo quanto racconta Bernardo de Lizana in *Historia de Yucatán*, questa divinità era rappresentata con un sole. Secondo Cogolludo (1957: libro 4, capitolo 8, 198) è stato uno dei fondatori di Itzamal, città dello Yucatán molto importante dal punto di vista religioso e meta di pellegrinaggi, dove si adorava anche Itzamná.

XXII, 34: quelli che arrivarono dalla costa nord] Gli Itzá. La storia di questo arrivo è dipinta sul tempio dei guerrieri di Chichén Itzá.

XXII, 39: Uxmal] già importante nell’epoca classica, fu una delle città principali dello Yucatán durante l’epoca postclassica. Secondo le fonti maya, dominò indieme a Mayapán e Chichén Itzá per due secoli, dal 987 al 1185, ma queste fonti non sono completamente attendibili, poiché sappiamo dagli scavi archeologici che Uxmal alla fine dell’XI secolo era già stata abbandonata per la seconda volta.

XXII, 46: Zaci yapan] Nel *Chumayel* si trova scritto che il Katun Due Ahau era stato fondato a “Maylu, Zaci, Mayapán”, e Roys afferma che “Maylu è un luogo non identificato, Zaci è il nome maya di Valladolid, e Mayapán è l’antica capitale dello Yucatán” (Roys, 1967: 134). Secondo il *Chilam Balam di Tizimín* “Two Ahau is the twelfth Katun and it is cuonted in the district of

Mayapan” (Makemson, 1961: 66). Gates ci informa che nel *Chilam Balam di Kaua* c’è scritto “Maycu Saccii yan pan” (Gates, 1931: 15).

XXII, 48: Tu haabil 1800 cabin dzococ Cabil Ahau lae] Per essere coerente con le altre date, qui dovrebbe apparire 1500.

XXII, 49: Kinchil Cobá] L’antico nome della città di Cobá.

XXII, 50: pazzia...adulterio] Nei vari *Libri di Chilam Balam* spesso pazzia e immoralità (o adulterio) sono associati.

XXII, 53: Tu haabil 1824 ca bin dzococ Oxlahun Ahau] Nella sua traduzione allo spagnolo Ermilo Solís Alcalá corregge questa data con 1544, e aggiunge: “Hemos corregido los errores de número, por ser muy claros”.

XXIV: U Orail Ti Kin Yetel Ti Akab Lae] a parte il titolo tutta la parte che segue è in spagnolo già nell’originale.

XXVIII: In ognuno dei quattro gruppi, Kan, Muluc, Ix e Cauac, i portatori dell’anno, sono disposti di venti in venti giorni. Comincia con Kan all’oriente e continua a nord e a ponente.

XXX: Questa sezione, in spagnolo, è una spiegazione di Juan Pío Pérez sul funzionamento del calendario maya. Purtroppo la spiegazione è un po’ confusa, come annota anche Solís Alcalá (1949, 197).

XXX: Cumkú] Cumkú è il diciottesimo mese dell’anno maya di 360 giorni (Haab)

yailhaab] Giorni sfortunati. Altri nomi per indicarli sono *Uayeb Haab*, *Xma Kaba Kin* (giorni senza nome),

Uayeab, Utuz Kin e Ulobol Kin. In riferimento vedere Tozzer, 1941:134-35. Da notare che il Codice Pérez asserisce che i così detti giorni senza nome hanno sia nome che numero, seguendo l'ordine regolare.

Cuchhaab] Portatore dell'anno.

bukxoc] Ruota dei portatori dell'anno.

XXXI: cuceb] Pérez definisce la parola *Cuceb* come *la ardilla*, cioè lo scoiattolo (Pérez, 1866-77:58). Roys invece afferma che la parola sia riferibile a cuc "that which turns like a wheel", cioè ciò che gira come una ruota (Roys, 1949b:165). Poiché il brano che segue è senza dubbio una serie di profezie, e sembra che possa esistere una "ruota" dei *tun*, simile alla "ruota" dei *katun*, l'interpretazione di Roys sembra più logica di quella di Pérez.

XXXI, 31: buluc am] undici Am, il ragno, segno del *Tzontemoc*, per indicare la posta del sole.

Moctezuma] fratello dell'Imperatore del Messico.

Maní] Maní in maya significa "é già successo".

XXXI, 34: Cantzicnal] Ah Cantzical è posto qui come reggente degli anni Cauac, ma Landa ci riferisce che il Bacab Cantzicnal era reggente degli anni Muluc (Tozzer, 1941:145)

XXXI, 39: Cuzamil] "il luogo delle rondini". È l'isola di Cozumel, chiamata anche Oycib, "cera d'api". Cozumel era, con Chichen Itzá, il più importante luogo di pellegrinaggio di tutta la mesoamerica. Sull'isola si trovavano, infatti, il santuario e l'oracolo della dea della

luna Ix Chel, protettrice delle relazioni sessuali e della procreazione. I pellegrini si recavano laggiù per chiedere amore e figli, nonché la guarigione dalle malattie. López Cogolludo, nella *Historia de Yucatán*, descrive l'idolo della dea a Cozumel.

XXXI, 54: Box Katun] i giorni corrispondenti agli anni bisestili di un Katun.

XXXI, 72: Tutul Xiu] Gli Xiu furono un popolo che faceva parte della civiltà tolteca-chichimeca proveniente dal sud del Messico; aiutarono gli Itzá nella rivolta di Mayapán (1441-1461). Tutul Xiu, signore di Uxmal tra il 1165 e il 1185, fu un loro importante capo, che regnò insieme ai governatori di Chichén Itzá e di Mayapán durante l'epoca del governo confederato (o Lega di Mayapán). In realtà gli Xiu erano signori di Maní, poiché Uxmal era già caduta in decadenza ed era stata abbandonata verso al fine dell'XI secolo. Tuttavia Uxmal era compresa nella regione occupata dagli Xiu ed era motivo di prestigio, data l'importanza della città in epoca precedente, affermare di essere stato il lignaggio governante di Uxmal. Al momento della conquista la provincia di Maní era la più potente in Yucatán; gli Xiu aiutarono gli spagnoli nella conquista della penisola, pensando in questo modo di poter avere la supremazia sui lignaggi rivali.

XXXI, 75: Lay tun u kinil tu Buluc Chuen, febrero 15 días de 1544] Alcalá nota che questa è l'unica data

sicura per una correlazione tra i calendari cristiano e maya (ACP:227)

XXXI, 76, 77: Uihen, uihen, bin a man uah; tiken, uken, bin a man haa. Tu km ppuzlam pach, tu km thuchluum ich, tu km naclah muyal, tu km naclah uitz, tu kinil chuclam dzidz tu kinil hubul hube, tu kinil coodz yol dchelem, tu kinil edzeledz, tu kinil ox dzalab tu nak yaaxche, tu kinil oxcuch yal max, tu kinil oxdchuylah xuthlem, tu km pan thin thin, banan yalan che, yalan aban] Brinton (1882:127) scrive questa parte di profezia in versi. Secondo lui infatti questa parte era un canto profetico, interpretato da Chilam Balam.

XXXI, 78: Chactenel] Chetumal (Roys, 1962:40 e Thompson, 1970a:59-61)

XXXI, 83: Ah Ek Ulil]

XXXI, 83: Ah Canul] “guardiano”. Fu dato il nome di *Ah Canul* alla popolazione messicana che i Cocom chiamarono a Mayapán per la propria portezione. Racconta Diego de Landa (1985: 56) che una volta caduta la dinastia Cocom ai messicani fu dato scegliere se stanziarsi in una regione a parte oppure andarsene. Scelsero di rimanere e quindi fu loro assegnata la vasta provincia di Canul, situata nella parte occidentale della penisola e comprendente la città di Calkiní e la costa adiacente.

XXXI, 84: tu puczikal Peten] Nel cuore del Petén, cioè a Mayapán.

XXXI, 86: Oxlahuntiku] Dio del cielo.

XXXI, 86: Bolontiku] Dio degli inferi.

XXXI, 87: ... si formò la superficie del Peten] Per una discussione su questo argomento vedere Thompson: 1970a:215-33.

XXXII, 3: Bolon Dzacab] Landa ci informa che Bolon Dzacab reggeva gli anni che cominciavano con un giorno Kan (Tozzer, 1941:140-42).

XXXII, 9: Chac Xib Chac] Governatore di Chichén Itzá (CeR, 1979: 121); vedere anche XXXV, 10: episodio di Hunac Ceel.

XXXII, 10: l'episodio di Ah Ulil di Itzamal] Chac Xib Chac rapì la moglie di Ah Ulil, governatore di Itzamal, proprio il giorno delle nozze. Questo gesto diede inizio alla guerra tra le città di Mayapán e di Chichén Itzá, prima alleate; cfr. XXXV, 10. Per chiarimenti al riguardo di questo passo vedere anche Cogolludo, 1957:507.

XXXII, 12: Itzmalthul] Una variante di Ah Ulil, governatore di Itzamal (CeR, 1979: 122).

XXXIII, 3: Alla fine del paragrafo Alcalá aggiunge che: L'anno Tredici Kan fu il 1749. Manca nell'originale.

XXXIV: In ACP ci sono altri dati che però non appaiono in PMS.

XXXV: In ACP le date cominciano dal 1749.

XXXV, 1: Ora questa teoria è considerata sbagliata, ma si crede invece che il Katun prenda il nome dal giorno in cui termina. Goodman e Morley, tra gli altri, credevano che prendessero il nome dal loro primo giorno, come indicato qui.

XXXV, 7: *cankal ... uaclahun*] Non vi è spiegazione per queste due cifre: ottanta e sedici.

XXXV, 10: Hunac Ceel] Governatore di Mayapán. Nel *Libro di Chilam Balam di Chumayel* (...) è raccontato l'episodio che ha reso celebre Hunac Ceel nella storia maya. Si racconta infatti di un sacrificio umano nel *cenote* sacro di Chichén Itzá. L'usanza era di gettare le vittime in acqua ancora vive la mattina presto e se a mezzogiorno una di esse era ancora viva la si doveva ripescare poiché portava un messaggio da parte degli dei con le predizioni per l'anno a venire. Hunac Ceel assisteva ad uno di questi sacrifici e, poiché a mezzogiorno non era rimasta viva nessuna delle vittime, egli si gettò in acqua per ricevere il messaggio dalle divinità. In questo modo si conquistò la fama di valoroso e divenne governatore di Mayapán e di Chichén Itzá. Si adoperò perché la sua città avesse un ruolo egemone nell'alleanza. Chichén Itzá fu governata per conto di Hunac Ceel da Chac Xib Chac. Accadde però che Chac Xib Chac rubò la moglie di Ah Ulil, governatore di Itzamal, proprio durante le nozze. Si presentò così per Hunac Ceel il pretesto per muovere guerra contro il suo alleato e, con l'aiuto di soldati messicani, spodestò ed esiliò Chac Xib Chac. (quest'ultimo avvenimento è presente anche in questo testo, cfr. XXXII, 10)

XXXV, 10: *Ichpa*] *Ichpá* significa all'interno delle mura. Aggettivo spesso usato per definire Mayapán, che era una città cinta da mura.

XXXV, 10: Buluc Am] Alcalá annota “Il grande ragno, il Tzontemoc degli Aztechi”, 1949, 251.

XXXV, 12: Cosme de Burgos] Roys, in *Guide to the Codex Pérez*, 94, afferma che probabilmente fu uno tra i fondatori di Mérida. Cogolludo (1957: II, 452) nomina invece Cosme de Burgos come un famoso studioso di cultura maya e storia dello Yucatán i cui lavori purtroppo sono andati perduti.

XXXVII, 4: tributo a Chichén Itzá] Il tributo esisteva presso la società maya fin dai tempi più antichi sotto forma di lavoro. La popolazione, oltre a coltivare la terra per il mantenimento della propria famiglia, doveva impiegare parte del tempo e delle forze per la costruzione dei centri cerimoniali, per la coltivazione della terra destinata al sostentamento della classe nobile e sacerdotale; doveva infine eseguire tutti i lavori richiesti dalle autorità. Non fu difficile per gli spagnoli, a conquista avvenuta, introdurre i loro tributi, visto che era una realtà già preesistente. A questo riguardo vedere Nancy Farriss, *La sociedad maya bajo el dominio colonial*, 1992.

XXXIX: Un'epoca o Katun è formata da 52 anni] Il Katun consta di 52 anni di 365 giorni, mentre l'Ahau Katun ha solo 20 anni di 360 giorni. Per questo motivo aggiungiamo la parola katun agli Ahau descritti nella relazione che comincia in questa pagina.

XL, 1: Nonoual] “Il luogo dove si parla una lingua straniera”. Non si sa esattamente dove si trovasse questo

luogo, ma molti pensano che fosse in una zona di frontiera che separava i parlanti nahuatl dai parlanti maya.

XL, 13: Obispo Toroba] il primo Vescovo Toral, secondo Cogolludo (VI, 322), Toral arrivò in Yucatán nell'anno 1562.

XL, 14: Obispo de Landa] il Vescovo de Landa. Il Vescovo Diego de Landa morì il 29 Aprile 1579, quando si contava Uuc Ahau nel suo quinto anno.

Bibliografía

Adams, Richard E. W.

1977 (ed.) *The Origins of Maya Civilization*,
Albuquerque, University of New Mexico
Press.

Alatas, Syed Hussein

1973 *The Myth of the Lazy Native: A Study of the
Image of Malays, Filipinos and Javanese
from the 16th to the 20th Century and Its
Function in the Ideology of Colonial
Capitalism*, London, F. Cass.

Álvarez, María Cristina

1972 *Textos coloniales del Libro de Chilam
Balam de Chumayel y textos glíficos del
Códice de Dresde*, México, UNAM, Centro
de Estudios Maya, Cuaderno 10.

Ancona, Eligio

1878-1879 *Historia de Yucatán desde la época más
remota hasta nuestros días*, 3 voll, Mérida,
Imprenta de M. Heredia Arguelles.

Andrade, Manuel J.

1955 "A grammar of modern Yucatec", in
Microfilm Collection of Manuscript Materials

on Middle American Cultural Anthropology, n. 41, Chicago, University of Chicago Library.

Arzápalo Marín, Ramón

1987 *El ritual de los Bacabes*, México, UNAM.

Barrera Vásquez, Alfredo

1936 “Una versión inglesa del Chilam Balam de Chumayel”, in *Anales de la sociedad de Geografía e Historia*, XII, 4, pp. 451-462.

1946 “La lengua Maya de Yucatan”, in *Enciclopedia Yucatanense*, 12 voll, México, Ed. Oficial del Gobierno de Yucatán, t. VI, pp. 205-92.

1957a *Códice de Calkiní*, Campeche, s.e.

1957b “Problemas que ofrece la traducción de los documentos mayas post-cortesianos”, in *El México Antiguo*, IV, pp. 83-86.

Barrera Vásquez, Alfredo e Silvia Rendón

1948 *El Libro de los Libros de Chilam Balam*, México, Fondo de Cultura Económica.

Baudot, Georges

1977 *Utopie et histoire au Mexique: les premiers chroniqueurs de la civilisation mexicaine, 1520-1569*, Toulouse, Privat.

Beltrán de Santa Rosa, Pedro

[1746] 1859 *Arte de el idioma Maya, reducido a succintas reglas, y semilexicon Yucateco*, México, ristampa, Mérida, s.e.

Blair, Robert W.

1964 *Yucatec Maya noun and verb morpho-syntax*, Ann Arbor, Indiana University Dissertation, University Microfilms.

Bollentini, Chiara

1998 *Libro di Chilam Balam di Chumayel*, Roma, Bulzoni.

Borah, Woodrow

1976 “The Historical Demography of Aboriginal and Colonial America: An Attempt at Perspective”, in William M. Denevan (a cura di), *The Native Population of the Americas in 1492*, pp. 13-34, Madison, University of Wisconsin Press.

Bowman, Elizabeth

1959 “An attempt at an analysis of modern Yucatec from a small corpus of recorded speech”, in *Anthropological Linguistics*, n. 14, Bloomington, pp. 43-86.

Bricker, Victoria R.

- 1981 The Indian Christ, the Indian King: The Historic Substrate of Maya Myth and Ritual, Austin, University of Texas Press.
- 1989 “The Last Gasp of Maya Hieroglyphic Writing in the Books of Chilam Balam of Chumayel and Chan Kan”, in William F. Hanks y Don S. Rice (a cura di), *Word and image in Maya Culture: Explorations in Language, Writing and Representation*, Salt Lake City, University of Utah Press, pp. 39-50.

Brinton, Daniel G.

- 1969 *The Maya Chronicles* (1882), nuova edizione, New York.
- 1976 *El Folklore de Yucatán*, traduzione e edizione di Alfredo Barrera Vásquez, Mérida.

Broda, Johanna

- 1978 “Relaciones políticas ritualizadas: El ritual como expresión de una ideología”, in Pedro Carrasco e Johanna Broda (a cura di), *Economía política e ideología en el México Prehispánico*, México, pp. 221-255.

Brotherson, Gordon

- 1979 "Continuity in Maya Writing: New Readings of Two Passages in the Book of Chilam Balam of Chumayel" in Norman Hammond e Gordon R. Willey (a cura di), *Maya Archaeology and Ethnohistory*, Austin, pp. 241-258,.

- 1995 *Calepino de Motul. Diccionario Maya-Español*, a cura di Ramón Arzápalo Marín, 3 voll, México, UNAM.

Cárdenas Valencia, Francisco de

- 1937 *Relación historial eclesiástica de la provincia de Yucatán de la Nueva España, escrita el año de 1639*, México, Antigua Librería de Robredo de José Porrúa e hijos.

- 1877 *Cartas de Indias*, Madrid, Ministerio de Fomento, Imprenta de Manuel G. Hernández.

1945 *Catálogo de construcciones religiosas del estado de Yucatán*, 2 voll, México, Talleres gráficos de la nación.

Chamberlain, Robert S.

1948 *The Conquest and Colonization of Yucatan, 1517-1550*, Washington, Carnegie Institution.

1951 *The Pre-Conquest Tribute and Service System of the Maya as Preparation for the Spanish Repartimiento-Encomienda in Yucatan*, Coral Gables, University of Miami Hispanic-American Studies, n. 10.

Charencey, Hyacinthe de

1896 "Mélanges sur quelques dialectes de la famille Maya-Quiché", in *Journal de la Société des Américanistes*, n. 1, Paris, pp. 43-60.

Ciudad Real, Antonio de

1976 *Tratado curioso y docto de las grandezas de la Nueva España, o relación breve y verdadera de algunas cosas de las muchas que sucedieron al padre fray Alonso Ponce en las provincias de la Nueva España*

siendo comisario general de aquellas partes
(1586), 2 voll, México, UNAM.

Clendinnen, Inga

1987 *Ambivalent Conquest: Mayas and Spaniards in Yucatan, 1517-1570*, Cambridge, Mass., Cambridge University Press.

Cook, Sherburne F. e Woodrow Borah

1972-1979 *Essays in Population History: Mexico and the Caribbean*, 3 voll, Berkeley, University of California Press.

Colombo, Cristoforo

1985 *Diario de a bordo*, Madrid, Historia 16.

1980 *Cordemex. Diccionario Maya. Maya-Español. Español-Maya*, a cura di Alfredo Barrera Vásquez, México, Porrúa.

Coronel, Juan

1929 *Arte en lengua Maya recopilado y enmendado*, México (1620), Ripubblicato in Martínez Hernández.

- Cortés, Hernán
 1960 *Cartas de relación (1522-1525)*, edito da Manuel Alcalá, México, Editorial Porrúa.
- Craine, Eugene R. e Reginald C. Reindrop
 1979 *Codex Perez and the book of Chilam Balam of Maní*, Norman, University of Oklahoma Press.
- Denevan, William M.
 1976 (ed.), *The Native Population of the Americas in 1492*, Madison, University of Wisconsin Press.
- Díaz del Castillo, Bernal
 1968 *Verdadera historia de la conquista de la Nueva España (1554?-1568)*, curato da Joaquín Ramiro Cabañas, 2 voll, México, Editorial Porrúa.
- Dijk, Teun van
 1988 *Discourse and discrimination*, Detroit, Wayne State University Press.
 2003 *Dominación étnica y racismo discursivo en España y América Latina*, Barcelona, Gedisa.
 2004 *Ideologie : discorso e costruzione sociale del pregiudizio*, Roma, Carocci.

Edmonson, Munro S.

1982 (trad.), *The ancient future of the Itzá*, *The Book of Chilam Balam of Tzimin*, Austin, University of Texas Press.

1986 *Heaven Born Mérida and its Destiny. The Book of Chilam Balam of Chumayel*, Austin, University of Texas Press.

Eliade, Mircea

1951 *Le mythe de l'éternel retour. Archétypes et répétitions*, Paris, Gallimard.

Farriss, Nancy M.

1978 "Nucleation versus Dispersal: The Dynamics of Population Movement in Colonial Yucatan", in *Hispanic American Historical Review*, n. 58, pp. 187-216.

1992 *La sociedad maya bajo el dominio colonial. La empresa colectiva de la sobrevivencia*, Madrid, Alianza Editorial.

Fernández de Recas, Guillermo

1961 (ed.), *Cacicazgos y nobiliario indígena de la Nueva España*, México, UNAM.

Figuera, Guillermo

- 1965 *La formación del clero indígena en la historia eclesiástica de América, 1500-1810*, Caracas, Academia nacional de la historia.

Florescano, Enrique

- 1995 *Memoria mexicana*, México, Fondo de Cultura Económica.
1996 *Etnia, estado y nación*, México, Taurus.

Garza, Mercedes de la

- 1983 (ed.) *Relaciones histórico-geográficas de la gobernación de Yucatán*, 2 voll, México, UNAM.

Gates, William Edmond

- 1920 "Distribution of the several branches of the Mayance linguistic stock", in S. G. Morley, *The Inscriptions at Copan*, Washington Carnegie Inst., Pub. 219, pp. 605-615.
1938 *A grammar of Maya*, Baltimore, Maya Society, Pub. 13.

Girard, Raphael

- 1966 *Los Mayas: su civilización, su historia, sus vinculaciones continentales*, México, Libro Mexicano.

Gómez Canedo, Lino

- 1976 "Fray Lorenzo de Bienvenida y los orígenes de las misiones en Yucatán (1537-1564)" in *Revista de la Universidad de Yucatán*, n. 18, pp. 46-68.

González Cicero, Stella María

- 1978 *Perspectiva religiosa en Yucatán, 1515-1571*, México, El Colegio de México.

Gordon, George Byron

- 1913 *The Book of Chilam Balam of Chumayel*, Philadelphia, University museum.

Goubaud Carrera, Antonio

- 1946 "Distribución de las lenguas indígenas actuales de Guatemala", in *Boletín Instituto Indigenista Nacional*, num. 1, pp. 63-76, Guatemala.

Greenleaf, Richard E.

- 1965 "The Inquisition and the Indians on New Spain: A Study in Jurisdictional Confusion", in *The Americas*, n. 22, pp. 138-166.

Gubler, Ruth

- 1997 "The Books of Chilam Balam of Na and Chan Cah: a Comparative Analysis", in Mary H. Preuss (a cura di), *Latin American Indian Literatures: Messages and Meanings*, Lancaster, pp. 9-14.

Gubler, Ruth e David Bolles

- 2000 *The Book of Chilam Balam of Na*, Facsimile, traduzione e note, Lancaster.

Gunsenheimer, Antje

- 2002 *Geschichtstradierung in den yukatekischen Chilam Balam - Büchern: Eine Analyse der Herkunft und Entwicklung ausgewählter historischer Berichte*, Dissertation, Bonn, Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität.

Halpern, A. M.

- 1942 "A theory of Maya tš-sound", in *Notes on Middle American Archaeology and Ethnology*, n. 13, Washington, Carnegie Institution.

Harrison, Peter D. e B. L. Turner II

- 1978 (ed.) *Pre-Hispanic Maya Agriculture*, Albuquerque, University of New Mexico Press.

Hartig, Pauline e Berthold Riese

- 1976 *The Chilam Balam of Kaua. Report on the Project of a Critical Edition and First result*, Atti del XLI Congresso Internacional de Americanistas, 2 voll, México.

Hires, Marla

- 1981 *The Chilam Balam of Chan Kah*, trascrizione traduzione e note, New Orleans, Tulane University.

Huddleston, Lee E.

- 1967 *Origins of American Indians: European Concepts, 1492-1729*, Austin, University of Texas Press.

Huerta, María Teresa e Patricia Palacios

- 1976 (ed.) *Relaciones indígenas de la época colonial*, México, Instituto Nacional de Antropología e Historia.

Jones, Grant D.

- 1982 "Agriculture and Trade in the Colonial Period Central Maya Lowlands", in Kent V. Flannery (a cura di), *Maya Subsistence: Studies in Memory of Dennis E. Puleston*, pp. 275-293, New York.

- 1983 “The Last Maya Frontiers of Colonial Yucatan”, in Murdo J. MacLeod e Robert Wasserstrom (a cura di), *Spaniards and Indians in Southeastern Mesoamerica*, Lincoln, University of Nebraska Press.
- 1989 *Maya Resistance to Spanish Rule. Time and History on a Colonial Frontier*, Albuquerque, University of New Mexico Press.
- 1998 “La conquista dei Maya e la resistenza nel periodo coloniale spagnolo”, in Peter Schmidt, Mercedes de la Garza e Enrique Nalda (curatori), *I Maya*, Milano, Bompiani – CNCA INAH.

Kroeber, A. L.

- 1939 “The historical position of Chicomuceltec in Mayan”, in *International Journal of American Linguistics*, n. 10, pp. 159-160.

Landa, fray Diego de

- 1973 *Relación de las cosas de Yucatán*, 10^a edición, México, Porrúa.

Lapointe, Marie

- 1983 *Los Mayas rebeldes de Yucatán*, Zamora, Colegio de Michoacán.

Las Casas, Bartolomé de

1967 *Apologética historia de las Indias*, edizione di Edmundo O’Gorman, 2 voll, México, UNAM.

Lee, Thomas A.

1998 “I codici maya”, in Peter Schmidt, Mercedes de la Garza e Enrique Nalda (curatori), *I Maya*, Milano, Bompiani-CNCA INAH.

León-Portilla, Miguel

1959 (ed.) *Visión de los vencidos: Relaciones indígenas de la Conquista*, México, UNAM.

1964 (ed.) *Historia documental de México*, México, UNAM.

1968 *Tiempo y realidad en el pensamiento maya*, México, UNAM.

Lizana, Bernardo de

1995 *Devocionario de Nuestra Señora de Izamal y conquista espiritual de Yucatán*, [1633], México, UNAM.

López Cogolludo, Diego

1957 *Historia de Yucatán*, [1688], México, Academia Literaria.

- López Otero, Daniel
 1914 *Gramática Maya*, Mérida, La Moderna.
- Luxton, Richard N.
 1995 *The Book of Chumayel, The Book of Counsel of Yucatec Maya 1539-1638*, Laguna Hill, CA.
- Máas Colli, Hilaria
 1995 *Curso de lengua maya para investigadores. Nivel I y II*, Mérida, Ediciones de la UADY.
- Makemson, Maud W.
 1951 *The Book of the Jaguar Priest: a translation of the Book of Chilam Balam of Tizimín with commentary*, New York, Henri Schuman.
- Martínez Hernández, Juan
 1909 *Chilam Balam de Maní o Códice Pérez*, Mérida, Colegio San José de Artes y Oficios.
 1910 *Los grandes ciclos de la historia Maya según el manuscrito de Chumayel*, Mérida, Luis Rosado Vega.
 1926 (ed.), *Crónica de Yaxkukul*, Mérida, s.e.
 1969 (ed.), *Diccionario de Motul Maya-Español, atribuido a Fray Antonio de Ciudad Real y*

Arte de lengua Maya por Fray Juan Coronel,
Mérida, Editorial Yucateca.

Mayer, Karl Herbert

1980 *El Libro de Chilam Balam de Tizimín,* Graz.

McQuown, Norman A.

1942 “Una posible síntesis lingüística Macro-
Mayance”, in *Mayas y Olmecas*, pp. 37-38.

1955 “The indigenous languages of Latin
America”, in *American Anthropology*, n. 57,
pp. 501-569.

1956 The classification of the Mayan languages,
in *International Journal of American
Linguistics*, n. 22, pp. 191-195.

Means, Philip Ainsworth

1917 *History of the Spanish conquest of Yucatan
and of the Itzas*, Cambridge, Papers of the
Peabody Museum, Harvard University, VII.

Médiz Bolio, Antonio

1930 *Libro de Chilam Balam de Chumayel.*
Traducción del idioma maya al castellano,
San José, Costa Rica, Imprenta y Librería
Lehmann.

Miranda, José

1965 *La función económica del encomendero en los orígenes del régimen colonial: Nueva España (1525-1531)*, México, UNAM.

Morley, Sylvanus e Roys, Ralph

1941 *The Xiu Chronicles. Part I & II*, MS, Cambridge, Peabody Museum, Harvard University.

Morley, Sylvanus G., George W. Brainerd e Robert J. Sharer

1983 *The Ancient Maya*, Stanford, Stanford University Press.

Parker, Margaret R.

1996 *The Story of a Story across Cultures. The case of the Doncella Teodora*, London, Thamesis.

Pérez, Juan Pío

1866-77 *Diccionario de la lengua Maya*, Mérida, Juan F. Molina Solís.

1898a *Chilam Balam, Artículos y fragmentos de manuscritos antiguos en lengua Maya, colectados por Pérez*, Copia di Berendt in Berendt Linguistic Collection, n. 50.

1898b *Coordinación alfabética de las voces del idioma Maya que se hallan en el Arte y obras del Padre fr. Pedro Beltrán de Santa Rosa con las equivalencias castellanas que en las mismas se hallan*, Mérida, Imprenta de la Ermita.

Pimentel, Francisco

1874 *Cuadro descriptivo y comparativo de las lenguas indígenas de México*. Segunda edición única completa, 3 voll, México, Tipografía de I. Epstein.

Pollock, Harry Evelyn Dorr

1962 (ed.) *Mayapan, Yucatan, Mexico*, Washington, Carnegie Institution.

Quezada, Sergio

1993 *Pueblos y caciques yucatecos, 1550-1580*, México, Colegio de México.

1997 *Los pies de la república. Los mayas peninsulares. 1550-1750*, México, Centro de Investigaciones y Estudios Superiores en Antropología Social/Instituto Nacional Indigenista.

2000 *Historia breve de Yucatán*, México, El Colegio de México/Fondo de Cultura Económica.

Radin, Paul

- 1924 "The relationship of Maya to Zoque-Huave",
in *Journal de la Société Americanistique*,
n. 16, Paris, pp. 317-24.

- 1898-1900 "Relaciones de Yucatán", in *Colección de documentos inéditos relativos al descubrimiento, conquista y organización de las antiguas posesiones de Ultramar*, nueva serie, volumi 11 e 13, Madrid, Real Academia de Historia.

Restall, Mathew

- 1997 *The Maya World. Yucatec Culture and Society, 1550-1850*, California, Stanford University Press.

Ricard, Robert

- 1933 *La conquête spirituelle du Mexique: Essai sur l'apostolate et les méthodes evangelistes des ordens ménédicants au Nouvelle Espagne, 1528-1572*, Paris.

Romero Castillo, Moisés

- 1961 "Morfemas clasificadores del Maya Yucateco", in William Cameron Townsend en el vigésimoquinto aniversario del

- Instituto Lingüístico de Verano, pp. 657-62, México.
- 1962 “Formas pronominales del Maya Yucateco”, in *Anales del Instituto Nacional de Antropología e Historia*, n. 14, pp. 345-48, México (1961).
- 1964 “Los fonemas del Maya Yucateco”, in *Anales del Instituto Nacional de Antropología e Historia*, n. 16, pp. 179-92, México (1963).
- Rosenblat, Angel
- 1967 *La población de América en 1492: Viejos y nuevos cálculos*, México, El Colegio de México.
- Roys, Ralph L.
- 1943 *The Indian Background of Colonial Yucatan*, Washington, Carnegie Institution.
- 1946 *The book of Chilam Balam of Ixil*, Washington, Carnegie Institution.
- 1949 “The Prophecies of the Maya Tuns or Years in the Book of Chilam Balam of Tizimín and Maní”, in *Contributions to American Anthropology and History*, n. 51, pp. 157-186, Washington, Carnegie Institution.

- 1954 *The Maya Katun Prophecies of the Book of Chilam Balam*, Washington, Carnegie Institution.
- 1957 *The Political Geography of the Yucatec Maya*, Washington, Carnegie Institution.
- 1967 *The book of Chilam Balam of Chumayel*, Norman, University of Oklahoma Press.

Ruegley, Terry

- 1996 *Yucatan's Peasantry and the Origins of the Caste War*, Austin, University of Texas Press.

San Buenaventura, Francisco Gabriel de

- 1888 *Arte de la lengua Maya*, México, 1684, ristampa, México.

Sánchez de Aguilar, Pedro

- 1937 *Informe contra idolorum cultores del obispado de Yucatán*, Mérida, E. G. Triay e Hijos, [1639].

Sapper, Karl

- 1912 "Über einige Sprachen von Südchiapas", in *17th International Congress of Americanistics*, pp. 295-320.

- Sartor, Mario
 1989 *Il Libro di Chilam Balam di Chumayel*,
 Padova, CLEUP.
- Schoembs, Jacob
 1906 *Beiträge zur Kenntnis der Mayasprachen*,
 Dortmund, s.e.
- Scholes, France V., Carlos R. Menéndez, J. Ignacio
 Rubio Mañé e Eleanor B. Adams
 1936-1938 (ed.) *Documentos para la historia de*
Yucatán, 3 voll, Mérida, Compañía
 Tipográfica Yucateca.
- Scholes, France V. e Eleanor B. Adams
 1938 (ed.) *Don Diego Quijada, Alcalde Mayor de*
Yucatán, 1561-1565, 2 voll, México,
 Editorial Porrúa.
- Scholes, France V. e Ralph L. Roys
 1938 “Fray Diego de Landa and the Problem of
 Idolatry in Yucatan”, in *Cooperation in*
Research, Washington, Carnegie
 Institution, pp. 585-620.
- Schuller, Rudolf
 1928 *Las lenguas indígenas de Centro América,*
con especial referencia a los idiomas de

Costa Rica, San José de Costa Rica,
Imprenta Nacional.

Sharer, Robert J.

1998 *La civilización maya*, México, Fondo de
Cultura Económica.

Solís Alcalá, Ermilo

1949a *Códice Pérez. Traducción libre del maya al
castellano*, Mérida, Liga de la Acción Social.

1949b *Diccionario Español-Maya*, Mérida, Yikal
Maya Than.

Stephens, John L.

1962 *Incidents of Travel in Yucatan*, Norman,
University of Oklahoma Press.

Thompson, J. Eric S.

1966 *The Rise and the Fall of Maya Civilization*,
Norman, University of Oklahoma Press.

1972 *A Comentary on the Dresden Codex, a Maya
Hieroglyphic Book*, Philadelphia, American
Philosophical Society.

Tozzer, Alfred M.

1906 "Notes on the Maya pronoun", in *Boas
Anniversary Volume*, New York, pp. 85-87.

- 1912 "A classification of Maya verbs", in *International Congress of Americanists, Proceedings*, 17, 2nd session, pp. 233-37, México.
- 1977 *A Maya Grammar: with Bibliography and Appraisal of the Work Noted*, New York, Dover Publications Inc.
- 1978 *Landa's Relación de las cosas de Yucatán, a translation*, New York, Kraus Reprint.
- Villa Rojas, Alfonso
- 1986 "Valor Histórico y etnográfico de los libro de Chilam Balam", in *Anales de Antropología*, n. XXI, pp. 47-60.
- Villagutierre Soto-Mayor, Juan de
- 1985 *Historia de la conquista de la provincia de el itzá*, México, Cordemex, [1701].
- Villalpando, Luis de
- 1571 *Diccionario de la lengua Maya*, México, s.e.
- Zavala, M. e Medina, A.
- 1898 *Vocabulario Español-Maya*, Mérida, s.e.

Indice

PARTE I.....	I
1 <i>Traiettorie di una civiltà</i>	III
1.1 Caratteristiche principali della cultura maya	III
1.2 Cosmogonia e Cosmologia	VII
1.2.1 Lo tzolkin	VIII
1.2.2 L'haab	IX
1.2.3 I calendari	X
1.3 I miti di creazione	XII
1.4 Tempo e spazio.....	XIII
2 <i>Conquista e Colonia</i>	XV
2.1 La conquista dello Yucatán.....	XV
2.1.1 La prima fase della Conquista.....	XV
2.1.2 La seconda fase della Conquista	XXIV
2.1.3 La percezione maya della conquista	XXVII
2.2 Il linguaggio del conquistatore	XXXVI
3 <i>Le tradizioni culturali maya</i>	XLI
3.1 Le lingue maya.....	XLI
3.1.1 Storia delle lingue maya	XLII
3.1.2 Struttura delle lingue maya	XLIII
3.2 L'antica scrittura maya	XLVI
3.2.1 Testi maya precolombiani	XLVI
3.3 Documenti maya del periodo coloniale.....	LI
3.3.1 Documenti notarili	LII
3.3.2 I testi mitologici	LV
3.4 I <i>Libri di Chilam Balam</i>	LVI
3.4.1 Chilam Balam di Chumayel	LXII
3.4.2 Chilam Balam di Tizimin	LXIV
3.4.3 Chilam Balam di Nah	LXV
3.4.4 Chilam Balam di Calkiní.....	LXVI
3.4.5 Chilam Balam di Kauá.....	LXVI
4 <i>Códice Pérez</i>	LXVII

4.1	Composizione e trasmissione del testo	LXVII
4.1.1	Contenuti	LXIX
4.2	La Crónica Matichu	LXXIV
4.2.1	La datazione	LXXVIII
4.3	Influenze spagnole.....	LXXIX
4.3.1	Prestiti linguistici	LXXX
4.3.2	Aspetti storici	LXXXIII
4.3.3	Contenuto etnografico	LXXXV
4.3.4	Il racconto della donzella Teodora	XC
	Criteri di edizione.....	XCIII
	PARTE II.....	XCV
5	<i>Chilam Balam di Maní</i>	96
6	<i>Commento al testo</i>	362
	<i>Bibliografia</i>	378
	<i>Indice</i>	403